IL PICCOLO

A richiesta IL PICCOLO + VHS Super Cinema Italia a L. 8.500 (promozione regionale)

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 268 / L. 1500

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax redazione attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283, fax redazione sport (040) 3733302, fax redazione cultura spettacoli (040) 3733209, fax redazione cronaca regione (040) 3733290, fax segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086/274085 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 14 NOVEMBRE 1998

Prodi «sconvoca» la riunione da lui prevista per lunedì

L'Ulivo, mina vagante per il centrosinistra

Duro scontro tra Ds e Ppi per il controllo del centro e forte polemica sulle liste europee, mentre un cattolico entra da «capo» alla corte di Veltroni

ROMA L'Ulivo rischia di trasformarsi in un elemento di divisione del centrosinistra ma soprattutto qualche partito cerca di impadronirsi di ciò che ne resta: e questo spiega perchè Prodi, con una secca lettera, abbia «sconvocato» il Coordinamento da lui stesso posto in agenda per lunedì prossimo. Lo scontro tra Ds e Ppi per il controllo del centro e la polemica sulle liste per le Europee gettano un cono di luce sulla decisione dell' ex premier: il Professore non è intenzionato a raccogliere l'invito pressante a iscriversi al Ppi ed è deluso dalla bocciatura del listone unico dell'Ulivo per le europee da parte di Veltroni e Marini. La scossa prodiana è riservata alla maggioranza ma s'intende che anche il governo non si deve ritenere del tutto al riparo. Del resto anche al Consiglio nazionale del Ppi si sono levate voci che hanno detto di non aver visto chiaro fino in fondo nella soluzione data alla crisi di governo. Il malessere degli ulivisti è palese e soprattutto crea allarme il passaggio di Veltroni a una nuova versione del Partito Democratico battezzata Grande Sinistra. Ecco perchè Marini avverte Veltroni di non sgomitare al Centro dove il tentativo è quello di dar vita a un asse Ppi-Ri-Udr da presentare alle europee.

E nella polemica Veltroni-Marini si inserisce anche il fatto che tra i 15 membri della nuova segreteria dei Democratici di Sinistra c'è un nome a sorpresa: quello dell'ex presidente delle Acli (si è dimesso giovedì) Franco Passuello. Quel che stupisce non è tanto che un cattolico approdi alla sinistra, quanto gli sia stata affidata la responsabilità dell' organizzazione.

● A pagina 2

EURO

Querelle

Dopo Prodi, anche Ciampi si «distingue» da Fazio

ROMA Dopo l'attacco di Prodi a Fazio sull'ingresso dell'Italia nell'Euro, dal governo arriva una nuova sconfessione delle tesi di Bankitalia. Al centro del conflitto questa volta c'è il cosiddetto «patto di stabilità» al cui rispetto sono chiamati tutti i Paesi dell'Euro. Ed è toccato a Carlo Azeglio Ciampi, in un'intervista al «Financial Times» ribadire, in sintonia con D'Alema nei giorni scorsi, che questo patto non è un dogma, ma può in qualche modo essere reinterpretato. Al governo in particolar modo sta a cuore una possibile rilettura dei parametri relativi agli investimenti, con la loro esclusione dal debito complessivo.

● A pagina 6

Le conclusioni dopo i risultati completi della sperimentazione bocciano definitivamente la cura

Di Bella, metodo inefficace

Solo percentuali minime di «recupero» - E fioccano le proteste

ROMA I risultati della sperimentazione del metodo Di Bella sono negativi. Secondo i dati relativi a tutti i protocolli, il 57% dei 386 pazienti arruolati nello studio è deceduto; nel 33% la malattia è progredita. Risultati positivi si sono ottenuti nel 3% dei pazienti, nei quali la malattia è rimasta stazionaria e nell'1% (pari a tre pazienti) si è ottenuta una risposta parziale (riduzione della massa del tumore di almeno il 50%). In nessun paziente si è avuta una risposta completa. Del 6 per cento dei pazienti, infine, si sono perse le tracce e non è stato possibile controllare gli effetti della cura. Sono i dati definitivi presentati a Roma in una conferenza stampa all'Istituto superiore di sanità. «In nessun caso - hanno rilevato i responsabili della sperimentazione - gli esiti degli studi autorizzano il proseguimento dell' indagine con una sperimentazione di fase III». Finisce qui, perciò, la storia della sperimentazione Di Bella. Ma i «dibelliani» non mollano e protestano. Dice il figlio del professore: «Non si illudano di chiudere in questo modo le possibilità terapeutiche per i pazienti», aggiungendo che i risultati «vanno invalidati» perchè «la sperimentazione è oggetto di numerosi esposti alla magistratura».

● A pagina 4

Sgravi Irpef

E adesso è in arrivo la casa senza tasse

ROMA Buone notizie per i proprietari di alloggi. A partire dal 2000 sei italiani su dieci non pagheranno più le tasse sulla loro casa. Per circa 8 milioni e 800 mila contribuenti non ci sarà più bisogno di compilare il 740 e coloro che lo faranno avranno comunque una riduzione del peso fiscale. Saranno gli effetti della maggiore detrazione (da 1 milione e 100 a 1 milione e 400 mila lire) decisa dal governo, una sorta di passaggio verso il nuovo sistema di tassazione che dovrebbe progressivamente portare a una aliquota fissa Irpef del 19% e a una rimodulazione dell'Ici.

● A pagina 2

Madrid

Scontro tra Cossiga e Aznar sui baschi

MADRID Dura polemica tra Francesco Cossiga e il premier spagnolo José Maria Aznar. Cossiga ha incontrato a Roma nei giorni scorsi due esponenti di Herri Batasuna, il partito indipendentista basco considerato braccio politico dell'Eta, e ieri sera a Madrid si è riunito coi dirigenti del Partito nazionalista basco (Pnv), di tendenza democristiana, al governo nei Paesi baschi. Il governo Aznar ha respinto la possibilità di una mediazione di Cossiga, che ha subito replicato: «Tutto quello che potrò fare per aiutare i baschi, lo farò, piaccia o non piaccia questo ad Aznar». Poi picconata anche per Berlusconi.

● A pagina 2

REGIONE AL BIVIO

Inchiesta/3 - Parla Gianfranco Gutty

«Un vero bipolarismo l'unica strada possibile contro l'ambiguità»

TRIESTE Anche Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle «Generali», ritiene che in Regione sia indilazionabile introdurre un sistema maggioritario. Solo un buon bipolarismo è in grado di dare a chi governa l'autorevolezza e la responsabilità necessaria a far scelte chiare. «Nulla è peggio dell'ambiguità - osserva Gutty - perché crea equivoci e palleggiamenti. Al limite è meglio una situazione negativa, purché sia chiaramente tale». Quanto alle riforme strutturali, bisogna fare in fretta, altrimenti il fronte dell'inefficienza ha il tempo di costruirsi le autodifese. Chi è inutile, farà di tutto per inventare problemi inutili pur di esistere. Chi è impegnato a fare cose utili, invece, non ha tempo di seminar gramigna. Ed ecco che talvolta serve «una rivoluzione». Ma c'è di mezzo anche una ridistribuzione delle risorse. «E' innegabile - osserva Gutty - che a Trieste ci sono tanti depositi bancari, ma la città è debole. Un governo regionale giusto e responsabile dovrebbe pensarci».

● A pagina 13

Paolo Rumiz

Il leader iracheno lancia un «ramoscello d'ulivo» ma per Washington è solo una manovra dilatoria

Saddam, è conto alla rovescia

Pentagono: attacco di settimane - Ultimi tentativi diplomatici

WASHINGTON A Washington si parlava ieri apertamente di eliminare Saddam Hussein quando da Baghdad è giunta una sua dichiarazione conciliante. Saddam ha detto all'agenzia ufficiale irachena di non volere una crisi con l'Onu e di essere disposto a «rispondere positivamente» ad ogni iniziativa di pace. «Il presidente iracheno - ha replicato Clinton - ha nelle sue mani la possibilita di risolvere immediatamente la crisi». Ma ha subito aggiunto che gli Stati Uniti vogliono fatti e non parole. Vogliono da Saddam una retromarcia senza condizioni: gli ispettori dell'Onu devono avere accesso illimitato in Iraq. Alla Casa Bianca il ramoscello di ulivo di Baghdad viene interpretato come una manovra per guadagnare tempo, mentre già rombano i motori dei bombardieri. Il segretario di stato Madeleine Albright ha detto oggi senza mezzi termini di essere pronta a collaborare con chi «verrà dopo Saddam».

E mentre è cominciato il conto alla rovescia, all'Onu il segretario generale Kofi Annan ha definito la crisi «molto grave» ribadendo le condizioni precise per riprendere il suo ruolo di mediatore. Un'iniziativa diplomatica è stata lanciata in queste ore da Russia, Francia e Cina. Annan non ha completamente chiuso la porta alla possibilità di un bis della missione di febbraio quando si recò a Baghdad e all'ultimo momento fermò il ricorso alle armi. Ma stavolta i margini di manovra sono esilissimi.

● A pagina 9

DODICI DENUNCE

Rossoneri nel mirino del fisco

MILANO Dodici giocatori del periodo d'oro del Milan, alcuni dei quali ancora in attività, sono stati denunciati dalla Guardia di Finanza per compensi miliardari «extra» non dichiarati al fisco tra il '91 e il '97. Tra loro Paolo Maldini (nella foto), Christian Panucci, Gullit e Van Basten.

● A pagina 4

Preso mentre arrivava da Mosca: due richieste di estradizione

Roma: agli arresti il leader dei curdi ribelli in Turchia

ROMA Abdullah Ocalan (nella foto), il capo della rivolta armata curda contro il governo turco, è stato catturato all'aeroporto di Roma sulla base di due richieste internazionali di estradizione (tedesca e turca). Il leader dei guerriglieri del partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk) era appena giunto con un passaporto falso. Una volta fermato, non ha opposto resistenza. Veniva da Mosca, dove aveva invano tentato di ottenere asilo politico e dove si era rifugiato a metà ottobre dopo aver lasciato la Siria sotto la pressione della Turchia che aveva ottenuto da Damasco un impegno a cessare l'appoggio al Pkk e al suo capo, ritenuto responsabile della morte di 30mila persone in quindici anni di terrorismo. Ma anche per il governo di Mosca era diventato una presenza ingombrante. Il ministro della Giustizia turco ha detto che l'iter per l'estradizione è già cominciato. Ma Ocalan ha chiesto asilo politico, che subito molti parlamentari italiani hanno chiesto che venga concesso. L'ultima parola spetterà al ministro della Giustizia Diliberto.

● A pagina 3

Roma: i tassisti tornano al lavoro. Milano ieri nel caos per lo sciopero di bus e metrò

Treni, un altro «lunedì nero»

ROMA A Roma è stata approvata la delibera sul nuovo regolamento delle auto gialle e fugato il rischio temuto dalla categoria del lavoro non-stop per 24 ore. I tassisti hanno sospeso lo sciopero e sono tornati in macchina. A Milano invece ieri c'è stata una giornata di traffico in tilt per lo sciopero dei Cobas degli autoferrotranvieri. Lo stop di bus e metropolitana ha semiparalizzato la città e i disagi per chi doveva muoversi sono stati enormi. Tutto regolare a Malpensa 2000 e a Linate, dopo la precettazione degli uomini radar da parte del ministro Tiziano Treu, che ha scatenato polemiche. Ci sarà un fine settimana tranquillo nei trasporti. Ma da lunedì riprendono i disagi: a fermarsi per primi saranno i treni e i traghetti e c'è già da aspettarsi un lunedì nero.

● A pagina 5

Ricerca a Trieste: una su dieci ha subìto molestie fisiche o sessuali nell'ultimo anno

Donne, pianeta della violenza

TRIESTE Una donna su dieci ha subìto violenze fisiche o sessuali negli ultimi 12 mesi: è il risultato di un'indagine condotta dall'Università di Trieste nel capoluogo giuliano su un campione di 459 donne che - è stato spiegato - non è rappresentativo dell' intero universo femminile, ma che ha fornito «dati coerenti» con quelli di ricerche su campioni rappresentativi dell'intera popolazione. Secondo i risultati dell'indagine, le violenze sono particolarmente frequenti sulle donne più giovani (fra i 18 e i 24 anni subisce violenza una ragazza su cinque), ma non risparmiano neanche quelle anziane: oltre i 64 anni, una donna su 20 è vittima di episodi di violenza, nella maggior parte dei casi a opera dei figli. Le violenze commesse da familiari (soprattutto dai padri nei riguardi delle figlie) sono particolarmente frequenti: il 2% delle donne ne ha subite nell'ultimo anno e quasi una su 5 (il 18%) nel corso della sua vita. La percentuale sale ancora se si considerano solo le ragazze fra 18 e 24 anni, il 24% delle quali ha subito violenze fisiche o sessuali da parte di familiari.

● In Trieste

L'ex premier non trova il consenso di diessini e popolari sulla lista unica per le elezioni europee

Prodi rinvia il vertice dell'Ulivo

Il solo Di Pietro si dice disposto a lavorare assieme al professore

IL CASO

Veltroni affida all'ex aclista Passuello il posto in segreteria che fu di D'Alema e Natta

Un cattolico organizzerà i Ds

ROMA Nella segreteria del partito c'è un nome a sorpresa: quello dell'ex presidente delle Acli (si è dimesso giovedì) Franco Passuello. Quel che può stupire non è tanto che un cattolico approdi sui lidi della sinistra, Berlinguer diceva che il Pci «era il secondo partito cattolico italiano» per numero di iscritti, quanto il fatto che a Passuello sia stata affidata la responsabilità dell'organizzazione. Per chi è cresciuto ricordando che in quella stanza a Botteghe Oscure si sono succeduti tra gli altri personaggi come Natta, Pecchioli, Fassino e lo stesso D'Alema, è certo una sorpresa non da poco.

Una sorpresa che ha fatto andare su tutte le furie il segretario dei Popolari Franco Marini. Da giorni Veltroni e l'ex segretario della Cisl non perdono occasione per stuzzicarsi e polemizzare e la nomina di Passuello è stato un altro bicchere di benzina lanciato tra le fiamme: «A Veltroni» commentava ieri Marini, «vorrei ricordare che sarebbe un paradosso negativo invertire le parti tra noi e loro». Per i Popolari questo ossessivo sgomitare al centro fa correre all'alleanza di governo un grave rischio, quello di «lasciare scoperta l'ala sinistra dove c'è Bertinotti e ci sono aree di emarginazione da recuperare, vere e proprie praterie sconfinate su cui occorre essere presenti». Nessuna competizione o concorrenza al centro, rassicura Veltroni.

Polemiche a parte la nascita della nuova segreteria dei Ds e di un orgasnismo intermedio tra questa e la direzione composto di una cinquantina di membri, segna probabilmente, come ha detto lo stesso Veltroni, una discontinuità rispetto al passato. Il tentativo del nuovo leader di Botteghe Oscure è quello non solo di creare un partito nuovo, di rompere con l'idea che i Democratici di sinistra siano il Pds più altri quattro, ma soprattutto quello di dare una politica alla Quercia e ai suoi cespugli. «Abbiamo responsabilità di governo» ha detto Veltroni, «ma il corpo del partito è troppo gracile»: una contraddizione, dunque, che va sanata anche grazie a scelte come quella di Passuello, cattolico sì, ma di sinistra visto il suo passato politico.

Marini su tutte le furie per questo sgomitare verso il centro: «Il rischio è lasciare a Bertinotti l'ala sinistra»

Intanto un dato emerge: Veltroni ha voluto recuperare ai massimni livelli anche quell'area occhettiana che si era messa o era stata messa ai margini. In segreteria per esempio è entrato Biagio De Giovanni uno dei ispiratori della svolta della Bolognina e così nel direttivo nazionale approdano, oltre allo stesso Occhetto, altri suoi fedelissimi come Luigi Colajanni, Antonio Ariemma e Falomi. Un modo per chiudere un vecchio contenzioso. Oltrettutto gli occhettiani sono sempre stati tra i più accaniti sostenitori dell' Ulivo e dunque anche da questo lato Veltroni un segnale preciso ha voluto lanciarlo.

Anche la sinistra porta a casa qualcosa: in segreteria entrano Famiano Crucianelli, Fulvia Bandoli (che copre anche l'area ambientalista) e l'attuale sindaco di Reggio Emilia (molto vicina a D'Alema) Antonella Spaggiari.

Pietro Folena che sarà il coordinatore e Claudio Burlando che avrà la responsabilità per la politica economica sono i fedelissimi dell'attuale presidente del Consiglio. I cespugli infine saranno rappresentati in segreteria da Giorgio Ruffolo e da Giorgio Bogi.

ROMA Romano Prodi teme che il vento che agita le fronde dell'Ulivo possa spezzare qualche ramo, perciò ha deciso di rinviare ad altra data la riunione del coordinamento prevista per lunedì. La sua proposta di liste unitarie alle europee non ha ottenuto il consenso degli alleati. Sia Folena (Ds) che Marini (Ppi) sono contrari. Troppe divisioni, ha commentato il professor Prodi che ha preso carta e penna ed ha scritto a tutti i leader della coalizione per comunicare che la riunione di lunedì non ci sarà.

È necessaria una fase di riflessione, è l'invito di Romano Prodi amareggiato per non aver ottenuto il sostegno degli alleati. Ed anche preoccupato per il futuro dell'Ulivo. «Non potrei accettare - ha scritto nella lettera agli alleati - che una affrettata conclusione del confronto tra le diverse posizioni e proposte sui punti da me sollevati portasse proprio al rafforzamento di questi elementi di divisione contro i quali ho fin qui operato».

A dire no a Prodi è stato Pietro Folena (Ds) per il quale la strada delle liste uniche alle europee «non è praticabile». Il segretario popolare Franco Marini, pur confermando la validità dell'Ulivo come alleanza tra culture diverse di centro-sinistra, è nettamente contrario all'Ulivo-partito. L'alleanza, comunque, può essere rilanciata, ed il suo auspicio è che Prodi dia un valido contributo. Secondo Marini Prodi dovrebbe iscriversi al Ppi. Marini chiede che vengano fissate delle regole per limitare la formazione di liste (l'allusione riguarda Di Pietro) «che portano il nome di personalità che hanno conquistato notorietà in altri campi».

Di Pietro non si dà per vinto. Alle elezioni europee, ha affermato, l'Italia dei Valori ci sarà, «cascasse il mondo». Io e Prodi, ha detto ancora l'ex pm, continuiamo ad incontrarci per far proseguire l'esperienza dell'Ulivo. «Fossi l'ultimo dei giapponesi, io lavorerò per l'Ulivo» ha rimarcato il senatore del Mugello.

Nella riunione del consiglio nazionale di ieri, dopo aver ottenuto il ritiro delle dimisisoni da parte del presidente Gerardo Bianco, Marini ha rimproverato a Prodi il fatto di non essersi schierato con l'area popolare.

Casini: «È disdicevole che il senatore a vita faccia queste buffonate»

Polemica sulla mediazione dell'ex capo dello Stato per la questione basca

Cossiga ora piccona Aznar

ROMA Cossiga si schiera con i baschi e «piccona» il premier spagnolo Josè Maria Aznar «colpevole» anche di aver fatto entrare gli europarlamentari di Berlusconi nel gruppo dei popolari europei. Il senatore a vita, che si trova in Spagna per partecipare alla riunione del Ppe, si è assunto il compito di mediatore internazionale per la questione del separatismo basco e per questo motivo ha provocato una ferma reazione del governo spagnolo. A fine mese Cossiga sarà in visita nei paesi baschi, e ad Aznar manda a dire che ha un solo modo per bloccarlo: «Dichiararmi persona non grata e farmi respingere alla frontiera».

«Tutto quello che potrò fare per aiutare i baschi - ha affermato in una conferenza stampa - lo farò, piaccia o non piaccia ad Aznar». Con il premier spagnolo Cossiga ha un motivo di rancore. Lo ha ricordato lui stesso a Madrid. Aznar, ha affermato, com leader del Ppe «con prepotenza ha fatto entrare i deputati di Forza Italia nel gruppo del Ppe al Parlamento europeo. E lo ha fatto contro l'Udr, il Ppi e Rinnovamento Italiano». Tra il problema basco e il problema di Berlusconi - ha precisato Cossiga - «c'è di mezzo la storia: Berlusconi non è un problema storico, ma un problema di magistratura e di affari. Quello basco, invece, è un problema di sangue e di diritti storici, e mi ripugna collegare i quattrini col sangue».

Il quotidiano basco «Deia» ha riferito che è stato Cossiga, il 14 giugno scorso durante una riunione fra partiti democristiani a Barcellona, a proporsi al presidente del partito nazionalista basco (Pnv, democristiano, autonomista, al potere nella regione), Xabier Arzalluz, «per dare ogni aiuto possibile».

A polemizzare con Cossiga è il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, anch'egli presente alla riunione del Ppe: «Mi dispiace che Cossiga venga a fare buffonate in Spagna dopo averle fatte in Italia», ha affermato Casini. «Quelle di Cossiga - ha aggiunto Casini - sono valutazioni fatte in evidente stato confusionale: che gli italiani facciano confusione in Italia è possibile anche se deprecabile, che la facciano all'estero lo ritengo disdicevole».

«Il sondaggio di Berlusconi è sbagliato perchè l'Udr è allo 0,1 per cento e Fi al 101 per cento» ha detto ancora Cossiga rispondendo a Madrid a Silvio Berlusconi che ieri, sempre nella capitale spagnola, aveva presentato un sondaggio che dava il partito dell'ex capo dello Stato all'1 per cento e gli azzurri al 27,4. «Ma ci sono invece - ha detto ancora Cossiga - dei sondaggi sul prossimo papa...». Quei sondaggi, ironizza Cossiga, dicono che potrebbe essere il Cavaliere.

Quasi nove milioni di contribuenti non dovranno più compilare il modello «740»

Niente più tasse sulla casa per 6 italiani su 10

Gli sgravi previsti dalla Finanziaria saranno operativi dal Duemila

Sottosuolo ai Comuni Basta traffico in tilt

ROMA Niente più traffico in tilt per i lavori in corso. Lo stabilisce una Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri (aree urbane) rivolta ai Comuni. Dal prossimo anno essi sono chiamati ad approvare il piano regolatore del sottosuolo a mettere ordine nel reticolo di tubi, cavi e condutture al servizio della città. Ogni anno in Italia, infatti, per la posa di impianti tecnologici, vengono scavati seimila chilometri di strade e marciapiedi.

L'obbligo del Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (Pugss) scatta per i Comuni con più di 30 mila abitanti o con notevoli presenza turistiche, ma anche quelli più piccoli sono tenuti al rispetto degli standard qualitativi per gli impianti aziendali, previsti dalle norme di sicurezza Unicei. Il nuovo strumento di pianificazione è frutto della Direttiva per la razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici e ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza unificata Stato-Regioni-Città ed Autonomie locali.

Emergenza abitazioni Ecco 100 mila alloggi

ROMA Per l'emergenza casa sono in arrivo circa 100 mila nuovi alloggi che produrranno almeno 50 mila nuovi posti di lavoro nell'edilizia e nell'indotto. Allo stesso tempo finiranno truffe e furbizie per farsi dare una casa pubblica.

Infatti, diventerà funzionale l'anagrafe degli assegnatari e i computer, attraverso l'inserimento di dati, redditi ed informazioni sui nuclei familiari e sugli immobili, aiuteranno a debellare i fenomeni delle raccomandazioni, del subaffitto e delle morosità.

I maggiori investimenti vanno verso le aree a maggiore tensione abitativa: Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana, Campania ed Emilia-Romagna.

La conferenza Stato-Regioni, nella seduta di ieri, visto il perdurare di alcune osservazioni critiche, ha deciso di rinviare l'approvazione della ripartizione dei fondi ex Gescal per circa 1900 miliardi alla prossima riunione tra quindici giorni.

E intanto Ciampi annuncia che ai primi di dicembre sarà presentato un maxi-piano per rilanciare investimenti e sviluppo nel Sud

ROMA A partire dal 2000 sei italiani su dieci non pagheranno più le tasse sulla loro casa. Per circa 8 milioni e 800 mila contribuenti non ci sarà più bisogno di compilare il 740 e coloro che lo faranno avranno comunque una riduzione del peso fiscale. Saranno questi gli effetti della maggiore detrazione (da 1 milione e 100 mila a 1 milione e 400 mila lire) decisa dal governo e che dovrà rappresentare una sorta di passaggio verso il nuovo sistema di tassazione che dovrebbe progressivamente portare a una aliquota fissa Irpef del 19% e a una rimodulazione dell'Ici.

Nel dettaglio i risparmi per i proprietari si aggireranno tra le 57 mila lire di chi ha redditi fino a 15 milioni e le 138 mila di chi supera i 135 milioni. Una mossa salutata con soddisfazione sia dai proprietari della Confedilizia che dagli inquilini che avranno sconti fiscali anche per le case in affitto.

Ma per il ministro delle Finanze Vincenzo Visco che ieri ha concluso alla Camera la discussione generale sulla Finanziaria la vera rivoluzione sarà l'abbattimento dei contributi, più che delle tasse vere e proprie. Per Visco infatti «è sulla pressione contributiva, dove l'Italia è al sesto posto in Europa, che si dovrà intervenire con maggior incisività». E il fatto che i proventi della carbon tax saranno utilizzati proprio per far scendere i contributi alle imprese va in questa direzione. Per ridurre le tasse c'è invece bisogno di una parallela riduzione della spesa pubblica. «Non è quindi possibile programmare nello stesso tempo un aumento delle spese e una riduzione delle entrate».

La Finanziaria per Visco va comunque nella giusta direzione «cercando di favorire lo sviluppo anche grazie alla restituzione dell'Eurotassa e di mantenere un impianto di rigore». Anche se per Visco «il risanamento in Italia e in Europa ormai è compiuto».

E si può quindi passare allo sviluppo. Il ministro del Tesoro Ciampi ha annunciato che ai primi di dicembre a Catania sarà presentato un maxi-piano in cui governo, parti sociali e amministrazioni locali illustreranno le ricette per dare vita tra il 2.000 e il 2.006 a un vero rilancio di investimenti e sviluppo. Ci sarà bisogno di reperire fondi e in questo senso bisognerà raddoppiare gli sforzi per utilizzare a pieno le risorse messe a disposizione dalla comunità europea. «C'è stato un miglioramento nell'utilizzo - ha spiegato Ciampi - ma ci sono ancora ritardi che rischiano di vanificare molti sforzi».

La contestata anagrafe sui conti correnti bancari è stata invece al centro di un vertice a tre tra Antonio Fazio, Carlo Azeglio Ciampi e Vincenzo Visco che hanno riconosciuto la piena utilità del nuovo strumento, la banca dati che dovrebbe fornire allo Stato un valido sistema di lotta contro l'evasione fiscale e il riciclaggio. Ma anche da parte del governatore esistono perplessità sulla gestione dell'anagrafe, tenendo anche conto del diverso ruolo assegnato all'Uic. Ecco perché, nel corso del summit di giovedì, è emersa una soluzione che consentirebbe di superare l'impasse e dare finalmente, dopo sette anni, operatività piena all'anagrafe (serve solo l'emanazione del regolamento da parte del Tesoro).

LA TASSAZIONE SULLA CASA

gettito 1997 dei tributi gravanti sugli immobili

TRIBUTO	GETTITO
Irpef ed Eurotassa	12.040
Irpeg	4.290
Iva	3.046
Imposta di registro	2.977
Imposta ipotecaria	2.524
Imposta di successione	1.070
Ici	16.641
Iciap	2.210
Tassa smaltimento rifiuti	5.350
Tributo provinciale protezione ambiente	222
Invim	2.848
Imposta energia elettrica (e addizionali)	3.627
Totale imposte sugli immobili	***56.845***

Fonte: Confedilizia - Ufficio studi — Dati in miliardi di lire — SEI

Raggiunto un accordo anche per attuare l'anagrafe sui conti correnti, necessaria al fisco per combattere l'evasione

Il Cavaliere ribadisce la sua disponibilità a discutere con il ministro sulla riforma della legge elettorale che rafforzi il bipolarismo

Fini insiste sul referendum mentre Berlusconi aspetta Amato

ROMA «Siamo ancora qui ad aspettare». Ad attendere una proposta valida e credibile di riforma della legge elettorale. Con queste parole Silvio Berlusconi ha nuovamente sottolineato ieri a Udine la sua disponibilità al dialogo sulle riforme. La strategia non è cambiata, ha assicurato il Cavaliere. «Abbiamo indicato un limite temporale di un mese, ma ci attendiamo che la maggioranza, attraverso il ministro Amato, ci contatti e ci porti un progetto sul quale discutere».

L'apertura azzurra verso i Ds riguarda anche la proposta di legge elettorale avanzata, per i diessini, dal capogruppo al Senato Cesare Salvi.

Il rafforzamento del bipolarismo nella piena volontà degli elettori è una strada sulla quale, aveva detto l'altro ieri l'azzurro Enrico La Loggia, «ci dobbiamo muovere tutti con ragionevolezza». A quella stessa ragionevolezza si è richiamato ieri Berlusconi, dichiarandosi aperto «a tutti i progetti che contengano delle proposte politiche».

Le regole per una buona legge per Forza Italia sono tre: consolidamento del bipolarismo, garanzia di stabilità dei governi, lotta ai trasformismi e agli imbrogli elettorali. Nessuna formula precisa, dunque, sul sistema di voto.

«Qualunque progetto si dimostri adatto al raggiungimento di questi obiettivi - ha aggiunto il Cavaliere - sarà da noi esaminato con grande apertura e senza alcun pregiudizio». Per quanto riguarda il referendum, il leader di Forza Italia ha concluso dicendo che questa è l'ultima spiaggia: solo se non si troverà un accordo tra le parti politiche «vi andremo».

Per Gianfranco Fini, invece, «la via più diretta rimane il referendum».

In un'intervista al Mattino, il leader di An ha affermato di non volere rilanciare «lo spirito della Bicamerale» e di vedere margini sempre più stretti per una riforma in Parlamento dopo il «no» di An, dei Verdi e del Ppi alla proposta di Salvi e il «no» dei Ds al doppio turno di coalizione proposto dal Polo: la legge elettorale non si fa senza una larga convergenza. «Anche perchè - ha concluso Fini - i tempi sono stretti visto che la Corte si deve pronunciare a gennaio sull' ammissibilità». E il referendum «ha il pregio di spazzare via le tentazioni di ritorno al proporzionale».

Intanto, in Alto Adige, in vista delle elezioni regionali del 22 novembre, i due esponenti del Polo non terranno comizi congiunti: i rispettivi partiti si presentano alle elezioni con liste separate, una di An con un gruppo di liberali e una lista civica promossa da Forza Italia e dal Ccd.

A Udine è stato inoltre sottoscritto l'accordo Fi-Ppi per il rinnovo del consiglio comunale. «È solo una scelta tattica», ha commentato Berlusconi rispondendo ad alcune dichiarazioni di Fini critico sulla «rottura friulana». Aggiungendo poi: «A Udine il Ppi ha aperto gli occhi».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Gerosa, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Fabio Tacciaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 301.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 361.000) - Finanziaria L. 469.000 (fest. L. 563.000) - R.P.Q. L. 288.000 (fest. L. 346.000) - Occasionale L. 336.000 (fest. L. 403.000) - Redazionale L. 367.000 (fest. L. 441.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 971.000 (fest. L. 1.165.000) - Manchettes sport (la coppia) L. 462.000 (fest. L. 554.000 - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 1.750.000 (fest. L. 2.100.000) - Legale L. 436.000 (fest. L. 523.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 446.000 (fest. L. 535.000) - Propaganda elettorale edizione regionale L. 120.400 (fest. L. 144.480) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 novembre 1998 è stata di 53.350 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

La loro utopia resta la nascita dello Stato indipendente del Kurdistan

Curdi, un popolo di sopravvissuti

Orgogliosi e crudeli oggi però si lasciano tentare dalla fuga

TRIESTE *Un popolo di sopravvissuti che combatte contro la sua storia. I curdi sono scampati nei secoli ai romani, ai bizantini, agli arabi, agli ottomani, ai mongoli, ma anche a stragi più recenti compiute dagli inglesi negli anni Venti e Trenta e, nello stesso periodo, dai turchi: Duecentomila furono trucidati e un milione e mezzo deportati in Anatolia. Il tutto durante l'era di Atatürk. Tre milioni di persone evacuate, con 20 mila morti solo in Turchia dal 1984 a oggi. Fino allo sterminio realizzato con le armi chimiche da Saddam tra il 1987 e il 1988: 10 mila civili trucidati.*

Tutti i popoli che sono venuti a contatto con i curdi hanno tentato di annientarli. Per impedire che la regione strategica del Kurdistan, oggi una mezzaluna montuosa di circa 500 mila chilometri quadrati (una volta e mezzo l'Italia), possa diventare uno Stato autonomo. Malgrado però le stragi e i massacri i curdi hanno resistito a ogni tentativo di assimilazione, hanno conservato stoicamente la loro identità. Sono forse gli ultimi sopravvissuti alla fine del secondo millenio.

Un popolo orgoglioso, tanto da credere nella leggenda che li vede discendere da due giovani sfuggiti al tiranno assiro, Zahak, il quale nutriva quotidianamente di cervelli umani i suoi due serpenti. Cresciuti di nascosto tra i monti i due progenitori dei curdi uccisero poi il terribile assiro. Orgogliosi i curdi, ma anche feroci. Curdo era il «feroce Saladino» che sconfisse i Crociati a Gerusalemme nel 1187. Il loro periodo d'oro va dal 1169 al 1250 quando i curdi governarono tutto il Medio Oriente musulmano. Poi caddero sotto la dominazione ottomana, sino al crollo dell'impero nel 1918. E loro sognavano già l'indipendenza quando le potenze dell'Occidente si divisero il loro territorio. E così si giunge alla situazione attuale. I curdi sono 25 milioni. Dodici milioni vivono in Turchia, sei in Iran, quattro in Iraq, un milione in Siria e 500 mila nell'ex Urss. La maggioranza è musulmana sunnita e crede nell'autonomia del potere politico da quello religioso. Ma tra di loro ci sono anche cattolici, sciiti, ebrei, armeni e ortodossi. Hanno una lingua comune di origine indoeuropea, ma il loro arcipelago sociale è costellato da una Babele di dialetti. Così come sono divisi politicamente in partiti foraggiati dai potenti di turno.

Perché il Kurdistan interessa tanto? In questa regione, racchiusa tra le montagne si trovano i maggiori giacimenti mondiali di cromo, di rame e soprattutto due terzi della produzione del greggio di Saddam. Nel Kurdistan iracheno si rifugiano e si addestrano i «peshmerga», ossia «coloro che sfidano la morte», del Pkk, il Partito dei lavoratori curdi assolutamente autonomista. Ora però il rais di Baghdad ha voltato le spalle agli uomini del Pkk e li combatte aspramente. In più Ankara chiede la creazione di una fascia di sicurezza nel Nord dell'Iraq per sbarrare l'ingresso dei guerriglieri.

Ma adesso anche questo popolo di fieri combattenti, di patrioti per una patria che non esiste se non nelle loro anime, è stanco e fugge verso la Mecca dell'Occidente. L'Italia è solo il primo passo verso l'agognata ultima meta: la Germania.

Mauro Manzin

Abdullah «Apo» Ocalan è stato fermato dalla polizia all'aeroporto di Fiumicino appena sceso da un volo che proveniva da Mosca

Catturato a Roma il padre-padrone del Pkk

Forse un colpo fatale per la guerriglia - Se estradato in Turchia l'uomo rischia la pena capitale

Il superterrorista era fuggito in tutta fretta nei giorni scorsi da Damasco

ANKARA L'arresto del leader dei ribelli curdi turchi, Abdullah «Apo» Ocalan, può trasformarsi in un un colpo mortale per il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (Pkk), già gravemente ferito dall'intesa raggiunta il mese scorso fra Ankara e Damasco sulla chiusura delle basi della guerriglia in territorio siriano, e potrebbe consentire al premier Mesut Yilmaz di guadagnare tempo per evitare una incombente crisi politica. Ocalan, arrestato a Fiumicino in provenienza da Mosca, era stato costretto nelle scorse settimane ad abbandonare Damasco da dove guidava la rivolta autonomista, dopo che la Turchia aveva minacciato una rappresaglia militare contro il regime di Assad se questi non avesse posto fine al suo appoggio al Pkk che conduce da 14 anni una sanguinosa guerriglia autonomista. La dura presa di posizione di Ankara contro Damasco aveva fatto seguito all'accordo frai curdi iracheni a Washington che aveva di fatto posto le basi per una fine della presenza del Pkk in Nord Iraq, lasciando la Siria come ultimo «santuario». Anche se le promesse di Damasco vengono viste con prudenza dalle autorità turche, si è trattato di un grave rovescio per i ribelli curdi in un momento in cui appaiono isolati in Nord Iraq dove l'esercito turco, che ha intensificato anche le operazioni nel sud-est del paese, è entrato nei giorni scorsi.

La Turchia ha subito chiesto l'estradizione di Ocalan che, se concessa, lo porterebbe davanti ad un tribunale per la sicurezza dello stato che potrebbe condannarlo alla pena di morte per «alto tradimento». Ocalan è il «padre padrone» del Pkk e la sua scomparsa dalla scena, secondo gli osservatori, rischia di far franare l'organizzazione della guerriglia, diversi membri della quale sembrano pronti, secondo fonti curde ad Ankara, a cercare rifugio in Nord Iraq. Ocalan nei mesi scorsi aveva dichiarato una ennesima tregua unilaterale per tentare di aprire un dialogo per una soluzione negoziata del conflitto curdo. Ma l'iniziativa di Ocalan, seguita dalla riunione del parlamento curdo a Roma, è interpretata da governo e militari turchi come un tentativo di di internazionalizzare la questione curda in un momento in cui i ribelli appaiono sulla difesiva militarmente. Yilmaz, in difficoltà per mozioni di censura che puntano a farlo dimettere prima delle elezioni anticipate di aprile, ha affermato che una crisi ora crerebbe un pericoloso «vuoto di potere».

Il premier turco, Yilmaz.

Il leader del partito socialdemocratico (Chp), Deniz Baykal, già elemento chiave di sostegno del governo di minoranza ma che nei giorni scorsi ha chiesto le dimissioni dell'esecutivo, ha però escluso, al pari dell'opposizione, un ritiro delle mozioni di censura per corruzione contro il premier, affermando che l'arresto di Ocalan «non è un successo del governo ma delle forze armate». L'estradizione di Ocalan, rilevano gli osservatori, sarebbe un grande successo per Yilmaz ma qualora non fosse concessa potrebbe trasformarsi in un «boomerang» e portare altresi ad una nuova crisi dei rapporti con Roma dopo la riunione del parlamento curdo in esilio nella capitale italiana e il timore di un passaggio in parlamento di due mozioni (Verdi e Lega) che condannano la Turchia per «il genocidio degli armeni nel 1915».

PROFUGHI A TRIESTE

Finì assiderato nelle acque del Golfo per sfuggire alla polizia italiana

La triste morte di Remzi

TRIESTE Il lungo legame di Trieste con i profughi curdi risale al 1995. Allora 43 clandestini erano stati intercettati dalla polizia in porto dentro un container pieno di cipolle. Gli uomini della questura volevano rispedirli immediatmente in Turchia, già con il successivo traghetto. Per loro un simile gesto avrebbe significato morte sicura. A loro difesa è intervenuto personalmente l'allora senatore Magris che si oppose al reimbarco immediato. E si beccò anche una denuncia il famoso scrittore triestino. Ma i curdi non tornarono indietro. Furono prima ospitatia Domio e poi, a piccoli gruppi, raggiunsero le proprie comunità in Francia e in Germania. Nell'aprile del 1997 nuove polemiche per il respingimento di un altro curdo, un minorenne ammalato di epilessia. La questione giunse fin sul tavolo dell'allora ministro degli Interni, Napolitano, il quale giustificò l'operato in base a una rigorosa interpretazione delle normative vigenti.

Ma non basta. Il 7 dicembre del '97 toccа a sei curdi ad essere bloccati mentre erano nascosti tra le balle di cotone di un tir guidato da un passeur croato,il quale è stato arrestato. Per i sei disperati è scattata l'espulsione. Tragica, invece, la vicenda di Remzi Sindì, 22 anni, curdo, che per evitare il rimpatrio forzato (che già aveva sperimentato proprio nella nostra città) il 15 febbraio scorso si è gettato in mare dal traghetto greco «Talos». Morì assiderato e il suo cadavere venne ripescato al largo di Barcola.

Assieme allo sfortunato Remzi, a bordo del «Talos», c'erano altri cinque curdi iracheni. Loro furono bloccati dalla polizia, ma mentre stava per essere notificato loro il provvedimento di rimpatrio e reimbarcati sulla stessa nave che li aveva condotti a Trieste, ci fu l'intervento del commissario di governo, Michele De Feis, sollecitato sulla vicenda dal sindaco Riccardo Illy. Mentre al Senato piovevano le interrogazioni sul trattamento riservato a questi esuli senza patria e senza futuro.

m.ma.

Continuano intanto gli arrivi con la novità dell'invasione da Nord-Ovest a Bardonecchia

La piccola Agi, malata di cuore, si è arresa
A Bologna gli immigrati escono dalla chiesa

Anche la scorsa notte in duecento sono giunti dalla Francia per tentare la via della «sanatoria» italiana. La polizia arresta due passeur croati ad Ancona

BARI E' morta ieri sera nel reparto di terapia intensiva all' ospedale «Giovanni XXIII» la piccola Agi, la bambina curda di un anno sbarcata sabato scorso a Santa Maria di Leuca dopo un viaggio con una «nave carretta» e poi ricoverata a Bari per una grave forma di cardiopatia e per un focolaio di broncopolmonite. A quanto si è appreso dal primario del reparto, Domenico Mele, la bambina è deceduta per una crisi di aritmia. «Purtroppo - ha dichiarato il medico - non ha risposto ad alcun tentativo». La madre ed il fratellino di cinque anni hanno appreso la notizia in ospedale. La donna ha manifestato l' intenzione di tornare in Iraq per riportare la salma a casa. In Iraq si trova il padre della bambina, arrestato il giorno prima della partenza.

Hanno avuto, intanto, un primo, importante esito le indagini sugli ultimi sbarchi di clandestini lungo la nuova rotta fra la Croazia e le Marche e in particolare sul clamoroso caso dei 36 curdi abbandonati tre giorni fa su una piattaforma petrolifera dell' Agip. I carabinieri di Ancona hanno arrestato ieri due cittadini croati, sospettati di far parte proprio dell' organizzazione che, con uno scafo o una nave «fantasma», ha portato gli extracomunitari sulla piattaforma. I due sono Zlaiko Semren, armatore di 31 anni, nato a Spalato e residente a Podstrane, in Croazia, e Pere Zemunik, 37 anni, pescatore, anch'egli di Spalato ma residente a Jesenise.

Sono proseguiti anche la notte scorsa gli arrivi di extracomunitari alla stazione ferroviaria di Bardonecchia, al confine italo-francese. Circa 200 persone sono state bloccate dalla polizia di frontiera, che in queste ore è stata rafforzata dall' arrivo di un reparto mobile di agenti. Gli uomini del commissariato (una quarantina) avevano già dovuto fronteggiare, giovedì, l' arrivo di circa 500 immigrati, attratti dalla regolarizzazione dei clandestini decisa dal governo italiano. Non poche le difficoltà nella stazione per chi deve partire o per chi arriva, a causa di questa «invasione» di extracomunitari.

A Bologna, inifine, gli occupanti di San Petronio sono cominciati ad uscire dalla chiesa alle 13.25 di ieri. La polizia li ha fatti uscire dall' ingresso secondario della basilica, che dà su piazza Galvani. Tutti sono stati fatti salire su due autobus, che li hanno accompagnati nelle ex scuole di via del Pallone, nei pressi della Montagnola, un parco nel centro di Bologna. Alcuni si coprivano il viso, molti avevano coperte e portavano per mano i bambini. I due autobus sono partiti alle 13.30, accompagnati da una marcetta di una banda di studenti, che hanno improvvisato la musica per salutare gli ex occupanti. In piazza Galvani si è radunata una piccola folla di ragazzi dei collettivi che, alla partenza dei mezzi, hanno gridato agli immigrati: «Siamo tutti clandestini!» E «Solidarietà agli immigrati». Gli extracomunitari, si è appreso, hanno ottenuto di restare un mese nelle ex scuole di via del Pallone. «Siamo contenti - ha commentato una donna - anche se non ci hanno dato alcuna garanzia scritta». L' ufficio immigrati della Prefettura ha confermato che questa è una soluzione provvisoria e che si stanno esaminando le singole situazioni per trovare sistemazioni adatte.

Una marocchina seduta sul selciato attende il marito mentre gli immigrati lasciano la chiesa di S. Petronio.

Anche gli ultimi cinque protocolli esaminati dagli esperti della Sanità confermano che la «cura» non dà risultati

Metodo Di Bella, l'illusione è finita

Oltre la metà dei pazienti è già morta ma il pretore Madaro annuncia controesami

Il professor Luigi Di Bella: anche l'esito degli ultimi protocolli ha dato responso negativo. A questo punto, per il ministero della Sanità, la «bocciatura» del suo metodo è totale.

ROMA Verdetto negativo per la multiterapia Di Bella. Il ministero della Sanità ieri ha messo la parola «fine» a due anni di illusioni e disillusioni, a tribune affollate, a procure diventate parte in causa nella battaglia combattuta a furor di popolo, a esternazioni in tema dell'allora presidente del Consiglio Romano Prodi, a più recenti bacchettate del capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro. Soprattutto, ha dichiarato la fine della speranza per milioni di malati. I risultati della sperimentazione del metodo anti-cancro che ha spaccato in due l'Italia sono dunque negativi. Anche gli ultimi cinque protocolli esaminati - in totale erano 9 - rivelano che il mix ideato dal professore modenese non funziona. Nell'insieme sono state infatti solo 3 le risposte parziali alla terapia - in questi casi la malattia è rimasta stazionaria - e risultati positivi si sono riscontrati solo nell'1 per cento del campione (pari a tre pazienti) con una riduzione della massa del tumore di almeno la metà. In nessun paziente si è comunque registrata una risposta completa. Per il resto, è un campo di battaglia. Il 57 per cento dei 386 arruolati nello studio è morto. Nel 33 per cento dei casi la malattia è progredita. Del 6 per cento di malati, infine, si sono perse le tracce e non è stato possibile controllare gli effetti della cura. Le conclusioni sono dunque sconfortanti: la terapia Di Bella - secondo la task force del ministero della Sanità composta da un totale di 250 esperti oncologi, nazionali e internazionali - non avrebbe nessuna apprezzabile attività antitumorale. I tre casi di remissione parziale, segnalati a fine ottobre, riguardano: uno il carcinoma del pancreas esocrino, uno il carcinoma mammario metastatico resistente a ormonoterapia e/o chemioterapia e l'ultimo il linfoma non-Hodgkin. Una delle tre risposte è particolarmente sorprendente - quella al tumore pancreatico, una forma attualmente non curabile - ma certo non sufficiente a rappresentare l'efficacia del metodo. «I pazienti che hanno avuto la risposta parziale - ha spiegato l'oncologo Franco Mandelli dell'Università di Roma La Sapienza che ha diretto i protocolli sulle leucemie linfatiche croniche e sui linfomi non Hodgkin - hanno una buona qualità di vita e continueranno a ricevere la terapia», ma «non si tratta di una risposta completa nè di guarigione».

A garanzia della scientificità della sperimentazione, le condizioni dei malati sono state verificate con ecografie, Tac e radiografie. I risultati definitivi saranno diffusi la prossima settimana su Internet e «in tempi rapidissimi» i dati saranno pubblicati. Insomma, la storia della sperimentazione del metodo Di Bella si chiude qui. «Non esistono elementi per avviare una sperimentazione di fase III», ha comunicato il ministero della Sanità. Aggiungendo comunque che, per quanto riguarda i pazienti in fase di stabilità, il trattamento andrà comunque avanti.

Chiarita anche la storia dell'acetone che - secondo le accuse del professore - sarebbe stato messo nei flaconi in quantità eccessiva, così da intossicare i malati. «L'acetone nei flaconi della multiterapia - ha spiegato ieri la professoressa Cirani, responsabile del laboratorio di chimica del farmaco dell' Istituto superiore di Sanità - è stato chiesto espressamente dal fisiologo modenese ma la quantità è nella norma europea». Ma il pretore di Maglie Carlo Madaro non demorde e chiede di aspettare i risultati della commissione di periti da lui stesso nominata.

LA POLEMICA

La Bindi difende i suoi esperti: «Non accetterò più critiche»

ROMA Il ministro della sanità Rosy Bindi «non può che prendere atto, con amarezza, dei risultati definitivi della sperimentazione del multitrattamento Di Bella». A questo punto - afferma il ministro - «sarà respinto ogni tentativo di strumentalizzazione e di delegittimazione delle istituzioni sanitarie e della comunità scientifica nazionali perchè troppo è già stato pagato dagli ammalati e dalle loro famiglie». Il ministro, in una dichiarazione, traccia un bilancio dell' esperienza della sperimentazione, assicura che i malati non saranno abbandonati e invita ad una collaborazione collettiva per definire un piano oncologico nazionale.

«Ci siamo assunti l'onere di cercare una risposta chiara con una sperimentazione seria, rigorosa, trasparente - afferma Bindi - per dissipare i dubbi e le inquietudini che in modo anche drammatico hanno scosso la coscienza di tanti italiani. Una sperimentazione che ha impegnato centinaia di professionisti e numerosi centri ospedalieri in ogni regione del paese e che oggi si chiude alla luce del sole così come alla luce del sole si è proceduto in questi lunghi mesi. E' stata una prova impegnativa, difficile e dolorosa. Difficile per le continue invasioni di campo e lo scambio dei ruoli, per il frastuono dei media. Dolorosa perchè tutto questo si è consumato sulla sofferenza e l'angoscia dei malati. Anche se non ci sentiamo ripagati come avremmo sperato vogliamo davvero lasciarci alle spalle le polemiche e le strumentalizzazioni.»

Bindi sottolinea poi che «è altrettanto necessario ribadire che sarà respinto ogni tentativo di strumentalizzazione e di delegittimazione» delle istituzioni e della comunità scientifica. «A tutti - afferma il ministro - chiediamo un atto di responsabilità perchè siano condivisi e accettati tutti questi risultati».

Righini, fondatore del gruppo eversivo e ricercato, era prima stato congedato d'ufficio, poi radiato, dai carabinieri

«Brenno»: spunta il nome di Ilaria Alpi

Bruno Forzato, aderente alla «Legione», era in Somalia nel '94: un indigeno gli aveva parlato di un traffico d'armi di cui la giornalista era testimone

VENEZIA Spunta anche il nome di Ilaria Alpi *(nella foto)*, la giornalista uccisa in Somalia il 20 marzo 1994, nella deposizione-confessione resa da Bruno Forzato, il supertestimone che ha rivelato i retroscena dell'agguato di Mestre in cui nel giugno '95 furono feriti due agenti di polizia e le attività di esponenti dell'organizzazione di stampo criminale ed eversivo denominata «Legione Brenno».

Nel periodo in cui è scoppiato il caso Alpi, Forzato avrebbe detto di trovarsi in Somalia dove stava tentando di avviare un'attività di import export e un somalo gli avrebbe riferito di essere a conoscenza dello sbarco di alcuni ingenti carichi di armi dei quali sarebbe stata testimone anche la giornalista italiana. La circostanza è stata, in questi stessi termini, confermata di fronte al magistrato che conduce l'inchiesta sull'agguato a Marghera, il pm Francesco Saverio Pavone.

Secondo quanto è trapelato dalle indagini, Forzato avrebbe anche detto di sentirsi in serio pericolo per il fatto di conoscere questi presunti retroscena sulla vicenda Alpi, la cui morte non avrebbe comunque alcun collegamento con la «Legione Brenno».

Risulta ancora ricercato Marino Sacchetti, l'ex carabiniere che avrebbe preso parte all'agguato di Mestre. A quell'epoca Sacchetti aveva già lasciato l'Arma dei carabinieri, da cui sarebbe stato allontanato 13 anni prima perchè ritenuto responsabile di reati penali e militari.

Intanto si svolgerà oggi, davanti al gip di Venezia, l'udienza di convalida dei fermi dei tre componenti della «Legione Brenno», ritenuti responsabili del ferimento di tre agenti di polizia a Marghera (Venezia) nel 1995. Intanto il pm Francesco Saverio Pavone prosegue negli accertamenti delle dichiarazioni di Paolo Cecchetti, 35 anni, ex carabiniere arrestato a Milano nel 1996 e condannato lo scorso settembre per un duplice omicidio. L'ex militare, passato a collaborare con la magistratura nel 1997, aveva fornito indicazioni che diceva di aver appreso dagli esecutori dell'agguato.

Altri particolari sono stati appresi anche a proposito di Nino Righini, fondatore della «Legione», la cui vicenda, come quella del ricercato Marino Sacchetti, si intreccia con l' Arma dei carabinieri. Anche Righini venne congedato d'ufficio nel 1975, dopo che gli fu rifiutato un secondo periodo di «ferma», pare per scarso rendimento. Per Sacchetti, dopo il congedo ci fu nel 1988 anche la radiazione con perdita di grado a causa del suo arresto per detenzione illegale di armi.

Aggressione a Marghera: oggi davanti al gip la convalida dei fermi

Dodici calciatori del periodo d'oro del Milan denunciati dalla Guardia di finanza

Frodi fiscali da Van Basten in poi

«Evasioni» miliardarie: accuse anche alla «bandiera» Baresi

Nel mirino c'è anche l'amministratore delegato Adriano Galliani. La società replica: «La società ha operato nel rispetto delle norme»

MILANO Dodici calciatori del Milan del periodo d'oro sono stati denunciati dalla Guardia di finanza di Milano alla procura del capoluogo lombardo per evasione e frode fiscale. Tra loro ci sono l'attuale capitano rossonero e della nazionale, Paolo Maldini, l'azzurro Christian Panucci (ora al Real Madrid), il trio olandese Ruud Gullit, Frank Rjikaard e Marco Van Basten, e la «bandiera» rossonera, ora vice presidente del Milan, Franco Baresi *(nella foto)*. Le accuse riguardano compensi miliardari che i giocatori avrebbero percepito extra-contratto e non dichiarato al fisco tra il 1991 ed il 1997. L'accusa di frode fiscale riguarda in particolare i tre olandesi. Gullit avrebbe costituito all'estero la società Umbrella, Van Basten la Score International, Rjikard la Twice, che dovevano ricevere il denaro.

Ieri mattina inoltre la polizia tributaria della Gdf ha consegnato al sostituto procuratore di Milano, Bruna Albertini, un rapporto dal quale il pm dovrà valutare l'esistenza o meno di ipotesi di concorso in frode fiscale e falso in bilancio anche nei confronti dell'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani.

In testa per miliardi evasi alla lista dei calciatori del Milan c'è Marco Van Basten con 41 miliardi, poi Ruud Gullit con 18, Frank Rjikaard con 8, Dejan Savicevic (400 milioni tra il '91 e il '93), Franco Baresi (4,5 tra il '92 e '94, più altri 800 milioni nel '91, per i quali c'è stata la prescrizione), Paolo Maldini (4,4 miliardi, '92-'95), Nando De Napoli (1,3 miliardi '92-'95), Mauro Tassotti (500 milioni, '92-'94), Gianluigi Lentini, 25,5 miliardi '92-'96), Jean Pierre Papin (4,8 miliardi '92-'95), Stefano Eranio (1560 milioni, '91-'96), Christian Panucci (un miliardo, '92-'93).

L'inchiesta era nata come stralcio delle altre indagini svolte dal pool Mani pulite su società del gruppo Fininvest. Sulla base di documentazione sequestrata presso la «Fininvest Service» di Massagno (Svizzera) e nello studio dell'avvocato londinese David Mills, la Guardia di finanza era risalita ad alcune società estere, come la Siil (Sport image international ltd), ritenute riferibili alla Fininvest service di Massagno (Svizzera), che avevano acquistato i diritti per lo sfruttamento dell'immagine dei calciatori. Tracce di questi presunti compensi in nero sono state trovate dagli investigatori anche tra le carte di lavoro della società di revisione Arthur Andersen, sequestrate durante le inchieste che riguardano la Fininvest.

Secca la replica del Milan arrivata ieri sera: «La società ha sempre operato con tutti i propri dipendenti e collaboratori nel pieno rispetto delle norme, anche fiscali».

Madrid: due ex manager Fininvest avrebbero contraddetto Silvio Berlusconi

Le due verità di Mediaset

MADRID Secondo fonti giudiziarie citate dall'agenzia spagnola 'Europa Press', gli ex dirigenti della Fininvest, Giorgio Vanoni e Alfredo Messina, avrebbero contraddetto Silvio Berlusconi nell'interrogatorio cui sono stati sottoposti ieri a Madrid dal giudice Baltasar Garzon che sta indagando su una presunta frode fiscale della televisione privata Telecinco in cui la Fininvest deteneva all'epoca dei fatti il 25 per cento del pacchetto azionario. I due avrebbero riconosciuto l'esistenza di una società denominata «Silvio Berlusconi finanziaria», società della quale, secondo 'Europa Press', Silvio Berlusconi, interrogato ieri in proposito dai magistrati spagnoli, avrebbe negato l'esistenza.

Vanoni e Messina, sempre secondo l'agenzia spagnola, avrebbero detto ai magistrati che questa società era la chiave per tutte le operazioni all'estero della Fininvest e che, sotto questo nome, sono state realizzate «operazioni occulte ma non fittizie» nelle quali somme di denaro depositate in paradisi fiscali venivano girate a società «paravento» che in apparenza non erano collegate col gruppo italiano.

Secondo il difensore di Silvio Berlusconi, avv. Ennio Amodio, non c'è stata «alcuna contraddizione» tra le dichiarazioni fatte giovedì da Silvio Berlusconi al magistrato spagnolo Garzon e quelle fatte ieri allo stesso magistrato da Vanoni e Messina.

«Ieri (giovedì, ndr) - ha dichiarato all'Ansa l'avv. Amodio - ero presente all' interrogatorio. Forse c'è stato un equivoco dovuto alla traduzione perchè Silvio Berlusconi ha detto con una battuta: "hanno battezzato, a suo tempo, quella società 'Silvio Berlusconi finanziaria' senza nemmeno avvertirmi che gli avrebbero dato quella denominazione". Era una battuta di colore per dire che, in fondo, avevano scelto quel nome per fargli un omaggio».

«Quereleremo le fonti giornalistiche spagnole che hanno diffuso questa notizia - ha detto ancora il difensore di Berlusconi - perchè è completamente infondata. Abbiamo già dato mandato a un avvocato spagnolo».

ARTICOLO 513

Dopo una settimana di protesta

Penalisti divisi nella rivolta «Processo accusatorio morto» Taormina: «Alle barricate»

ROMA Stop agli scioperi. Gli avvocati si rimettono la toga ma non si chiudono la porta alle spalle. Lo «zoccolo duro» dell'Unione camere penali, da Napoli a Palermo (in sostanza più del 50% degli iscritti) vorrebbe infatti proseguire l'agitazione a oltranza, astenendosi dalle udienze fino a quando il governo non darà risposte concrete sull' art. 513. La giunta - che si è riunita ieri sera al termine della grande assemblea nazionale del Capranichetta - si è trovata così sbilanciata. La decisione comunque sarà presa nelle prossime ore. Il presidente Giuseppe Frigo - che non vuole sentire parlare di spaccature - sarebbe più propenso a una pausa di riflessione anche per andare incontro alle sollecitazioni del guardasigilli Oliviero Diliberto *(nella foto)* che nei giorni scorsi aveva avanzato un «tavolo di confronto» per trovare le soluzioni giuste all' eventuale riforma di alcuni punti del codice di procedura penale; ovviamente, nella parte relativa alla parità tra accusa e difesa.

Tra dieci giorni un documento al guardasigilli che ha proposto un tavolo di confronto

Frigo - il cui atteggiamento è stato apprezzato dai Ds - insiste quindi, ora come ora, per la moderazione anche perché tra dieci giorni sarà pronto un documento che conterrà tutte le proposte degli avvocati. «Dal ministro ci aspettiamo che mantenga la promessa, come credo farà, di prestare attenzione alla proposta che gli presenteremo». Sulla stessa lunghezza d'onda del presidente, l'avv. Alessandro Gamberini (è il difensore di Adriamo Sofri) e l'avv. Vittorio Chiusano. Sul fronte opposto l'avv. Grazia Volo e il prof. Carlo Taormina. Per quest'ultimo si dovrebbe arrivare alle «barricate». Il difensore di Giulio Andreotti - che ha presentato un suo articolato in 24 punti - ha accusato addirittura l'assemblea di «incapacità di sganciarsi da una logica collusiva con il potere precostituito». La sparata di Taormina («sorvegliato speciale» dai colleghi) non è però piaciuta, specie a Frigo che - semmai ha avuto un calo della tensione accumulata - è stato per uno slogan in bella mostra fuori del Capranichetta: «Dopo lunga e penosa malattia, colpito al cuore della dichiarazione di incostituzionalità dell'art. 513, è morto il processo accusatorio». A rendersene conto, di questo, sia pure partendo da diversa angolatura, la corrente di Magistratura democratica che - in una lettera al guardasigilli, al Csm, ai presidenti delle commissioni Giustizia delle due Camere, a quello dell'Anm e alle organizzazioni forensi - definisce «insoddisfacente» la decisione presa dalla Consulta. Ne spiega poi i motivi e propone i rimedi. «Fuori di questa strada - osservano i magistrati di Md - c'è soltanto la prosecuzione di un improduttivo braccio di ferro che porterebbe il Parlamento e la Corte a soluzioni sempre più divaricate».

Genova, ogni settimana l'identica sequenza: era il titolare della ricevitoria ad anticipare la spesa e a giocare, come ha fatto anche questa volta fortunata

Per dieci anni la stessa schedina e ora ha vinto un miliardo

Continua la febbre del Superenalotto: stasera il «6» potrebbe regalare quasi dieci miliardi, il «5+1» soltanto cinque...

GENOVA *Dieci anni e mai un guizzo di fantasia, mai un momento di debolezza. Ogni settimana la stessa schedina, sempre l'identica sequenza, perchè per lui era solo una questione di numeri e non di partite di arbitri o di stagioni fortunate. E lui l'altro ieri ha vinto così, azzeccando il tredici da 983 milioni 989 mila lire con quel vecchio, immutato sistema. Lui non si sa chi sia e chi lo sa non lo dice. Sappiamo che ancora lavorava quando un giorno decise di compilare la schedina che non sarebbe mai più cambiata nemmeno quando fosse arrivato il giorno delle pensione. Descriverlo come abitudinario è a dir poco ovvio, ma tant'è: lui al bar del quartiere Foce giocava tutte le settimane - immancabilmente - riuscendogli la cosa più facile che ai sistemisti dai cervelli in continua ebollizione.*

Lui arrivava e pagava: intanto le giocate sia per Totocalcio sia Totogol e Totip erano sempre le stesse, il titolare della ricevitoria le sapeva a memoria. Come sa bene chi sia il fortunato vincitore. «Certo che lo so chi è» ride sotto i baffi Rinaldo Sciutto, una tradizione di famiglia in fatto di ricevitorie. E una deontologia professinale ineccepibile. «L'ho messa io all'incasso. La schedina» spiega Sciutto che, come sempre da dieci anni a questa parte, aveva anche questa settimana anticipato l'importo della giocata in attesa che il pensionato passasse a pagare. Insomma semmai il titolare della ricevitoria avesse deciso di tirare un colpo basso, a rigore di logica, avrebbe potuto farlo e il miliardo adesso sarebbe suo. «Ma non scherziamo - dice Sciutto - e poi semmai avessi pensato a una cosa del genere non avrei certo sbandierato la vincita miliardaria nella mia ricevitoria».

Invece ha subito preso un foglio di carta e con il pennarello ci ha scritto su: «Qui l'unico tredici in Italia, 938.898.000 lire». Non ha scritto, il signor Sciutto, della costanza del pensionato neomiliardario, nemmeno un accenno a quella abitudine che per il misterioso - ma poi non troppo - vincitore era diventata una sfida nella sfida. Mentre milioni di giocatori si arrovellavano ogni settimana a stilare pronostici lui passava tranquillamente alla ricevitoria per pagare. A giocare ci pensava il signor Sciutto. Sempre gli stessi numeri. Che noia, avremmo detto tutti fino a ieri. Mentre lui si divertiva così, a scommettere chi avrebbe resistito di più fra lui e la sorte. Ha vinto lui.

E a proposito di giochi, gli italiani hanno ripreso a dare la caccia al «6» miliardario del Superenalotto, rimasto senza padroni nel concorso di mercoledì e che stasera potrebbe regalare una vincita di oltre 9 miliardi. Le combinazioni giocate, questa settimana, potrebbero sfiorare quota 100 milioni, con un montepremi stimato di 27,8 miliardi da suddividere fra le cinque categorie di vincita. E per il «5+1», appena azzerato nel concorso di mercoledì, si riparte da circa 5 miliardi.

TRASPORTI Quattro giorni di inferno nella capitale e si torna a respirare dopo l'approvazione del nuovo regolamento

Roma, deregulation e taxi al lavoro

La guerra non è finita, mentre Rutelli e Tocci scommettono sulla riforma

ROMA Dopo quattro giorni di inferno a Roma torna la calma. Approvata la delibera sul nuovo regolamento delle auto gialle e fugato il rischio temuto dalla categoria del lavoro non-stop per 24 ore, i tassisti hanno sospeso lo sciopero e sono tornati in macchina.

C'è voluta una intera notte, passata a discutere i quasi duecento emendamenti presentati dal Polo, perchè il consiglio comunale capitolino giungesse a un accordo e varasse la riforma. Ecco le due principali novità del regolamento che entrerà in vigore tra quattro mesi: il turno minimo di lavoro è stato fissato in sei ore lasciando ai tassisti la decisione di quanto far circolare la vettura nella giornata in funzione della domanda di servizio; le tariffe, comprese tra un minimo e un massimo, potranno subire solo lievi ritocchi; gli sconti riguarderanno, invece, i costi fissi come la chiamata, il trasporto bagagli e il notturno. Per i clienti «fedelissimi» sarà istituita la taxi-card, una carta prepagata che da diritto a riduzioni e agevolazioni. Questo per grandi linee, perchè i dettagli delle innovazioni sono ancora tutti da definire. Se ne occuperà una commissione consultiva composta da 17 persone: quattro rappresentanti del Comune, nove tassisti, due autonoleggiatori e e due utenti.

Per gli autisti aderenti all'Ait, comunque, la guerra non è finita. Quello che è stato firmato è solo un armistizio. Il presidente, Carlo Bologna, detto «Masaniello» ha precisato che «tutto si deciderà con la commissione consultiva e con il tavolo delle trattative dove si affronterà il problema dei turni. Lo sciopero è finito - continua - ma presto ci sarà una grande assemblea di lavoratori in cui decideremo cosa chiedere. Se le cose non andranno come vogliamo torneremo in strada».

Sicuro dei benefici per lavoratori e utenti è, invece, il vicesindaco Walter Tocci: «Vogliamo coinvolgere i tassisti in questo nuovo modo di gestire il servizio. Procederemo con gradualità per dare modo alla categoria di capire e di adattarsi al nuovo. La flessibilità introdotta, infatti, favorisce lo spirito di iniziativa dei lavoratori e allo stesso tempo permette di aumentare l'offerta dei taxi in città». Per questo lo stesso Tocci ha lanciato un invito agli autisti: «Scommettete sulla riforma e migliorate il servizio perchè ci sono tanti romani disposti a lasciare l'auto privata a casa per taxi più frequenti e meno costosi». Sorridente e vittorioso, nonostante la notte insonne, il sindaco Francesco Rutelli: «Sono orglioso - ha detto - di far parte della maggioranza dopo questa battaglia e di rappresentarla ora e in futuro. Ci sono state tante polemiche e prese di posizione ma da oggi abbiamo voltato pagina e quella che si è conclusa è veramente una pagina importante sia per i romani, che hanno fatto grandi sacrifici in questi giorni, sia per i tassisti». Ieri, comunque, Roma è ritornata ai cittadini.

Daniela Esposito

IL NUOVO REGOLAMENTO

- ***Entrata in vigore:*** tra **120** giorni
- ***Monitoraggio:*** circa un anno
- ***Turno minimo di lavoro:*** **6** ore
- ***Ore facoltative:*** possibilità di far circolare i taxi senza limite di orario
- ***Benefici:*** trecento vetture in più in servizio
- ***Novità:*** istituzione del **taxi-bus** come nuova offerta di trasporto pubblico. Questo servizio potrà essere proposto non solo dai tassisti ma anche da **operatori privati** in possesso dei requisiti di legge
- ***Sconti:*** sulle tariffe, sottoforma di **abbonamenti** o tramite la **Taxi-Card**, una sorta di tessera prepagata, e sui supplementi (notturno, bagagli, diritto di chiamata)
- ***Commissione:*** 17 rappresentanti

SEI

TRASPORTI Dopo una breve pausa torna una lunga serie di agitazioni

Utenti k.o. dopo il weekend

ROMA Solo una breve tregua. Un fine settimana tranquillo nei trasporti. Poi da lunedì riprendono i disagi.

LUNEDI': scatta alle 21 lo sciopero di 24 ore dei capistazione e ferrovieri aderenti all'Ucs, insieme ai macchinisti del Comu (Coordinamento macchinisti uniti). I ferrovieri garantiranno i servizi minimi previsti dalla legge nelle fasce orarie 6-9 e 18-21 in modo da non penalizzare i pendolari. Sempre lunedì dalle 16 (fino alle 12 dell'indomani) sciopera il personale delle navi Fs in servizio nello Stretto di Messina.

MARTEDI': prosegue fino alle 21 lo sciopero dei ferrovieri indetto dall'Ucs e dal Comu.

GIOVEDI': scioperano gli oltre 400 radiotelegrafisti imbarcati su navi mercantili e passeggeri a difesa del 'Sos' e del loro posto di lavoro.

VENERDI': si fermano i dipendenti delle stazioni aeroportuali dei sindacati confederali di categoria.

LUNEDI' 23: sciopera, dalle 10 alle 14, il personale della Sacbo, la società che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio (Bg). La protesta sarà replicata il 4 dicembre per l'intera giornata.

MARTEDI' 24: una raffica di agitazioni del sindacato autonomo dei marittimi Fisast paralizzerà i collegamenti tra Civitavecchia e la Sardegna.

IL CALENDARIO DEGLI SCIOPERI

16 novembre: navi (MESSINA)
Dalle 12.20 del 16 alle 12 del 17 sciopero delle navi Fs sullo stretto di Messina

16-17 novembre: treni
I capi stazione (Ucs) e i macchinisti (**Comu**) sciopereranno per 24 ore a partire dalle 21 del 16

18 novembre : scuola
Sciopero nazionale dei **Cobas** scuola

19 novembre: navi
Scioperano i radiotelegrafisti imbarcati su navi mercantili e passeggeri aderenti a **Filt/Fit/Uilt/Ugl**

19-20 novembre : trasporti pubblici (ROMA)
Lo sciopero riguarderà gli autotranvieri **Atac** e **Cotral**

20 novembre: aerei
Sciopererà il personale aeroportuale appartenente a **Filt/Fit/Uilt**

21 novembre: aerei
Sciopero dei controllori di volo del sindacato **Sacta** (interesserà soprattutto Roma-Fiumicino)

26 novembre: aerei
Disagi per l'agitazione del personale **Enac**, dalle 10 alle 14

Fonte: ministero dei Trasporti SEI

TRASPORTI Cofferati chiede un accordo quadro per i servizi pubblici: lo proporrà martedì all'incontro previsto con Treu

Bus e metrò fermi, i Cobas mandano in tilt Milano

MILANO Traffico in tilt ieri a Milano per lo sciopero dei Cobas degli autoferrotranvieri. Lo stop di bus e metropolitana ha semiparalizzato la città e i disagi per chi doveva muoversi sono stati enormi. Alle fermate di superficie dell'Atm, la municipalizzata dei trasporti milanese, subito dopo l'inizio dell'agitazione alle 8.45 si sono formate lunghe file di persone in attesa. In molti non sapevano dello sciopero, altri speravano che l'adesione, visto che interessava solo il sindacato Slai Cobas, fosse minore. Ad astenersi dal lavoro è stato, secondo l'Atm, oltre il 50 per cento dei lavoratori (il 90 per cento secondo il sindacato) e i mezzi pubblici funzionanti hanno viaggiato strapieni di passeggeri. Ingresso sbarrato poi alla Linea 1 della metropolitana, mentre la 2 ha funzionato solo in parte e la 3 in maniera regolare. Lo sciopero è stato poi interrotto dalle 15 alle 18 per riprendere fino alla fine del servizio. Il traffico automobilistico in alcuni punti della città in mattinata e nel tardo pomeriggio è diventato caotico. Si è scatenata la caccia ai taxi, ma è stato molto difficile trovarne liberi. Lo sciopero degli autoferrotranvieri del sindacato Slai Cobas è stato indetto per contestare la legge regionale sul trasporto pubblico locale. Tutto regolare invece a Malpensa 2000 e a Linate, dopo la precettazione degli uomini radar da parte del ministro Tiziano Treu. Cisl, Apcat e Ugl avevano indetto lo sciopero dalle 12 alle 16 per «la gestione ordinaria e straordinaria conseguente all'apertura di Malpensa 2000, nonchè la dignità e il rispetto dei lavoratori». Il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, ieri ha chiesto un accordo quadro per i servizi pubblici e porterà la sua richiesta all'incontro previsto per martedì al ministero dei Trasporti con sindacati ed imprese.

IN BREVE

Per non farsi interrogare fa svenire la professoressa

CAGLIARI Il profumo del suo deodorante era tanto intenso da far svenire l'insegnante di italiano. Per questo motivo un ragazzo di 13 anni, studente nella sezione staccata di «Su Planu» della scuola media di Selargius è stato sospeso dalle lezioni per due giorni. L'insegnante, da quanto si è appreso, ha incolpato il giovane di essersi spruzzato addosso il deodorante pur conoscendo la propria allergia ai profumi. Il profumo è stato sparso in classe dal giovane che voleva evitare di essere interrogato. L'insegnante (che insegna musica) si è quindi sentita male ed è svenuta, per l'intenso profumo.

Mangiano per curiosità un po' di ghiaccio secco: colti da dolori addominali, sei scolari in clinica

BOLOGNA Sei bambini di sette anni che frequentano la seconda elementare a Bologna sono finiti all'ospedale, dopo avere mangiato a scuola ghiaccio secco a base di nitrato di ammonio, una sostanza molto tossica. I bambini sono ricoverati in osservazione in una clinica e le loro condizioni non destano preoccupazione. Il ghiaccio secco era stato usato per calmare la contusione di uno dei piccoli che si era fatto male. Ma i sei bimbi, forse per curiosità, hanno aperto la confezione e ne hanno assaggiato il contenuto. Dopo poco però hanno accusato dolori addominali.

«Pannella, candidami alle europee come pedofilo: siamo una categoria cui manca il diritto di esistere»

BOLOGNA Un pedofilo dichiarato, William Andraghetti, 39 anni, ha scritto una lettera a Marco Pannella chiedendogli di potersi candidare nella sua lista «o, nel caso il suo partito partecipi alle europee nel '99, quale europarlamentare pedofilo». Andraghetti nel novembre '87 finì in carcere assieme a cinque complici, tutti accusati di violenze sessuali su sei minori di 14 anni. Andraghetti afferma che la sua candidatura «servirebbe a mettere a nudo le violazioni del diritto a esistere come "pedofilo"».

Un decreto appena pubblicato sulla Gazzetta ufficiale favorirà le pellicole italiane ed europee

Cinema, parte la rivoluzione nelle sale

Se ne potranno aprire nei centri commerciali
Barberi: «Effetto positivo»

ROMA «Disastrosa»: così il premio Oscar Giuseppe Tornatore ha definito giovedì la situazione delle sale italiane. Ma le cose potrebbero presto cambiare: visto che, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del «decreto Veltroni», si potranno liberamente aprire in Italia sale con una capienza inferiore ai 1300 posti e per quelle a capienza superiore è prevista una regolamentazione, attraverso una serie di autorizzazioni, che dovrebbe favorire la nascita di nuove strutture.

Per l'asfittico panorama italiano delle sale si annuncia una vera rivoluzione. Innanzittutto sarà agevole, avendone certo i requisiti tecnici, aprire sale nelle zone con comuni sprovvisti di sale cinematografiche o di regioni il cui numero di posti delle sale è inferiore alla domanda. Inoltre, si potranno aprire multisale nei centri commerciali e nei parchi permanenti.

I rischi di favorire il cinema americano dovrebbero essere esclusi: il decreto prevede infatti che l'autorizzazione per sale con capienza fino a 2000 posti è concessa a condizione che almeno il 15% dei posti da realizzarsi, distribuiti in non meno di tre sale, vengano destinati stabilmente alle proiezioni di film italiani ed europei. E per le sale superiori ai 2000 posti, la percentuale di «riserva» per il cinema italiano e europeo sale al 20.

Dal mondo cinematografico arrivano le prime reazioni, concordi. Il neo-direttore della Mostra del cinema di Venezia, Alberto Barbera, prevede «un effetto positivo per il cinema. Il decreto farà da stimolo, aprirà la competizione. A mio parere contribuirà a svecchiare il parco delle sale e le deficitarie strutture esistenti in un mercato che si è andato invecchiando senza vero rinnovamento». Barbera intravede comunque un pericolo: «L'apertura delle multisale nei centri commerciali periferici in qualche modo minaccerà di estinzione di sale cinematografiche storiche dei centri cittadini».

La regolamentazione delle autorizzazioni di apertura di sale cinematografiche era stato uno degli impegni precisi dell'ex vice presidente del Consiglio, Walter Veltroni, nella sua delega in materia di spettacolo, che lo riteneva un punto fondamentale «per modernizzare l'apparato di offerta cinematografica».

Il decreto non parla però di un tema che sta molto a cuore al mondo del cinema e su cui ieri Tornatore è tornato: la qualità degli schermi cinematografici e delle sale stesse. «Nessun spettatore riesce a vedere un film fedele all'originale - ha detto Tornatore -nel 90 per cento dei casi le pellicole sono sfuocate. L'automazione in cabina ha peggiorato le cose. Le multisale si costruiscono in tre mesi con le pareti di carta, a volte è difficile comprendere il sonoro».

Perplessità sul decreto di liberalizzazione sono espresse dall'Agis. Il provvedimento «non persegue appieno gli obiettivi che si era preposto il ministro Veltroni in quanto le regole per le autorizzazioni non favoriscono abbastanza l'apertura delle sale in quelle zone che ne sono sprovviste»,.

Cassazione

Separati: per avere la casa l'affidamento dei figli

ROMA La Cassazione - con una sentenza innovativa - ha stabilito che la casa coniugale, in caso di separazione, non spetta automaticamente al coniuge al quale sono affidati i figli, piccoli o maggiorenni che siano. Infatti il giudice al quale spetta regolamentare la causa tra gli ex, per la Suprema Corte, nel designare a chi dare l'appartamento «non può limitarsi a prendere atto della situazione dell'affidamento della prole o di convivenza di quella maggiorenne ma non ancora economicamente autonoma». Queste erano infatti, fino a ieri, le circostanze "pacifiche" in base alle quali il "vecchio tetto" veniva attribuito dal magistrato che, adesso, dovrà invece «indicare e valutare le ragioni che, nell'esclusivo interesse dei figli, lo inducano ad assegnare la casa coniugale al coniuge con il quale la prole conviva».

Indennizzo Inail

È infortunio se ci si ferisce per raggiungere la moglie malata

ROMA È infortunio sul lavoro - e pertanto l'Inail lo deve indennizzare - anche quello subito dal marito che, all'uscita dall'ufficio, per raggiungere in casa la moglie in preda a un malore, anzichè prendere i mezzi pubblici accetta un passaggio da un collega la cui macchina nel tragitto subisce uno scontro. Lo ha deciso la Cassazione che ha così stabilito che le esigenze familiari derogano alla regola per la quale il lavoratore in caso di sinistro sul tragitto casa-lavoro e viceversa ha diritto all'indennizzo solo se per compierlo usa mezzi pubblici, essendo l'uso dell'automobile «consentito» solo se l'abitazione è in un comune distante dalla sede lavorativa. La sentenza nasce dal ricorso di un leccese che, nel luglio '88, per portare soccorso alla sua signora, era incappato in un incidente sull'auto di un amico che lo accompagnava e che gli aveva provocato una invalidità permanente.

Diritti dell'uomo

Più rapidi i risarcimenti della Corte europea

ROMA La Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo si rinnova. Dal primo novembre un organo di controllo permanente sostituisce il vecchio meccanismo bicefalo: una Commissione che prendeva in esame il caso e una Corte che emetteva le sentenze esecutive nei singoli Paesi. Il nuovo organismo è presieduto dallo svizzero Luzius Wildhaber, ha carattere di sussidiarietà, emette sentenze vincolanti ed è composto da 40 giudici, uno per ogni stato membro, eletti dall' Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa con un mandato che va da tre a sei anni.

L'Italia detiene il poco onorevole primato dei Paesi inadempienti seguita da Turchia, Polonia e Francia. Sotto accusa è soprattutto la durata dei processi penali, civili o amministrativi: nel 1997 lo Stato italiano ha pagato un totale di 9 miliardi di risarcimenti.

Dopo l'attacco di Prodi al governatore Fazio scende in campo il ministro del Tesoro

«Patto di stabilità da rivedere»

Per Ciampi bisogna favorire sviluppo e occupazione

Il conflitto in atto fra i banchieri centrali, poco disposti a fare concessioni, e le spinte in atto per ammorbidire i parametri di Maastricht.

ROMA La polemica sul patto di stabilità (una gabbia rigida che prevede severe sanzioni per quei Paesi che non rispetteranno i parametri di Maastricht) nasconde un conflitto in atto fra i banchieri centrali, poco disposti a fare concessioni, e i governi europei, in allarme per gli alti tassi di disoccupazione e i bassi livelli di crescita. La tensione resta alta. Dopo l'attacco di Prodi a Bankitalia, ieri è stato il turno del ministro del Tesoro **Carlo Azeglio Ciampi** rispondere ad **Antonio Fazio** sulle stesse colonne del *Financial Times* che avevano ospitato pochi giorni fa un intervento del governatore.

L'euro, che fra un paio di mesi diventerà la moneta ufficiale della nuova Europa, rischia di nascere in un atmosfera pesante. In Italia il clima si è arroventato negli ultimi giorni: la sortita di Prodi («fosse stato per il governatore di Bankitalia non saremmo mai entrati nell'euro») ha accentuato i toni della contesa. In difesa di Fazio è sceso in campo il vicedirettore generale, **Pierluigi Ciocca**: «Bankitalia ha fatto pienamente la sua parte per entrare nella moneta unica». Ma la tensione resta alta: Bankitalia non perde occasione per rivendicare quei «superpoteri» che dovrà per forza ridimensionare nel gioco di contrappesi che assegna alla Banca centrale europea la sovranità monetaria. Un ruolo sempre più scomodo.

Come combinare in una miscela efficace rigore e sviluppo? Le ricette rimbalzano da Parigi a Londra a Bruxelles. Ciampi, nella intervista al *Financial Times* (a due giorni da quella del governatore Antonio Fazio allo stesso quotidiano) si schiera a favore di «una lettura più elastica del patto di stabilità». Un vero e proprio botta e risposta fra il super-ministro dell'Economia e Fazio, che di alleggerimenti sulla strada del rigore non vuole sentire neppure parlare. Ciampi insiste anche sul tema dei tassi affermando di essere favorevole ad una loro limatura rispetto al 3,3 per cento attuale: «Non c'è niente di sacrilego per un banchiere centrale parlare di politica di bilancio e quindi allo stesso modo non è un crimine per i governi sostenere che una riduzione dei tassi di interesse sarebbe positiva per la situazione economica complessiva».

Per Ciampi gli undici Paesi dell'euro, e fra questi l'Italia, dovranno perseguire «politiche fiscali rigorose» che non escludono tuttavia «uno spazio di manovra» per correggere il Patto di stabilità. Pugno di ferro in guanto di velluto: mano ferma sul bilancio, garantendo però risorse per lo sviluppo. La posizione di Ciampi (che appare in sintonia con quella del ministro delle Finanze tedesco, **Oscar Lafontaine**) segue di pochi giorni l'intervento del premier **Massimo D'Alema**: «Il patto di stabilità non è un dogma e può essere interpretato». Ma il commissario europeo gli affari monetari, **Yves Thibault de Silguy**, non è d'accordo.

Come ha precisato il ministro delle Finanze Visco, l'Italia non intende però proporre formalmente modifiche al patto (l'ipotesi ieri era rimbalzata da Roma a Bruxelles creando qualche trambusto). Ciampi appoggia la proposta del commissario **Mario Monti** che aveva suggerito di escludere dalla valutazione del disavanzo pubblico le spese per finanziare gli investimenti.

Ma ancora una volta si riaccende la contesa con Fazio che esclude qualsiasi ammorbidimento alla linea del rigore. Ai piani alti dell'Eurotower di Francoforte, sede della Banca centrale europea, questo dibattito non piace molto. E ieri è sceso in campo il membro del direttorio italiano, **Tommaso Padoa Schioppa**: «L'Italia —ha detto— non deve interrompere lo sforzo di risanamento». Un messaggio chiaro: non si possono chiedere «sconti» ancora prima di esserseli guadagnati: «Il patto di stabilità è molto chiaro e non mi pare che si presti ad una grande flessibilità di interpretazione». Padoa è entrato nel vivo della «querelle» sui tassi: «Per rilanciare l'occupazione serve piuttosto flessibilità sul mercato del lavoro». Aggiungendo però che «il processo di convergenza non è finito e dovrà proseguire nelle prossime settimane». Anche Bankitalia è avvertita. Insomma, il calo dei tassi è fisiologico perchè previsto da Maastricht, ma non può incidere a fondo sulle politiche di sviluppo. A quelle dovranno pensarci gli Stati nazionali.

Ma i governi europei stanno cercando di forzare le regole? Per Padoa Schioppa la questione cruciale riguarda la spesa per investimenti nel calcolo del decificit. Ma su questo ritiene «prematuro dare un giudizio adesso».

Piercarlo Fiumanò

Il ministro del Tesoro, Ciampi, ieri si è schierato a favore di un ammorbidimento del patto di stabilità per rilanciare gli investimenti. Una posizione poco in sintonia con quella del governatore di Bankitalia. In Europa continua la guerra fra rigoristi e fautori dello sviluppo. Fra i banchieri centrali e le politiche sociali dei nuovi governi europei.

BOTTA E RISPOSTA

Dalla pressione fiscale all'occupazione, dai tassi al patto di stabilità

Bankitalia, i temi dello scontro

ROMA Prima il «contraddittorio» su finanziaria e congiuntura economica, consumato in meno di ventiquattr'ore alla Camera, poi la «pace» sugli investimenti alla Giornata del risparmio ed ora un nuovo botta e risposta «a tesi» (e senza mai citarsi direttamente), sul prestigioso terreno delle pagine del *Financial Times*. Ecco i *diversi pareri* del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio e del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi.

OCCUPAZIONE - Fazio: «La crescita sarà relativamente bassa». **Ciampi**: «Le condizioni per tornare a crescere esistono. Con riguardo ai due terreni su cui saremo giudicati, occupazione e mezzogiorno, vi sono segni di una svolta».

PRESSIONE FISCALE - Fazio: Il prelievo complessivo «resta elevato, non adeguato alla nuova configurazione dei rapporti economici internazionali». **Ciampi**: «La Finanziaria 1999 vede il fisco divenire allo stesso tempo più leggero e più giusto»

RISERVE BANCHE CENTRALI PER FINANZIARE INVESTIMENTI - Fazio: «Un'idea balzana» equivalente allo «stampare moneta». **Ciampi**: «Un problema che non può essere affrontato con battute polemiche e che merita un approfondimento».

TASSI - Fazio: «Quando il calo è dal 4 al 2% l'effetto moltiplicatore sull'economia è molto basso». **Ciampi**: «Sostenere che una riduzione dei tassi di interesse sarebbe positiva per l'economia non è un crimine».

PATTO STABILITA' - Fazio: «Non va toccato». **Ciampi**: «C'è spazio per una ridefinizione del patto che potrebbe sostenere la crescita economica e l'occupazione».

Il membro italiano del direttorio Bce risponde alle richieste dei governi per politiche di bilancio meno rigorose

Padoa Schioppa: «Sono inutili le spinte fiscali»

La pressioni sulla Banca centrale europea: «Non siamo sotto assedio»

ROMA *L'economia europea è «in crescita» e dunque «non ha bisogno di spinte fiscali», nonostante «il problema della disoccupazione». Tommaso Padoa Schioppa, esponente italiano nel direttivo della Bce, risponde così a quanti chiedono politiche di bilancio meno ferre per dare fiato alla ripresa, anche se dice, «in questo dialogo non vedo alcun elemento di assedio o di attentato all' indipendenza» dell'istituto di Francoforte.*

Intervenendo a un incontro organizzato dall'European Press Club, l'ex numero tre della Banca d'Italia ha sottolineato che attualmente in Europa «esiste la migliore combinazione tra crescita e stabilità dei prezzi degli ultimi 20 anni. E' bene - ha aggiunto - tenere a mente questo e l'atteggiamento che possono avere i mercati nell'ipotesi di un abbandono del mantenimento del rigore».

Padoa-Schioppa si è quindi soffermato sulle varie proposte che si rincorrono in Europa per spostare risorse sui temi del rilancio economico. Le richieste di ammorbidire il patto di stabilità, secondo Padoa Schioppa, non rappresentano un attacco all'indipendenza della Bce che, ha detto, «non è la guardiana del rigore dei bilanci ma della stabilità monetaria. E' naturale che tra i due temi esistano incroci e che la Bce possa avere una sua opinione sul rigore. Ma non vedo in questo dialogo elementi di assedio o di attentato alla sua indipendenza.Guai se all'indipendenza, che è la più alta di cui una banca centrale abbia mai goduto,si accompagnasse il diritto a non essere criticati».

Tommaso Padoa Schioppa

Padoa Schioppa non teme neanche che i governatori delle singole banche centrali presenti nel Consiglio della Bce possano farsi portatori di spinte nazionali. «Da quando si è passati dall'Ime alla Bce - ha spiegato - non c'è alcuna traccia di discussioni di tipo comparatistico Paese per Paese, ma tutti noi parliamo la stessa lingua. Oggi già si discute della situazione nell'area dell'Euro e non ci si concentra troppo su quella dei singoli Paesi. Non più di quanto nelle riunioni della Bundesbank si guardi alla situazione della sola Germania dell'Est. E non c'è nemmeno differenza tra quanti vengono dalle diverse capitali europee e quanti, per partecipare alla riunone, salgono semplicemente al piano di sopra». Insomma, secondo Padoa Schioppa, la Bce è pronta «per affrontare a dicembre la discussione per decidere quale sarà il tasso della prima operazione che si farà agli inizi di gennaio».

MAASTRICHT

Paradiso, cuscino o Pershing: come i «grandi» vedono l'euro

ROMA L'avvicinarsi della moneta unica, come tutti i grandi traguardi lungamente attesi dalla storia, ha stimolato in questi ultimi mesi una girandola di metafore e allegorie.Ecco una rassegna dei paragoni più recenti.

MATRIMONIO - *Dominique Strauss Khan, ministro delle Finanze francese*: «L'euro è un matrimonio e chi si sposa non ha nessuna voglia di vedere un estraneo nella camera nuziale». **AMEN** - *Klaus Kinkel, ministro degli Esteri tedesco*: «l'euro verrà, è sicuro come un amen in chiesa». **PURGATORIO 1** - *Antonio Fazio, governatore della Banca d'Italia*: «L'euro non sarà un paradiso ma un purgatorio». **PURGATORIO 2** - *Carlo Azeglio Ciampi, ministro del Tesoro*: «Tutti i paesi che parteciperanno all'euro entreranno in Purgatorio». **BUSTO** - *Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank*: «L' Ume è come un busto che può sorreggere ma anche schiacciare». **PERSHING** - *Helmut Kohl, ex cancelliere tedesco*: «L'euro è come un missile Pershing, scelta controversa ma giusta». **CUSCINO** - *Hans Tietmeyer, presidente della Bundesbank:* «L' euro non sarà un comodo cuscino su cui riposare». **CORAZZA** - *Yves-Thibault De Silguy, commissario europeo:* i paesi europei che hanno dato vita alla moneta unica hanno ora «una corazza che sarà sempre più resistente».

Mentre Piazza Affari perde entusiasmo sul titolo dopo la grande euforia (+0,15 per cento)

Telecom: tutti d'accordo su Bernabè

Consensi sulla designazione del manager dell'Eni al vertice - Lauria: «È all'altezza»

Standard & Poor's boccia l'intesa Comit-Bancoroma

ROMA Standard and Poor's boccia le possibili nozze tra Comit e Banca di Roma: l'agenzia statunitense per la valutazione dell'affidabilità creditizia ha infatti rivisto ieri al ribasso, da *stabile* a *negativo*, i rating sul debito della Banca Commerciale Italiana e delle sue controllate, proprio in seguito alla decisione del Cda di Comit di avviare trattative in esclusiva con Bancaroma. La revisione al ribasso dell' *outlook* di Comit, spiega Standard and Poor's in una nota, «riflette il possibile impatto negativo che, sull'affidabilità creditizia della Banca Commerciale Italiana, avrebbe un'aggregazione con Banca di Roma». Anche se un legame con l'istituto capitolino, prosegue S&P, «darebbe origine al più grande gruppo bancario italiano, con lo spazio di acquisire guadagni e sinergie di costi, la nuova entità avrebbe tuttavia una struttura di bilancio decisamente più debole rispetto all'attuale posizione della Comit».

MILANO Occhi puntati su Telecom. Il probabile arrivo di **Franco Bernabè** come nuovo amministratore delegato ha scatenato gli scambi sul titolo del colosso telefonico. Ma il risultato di ieri (+0,15%) è lontano anni luce dal progresso registrato giovedì quando le azioni Telecom hanno guadagnato oltre il 5%.

Ed è sempre di ieri la notizia di un interessamento di Pirelli e Imi-San Paolo alla quota in Telecom del ministro del Tesoro che Ciampi ha dichiarato di voler mettere al più presto sul mercato. «Non c'è nulla di questo genere», hanno dichiarato i vertici del gruppo bancario torinese. Secca smentita è arrivata anche dalla Pirelli.

Sta di fatto che l'ipotesi Bernabè ha rimesso in moto le grandi manovre intorno al gigante italiano delle tlc. Il top manager dell'Eni ha ricevuto ampi consensi nel mondo finanziario e politico anche se il cda Telecom formalizzerà la sua proposta solo il 19 novembre. Fra gli estimatori c'è pure un ex di Telecom, Vito Gamberale: «Quella di Bernabè è una scelta di altissimo profilo che darà al gruppo la serenità che merita».

Gamberale, ex direttore generale Telecom, è entrato recentemente nel consiglio d'amministrazione di «21 Investimenti», finanziaria del gruppo Benetton: secondo indiscrezioni, sarebbe proprio lui il successore di Bernabè al vertice Eni. L'attuale amministratore delegato del gigante petrolifero ha raccolto giudizi positivi anche nel governo. «E' un manager sicuramente all'altezza di Telecom - spiega il sottosegretario alle Comunicazioni Laura - proprio nel momento in cui aumenta la competizione ed esiste un problema di alleanze nazionali e internazionali. Il governo - aggiunge - è estraneo certamente, in coerenza con il processo di privatizzazione, a indicazioni sui nomi dei manager, ma è interessato perchè un' azienda che resta stabile rassicura gli azionisti e la grande platea di utenti». Diverso invece il parere del cossuttiano **Nerio Nesi**, presidente della commissione Industria: «Penso che Bernabè sia certamente uno dei manager italiani di maggior livello ma sarebbe meglio che restasse all'Eni perchè quello è il suo campo». La designazione di Bernabè è stata poi accolta con favore dai sindacati. Colorito il commento di **Walter Cerfeda**, segretario confederale della Cgil: «Se la candidatura di Bernabè dovesse venir meno, sarebbe un colpo greavissimo per la credibilità del gruppo Telecom. A quel punto ci sarebbe bisogno del Superenalotto per trovare un candidato perchè per vie normali sarebbe impossibile scovarne un altro».

v.d.a.

Il piano dovrà ricevere il via libera dai ministeri competenti e dall'Antitrust

Finisce il monopolio dell'Enel sul mercato: tempi stretti per la cessione delle centrali

ROMA Ancora pochi mesi di monopolio e poi l'Enel dovrà iniziare a ritirarsi dal suo ruolo egemone nel mercato elettrico italiano per far spazio alla concorrenza. Ed entro i primi mesi del '99 la spa guidata da **Chicco Testà** e **Franco Tatò** dovrà rendere noto il piano, con tanto di modi e tempi, per la cessione sul mercato di centrali per oltre il 25% del suo attuale parco produttivo. Il testo finale del decreto di riforma approvato dal Consiglio dei Ministri - che, rispetto alla prima versione, presenta alcune modifiche soprattutto per tenere conto del parere dell'Antitrust - prevede che entro «60 giorni dall'entrata in vigore» della riforma, l'Enel predisponga un «programma procedurale e temporale» per la cessione di «non meno di 15.000 megawatt» della sua potenza che attualmente si aggira sui 57.000 mw. Un piano che dovrà ricevere il via libera dei Ministeri dell'Industria, del Tesoro (azionista Enel) e dell'Antitrust.

Centrali a parte, la riforma obbligherà l'Enel a mettersi subito al lavoro anche su un'altra importante serie di adempimenti, primo tra tutti quello relativo alla struttura societaria che la vedrà diventare holding finanziaria. Sempre entro 2 mesi dovrà infatti costituire una o più Spa «aventi per oggetto, separatamente, produzione, distribuzione, vendita, trasmissione e dismissione delle attività nucleari».

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di riassetto, l'Enel dovrà poi completare la sua articolazione societaria, trasferendo tutti i beni e rapporti giuridici relativi, nonchè - si legge nel testo del decreto - «una quota dei debiti afferenti al patrimonio conferito». Le azioni delle nuove società - tranne quella sul nucleare i cui titoli saranno assegnati al Tesoro - saranno dell'Enel. La ristrutturazione societaria sarà agevolata fiscalmente: il decreto prevede infatti che l'imposta per le operazioni di conferimento sia ridotta dal 27% al 18% mentre la società non sarà tenuta a pagare l'Invim sul trasferimento degli immobili.

Il dimagrimento dell' Enel riguarderà, da subito, anche la sua attività di trasmissione (rete e trasporto di elettricità ad alta tensione): la spa avrà infatti due mesi di tempo per trasferire «a titolo gratuito», al nuovo ente pubblico tutti i compiti ed i diritti sulla gestione e manutenzione.

INDUSTRIA

Il declino più marcato in Italia (-23,5%) - Testore: «La Fiat tiene le posizioni»

Mercato dell'auto in caduta

TORINO Le immatricolazioni di nuove auto nell'Europa occidentale nel mese di ottobre sono cresciute dell'1,1% rispetto all'anno prima, raggiungendo la cifra di 1.172.078 unità, secondo i dati forniti dall'Associazione dei costruttori di automobili. La crescita nei 15 paesi dell'ue è stata dell'1,0%. Il dato - come afferma l'associazione in un comunicato - rappresenta «un sensibile rallentamento del tasso di crescità delle immatricolazioni. Il declino più marcato è avvenuto in Italia (-23,5%) a 175.600 unità.

Intanto nel 1998 la Fiat conta di vendere circa 2 milioni e mezzo di autovetture in tutto il mondo rispetto ai 2 milioni e 700 mila dello scorso anno. Lo ha detto l' amministratore delegato della Fiat Auto, **Roberto Testore**, intervenendo alla presentazione della Multipla, la nuova vettura che sarà commercializzata a partire dal 21 novembre e che avrà un «prezzo d' attacco» intorno ai 30 milioni di lire. «Si tratta - ha precisato Testore - di un risultato positivo considerando che il mercato sudamericano, in particolare il Brasile, ha avuto un calo molto forte.

Complessivamente la tenuta mondiale per noi è stata soddisfacente, ma soprattutto in Europa abbiamo avuto segnali positivi da tutti i Paesi. In particolare - ha aggiunto - in Germania le vendite sono state molto interessanti». Parlando dell' Italia, Roberto Testore ha precisato che «il mercato dell' automobile si attesterà su circa 2 milioni e 300 mila vetture vendute». «Si tratta - ha spiegato - di un risultato importante, che va diviso in due parti, prima e dopo gli incentivi. Inevitabilmente dopo gli incentivi si sta registrando un calo, ma non è catastrofico. Nel 1999 - ha precisato - pensiamo che il mercato italiano sarà di circa un milione e 800 mila vetture, una quota al di sotto di quella fisiologica che noi pensiamo sia di circa 2 milioni di vetture».

IN BREVE

Offerta pubblica di vendita da 5400 miliardi

Privatizzazione della Bnl: oggi il prezzo massimo Lunedì si entra nel vivo

ROMA Entra nel vivo la privatizzazione della Bnl: domani verrà definito il prezzo massimo d'offerta che scatterà lunedì 16 alle ore 9 presso gli sportelli delle banche del consorzio di collocamento. Il prezzo di offerta di ciascuna azione ordinaria sottoscritta nell'Opv verrà comunicato sabato 21 novembre e sarà il minore tra il prezzo massimo e il prezzo istituzionale stabilito anch' esso sabato della prossima settimana al termine del road show. L'Opv Bnl potrebbe fruttare intorno a 5.400 miliardi (7.600 considerando anche la vendita al nucleo stabile di azionisti), con il collocamento complessivo di oltre un miliardo di titoli, destinati in buona parte ai piccoli risparmiatori italiani. Queste le cifre della privatizzazione Bnl: quota del Tesoro (69,9%), quota dell'Inps (11,2%). Offerta pubblica di vendita per i risparmiatori: minimo 450 milioni di azioni (di cui 20% riservate a dipendenti e promotori Bnl).

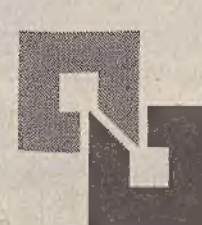
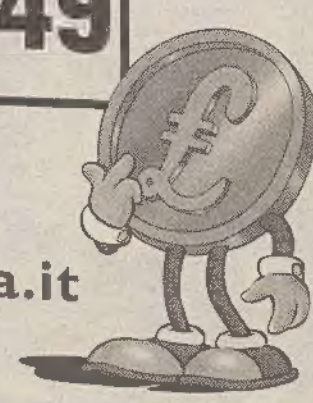
Per i sindacati «eccessivo allarmismo» di Federacciai Sulla crisi della siderurgia «intervenga il governo»

ROMA La crisi del settore siderurgico confermata dall'assemblea annuale di Federacciai preoccupa i sindacati metalmeccanici che chiedono al ministro dell'industria di convocare le parti per affrontare il problema. Per il 17 novembre Fiom, Fim e Uilm hanno convocato la riunione di tutte le strutture interessate alla siderurgia. Contro la crisi del mercato dovuta anche alla crescita delle importazioni e al calo dei prezzi i sindacati ritengono sia insufficiente varare norme antidumping e chiedono legami più stabili e strutturati tra produttori e consumatori. Fiom, Fim e Uilm chiedono invece a Federacciai di non utilizzare «in modo strumentale» le difficoltà del settore contro il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

«Disco verde» della commissione Antitrust all'acquisizione della Standa da parte di Coin

ROMA Via libera da parte della commissione Antitrust all' acquisizione della Standa da parte del gruppo Coin, un' operazione che prevede complessivamente il passaggio di proprietà del marchio Standa e delle attività detenute sia nel *grocery* alimentare che nel *non food*. Con un provvedimento reso noto ieri, infatti, l' autorità garante della concorrenza e del mercato ha esaminato peraltro soltanto quella parte dell' operazione che riguarda la vendita dei beni non alimentari (abbigliamento ed accessori) considerato che solo in questo settore derivano effetti ai fini della concentrazione. Ma in ogni caso, l' Antitrust ha stabilito che la vendita non determina la costituzione od il rafforzamento di una posizione dominante sul mercato, tale da pregiudicare gli interessi della concorrenza.

Gros-Pietro: «Privatizzare rapidamente Finmeccanica» Cessione subordinata alle grandi alleanze europee

WASHINGTON L'Iri ha intenzione di privatizzare il prima possibile Finmeccanica, ma i tempi della cessione sono subordinati all'evoluzione delle alleanze a livello europeo del comparto difesa-aerospaziale, attualmente in grande fermento in Gran Bretagna, Germania e Francia. Il segnale viene dal presidente dell'Iri, Gian Maria Gros-Pietro che - a margine della sua missione statunitense nella quale ha presentato il quadro delle privatizzazioni italiane a esponenti del settore economico-finanziario - ha sottolineato come una strategia di valorizzazione di Finmeccanica in vista della sua vendita non possa prescindere dai processi di aggregazione a livello continentale.

BORSA

PIAZZA AFFARI

■ **MILANO** Pochi spunti, scambi contenuti e il Mibtel che non si schioda dai livelli di chiusura della vigilia. Resta forte l'incertezza a Piazza Affari e sulle altre borse europee in attesa di qualche indicazione (c'è attesa per le decisioni della Fed di martedì prossimo) che possa permettere ai mercati imboccare una direzione un pò più definita. I Mibtel chiude l'ultima seduta della settimana con un progresso contenuto, lo 0, 17% a 20. 638 (-0, 3% il bilancio settimanale dopo quattro ottave di rialzi), il Mib 30 segna -0, 08% a 30. 441 e il Midex +1, 16% a 20. 688. Fib trattato in crescita nelle ultime battute sui 30. 600 punti. Scambi rarefatti, il controvalore si è attestato a 2. 235 miliardi, in calo rispetto ai 2. 442 di giovedì. Il telematico è partito in leggero rialzo, ma si è appesantito poco dopo l'avvio. Già esaurito l'entusiasmo che aveva investito i titoli Telecom dopo il diffondersi delle indiscrezioni sull'arrivo di Franco Bernabè come amministratore delegato (gli scambi sono rimasti però intensi), passata anche la corrente speculativa che aveva galvanizzzato le Parmalat, mentre fra le blue chip si sono messe in luce, in un mercato che gli operatori definiscono comunque molto tecnico, Fiat e Compart.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	15940	16000
Argento (per Kg.)	275000	277000
Sterlina (v.C.)	122000	125000
Sterlina (n.C.)	124000	137000
Sterlina (post.74)	123000	136000
Marengo Italiano	113000	118000
Marengo Svizzero	94000	106000
Marengo Francese	91000	102000
Marengo Belga	91000	102000
Marengo Austriaco	91000	102000
20 Marchi	123000	136000
10 Dollari Liberty	505000	560000
10 Dollari Indiano	505000	570000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2234,26	0,239
Dublino (iseq)	4476,4	0,334
Francoforte	4639,65	-0,005
Lisbona	4659,94	1,344
Londra	5463,2	0,261
Londra Eurotop 100	2485,78	0,231
Londra Eurotop 300	1077,89	-0,005
New York (prov.)	8899,51	0,79
Stoccolma (omx)	638,05	0,034
Vienna Atx	1108,05	-0,847

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
8.5 BTP GEN 99	100,420	100,420
12 BTP 17 GEN 99	100,740	100,760
9.5 BTP FEB 99	101,040	101,020
8.5 BTP APR 99	101,570	101,560
9.5 BTP 15 APR 99	102,220	102,210
12 BTP 18 MAG 99	103,570	103,540
8.25 BTP LUG 99	102,660	102,700
8.5 BTP AGO 99	102,740	102,740
7.5 BTP OTT 99	103,160	103,180
9.5 BTP DIC 99	105,300	105,300
6 BTP GEN 00	102,440	102,450
6 BTP 15 FEB 00	102,720	102,730
10.5 BTP APR 00	108,620	108,640
6 BTP MAG 00	103,290	103,310
10.5 BTP 15 LUG 00	110,630	110,650
10.5 BTP NOV 00	112,560	112,560
BTP-15GE01 5%	102,650	102,660
9.5 BTP FEB 01	112,030	112,070
12.5 BTP MAR 01	118,380	118,380
4.5 BTP APR 01	101,790	101,810
9.5 BTP MAG 01	113,340	113,360
12 BTP GIU 01	119,280	119,280
BTP-1LG01 4,5%	101,920	101,960
8.25 BTP LUG 01	111,030	111,060
12 BTP SET 01	120,970	121,070
BTP-1ST01 4%	100,840	100,900
BTP-1GE02 12%	123,400	123,500
6.25 BTP GEN 02	107,070	107,110
7.75 BTP 15 SET 01	110,530	110,440
BTP 1 MAR 02	107,380	107,400
6,25 BTP MAGGIO 02	107,720	107,740
12 BTP MAG 02	125,980	125,800
12 BTP SET 02	127,870	127,920
12 BTP GEN 03	130,040	130,110
5 BTP FEB 03	104,230	104,280
11.5 BTP MAR 03	129,020	129,250
BTP-1MG03 4,75%	103,380	103,420
11 BTP GIU 03	128,600	128,700
BTP-15LG03 4,5%	102,520	102,530
10 BTP AGO 03	125,330	125,440
9 BTP OTT 03	121,920	122,000
BTP-1OT03 4%	100,480	100,490
BTP 22 DIC 03	115,000	115,000
8.5 BTP GEN 04	120,370	120,320
8.5 BTP APR 04	121,140	121,190
8.5 BTP AGO 04	121,820	121,760
9.5 BTP GEN 05	128,320	128,300
10.5 BTP APR 05	134,700	134,700
10.5 BTP SET 05	136,490	136,500
9.5 BTP FEB 06	131,760	131,860
8.75 BTP LUG 06	128,350	128,300
7.75 BTP NOV 06	122,250	122,300
6.75 BTP FEB 07	115,740	115,780
6.75 BTP LUG 07	116,310	116,370
6 BTP NOV 07	111,280	111,260
BTP-1MG08 5%	104,360	104,390
9 BTP NOV 23	149,400	149,300
8.5 BTP 22 DIC 23	151,000	151,000
7.25 BTP NOV 26	126,190	126,100
6.5 BTP NOV 27	115,930	115,900
CCT DIC 98 IND	99,700	99,680
CCT GEN 99 IND	99,770	99,780
CCT FEB 99 IND	99,940	99,920
CCT MAR 99 IND	100,080	100,060
CCT APR 99 IND	100,180	100,170
CCT MAG 99 IND	100,220	100,210
CCT GIU 99 IND	100,240	100,240
CCT AGO 99 IND	100,260	100,270
CCT NOV 99 IND	100,560	100,540
CCT GEN 00 IND	100,590	100,600
CCT FEB 00 IND	100,860	100,850
CCT MAR 00 IND	100,890	100,890
CCT MAG 00 IND	101,140	101,120
CCT GIU 00 IND	101,230	101,220
CCT AGO 00 IND	101,380	101,380
CCT OTT 00 IND	100,870	100,880
CCT-ST01 IND	101,280	101,150
CCT GEN 01 IND	100,850	100,860
CCT APR 01 IND	100,940	100,900
CCT AGO 01 IND	100,950	100,960
CCT OTT 01 IND	101,000	100,990
CCT DIC 01 IND	100,750	100,780
CCT FEB 02 IND	100,860	100,890
CCT APR 02 IND	100,870	100,900
CCT GIU 02 IND	100,880	100,910
CCT AGO 02 IND	101,030	101,040
CCT OTT 02 IND	101,040	101,060
CCT NOV 02 IND	101,030	101,060
CCT DIC 02 IND	101,050	101,070
CCT GEN 03 IND	100,840	100,810
CCT FEB 03 IND	101,150	101,180
CCT APR 03 IND	101,210	101,260
CCT MAG 03 IND	101,180	101,230
CCT LUG 03 IND	101,230	101,270
CCT SET 03 IND	101,470	101,470
CCT NOV 03 IND	100,180	100,200
CCT-MZ04 IND	100,400	100,430
CCT GEN 04 IND	100,240	100,270
CCT 1 MAG 04 IND	100,290	100,290
CCT-MG05	100,330	100,340
CCT-10T05 IND	100,380	100,380
CCT GEN 06 IND	101,740	101,430
CCT GEN 06 IND	101,800	101,800
CCT SET 04 IND	100,430	100,430
7 CTE 29 NOV 98	99,460	99,460
6.25 CTE 21 FEB99	100,250	100,250
7.5 CTE 26 LUG 99	101,800	101,800
8 CTE 22 NOV 99	103,000	103,000
8.5 CTE 24 GEN 00	103,600	103,600
0 CTZ 15 GEN 99	99,330	99,320
0 CTZ 15 MAR 99	98,745	98,730
0 CTZ 14 MAG 99	98,160	98,140
CTZ 15 LUG 99	97,555	97,550
CTZ 30 SET 99	96,832	96,825
0 CTZ 30 DIC 98	99,500	99,490
0 CTZ 15 MAR 99	98,755	98,721
0 CTZ 15 DIC 99	96,120	96,120
0 CTZ 15 GIU 99	97,850	97,850
CTZ-15OTT99	96,710	96,720
CTZ-16MZ00	95,243	95,250
CTZ-31MG00	94,538	94,535
5.5 BTP 15 SET 00	103,130	103,150
5.75 BTP 15 SET 02	106,550	106,570

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	25000	24950
Bca Pop Siracusa	31500	31500
Bca Pop Crema	91000	89300
Bca Pop Cremona	14790	14690
Bca Pop .Emilia	95200	94800
Bca Pop Luino-Va	10750	10520
Bca Pop Sondrio	20350	20300
B.ca Prov. Na	1060	1049
Base Holding Priv	150	150
Cibiemme Plast	52	51
Borgosesia	80	80
Borgosesia Rnc	90	90
Elios Holding Milano	275	270
Fem partecip	35	35
Ferr. Nord Mi	2600	2535
Frette	17300	14050
Ifis Priv	1500	1500
Ital. Assicurazioni	15400	16000
Napoletana Gas	7700	7700
Sicc	2150	2150

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	193,1	0,00
B Pop Intra 94-99 6.5	183,32	0,84
B Pop Intra 98-03 3%	107,47	-0,03
B Agr Mn 2001 7%	255	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	210,39	-0,63
B Intesa 98/03 T.V.	235,42	-0,85
B Intesa Rnc 98/03 T.V	185,88	0,20
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	148,24	0,88
5.25 Bpb-c.V.Tv04	132,57	0,18
7 B.P.Brescia Cv 03	370	-0,27
B Pop Comm Ind 95-01	163,33	1,29
B Pop Lodi 98-03 4,375	108,11	0,09
B Briantea 94-00 7%	145	0,00
B P Milano 98-08 Pc	112,15	0,32
M. Alleanza 93-99 4%	191,84	-0,16
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	187,22	-0,95
B Pop Brescia 93/99 6%	500,5	-0,23
B Pop Cr 96-02 7%	143	-1,04
6.7 C.Emilia Tv 99	160,39	0,09
6.5 E.Romagna Cv02	152,5	-0,07
6.5 Fonspa 01 Cv	105,93	0,26
Medio Italm 93-99 6%	143,99	0,79
Olivetti 93-99 7.5%	255,31	1,04
Olivetti 98/02 T.V.	409,85	2,10
Pirelli & C 2,5% 2003	101,53	0,03
9.25 Saffa 01	117,7	0,17
5 Sopaf 00 Cv	100,5	-0,50
Medio Unic. 2000 4.5%	132,5	0,00
Medio Unic. r 2000 5.5%	127,75	-0,05
Medio Sai R 95-02 6%	121,57	0,92
B P Emil. 94-99 6%	200,2	0,00
B P Emil. 94-99 5.75%	160	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	117,71	0,68

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1670,58	1669,25
ECU	1947,06	1945,68
Marco Tedesco	989,39	989,36
Franco Francese	295,06	295,04
Sterlina Inglese	2784,86	2766,78
Fiorino Olandese	877,45	877,49
Franco Belga	47,964	47,96
Peseta Spagnola	11,636	11,636
Corona Danese	260,21	260,22
Lira Irlandese	2461,6	2460,98
Dracma Greca	5,879	5,9
Escudo Portoghese	9,65	9,649
Dollaro Canadese	1081,35	1076,45
Yen Giapponese	13,71	13,476
Franco Svizzero	1201,86	1203,06
Scellino Austriaco	140,63	140,63
Corona Norvegese	223,12	222,2
Corona Svedese	206,47	207,12
Marco Finlandese	325,35	325,29
Dollaro Australiano	1066,33	1053,96

Pagina in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto

Fonte dati: Tenfore

Il Presidente americano ribadisce che l'Iraq non può evitare l'intervento armato e le sanzioni senza contropartite

Clinton: «Tutto nelle mani di Saddam

Dura nota diplomatica contro la Casa Bianca: gli Usa vogliono far cadere il rais

Una donna israeliana indossa una delle maschere antiguerra batteriologica in distribuzione ieri a Tel Aviv.

LA POSIZIONE ITALIANA

«Nessun ricorso alle armi senza il via libera dell'Onu»

ROMA L'Italia preferisce la strada diplomatica. E non darà il suo appoggio a un eventuale attacco all'Iraq senza una risoluzione dell' Onu, il cui Consiglio di sicurezza si è riunito ieri alle 21.30, ora italiana. Di una possibile azione militare nei confronti del paese di Saddam Hussein si è discusso ieri al Consiglio dei ministri, mentre il presidente Massimo D'Alema ha avuto diversi colloqui telefonici con Clinton e i premier inglese Blair, russo Primakov e francese Jospin. La decisione del governo è stata presa all'unanimità: si è detto d'accordo anche il ministro della Giustizia, il comunista Oliviero Diliberto, da sempre contrario a ogni intervento militare.

«L'atteggiamento di Saddam Hussein è molto negativo - ha sottolineato D'Alema - ma è molto importante che, a fronte di esso, tutto il mondo arabo abbia pressantemente invitato il leader iracheno a riprendere la collaborazione con le Nazioni Unite». Per il presidente del Consiglio «nessuno può sapere cosa potrà accadere: speriamo che la pressione politica internazionale possa sortire effetti positivi».

In ogni caso, sottolinea il ministro degli Esteri, Lamberto Dini, l'Italia auspica che si possa evitare un intervento militare contro l'Iraq e ribadisce la via della soluzione diplomatica. Per Dini la crisi irachena: «rischia ormai di giungere ad un punto di non ritorno, che potrebbe sfociare nell'uso non auspicabile della forza militare».

Nei contatti di questi giorni, ha spiegato il ministro, «abbiamo suggerito che, in cambio dell' immediata piena ripresa della collaborazione con le Nazioni Unite, si offra all'Iraq l'occasione di una revisione globale degli adempimenti tutt'ora su di esso incombenti: nella prospettiva che, accelerando in modo particolare l'attuazione di quelli attinenti al disarmo, si possa aprire la strada a una revoca delle sanzioni, auspicabilmente secondo uno scadenzario temporale».

Per il ministro della Difesa, Carlo Scognamiglio, comunque, è «improbabile» che l'Italia partecipi ad azioni militari contro l'Iraq senza una delibera esplicita dell'Onu.

La Albright non fa mistero su concreti appoggi all'opposizione irachena e lancia l'allerta terrorismo a tutti i cittadini statunitensi nel mondo

WASHINGTON Tutto è ormai nelle mani di Saddam Hussein. L'amministrazione americana ha ripetuto più volte questo concetto ieri, sottolineando che il tempo della diplomazia è praticamente scaduto e che la macchina bellica Usa è pronta a colpire. Il segretario di Stato Madeleine Albright ha chiesto ieri mattina al leader iracheno di ritrattare pubblicamente i pronunciamenti relativi all'interruzione della collaborazione con la missione dell'Onu incaricata di sorvegliare il disarmo del Paese arabo.

La risposta di Baghdad però, come spesso è accaduto anche nel recente passato, è stata alquanto ambigua. Il rais, intervenendo personalmente sulla questione per la prima volta dall'inizio della crisi, ha negato di volere uno scontro con le Nazioni Unite e ha spiegato che la clamorosa iniziativa assunta dal suo governo ha come unico scopo quello di attirare l'attenzione sull'esigenza di giungere alla definizione di una data limite per l'applicazione dell'embargo. «Accetteremo in modo positivo - ha aggiunto - ogni iniziativa che sia conforme a queste giuste e ragionevoli richieste».

Il presidente statunitense Bill Clinton, appena informato delle parole pronunciate da Saddam Hussein, ha detto che la soluzione della crisi è nelle mani del leader iracheno. Se davvero vuole evitare il confronto armato, basta che consenta la ripresa del lavoro degli ispettori dell'Unscom. «Se il suo scopo - ha però minacciato - è quello di ottenere il ritiro delle sanzioni internazionali tenendosi le armi di sterminio di cui ancora dispone, sappia che ciò non sarà tollerato». A Washington, in ogni caso, di fronte alle velate aperture di Saddam prevale lo scetticismo.

Un comunicato diffuso ieri dall'ambasciata irachena presso la Santa Sede, caratterizzato da toni durissimi, contribuisce ad alimentare le perplessità dei dirigenti americani. Nel documento gli Usa vengono accusati di puntare al mantenimento ad oltranza dell'embargo, il cui unico scopo reale sarebbe quello di portare alla caduta del regime di Baghdad. Il segretario di Stato Albright, d'altra parte, non ha fatto mistero dell'impazienza con cui gli Stati Uniti attendono di poter lavorare con una leadership diversa da quella attuale. «Collaboreremo ancora più attivamente con l'opposizione irachena per creare una alternativa a Saddam», ha affermato ieri.

Ed in previsione di un eventuale attacco all'Iraq, il governo americano ha rilanciato l'allarme terrorismo, invitando i cittadini statunitensi a vigilare contro il rischio di attentati.

Il cartello degli oppositori ritiene prioritari i tentativi di rovesciare il dittatore

PRO E CONTRO L'INTERVENTO

Intervento immediato	Favorevoli alla trattativa
Usa	Germania
Gran Bretagna	Francia
Israele	Italia
Australia	Russia
Norvegia	Iran
Svezia	Cina
Danimarca	OLP
Finlandia	Gli otto Paesi della dichiarazione di Damasco
	Lega Araba

SEI

I Paesi arabi prendono le distanze e non sono più uniti nel condannare interventi armati

«Baghdad cerca solo guai»

BEIRUT Nelle ultime crisi tra Iraq e Onu, i Paesi arabi si sono fermamente espressi contro l'uso della forza per indurre Saddam Hussein a più miti consigli, ma questa volta il loro atteggiamento è diverso: pur sostenendo la soluzione diplomatica, hanno chiaramente detto che la responsabilità di un eventuale attacco militare americano è solo di Baghdad.

«Baghdad dovrebbe ascoltare l'appello del segretario generale dell'Onu e fermare la sua ribellione (...) Perchè questa potrebbe essere l'ultima occasione per evitare un devastante colpo all' ego non solo di Saddam, ma anche a quello di diversi altri leader arabi», ha affermato ieri il quotidiano internazionale arabo «Asharq al-Awsat» («Medio Oriente»). Lo stesso giornale riferisce della burrascosa riunione in Qatar dei ministri degli esteri dei sei Paesi arabi del Golfo, più Siria ed Egitto, che hanno chiesto all'Iraq di «tornare alla ragione e dar prova di saggezza permettendo all'Onu di trovare una soluzione diplomatica alla crisi». Il ministro siriano Farouk al-Sharaa ha insistito affinchè nel comunicato finale si condannasse l'uso della forza, ma è stato messo in minoranza.

Damasco è di fatto isolata nella sua campagna contro l' azione militare. Dalla sua parte ci sono forse solo i palestinesi, il cui Consiglio legislativo ha chiesto agli Usa «di smetterla con le continue minacce al fraterno popolo iracheno». Ma gran parte dei leader della regione sono ormai stufi delle continue sfide irachene all'Onu. «L'iraq ha perso tutti i suoi amici che gli sono stati a fianco durante il precedente confronto con l'Onu nove mesi fa. E' ormai chiaro che Baghdad cerca solo guai», ha scritto ieri l' altro quotidiano internazionale arabo, «al-Hayat».

Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha chiesto ai dirigenti iracheni di mostrare «flessibilità e ragionevolezza». Radio Iran ha affermato che «solo con il ritiro iracheno dalle sue posizioni verrà creata la possibilità di risolvere la crisi». E il premier giordano Fayez Tarwaneh ha detto che per Baghdad «non c'è altra opzione» che cooperare con gli ispettori Onu.

Sorprendentemente, l'Iraqi national Congress (Inc), un cartello dei maggiori gruppi di opposizione iracheni, ha invece espresso contrarietà all'uso della forza. «Ogni campagna per bombardare Saddam - ha affermato l'Inc - sarebbe controproducente, se non unita a seri tentativi per rovesciarlo».

Violenti scontri nelle strade della capitale contro l'inerzia nelle riforme del dopo Suharto

Ancora sangue e altri morti a Giakarta: gli studenti vogliono la testa di Habibie

GIAKARTA Il sangue è nuovamente corso ieri a Giakarta durante violente dimostrazioni contro la riunione straordinaria dell'Assemblea consultiva del popolo (Mpr), incaricata di riforme politiche e costituzionali, ma considerata inaffidabile dal movimento studentesco e dall'opposizione. Secondo alcune fonti i morti sarebbero almeno nove mentre decine di feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Giakarta.

Tre studenti sono stati uccisi dalle forze di sicurezza che, per non essere travolte da migliaia di dimostranti nel centro della capitale, hanno aperto il fuoco contro di loro, non è ancora chiaro se con pallottole di gomma o proiettili veri.

La radio della polizia ha detto che almeno quattro persone, tra cui una giornalista di una radio locale, sono morte in una sparatoria avvenuta in tarda serata sulla strada principale della capitale. Nella parte orientale di Giakarta la folla inferocita ha linciato due attivisti filo-governativi ferendone gravemente un altro. Testimoni hanno riferito di una tregua provvisoria raggiunta a notte tra studenti e polizia che si fronteggiavano in strada.

I disordini che hanno nuovamente investito Giakarta sono i più gravi da quando lo scorso maggio sanguinose sollevazioni popolari, con un bilancio di 1.200 morti, hanno messo la capitale a ferro e fuoco e portato alla caduta di Suharto dopo una permanenza al potere durata 32 anni. La grave crisi economica che continua ad attanagliare l'Indonesia esacerba il malcontento della popolazione, che in gran parte vede Habibie come null' altro che una gattopardesca reincarnazione del vecchio regime di Suharto.

L'Assemblea ha approvato in nottata quattro decreti che fissano al maggio-giugno prossimi le elezioni politiche anticipate, come promesso da Habibie; limitano i mandati presidenziali a due della durata di cinque anni e attribuiscono maggiori responsabilità alle province. Un altro decreto approvato annovera l'ex presidente Suharto tra coloro che possono essere indagati nell'ambito delle iniziative per combattere la corruzione e le disuguaglianze economiche. Ma gli studenti vogliono di più. In particolare vogliono le dimissioni di Habibie, la fine immediata del ruolo politico dei militari e che Suharto venga subito processato per corruzione e sistematiche violazioni dei diritti umani.

Si ingarbuglia alla Corte dei Lord il caso Pinochet In Vaticano il presidente cileno ne parla al Papa

ROMA Il presidente argentino Carlos Menem ha discusso ieri con il Papa anche dell'arresto a Londra dell'ex presidente cileno Pinochet. Intanto dopo sei udienze davanti al collegio ristretto della Camera dei Lord, che deve decidere sull'appello presentato contro il riconoscimento dell'immunità a Pinochet da parte dell'Alta Corte londinese, anzichè cominciare a prendere forma il verdetto definitivo sembra sprofondare nella nebbia dei cavilli giuridici. «E' un caso molto difficile», ha riconosciuto il presidente dei cinque pari investiti del ricorso, lord Gordon Slynn, che non ha minimamente lasciato trapelare quando sarà emessa la pronuncia; è indubbio che si slitterà alla settimana prossima.

Sui nodi territoriali, energetici e bancari

Nel castello di Mokrice si allenta la tensione fra Lubiana e Zagabria

LUBIANA Torna il sereno tra Lubiana e Zagabria? Per ora, il barometro diplomatico segna «variabile». E' presto infatti per dire se siamo alla svolta. Ieri, tuttavia, nel corso di un vertice informale tra i premier Janez Drnovsek e Zlatko Matesa nel suggestivo castello di Mokrice (in Slovenia, ma a pochi chilometri dalla capitale croata), si sono certamente gettate le basi per una parziale soluzione dei numerosi problemi sul tappeto.

Progressi che si possono così sintetizzare: accordo possibile per la centrale nucleare di Krsko, probabile arbitrato internazionale per i depositi croati nella Banca di Lubiana, passi in avanti per quanto riguarda la definizione dei confini e le proprietà immobiliari slovene in Croazia.

Colpisce poi il tenore del comunicato congiunto finale: «I colloqui bilaterali per la soluzione delle questioni aperte proseguono in modo intensivo, e sono stati compiuti determinanti passi in avanti». Parole che non si sentivano da parecchi mesi. E che non si sia trattato di un incontro di routine lo conferma anche la composizione delle due delegazioni.

Durante al riunione - recita la nota - erano presenti oltre ai premier, anche i ministri degli Esteri, dell'Economia e delle Finanze dei due Paesi. Al termine si è auspicato di arrivare «quanto prima» a risultati concreti su tutte le questioni aperte. I due premier si sono infine dati nuovamente appuntamento, segno che gli incontri frequenti possono dare i frutti sperati.

In merito alla possibilità di affidare a giudici internazionali il contenzioso sui depositi croati nella Ljubljanska banka (circa 300 miliardi di lire), da segnalare la contrarietà di parte dei risparmiatori interessati. «Deve essere un accordo diretto tra le parti» ha detto Bozidar Vukasovic a nome dei risparmiatori.

L'incontro fra i premier Drnovsek e Matesa (foto sopra e sotto) sembra dare i primi risultati di prospettiva

Alessio Radossi

DAL MONDO

Il premier nipponico in visita a Mosca

Tokyo presta a Eltsin 800 milioni di dollari per l'accordo sulle Curili

MOSCA All'indomani del faccia a faccia tra Boris Eltsin e Keizo Obuchi, primo premier nipponico a visitare Mosca da 25 anni, Russia e Giappone hanno ufficializzato il preaccordo sulle Curili Meridionali (sovranità mista sulle isole occupate dall'Armata rossa). E' in programma anche la firma di numerosi accordi di cooperazione e Tokyo si è impegnata a versare agli interlocutori parecchio denaro: un prestito di 800 milioni di dollari, parte del pacchetto tuttora congelato da Fondo Monetario e Banca Mondiale dopo la crisi finanziaria russa d'agosto.

Il Bundestag ratifica la partecipazione tedesca alla missione di controllo aereo Nato sul Kosovo

BONN Il parlamento tedesco ha approvato la partecipazione di 350 soldati e di 16 aerei spia telecomandati alla missione Nato di controllo aereo sul Kosovo. Il contingente tedesco avrà il compito di sorvegliare l'applicazione degli accordi di pace firmati dall'inviato americano Holbrooke e dal presidente jugoslavo Milosevic il 12 ottobre. Con 540 voti favorevoli, 30 contrari e 12 astenuti il Bundestag ha dato il via libera alla partecipazione tedesca. La Nato avrà il compito di controllare il ritiro delle forze serbe dal Kosovo.

I 50 anni di Carlo: Camilla solo a Hampton Court (in tavolo separato) e non anche a palazzo reale

LONDRA Camilla non è stata presente ieri sera a Buckingham Palace, al ricevimento offerto dalla regina per i 50 anni di Carlo. Era invece ai festeggiamenti dati giovedì nel castello di Hampton Court, ma in un tavolo separato.

Iniziata nell'arcipelago cileno di Juan Fernandez l'impresa di un gruppo americano finanziato da un miliardario statunitense. Ma c'è un italiano che li avrebbe preceduti

Tre uomini a caccia di 850 barili d'oro sull'isola del tesoro

SANTIAGO DEL CILE *Nemmeno Paperon de Paperoni nei suoi tradizionali momenti di esaltazione deve aver mai sognato tanto oro in una sola volta: almeno 850 barili stracolmi di lingotti, dobloni, gioielli, collane e magari anche pepite. Il tutto, si dice, per il fantastico valore di 10 miliardi di dollari, ossia 16.000 miliardi di lire.*

Un immenso tesoro, presumibilmente sepolto dai corsari, tra il 17.mo e il 18.mo secolo, nell'isoletta di Robinson Crusoe, la più grande dell'arcipelago Juan Fernandez, a 140 chilometri da Valparaiso, il principale porto cileno: la caccia al tesoro è scattata ieri. Tre americani - per conto di un certo Kaiser, un miliardario statunitense che si dedica alla scoperta di tesori archeologici - e alcuni esperti del Consiglio dei monumenti nazionali del Cile, hanno lasciato l'osteria Tangal, alla periferia di Juan Bautista, dove vivono i 700 abitanti dell'isoletta, per raggiungere dopo mezz' ora di navigazione il paraggio conosciuto come Porto Francese, dove appunto sarebbero sepolti i barili. I nordamericani sono certi che gli scavi andranno a segno. Per quattro anni gli uomini di Kaiser hanno inseguito il tesoro consultando mappe e libri in Cile, Spagna, Inghilterra, Stati Uniti e compiendo diversi sopralluoghi nell'isoletta.

Stando ai tanti si dice, i barili potrebbero essere stati sepolti addirittura dal mitico sir Francis Drake dopo il saccheggio della città cilena di La Serena. O da un altro corsaro inglese, Lord Anston, che avrebbe accumulato tanto bottino andando all'assalto di una squadra navale spagnola che stava portando a Siviglia l'oro che gli schiavi indigeni avevano scavato nell' allora Regno del Cile.

L'ex consigliere di Juan Fernandez, Maria Eugenia Beeche, assicura però che negli anni '60 con l'aiuto di un certo conte italiano Di Giorgio, aveva già scoperto tutto. «Ma nessuno ci diede retta, prendendoci per pazzi», afferma. E ha detto che darà una mano a Kaiser per scavare nei punti giusti.

Il sindaco dell'arcipelago Leopoldo Gonzalez si è invece scagliato contro il Consiglio dei monumenti - la notizia dell'autorizzazione agli americani è finita sulla stampa per una spiata di un suo funzionario - accusandolo di voler tutto l'oro per il governo, lasciando gli isolani a bocca asciutta. Per la legge cilena, infatti, il 75% dell'eventuale tesoro spetta allo Stato. E visto che i presunti 10 miliardi di dollari equivalgono alla riserve in valuta estera, sarebbe certo un bel colpo per le casse pubbliche cilene in difficoltà.

TEMPERATURE NEL MONDO

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	23	32	HONG KONG	21	25	PECHINO	3	12
BOGOTA	9	20	JOHANNESBURG	13	25	RIO DE JANEIRO	20	22
BRUXELLES	5	10	KIEV	-4	-2	SAN FRANCISCO	8	16
BUDAPEST	4	11	L'AVANA	19	29	SANTIAGO	10	28
BUENOS AIRES	18	29	LIMA	15	19	SEOUL	6	18
CARACAS	np	np	LOS ANGELES	11	22	SINGAPORE	24	32
C. DEL MESSICO	9	24	MANILA	25	34	SYDNEY	19	27
DUBAI	20	33	MONTEVIDEO	14	26	TAIPEI	21	28
DUBLINO	7	9	NAIROBI	15	25	TEL AVIV	15	25
FRANCOFORTE	2	5	NEW YORK	8	12	TOKYO	8	17
GIAKARTA	24	31	NIZZA	8	15	TORONTO	-2	11
HANOI	18	27	NUOVA DELHI	14	28	WASHINGTON	6	14

1030 · 1015 · 1035 · 1015 · 995 · 1005 · 1015

OSLO -1/0 · STOCCOLMA 2/3 · HELSINKI -4/-3 · MOSCA -15/-12 · COPENAGHEN 3/6 · LONDRA 6/11 · AMSTERDAM 6/7 · BERLINO 1/8 · VARSAVIA 1/5 · PRAGA 3/8 · PARIGI 5/10 · VIENNA -3/7 · LUBIANA -4/3 · GINEVRA 3/7 · ZAGABRIA 0/7 · BUCAREST 4/7 · BELGRADO 5/6 · MADRID 4/20 · BARCELLONA 11/18 · SOFIA 4/6 · ROMA 5/15 · ISTANBUL 13/17 · LISBONA 14/20 · ALGERI 12/24 · TUNISI 13/18 · ATENE 14/20 · LARNACA 14/24 · IL CAIRO 15/25

VIABILITA' **Collegamento autostradale:** Collegamento autostradale: Tang. Sud di Udine: deviazione nel tratto che collega il casello di Udine Sud con la Ss 13. **Coll. autostr. Sistiana-Opicina-Padriciano** con diram. Opicina-Fernetti: restringim. carreggiate in tratti saltuari fra i km 4 e 20. **Ss 13 «Pontebbana»:** restringim. carreggiata dal km 141,1 al 141,6. Sosp. totale della circolazione dal km 143,6 al km 143,8 con deviazione sulla via 1.o Maggio. **Ss 14 «della venezia Giulia»** tronco: Trieste-Confine di Stato Pesek: senso unico alt. fra i km 160,1 e 160,3 e fra i km 160,9 e 161,1. **Ss 15 «via Flavia»** dal km 10,1 al km 10,7-divieto di transito al valico conf. di Rabuiese per veicoli di massa sup. a 5 tonn. provenienti dal territorio italiano e dir. in Slovenia con deviazione Fernetti. **SS 202 «Triestina» ex Gvt: tronco** Cattinara-Molo VII doppio senso di marcia sulla carr. Molo VII-Cattinara fra i km 26 e 32 con chiusura carr. Cattinara-Molo VII, compreso ramo di svincolo in entrata al km 26,5.

IL TEMPO OGGI

2.000 m -3 °C
1.000 m +1 °C

TARVISIO · 700 m · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 7/10
Tmin. -1/+2

Tmax. 11/14
Tmin. 6/9

IERI	min.	max.
TRIESTE	6,5	12,1
GORIZIA	3,2	12,1
MONFALCONE	2,3	13,4
UDINE	3,3	11,6
PORDENONE	1,4	11,1

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 13 novembre 1998

OGGI **attendibilità 70%**
Al mattino cielo variabile, in giornata cielo coperto su tutta la regione; dal pomeriggio piogge deboli (0-5 mm) sulle zone occidentali, moderate (5-10 mm) su quelle orientali. Neve oltre i 500 m circa sulla fascia alpina, oltre 1000 m sulle Prealpi.

DOMANI **attendibilità 70%**
Di primo mattino possibili precipitazioni residue; in giornata schiarite e cielo in genere variabile su tutta la regione. Sul mare sarà possibile qualche temporale.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Cielo variabile.

DOMANI

2.000 m -5 °C
1.000 m +2 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15
Tmin. 5/8

Tmax. 12/15
Tmin. 8/11

	MIN.	MAX.
VERONA	4	12
VENEZIA	3	13
MILANO	2	14
TORINO	1	11
GENOVA	9	14
BOLOGNA	5	14
FIRENZE	7	16
PISA	9	16
ANCONA	8	14
PERUGIA	6	12
PESCARA	9	15
L'AQUILA	1	12
CIAMPINO	7	15
FIUMICINO	9	16
CAMPOBASSO	4	8
BARI PALESE	10	15
NAPOLI	10	18
POTENZA	5	8

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	12	16
R. CALABRIA	14	1
PALERMO	13	19
MESSINA	14	18
CATANIA	10	22
CAGLIARI	7	10
ALGHERO	6	18

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6-8 ore di sole · VARIABILE 4-6 ore di sole · NUVOLOSO 2-4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PRESSIONE: A alta · B bassa

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord irregolarmente nuvoloso su Trentino Alto-Adige, Friuli Venezia-Giulia, Veneto ed Emilia Romagna con tendenza ad ulteriore amento delle nubi che, dal pomeriggio recheranno piogge sparse. Nuvoloso o molto nuvoloso sul resto del Nord con precipitazioni, ma la tendenza è per un graduale miglioramento a partire dalla tarda serata. Centro e Sardegna poco nuvoloso su Marche ed Abruzzo. Sud penisola e Sicilia: poco nuvoloso con residui addensamenti sulle estreme regioni meridionali.

TEMPERATURA in aumento.

VENTI moderati, localmente forti: da Nord-Ovest sulle estreme regioni meridionali, tendenti a provenire da Sud-Ovest.

MARI poco mosso l'Adriatico ed il Mar Ligure con tendenza a rapido aumento del moto ondoso.

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

La città americana è la prima totalmente collegata alla rete

Telelavoratori e telestudenti (ma Boston già batte tutti)

Entro il 2001 i telelavoratori in Italia saranno più di mezzo milione e nel 2010 il numero dei clienti della telefonia fissa coinciderà con quello degli utilizzatori di Internet. Una forte espansione è prevista anche per il telelavoro domiciliare, a beneficio soprattutto delle fasce sociali più deboli.

E' quanto emerso alla «Quarta settimana europea del telelavoro», tenutasi a Roma. Fra gli sponsor Telecom Italia e l'European Telework Development. Ma ci sono già delle applicazioni pratiche.

Il corso di diploma universitario per operatore dei beni culturali «a distanza» su Internet è stato inaugurato recentemente nell'aula magna dell'ateneo di Firenze. Le lezioni si svolgeranno attraverso l'uso di strumenti telematici: il video di casa, la tv satellitare, Internet, la posta elettronica, la video-conferenza. Solo per gli esami o per particolari esercitazioni sarà necessario recarsi all'università. Il corso, a pagamento, ha una durata triennale e comprende 240 ore di lezioni annue. E' il primo esperimento «a distanza» in area umanistica, in quanto le esperienze già avviate riguardano materie scientifico-tecnologiche.

Nel primo anno sono previsti sei insegnamenti fondamentali per la formazione di base dello studente e, a partire dal secondo anno, gli studi si articolano su due indirizzi: storico-artistico e archivistico.

Spostiamoci negli Stati Uniti, «patria di Internet», dove Boston è diventata la prima città americana totalmente collegata a Internet. Tutte le scuole pubbliche, le biblioteche, i centri comunitari di Boston sono allacciati al villaggio globale. Boston ha tagliato per prima il traguardo della sfida lanciata due anni fa da Bill Clinton: ogni scuola degli Stati Uniti collegata a Internet entro il 2000. Attualmente il centro può contare su un computer ogni dieci studenti, mentre entro il 2001 si cercherà di arrivare a uno per ogni quattro allievi.

Torniamo in Europa, dove sta nascendo una nuova rete di comunicazione a fibre ottiche che, una volta completata, si estenderà in Europa su 7200 chilometri per collegare 18 città e 900 mila utenti, e inizierà ad operare la prossima primavera. I primi collegamenti saranno stabiliti tra Parigi, Bruxelles e Amsterdam. Sempre restando in tema, la Commissione europea, attraverso un sito denominato «Eur-Lex», ha reso più facile l'accesso elettronico ai propri documenti. Disponibile anche un archivio online con 50 mila pagine.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

La vostra pazienza nel lavoro sarà messa a dura prova nel lavoro ma non vi sfuggirà il controllo della situazione. Organizzate meglio la vostra vita privata.

Toro 20/4 20/5

Rapporti difficili da definire al più presto nell' ambiente di lavoro. Successo personale nella vita sociale. La vostra salute sta migliorando.

Gemelli 21/5 20/6

La fortuna in questi giorni facilita i vostri contatti e colloqui di lavoro. In amore il fuoco cova sotto la cenere. Farete nuove conoscenze.

Cancro 21/6 22/7

Si delineano progetti quanto mai importanti per il vostro futuro professionale. Non vi mancano le manifestazioni di affetto e in amore procede tutto bene.

Leone 23/7 22/8

Nel lavoro vi sentite pieni di energia, di grinta e di voglia di fare: nulla sarà impossibile. Legame sentimentale a prova di scappatella.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro impegnatevi a fondo senza perdere di vista gli obiettivi prioritari. Attestati di ammirazione e forse sviluppi nel settore privato.

Bilancia 23/9 22/10

Il lavoro comincia a funzionare alla grande dopo un periodo di crisi e depressione da parte vostra. Attenzione alle infatuazioni: quella persona non è per voi.

Scorpione 23/10 21/11

Approfittate della momentanea calma per rivedere i vostri progetti ed eventualmente modificarli. Positivi segnali nella vita affettiva.

Sagittario 22/11 21/12

Se avete qualche buon progetto nel cassetto è tempo di tirarlo fuori e metterlo in pratica. Gioie personali inattese. Buone proposte per una vacanza.

Capricorno 22/12 19/1

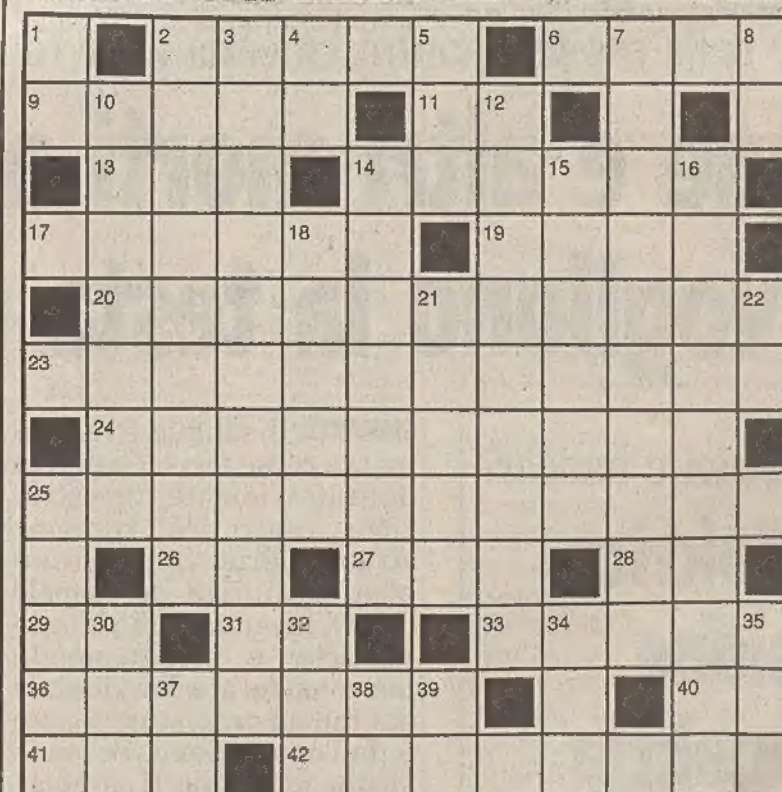
La momentanea assenza di un collega vi offrirà l'occasione per mettere in luce le vostre qualità. Incontri interessanti e nuove conoscenze.

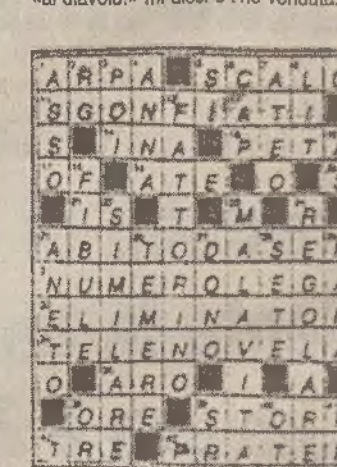
Aquario 20/1 18/2

La fortuna vi sorriderà ma sappiate riconoscerla ed afferrarla in tempo. Buona intesa con il partner. Fine settimana passato in spensieratezza.

Pesci 19/2 20/3

Avrete un colloquio che potrebbe decidere di tutto il vostro futuro professionale. Decisiva la diplomazia. Vivete gli affetti senza ansie.

I GIOCHI

Sciarada (4/6 – 10)
Il mio nipotino
Sono in adorazione di quel bambino,
ma spesso (che filone!) faccio il duro,
e vien fuori un giudizio genuino:
«Lui finisce in collegio di sicuro!...».
Simplicio

ZEPPA SILLABICA (4/1,5)
La barca nuova
Temevo l'incidente e poi venuta
m'era paura che me l'affondassero;
c'è stato, infatti, chi ha tentato e allora
«al diavolo!» mi dissi e l'ho venduta.
Lui

ORIZZONTALI: 2 Si apre nell'abito - **6** La città dello spumante - **9** Pietra ornamentale azzurrognola - **11** Iniziali di Manzoni - **13** Altari pagani - **14** Fiume canadese che sfocia nei pressi di Vancouver - **17** Adipose come certe piante - **19** Lo sono le chiome corvine - **20** La carica dei componenti la giunta comunale - **23** Voluminose pratiche - **24** C'è chi la preferisce al matrimonio - **25** Collegamento tra reti televisive di ogni continente - **26** Sono sempre in mare - **27** L'Aurora dei greci - **28** Segretario Generale - **29** Nostro in certe lettere - **31** Prima metà di ieri - **33** Thomas Stearns scrittore - **36** La nota Piccolo - **40** Articolo femminile - **41** Dai suoi figli discendono le tre razze umane - **42** Si può stringere... ma non stritolare.

VERTICALI: 1 Iniziano il vocabolario - **2** Ricorda un romanzesco Tartarino - **3** La città natale di Umberto Eco - **4** Introduce un'ipotesi - **5** Il fiume svizzero che bagna Soletta e Berna - **7** Pieni di fiducia - **8** Diventi senza denti - **10** Apparecchio adoperato per alzare o spostare pesi - **12** Aperte indebitamente - **14** Rosse sul calendario - **15** Privi di preoccupazioni - **16** Figure geometriche che hanno le diagonali uguali - **18** Il domestico di una volta - **21** Posato, assennato - **22** Oggi senza le gemelle - **25** La Lescaut di Puccini - **30** Lo dice il giocatore di sette e mezzo - **32** Donna che non ebbe genitori - **34** Non si dà in famiglia - **35** Ha petali giallognoli - **37** Si serve in tazze - **38** In rima - **39** Preposizione articolata.

SOLUZIONI DI IERI: cambio di consonante: *capra, cappa* - **scarto:** *scarto, sarto.*

Il Gps è utile ma non infallibile

Il Piccolo pone in rilievo il possibile ruolo del Gps nell'analisi della tragedia della diga Rizzo. All'Università di Trieste ci occupiamo di Gps fin dal 1986, primi in Italia dopo l'Istituto Geografico Militare, e a pieno tempo lo studiamo e lo applichiamo sia per la navigazione, sia per la cartografia, che per il monitoraggio di frane. Nella intensa attività didattica sull'argomento, svolta sia nei corsi universitari che in corsi di formazione e specializzazione, come pure in conferenze e seminari, abbiamo riscontrato che, spesso, anche in chi già lo usa nella nautica da diporto, non c'è una approfondita conoscenza del metodo, in mancanza della quale, i dati forniti potrebbero essere interpretati in modo errato. In linea teorica è possibile che questa sia stata una concausa dell'incidente. Infatti il Gps, nella modalità «non differenziale», è affetto a errori che possono essere anche di 200 metri: se, sulla carta elettronica di bordo, le dighe erano segnalizzate, è possibile che il pilota ritenesse di avere ancora un franco sufficiente a manovrare, mentre invece ormai vi era sopra. Tali errori, di entità imprevedibile anche se nel 90% dei casi inferiori a 200 metri, sono detti «strategici» perché indotti dal Dipartimento della Difesa statunitense per impedire l'uso di precisione dei Gps in periodi e in aree di crisi. L'apparecchiatura di bordo è in grado di annullarli solo se connessa via radio, in modalità «differenziale», con una stazione Gps di riferimento, ciò che non è ancora possibile in alto Adriatico, anche se si sta lavorando per realizzarla tra breve. Per l'esattezza, esiste un metodo differenziale utilizzabile ovunque nel mondo, che richiede un collegamento a satelliti geostazionari, tipo quelli televisivi, ma è costoso e raramente impiegato dai diportisti. Ritornando alla tragedia della Rizzo, conoscendo l'istante dell'impatto con precisione di 10 secondi e conoscendo il metodo di calcolo di latitudine e longitudine usato dallo strumento Gps di bordo, è possibile, a posteriori, determinare l'errore nella posizione in quell'istante, sulla base di dati registrati dalla Agenzia Spaziale Italiana. C'è un altro fatto da indagare: nel nostro golfo e lungo la costa, esistono delle zone nelle quali il Gps non dà posizione perché i segnali provenienti dai satelliti (che non sono geostazionari come scritto su Il Piccolo, ma fanno il giro della Terra due volte al giorno) sono mascherati da onde radio provenienti da varie emittenti radiotelevisive o telefoniche. Può allora accadere che, se l'apparecchiatura Gps di bordo non è connessa con un misuratore di velocità e con una bussola, la crocetta che indica la barca sullo schermo cartografico di bordo, non venga aggiornata e rimanga ferma, mentre la barca si muove, inducendo in errore il pilota. La causa della tragedia della diga Rizzo può essere del tutto indipendente da questi fatti, ma, come spesso accade, può essere un drammatico ma efficace richiamo a chi usa il Gps a studiarne bene le caratteristiche prima di impiegarlo nella navigazione costiera e in porto.

Giorgio Manzoni
ordinario di Topologia
Facoltà di ingegneria
Università di Trieste
E-mail:
manzoni@dic-08.univ.trieste.it

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

La mia Odissea alla Malpensa

Sono una delle migliaia di persone che hanno avuto la sventura di transitare per l'aeroporto di Malpensa 2000 il giorno della sua apertura, il 25 ottobre. Scrivo questa lettera perché mi sembra che gli articoli di questi giorni sono ben lontani dal rendere l'idea del disastro, dell'allucinante odissea di cui sono stati vittime i passeggeri di quel 66% di voli dirottati in un sol colpo da Linate a Malpensa.

Sono atterrato da Parigi col volo Alitalia AZ 307, giunto in orario all'aeroporto di Malpensa. Il pilota ci informa che dobbiamo rimanere in attesa dell'assegnazione dell'area di parcheggio. Dopo 30 minuti l'aereo raggiunge il posto assegnato. Attendiamo ulteriori 30 minuti, sempre fermi a bordo dell'aereo, perché non si trovano né la scala per scendere, né il bus per il trasporto al terminal.

Varcata la porta dell'avveniristico edificio, mi trovo davanti a un inferno: gente imbufalita che urla, che protesta, che chiede informazioni che nessuno è in grado di fornire, bagagli che non arrivano, le addette dell'Alitalia e delle altre compagnie mandate allo sbaraglio a fronteggiare questa marea umana.

Non esistono telefoni funzionanti: impossibile comunicare con l'esterno.

Alle 17.30 iniziano le procedure di imbarco per Trieste; ma all'improvviso queste vengono interrotte e al loro posto inizia l'imbarco per Bari. Chiediamo notizie del nostro volo, che nel frattempo è misteriosamente scomparso dai monitor. L'addetta dell'Alitalia risponde che è sparito dalla lista, dopodiché inizia una lunga sequenza di telefonate a personale che non risponde, che non sa dare indicazioni, che fornisce altri numeri telefonici da chiamare. Dopo circa 30 minuti la risposta arriva da uno degli aspiranti passeggeri, munito di cellulare: «Signorina, le dico io cos'è successo: il volo è stato cancellato. Ho chiamato l'ufficio informazioni dell'Alitalia».

L'addetta invita allora a recarci ai banchi dell'Alitalia per verificare se ci sono posti sul volo successivo. Ci mettiamo in coda da una delle due signorile allo sportello. Arriva il nostro turno, ma non sono in grado di darci informazioni: siamo invitati a fare un'altra fila dalla collega. Protestiamo, riusciamo a evitare un'altra fila e ad avere qualche notizia: sul volo successivo (AZ 1343 delle 20) non ci sono posti per tutti, ci viene detto che alcuni di noi saranno messi in lista d'attesa. Il volo ancora successivo, quello del mattino dopo (!) è anch'esso completo. Alla fine ci vengono consegnati i biglietti per il volo delle 20.10 che, veniamo avvisati, partirà alle 22.10, non si sa da quale porta. Sui monitor degli arrivi c'è scritto gate 17. Passano le ore. I bar esauriscono le bevande e il cibo, cominciano a chiudere. Al gate 17 arrivano due addette dell'Alitalia, che, va riconosciuto, si sono prodigate all'impossibile. Sono le 22.30 e dell'aereo non c'è traccia. Il tempo continua a passare, gli annunci di partenza dei voli dati dall'altoparlante diventano sempre più radi. Passa mezzanotte, l'una. Altre telefonate, dicono che l'aereo è arrivato da Catania e devono trovare l'autobotte per il rifornimento. Arrivano tre poliziotti a vedere com'è la situazione, a chiedere se qualcuno sta male. Miracolo, all'1.30 iniziano le procedure di imbarco. Altra mezz'ora per riuscire a trovare un bus. Qualcuno prova a chiedere del bagaglio: ci viene chiaramente fatto intendere che è già tanto se riusciamo a portare a casa noi, per il bagaglio si vedrà. Alle 2.15 siamo sull'aereo che inizia a muoversi. Scenetta fantozziana: un ragazzo corre verso l'aereo che si ferma e lo fa salire: posa la valigia, si siede e chiede al vicino: «Scusi, va a Catania questo, vero?». Ferma di nuovo l'aereo e fallo scendere. Miracolo, alle 2.30 decolliamo da Malpensa, alle 3.10 atterriamo a Ronchi dei Legionari, ove ci comunicano che nessun bagaglio è stato caricato.

Stefano Scarafilo
Trieste
E-mail:
stefano.scarafilo@acegas.it

Se un'emergenza diventa un rebus

Da una amena consultazione della Gazzetta Ufficiale e del Bollettino Ufficiale della Regione ho potuto recentemente trarre qualche ludica considerazione: il territorio regionale del Friuli Venezia Giulia è stato ripetutamente dichiarato in «stato di emergenza» tanto dal Governo nazionale quando dalla Amministrazione regionale.

Procediamo con ordine: con decreto del presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 1997, nelle province di Udine, Pordenone e Trieste lo stato di emergenza è prorogato fino al 31 dicembre 1998; tale provvedimento di fatto ha esteso la scadenza stabilita da un analogo decreto che sulla scorta del citato disposto legislativo, in data 8 novembre 1996, aveva già prorogato lo stato di emergenza fino al 30 dicembre 1997.

Con successivo decreto del presidente del Consiglio dei ministri 1 ottobre 1998, si scopre come il governo nazionale abbia nuovamente dichiarato lo stato di emergenza nei territori delle province di Udine, Pordenone e Gorizia fino al 31 dicembre 1999.

Con successivo decreto a firma dell'Assessore regionale alla Protezione civile 12 settembre 1998, la Regione ha contestualmente dichiarato lo «stato di emergenza» sull'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, «fino a revoca del presente decreto».

Si badi bene però come — in ordine all'attivazione dei benefici previsti dal Fondo di solidarietà nazionale — la legge demandi comunque al superiore ministero per le Politiche agricole la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica: ecco dunque aggiungersi alla teoria di decreti il decreto del ministero per le Politiche agricole 12 ottobre 1998 recante la «Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Udine».

A coloro che lavorano in mare non sarà sfuggita la analoga «dichiarazione di eccezionale avversità ecologica» che gravava tanto sulle acque del Compartimento di Trieste che di quelle di Monfalcone. Il ministero delle Politiche agricole con decreto ministeriale 7 gennaio 1998 recante modificazioni al precedente decreto 11 novembre 1998 ha dichiarato la condizione di «eccezionale avversità ecologica» in presenza degli aggregati mucillaginosi per le acque della zona marittima della regione (S. Bartolomeo - Foce del Tagliamento); per informazione al lettore tale decreto era stato poi ulteriormente modificato in quanto il ministero si era «dimenticato» di operare una puntuale ricognizione per quanto attiene il numero esatto dei compartimenti marittimi interessati dal fenomeno mucillaginoso.

Per quanto i singoli provvedimenti non possano essere messi a confronto in un modo così banale, anche a motivo della diversa genesi normativa che attesta distinte aree tematiche che appare cervellotico dichiarare come una condizione di emergenza ambientale esista quando questa sia già stata accertata in forma estensiva (si pensi ai due decreti di Prodi e a quello dell'assessore Ciani); dello «stato di emergenza» è ragionevole invece prorogarne l'efficacia (ai fini delle operazioni di soccorso, di ripristino a seguito dell'emergenza, di prima ricognizione in relazione all'entità dei danni e per la concessione di provvidenze) o dichiararla revocata.

La conclusione è che — stante la giungla imperante di regi decreti, leggi ordinarie, leggi regionali che regolano ambiti tematici di cui la Regione è investita di potestà legislativa primaria, regolamenti di esecuzione, decreti legislativi, circolari esplicative, decreti-legge convertiti in legge ma con modifiche, decreti legislativi luogotenenziali e del capo provvisorio dello Stato riesumati nell'occasione — ci sono certamente molte idee, ma soprattutto ben confuse. È mai possibile non poter effettuare uno studio in ordine all'accorpamento e alla semplificazione di simili procedimenti amministrativi?

Massimiliano Fabris
Trieste
E-mail:
maxfabris@onenet.it

Gli italiani fuggirono per paura del regime

Ho letto con interesse la lettura del dott. Samo Pahor: «Vi spiego l'esodo: l'italiano temeva di perdere il potere».

Sono rimasto non solo sorpreso ma esterrefatto che un avvenimento come l'esodo di 300.000 italiani dall'Istria sia stato ridotto ad una mera questione di potere. Nel contesto della lettera sembra che il dott. Pahor non abbia o non voglia prendere atto della differenza sostanziale tra quello che era il regime comunista di Tito e quello che sono oggi le repubbliche di Slovenia e di Croazia. Oggi forse si potrebbe parlare di libera scelta, ma allora la scelta era tra la libertà e l'annientamento. Posso assicurare che anche noi goriziani, in caso di annessione alla Jugoslavia, ce ne saremmo andati in massa dopo aver distrutto la nostra città. Il piano era già predisposto e di Gorizia sarebbe rimasto alla Jugoslavia un ammasso di rovine. E questo non certo in funzione di chissà quale potere politico o economico, ma in funzione della perdita di quell'elementare potere di effettuare le proprie scelte in piena libertà che è il fondamento di ogni democrazia.

In coscienza si ritiene veramente che questo sarebbe stato possibile agli italiani non comunisti se fossero rimasti in Istria? Gli stessi comunisti italiani trasferitisi in Jugoslavia finirono nei lager nel 1948 all'epoca dello scisma di Tito.

Pahor sa bene «che gli italiani dell'Istria sono stati costretti ad andarsene con gravissime pressioni psicologiche e morali» ma si finge di ignorare che le gravissime pressioni psicologiche e morali erano prima di tutto dovute a quanto era accaduto già nel settembre 1943 subito dopo l'armistizio e durante i 40 giorni di occupazione jugoslava nel 1945. Il terrore instaurato allora con le deportazioni e gli assassinii aveva lasciato un segno indelebile nella popolazione italiana. Crede davvero, il dott. Pahor, che se al posto del regime comunista di Tito ci fossero state l'attuale Slovenia e Croazia l'esodo sarebbe stato così massiccio? Certo sarebbe stato meglio se gli italiani non avessero abbandonato l'Istria confermando con la loro presenza la civiltà veneta delle sue città e dei suoi borghi. L'importanza politica di tale presenza era più che evidente. Ma si poteva chiedere a quelle popolazioni di mettere a repentaglio la propria sopravvivenza e il proprio futuro, di rinunciare alla libertà? Perché non ci fu un esodo altrettanto massiccio di sloveni? Quei 2000 operai monfalconesi che se ne andarono in Jugoslavia non erano sloveni ma tutti italiani comunisti. Gli unici sloveni che se ne dovettero andare furono quei pochi compromessi con il terrore e le deportazioni dei 40 giorni di occupazione che accompagnammo a forza al confine e che purtroppo rientrarono poco dopo impuniti. Ma davvero per gli italiani era inaccettabile avere pari diritti con gli slavi in uno stato nel quale non esistevano diritti civili? I diritti erano sì pari tra sloveni e italiani ma solo quello di essere eliminati in quanto non comunisti! E infine, il potere non si eredita ma si conquista con la cultura, la tolleranza e la stima dei propri concittadini. In zone dove la gran maggioranza della popolazione slovena e croata era, sino a poco più di un secolo fa, praticamente analfabeta era ovvio che i poteri politici ed economici fossero in mano degli italiani che tuttavia dall'epoca di Venezia gli avevano sempre esercitati a vantaggio di tutta la popolazione senza discriminazioni. Il dott. Pahor si riveda la storia, ma non quella addomesticata dagli pseudo storici comunisti.

Sergio Fornasir
Gorizia

Personalità complessa: non sa esprimersi

Sono curioso di conoscere
il risultato dell'esame
grafologico di questo mio
breve scritto.
Spero che il responso
non mi tolga il sonno!...
Con tanta simpatia e
Cordialità

Scrittura femminile che riflette vivacità interiore e intuito, discreta prontezza nell'apprendere e senso critico.

Tuttavia, pur avendo le qualità, non sempre la scrivente si sofferma ad approfondire concetti e situazioni soprattutto per una certa difficoltà di collegamento logico del pensiero. Anche se si concentra, talvolta in modo eccessivo nei particolari, non riesce infatti a una coordinazione organica complessiva di fatti e situazioni, e rimane incapace di inquadrare le attività e le idee in un insieme armonioso.

La poca flessibilità nel discostarsi da certe idee, come anche gli atteggiamenti talvolta di poca comprensione per le idee e le esigenze degli altri, derivano da questa incapacità che la spinge a rivedere e riverificare fatti e avvenimenti costringendola, quasi, in quei momenti, a ripiegarsi in sé e a evitare gli altri o ad assumere nei loro confronti un atteggiamento rigido e staccante. Anche il senso critico naturalmente può risentire di questa situazione e portarla a giudizi unilaterali o comunque poco oggettivi.

La scrittura, come si vede, riflette una personalità complessa, che trova difficoltà a esprimere in modo sereno le qualità che pur tendenzialmente dispone. Sotto l'aspetto intellettivo, per una difficoltà di sintesi e, sotto l'aspetto affettivo-attivo, per una discontinuità dei percorsi psichici che producono momenti di insicurezza e una certa perturbabilità.

A cura
dell'Istituto italiano
di grafologia
di Trieste

A Tolmino molti italiani sparirono nel nulla

Abbiamo letto della scoperta di un'altra foiba contenente molti resti umani nella zona del Monte Nero, abbiamo letto che la locale associazione partigiana ha prontamente precisato che le vittime sarebbero slovene e non italiane, ed infine che uno storico triestino condividerebbe tale tesi, dato che nella zona avrebbero operato, nella primavera del '45, «due battaglioni del 1.o reggimento d'assalto sloveno e un battaglione del 10.o reggimento di Ss e polizia».

Non possiamo esimerci dal far rilevare, sul piano morale, la posizione razzista dell'associazione partigiana del posto che ha liquidato la scoperta con un atteggiamento del tipo «lo sloveno è mio e lo infoibo quanto voglio io».

Sul piano storico invece, riteniamo doveroso segnalare allo studioso nostro concittadino, che il Monte Nero si trova, in linea d'aria, a 7-8 chilometri da Caporetto, e a circa 10 da Tolmino.

Orbene, dalla memorialistica dei combattenti italiani della Rsi, risulta che a Caporetto, la mattina del 30 aprile '45, i bersaglieri del 1.o Battaglione «Mussolini» (sei compagnie al completo per un totale di 550 uomini tra cui 31 ufficiali), in cambio della promessa del ritorno a casa entro tre giorni, accettarono, molto ingenuamente, di deporre le armi.

Risulta anche che a Tolmino, tra il 10 e il 15 maggio, da 90 a 120 di essi, furono separati dai commilitoni e sparirono nel nulla, senza che nessuno, in seguito, li abbia mai più rivisti o nei campi prigionieri di Prestrane e di Borovnica, o in Patria dopo la liberazione del 1947.

Queste testimonianze (Teodoro Francesconi e Franco Razzi) ci dicono che proprio molto vicino alla tragica foiba, furono catturati e sparirono dei soldati italiani, ben poco importa dove fossero dislocati il 1.o marzo 1945.

Centro studi storici
della Guardia Civica
di Trieste

CHI ERA

Romano Skabar, gestì a Monrupino un albergo-ristorante

Nato a Monrupino nel 1935, Romano Skabar visse all'ombra della rocca della cittadina carsica la sua vita operosa. Dopo aver lavorato alcuni anni in Arsenale e dopo aver conosciuto Giovanna, che divenne sua moglie, la madre dei suoi figli e la sua compagna di vita e lavoro, decise di incominciare con lei una nuova attività dove impegnare le sue capacità e in grado di assicurare un futuro migliore alla famiglia. Presero in gestione a Monrupino una trattoria che divenne in breve un punto di incontro per gli abitanti della zona e per i molti triestini che amavano gustare un buon piatto di cucina carsolina doc. Più tardi Romano Skabar intraprese sempre sull'altipiano carsico la costruzione di un suo ristorante ampio e completato da un albergo, il Lanaro Volnik. Ad esso dedicò l'impegno della sua vita lavorativa, coadiuvato sempre dalla moglie, dalle due figlie e dal figlio. Si dedicava particolarmente alla cucina dove amava riscoprire e riproporre i piatti genuini della tradizione, sempre accompagnati da una scelta accurata di vini. Nei pochi momenti liberi che gli rimanevano si rilassava con lunghe partite a carte con i suoi amici-avventori. Tre anni fa decise di ritirarsi e godere più tranquillamente i frutti del suo lavoro. Si dedicò alla coltivazione delle viti con la soddisfazione di poter produrre con le sue mani il vino. Vino che offriva ai molti che andavano a trovarlo nella sua casa-osmizza.

Marcello Petrossi, abile costruttore di modellini di navi

Marcello Petcousek (il cognome della sua famiglia verrà italianizzato d'ufficio dal passato regime e trasformato in Petrossi) nacque a Trieste nel 1916, nella Trieste austroungarica degli anni della prima guerra mondiale. Dopo il compimento delle scuole diventa un bravo meccanico e contribuisce al sostentamento della sua famiglia composta dai genitori, da un fratello e da una sorella. I migliori anni della sua giovinezza vengono coinvolti nel dramma della seconda guerra mondiale. Sposatosi nel giugno del 1940, il viaggio di nozze con la moglie lo fa da Trieste a Pola, dove deve presentarsi alla base navale per la chiamata alle armi. Viene imbarcato su varie navi e dragamine fino all'8 settembre 1943, quando, per sottrarsi alla deportazione in Germania, tra mille traversie da Pola giunge a piedi a Trieste, dove può riabbracciare la moglie e il figlioletto che frattanto era nato. In città, grazie all'aiuto della moglie, sfugge a un rastrellamento tedesco: in seguito viene militarizzato ai Cantieri aeronautici di Monfalcone e poi alla Fabbrica Macchine di Trieste. Continuerà a lavorarvi anche nel dopoguerra fino al trasferimento alla Grandi Motori. Nel 1976, raggiunta l'età della pensione, può incominciare a dedicarsi a tempo pieno alla sua grande passione, la costruzione di modellini di navi, hobby che gli darà molte soddisfazioni e numerosi riconoscimenti in concorsi e mostre. Con l'affetto di una famiglia unita, vive serenamente fino al novembre di quest'anno.

50 ANNI FA

14 novembre 1948

Anche in città si accavallano fatti e notizie concernenti la nascita del primogenito della Principessa Elisabetta, evento atteso d'ora in ora. Per esempio, si sa che secondo l'uso, presi gli accordi con le autorità portuali, ad annunciare l'evento le navi da guerra di Sua Maestà britannica presenti nel porto spareranno 21 colpi di cannone in segno di saluto e poi usciranno in rada. Intanto, nessuna smentita ufficiale da parte del Gma sulla notizia trapelata, secondo cui verrebbe promulgato un decreto d'amnistia in occasione della nascita del futuro erede al trono d'Inghilterra. Si è appresa pure la bizzarra notizia che, sul sesso del nascituro, si sono aperte le scommesse nel Regno Unito, anche se un tale ha annunciato che stelle e configurazioni astrologiche dichiarano che l'erede sarà una femmina.

I ANNIVERSARIO

Modesta Paoletti Lautizer

Ci manchi tanto.
Con amore, i tuoi cari

marito ALFREDO,
figlio SERGIO,
cognato GUERRINO

Trieste, 14 novembre 1998

XI ANNIVERSARIO

Rossella Zorini

Gli anni volano inesorabili figlia mia, io vivo di ricordi, di tanto dolore e di immenso amore per te.

La tua mamma

Trieste, 14 novembre 1998

I ANNIVERSARIO

Giorgio Luisa

Sei e sarai sempre ogni giorno con me.

Il figlio GIORGIO

Trieste, 14 novembre 1998

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro

Sergio Crevatin

PAOLO, RITA, RICCARDO.

Trieste, 14 novembre 1998

I veli delle ideologie coprono gli orrori

Leggo con incolpevole ritardo la lettera, a firma del signor Sergio Toncich, pubblicata lo scorso mercoledì 11 novembre. In quanto autore dei servizi del Tg5 sulla foiba di Montenero, credo di dovere una precisazione, e forse di averne anche il diritto. Alla sostanza della cosa: Toncich sostiene trattarsi di «notizia già vista e commentata in passato, e pertanto una bufala di Canale 5». Nei miei servizi non ho mai parlato di «scoperta» della foiba di Montenero. In realtà quella foiba nel vicino paese era un segreto di Pulcinella angosciato e cupo per tutti gli abitanti di una certa età, tramandato con contorno di credenze e superstizioni, addirittura, ai più giovani. Da sei anni una commissione storica indagava su quell'anfratto, e la questione aveva visto scendere in campo associazioni partigiane («non esiste prova che si tratti di una foiba contenente resti umani» la loro posizione, in soldoni) e poi esaurirsi in un nulla di fatto il lavoro della commissione. La novità, anche rispetto a vicende analoghe, è stata in questo caso la testardaggine di una donna, animata innanzitutto da desiderio di verità, e da pietà cristiana. E a questa donna, intervistata anche dai colleghi del Piccolo, che si deve il segno pietoso di un recinto e di una croce, molto recenti, e soprattutto è a lei che si deve la celebrazione di una messa, sul bordo della foiba, lo scorso 25 ottobre. Questa è la prima notizia. La seconda è che le voci ricorrenti, e il mistero custodito con qualche tormento dal paese di Montenero, sono stati confermati dalle immagini girate da un gruppo di speleologi, alla ricerca di una palestra per le loro discese, trattenuti dall'orrore in cui si sono imbattuti, e spinti a documentarlo in qualche modo. Quel filmato è pervenuto – né venduto, né comprato – al Tg5 che ha reso noti i due elementi nuovi: le immagini, e le voci – slovene, stavolta – di denuncia, di pietà verso vittime sulla cui individuazione non esistono al momento elementi oggettivi. Questo è tutto, e solo un giudizio preconcetto, e anche grossolano, può ridurlo a una «bufala».

Il signor Toncich preferisce però spaziare sulla storia, e usare i suoi bilancini, nel soppesarne le vittime. Non ho nessuna difficoltà a credere agli episodi raccontati dal Toncich sugli orrori dell'occupante fascista in Slovenia, anche se mantengo il buon senso di separare occupazione fascista e presenza degli italiani sulle rive dell'Adriatico, come fatti storici che si sono anche incrociati ma che non possono essere ridotti alla stessa cosa, assegnando all'uno le colpe o i meriti dell'altro. Negli stessi servizi del Tg5 veniva ricordata la Risiera di San Sabba, e non era una citazione formale, giaculatoria. Ma è altrettanto ovvio che la notizia – la notizia, non la ricerca storica, che ha altri tempi e modi – in questo caso era l'emergere alla coscienza pubblica, con immagini, di una foiba di cui si mormorava. E il signor Toncich dovrebbe anche convenire che le vittime del fascismo sono da tempo, e giustamente onorate, come terribile testimonianza di un passato che non si vuole veder riemergere. Si può dire lo stesso delle vittime delle foibe, o invece verso di loro c'è un debito di conoscenza, di verità, di notizia? C'è o no, in Italia e in Slovenia, un silenzio che sa ancora di complicità, di imbarazzo, di insufficiente rilettura di quel passato lontano? Conosco i guai dei nazionalismi, da cui il signor Toncich invita a stare lontani, per formazione familiare, di studio e per averne constatato i risultati, a Sarajevo e altrove.

Ma conosco anche i veli delle ideologie, che davanti a ogni orrore hanno bisogno di bilanciarlo con un altro, in una matematica il cui risultato è una doppia morale. Il mondo è pieno di gente pronta a indignarsi per Pinochet, e a chiudere gli occhi davanti a Castro. E viceversa. Sono convinto che, per essere creduti e credibili, si debba guardare negli occhi a entrambi, sapendo distinguerne le colpe nella storia, e assegnando a ciascuno il suo.

Toni Capuozzo
Inviato del Tg5

A Lubiana, Capodistria, Trieste con il collega ministro Gaber

Scuola, per Berlinguer una trasferta slovena

Comunità degli italiani Festa di San Martino

CAPODISTRIA Tradizionale serata sociale questa sera alle 18 alla Comunità degli italiani Santorio Santorio, in occasione della festa di San Martino. Nell'occasione, come recita una nota, verranno offerti «Capussi e luganighe» accompagnate da ottimi vini assicurati dai connazionali. Martedì, invece, alla Ci «Besenghi» di Isola è in programma una conferenza (alle 18) su: «I nei cutanei, quando considerarli pericolosi».

CAPODISTRIA Ministri dell'Istruzione a braccetto lunedì prossimo tra Lubiana, Capodistria e Trieste, nel segno dell'ottimo clima bilaterale. L'italiano Luigi Berlinguer *(nella foto)* e l'omologo sloveno Slavko Gaber si sono dati appuntamento nella capitale slovena dopodomani. In mattinata è previsto un primo incontro, nel corso del quale verranno toccate le tematiche dell'istruzione nei due Paesi, con particolare riferimento alle scuole minoritarie. Annunciato anche uno scambio di idee sulla collaborazione tra Italia e Slovenia nell'ottica dei programmi comunitari per il mondo scolastico. Attorno alle 12,30 i due ministri saranno a Capodistria, dove visiteranno la scuola elementare italiana Pier Paolo Vergerio il Vecchio. Previsto un incontro con esponenti scolastici della comunità e il deputato Roberto Battelli. Nel pomeriggio Berlinguer e Gaber si sposteranno a Trieste, dove visiteranno due istituti della minoranza slovena: lo Ziga Zois e il France Preseren.

Capodistria: clamorosa iniziativa dell'ex rappresentante del Partito nazionale sloveno, Igor Rozac

«Bilinguismo violato»: denuncia

Nella campagna elettorale in corso pochissimi i manifesti in italiano

«Autunno musicale istroquarnerino»: domani ad Albona la prima serata del ciclo concertistico

TRIESTE «Autunno musicale istroquarnerino» è il titolo di un ciclo di serate musicali che si terranno a partire da domani fino al 14 dicembre. L'iniziativa vede impegnati due complessi - la «Camerata strumentale» e il «Complesso d'ottoni» del teatro Verdi di Trieste - che saranno in Istria e nel Quarnero grazie alla collaborazione tra Università popolare di Trieste e l'Unione italiana di Fiume, con il sostegno della regione Friuli-Venezia Giulia. Le serate musicali si svolgeranno in varie sedi delle comunità italiane. La «Camerata» si impegnerà già stasera ad Albona per proseguire lunedì a Fiume, giovedì 10 dicembre a Verteneglio e domenica 20 dicembre a Crevatini. In programma opere di Tartini, Grieg, Dvorák, Turina, Mansutti e Warlock. Il «Complesso ottoni» sarà invece a Umago giovedì 10 dicembre, mentre si sposterà a Buie lunedì 14 dicembre, con un programma altrettanto ricco: in scaletta musiche di Praetorius, Telemann, Bach, Bruckner, Margola, Bonetti, Tedesco, Weber, Gershwin, Howard, Bernstein e Hazzell.

CAPODISTRIA Manifesti elettorali quasi tutti in sloveno. Una denuncia per violazione del decreto sul bilinguismo è stata inoltrata nei giorni scorsi alle autorità competenti da Igor Rozac, ex rappresentante del partito nazionale sloveno a Capodistria, di recente assurto alle cronache quale candidato sindaco «transfrontaliero» (nato in Slovenia, ha studiato in Croazia, ora lavora in Italia). Rozac, che però si è ritirato dalla corsa elettorale, ha documentato telecamera in spalla tutte le violazioni del decreto emanato qualche mese fa dal Comune di Capodistria. Una normativa che prevede anche multe salate per i trasgressori.

Come noto, a Capodistria (così come in tutta la Slovenia) si andrà a votare domenica prossima per il rinnovo del consiglio cittadino. Tuttavia, si tratterà di una consultazione anomala, in quanto si sono presentati solo i partiti dell'attuale coalizione di centro-sinistra che governa il comune. Il centro-destra non ha presentato candidature in quanto ritiene che la sentenza della Corte costituzionale abbia di fatto reso illegale tale consultazione. L'Alta corte ha infatti decretato l'eccessiva estensione di Capodistria, disponendo la sua frantumazione, nel corso di un anno, in municipalità più piccole.

Ma torniamo alla denuncia dell'ex candidato «transfrontaliero». Nel mirino (elettronico) di Rozac sono entrati in particolare i manifesti elettorali della Lista unita (partito di maggioranza a Capodistria), della Democrazia liberale (il partito del premier Drnovsek), del Desus (pensionati), e persino della Dieta democratica istriana, il partito regionalista interetnico riconosciuto da Lubiana solo di recente. A quanto riferito, pare che dopo la presentazione delle denunce, siano spuntati parecchi cartelli elettorali anche in italiano. Rozac ha quindi chiesto le dimissioni del sindaco Irena Fister, ricordando che il decreto sul bilinguismo non è stato rispettato dagli stessi partiti che lo avevano proposto. «Mi sorprende - ha concluso - che nemmeno la comunità italiana si sia lamentata, in particolare i tre consiglieri al seggio specifico».

Si delinea una grande intesa commerciale tra Zagabria e Belgrado

Greggio libico con navi e oleodotto croati per rifornire le raffinerie della Serbia

Le centrali jugoslave cederanno energia al paese confinante, che potrà così affrancarsi dalla slovena Krsko, fonte di continue discussioni

FIUME In gran segreto e con la circospezione del caso, dovuta più all'impatto che l'affare avrebbe sull'opinione pubblica che non a ostilità e diffidenza, i regimi di Zagabria (*nella foto il presidente Tudjman*) e Belgrado starebbero «confezionando» un importante accordo commerciale. Si tratterebbe del trasporto via mare di greggio libico fino al terminal petroli dell'«Oleodotto adriatico» di Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia; greggio che verrebbe poi «recapitato» alle raffinerie serbe (Pancevo) tramite il braccio orientale dell'oleodotto.

Messa in questi termini, l'intesa non è poi una grossa novità. Già mesi orsono, nella primavera scorsa, l'affare era sembrato qualcosa di più che un'ipotesi con l'arrivo all'aeroporto di Veglia di un gruppo di esperti belgradesi con il compito di effettuare una «ricognizione» agli impianti Janaf a Castelmuschio e relativo porto petroli. Ora, dopo mesi di silenzio, l'affare sembra tornato d'attualità, ma con l'aggiunta di una «ciliegina» sulla torta: il trasporto marittimo del greggio destinato alle raffinerie jugoslave potrebbe essere affidato alla zaratina «Tankerska Plobidba». Per di più, sul piatto della già invitante pietanza potrebbe trovarsi anche un contorno non meno appetitoso: la fornitura di corrente prodotta dalle centrali jugoslave al sistema elettroenergetico croato. Cosa che permetterebbe al governo di Zagabria di affrancarsi completamente dalla centrale elettronucleare di Krsko, fonte non solo di corrente, ma anche di beghe permanenti con la controparte slovena. In proposito va anzi ricordato che la Bep (azienda elettrica di Stato croata) continua a rifiutare la sua quota di corrente prodotta a Krsko dopo che Lubiana ha, di fatto, nazionalizzato la centrale, di cui la Croazia è comproprietaria al 50 per cento. Per il momento il «gran rifiuto» non comporta difficoltà di approvvigionamento, ma non si sa mai...

Questi, dunque, i termini finora inediti dell'affare: un «anello» che potrebbe cominciare a Veglia con l'arrivo delle petroliere della campagnia di navigazione zaratina e chiudersi o completarsi con l'arrivo di corrente elettrica jugoslava nella centrale di trasformazione di Ernestinovo (Slavonia orientale), distrutta proprio dai cannoni serbi nel 1991-'92 e che ora Belgrado sarebbe financo disposta a ricostruire a proprie spese (eventualità subito scartata da Zagabria, più propensa a ricorrere ai prestiti internazionali). A indurre il regime del presidente jugoslavo Milosevic a tanta disponibilità e munificenza sarebbe, ovviamente, la perdurante fame di greggio, provocata anche dalle bizze di più o meno occulti fornitori internazionali, esasperati dai debiti accumulati da Belgrado (si tratterebbe di almeno 450 milioni di dollari, anche se l'ammontare preciso della bolletta lo conoscono solo i diretti interessati). Per di più l'attuale «strada del greggio» che arriva alle raffinerie jugoslave è notevolmente tortuosa (dal porto romeno di Costanza piccole chiatte risalgono il Danubio fino a Pancevo) e soprattutto molto dispendiosa. Il braccio orientale dello Janaf, invece, sarebbe molto più razionale, discreto e immediato. E, cosa ancora più sorprendente, si tratterebbe anche di un «allacciamento già in funzione». Proprio in questi giorni è infatti trapelata l'informazione, assolutamente credibile, secondo cui «già da anni lo Janaf porta piccoli contingenti di greggio in territorio jugoslavo».

L'«agreement», secondo fonti bene informate ma anonime, sarebbe maturato sin dal ritiro dei militari jugoslavi da Vukovar e dal resto della Slavonia orientale. Il tutto – si capisce – all'insaputa dei militari dell'Onu e della polizia internazionale inviati in loco a custodire la pace. E a chiudere un occhio o tutti e due sui... piccoli traffici tra dichiarati nemici.

L'afflusso di petrolio migliorerebbe l'approvvigionamento, troppo legato ai trasporti fluviali danubiani dal porto di Costanza

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,35 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 265,32 Lire

SLOVENIA
Talleri/l 119,80 = 1.303,42 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,20 = 1.114,35 Lire/l

SLOVENIA
Talleri/l 103,50 = 1.126,09 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 3,85 = 1.021,49 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

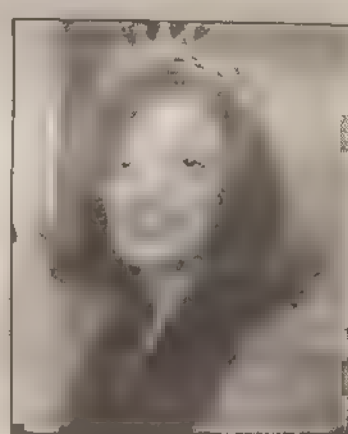
«Andiamo verso elezioni politiche anticipate»: l'auspicio del presidente della Dieta, Jakovcic

POLA «E' l'inizio della crisi parlamentare che porterà la Croazia verso le elezioni legislative anticipate». Questa l'opinione del presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, in merito alle dimissioni dei deputati dell'Esapartito d'opposizione da tutte le cariche parlamentari, dimissioni rassegnate anche dal deputato italiano Furio Radin. Jakovcic, che ieri ha tenuto una conferenza stampa a Pola, ha dichiarato che il "caso Verteneglio" è stato risolto in modo legittimo, respingendo la constatazione che ciò sia avvenuto grazie alla collaborazione tra DDI e HDZ. Il regionalista ha comunicato che si incontrerà con il presidente dei liberali Gotovac per discutere dei problemi politici presenti in Istria.

IL CASO

Dopo le polemiche su Lejla Sehovic

Miss Croazia, l'organizzatore picchiato a Londra: vendetta dei musulmani bosniaci

ZAGABRIA Milan Seckovic, a capo della direzione del Concorso Miss Croazia e ritenuto il principale responsabile del «caso Sehovic», sarebbe stato picchiato a Londra da alcuni profughi musulmano-bosniaci. Nell'edizione di ieri, il giornale zagabrese «Vecernji list» scrive che Seckovic potrebbe essere stato malmenato per vendetta per aver cercato in tutti i modi di impedire alla ragusea di origini musulmano-bosniache, Lejla Sehovic, di rappresentare la Croazia al Concorso Miss Mondo, che si terrà tra una decina di giorni alle Seychelles. La dalmata si era imposta ad Abbazia al concorso nazionale, ma poi era stata detronizzata per presunte irregolarità nelle operazioni di voto. A favore della Sehovic si erano schierate le organizzazioni per i diritti umani e i partiti d'opposizione. In seguito c'era stato il concorso-bis, con vittoria della damigella d'onore, Ivana Petkovic, ma poi le pressioni di Eric Morley, capo della Direzione che gestisce la manifestazione mondiale, sono andate a segno, cosicché è stata la ragusea a staccare il biglietto per l'oceano Indiano. Seckovic è stato visto con un grosso taglio in faccia. Il controverso personaggio ha dichiarato di essere andato a sbattere per disattenzione contro un palo dell'illuminazione pubblica. In realtà Seckovic sarebbe stato affrontato da un gruppo di bosniaci, con successivo ricovero all'ospedale Kensington and Chelsea.

Per Gianfranco Gutty, amministratore delegato delle Generali, occorre il sistema maggioritario per giungere al bipolarismo

«Non si può amministrare se non c'è certezza»

«Soltanto una situazione chiara può obbligare l'eletto a essere autorevole e quindi a fare delle scelte»

TRIESTE Già quando calchi i vecchi parquet di via Machiavelli 4 e traversi i venerandi corridoi, qualche dubbio ti coglie. Quando poi approdi da solo all'enorme salone centrale sorvegliato dai busti in marmo di otto presidenti e dalla statua della donna con scudo che schiaccia il drago, allora ti chiedi se le «Generali» siano davvero lì o altrove. C'è un senso di vuoto che inganna, perché la terza compagnia d'Europa è davvero là dentro. Solo che ha il gusto del mimetismo, del muoversi senza far rumore.

Non c'è alcuna ostentazione di potere nemmeno nell'amministratore delegato, Gianfranco Gutty, cui chiediamo di esprimersi - dopo altri manager - sulla riforma della Regione. Non capisci se la semplicità di quest'uomo che tratta alla pari con i colossi di Francoforte, Londra e Parigi, sia la tecnica felpata del nuovo capitalismo apolide o, al contrario, il tradizionale «understatement» di una vecchia scuola mitteleuropea. Quella che vede talvolta l'amministratore della terza compagnia d'Europa pranzare con un panino al bar d'angolo, insieme agli impiegati.

Gutty, cosa dice a chi ci amministra?

«Che la chiarezza è la premessa indispensabile di qualsiasi buona amministrazione. Nel pubblico come nel privato. A livello statale come a livello locale. L'ho imparato lavorando in una grande azienda. La chiarezza crea la certezza di poter operare in un certo modo».

E in politica?

«Il discorso non cambia. Serve un sistema elettorale che non lasci equivoci: qui sono totalmente d'accordo con Zanzi della Telital. La Regione ne ha bisogno. Una situazione chiara obbliga l'eletto a essere autorevole e quindi a fare delle scelte. Tutto è meglio dell'incertezza: anche una situazione negativa, se è chiaramente tale. L'ambiguità crea equivoci, e palleggiamenti di responsabilità».

Che fare allora?

«Possono esservi dubbi? Proprio perché vi sia chiaramente un responsabile, occorre un bel maggioritario e quindi un sistema politico bipolare. La certezza della responsabilità è la base di tutto: in famiglia, in un'azienda, in un ente pubblico, ovunque».

Anche negli Enti locali...

«Proprio per questo c'è da fare una revisione delle responsabilità degli enti, ridisegnando i compiti di Regioni, Province e Comuni. Ha senso avere Comuni di mille, duemila abitanti? Non è uno sperpero, non è un malcostume nazionale tenere in piedi tanti doppioni? Guardi quello che succede nelle banche più piccole...».

Che cosa?

«Anziché allearsi e fare massa critica, spendono le loro energie per farsi la guerra su piazza. In questo Paese siamo ancora ai guelfi e ghibellini. Ma è solo un esempio. E visto che si parla di politica regionale, non possiamo dimenticare anche un altro punto: la distribuzione delle risorse».

Vede degli squilibri?

«Non lo dico da triestino, ma perché il problema esiste obiettivamente ed è costituito dal forte divario tra l'apporto che Trieste dà al bilancio regionale e i contributi che riceve. Sia ben chiaro: non sto proclamando la necessità di chiusure egoistiche. La solidarietà è fondamentale. Eppure...».

Eppure?

«Non mi pare che Trieste possieda ricchezze tali da poter dare a fondo perduto. Ci saranno anche depositi bancari, ma sta sparendo la ricchezza vera: quella fatta di sviluppo e investimenti. Trieste è debole ed è necessario, pertanto, un riequilibrio delle risorse. Un governo regionale giusto e responsabile dovrebbe pensarci».

Lei insiste molto sulla responsabilità...

«Insisto perché una pessima caratteristica del nostro Paese è, a tutti i livelli, proprio la fuga dalla responsabilità. E' una cosa che vedi persino in aziende con una cultura del privato alle spalle».

Figuriamoci nel settore pubblico.

«Riformare una macchina malata è dannatamente difficile, assorbe una quantità impressionante di energie utili. Talvolta è molto meglio azzerare tutto e ripartire da zero. Ma qui interviene un'altra caratteristica di noi italiani: il non aver mai fatto una rivoluzione».

Noi preferiamo i ribaltoni...

«Vede, sotto certi aspetti la seconda repubblica non è poi tanto meglio della prima. Pensi alla macchina statale. Sì, d'accordo, vi sono segnali di nuovo, squarci di efficienza. Ma il vecchio è sempre lì, in agguato, aggrappato al suo interesse particolare e lontanissimo dall'interesse pubblico».

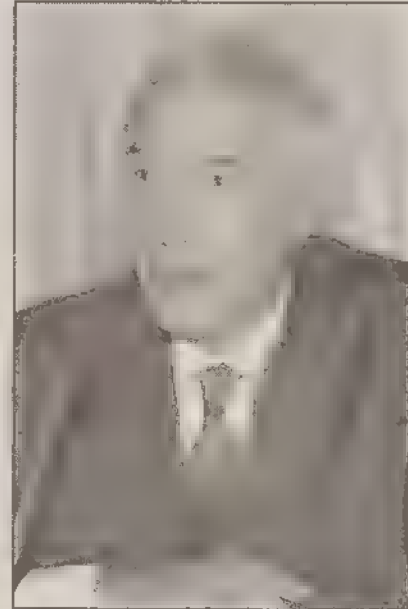
Parla della burocrazia?

«Sì, una burocrazia che si autoalimenta, un apparato che ha una capacità di resistenza al nuovo esattamente proporzionale alla sua inutilità. Uno crede che tutti i burocrati siano convinti della loro utilità. Errore! Sanno benissimo di essere inutili. Ma proprio per questo inventano continuamente delle cose inutili, e quindi dannose, da fare. Devono giustificare la loro esistenza».

Ma c'è anche l'apparato sano.

«Certo che esiste. Ma proprio perché è impegnato a fare cose utili, non ha tempo per costruirsi reti di protezione. Gli altri sì, hanno sempre tempo per seminare la gramigna. L'unica cosa che non manca loro è il tempo. In una trasformazione lenta sanno benissimo come tutelarsi».

Il cambiamento dovrebbe essere veloce?

«Sì, proprio per evitare che quelle energie negative si riorganizzino. E' per questo che prima parlavo di rivoluzione. Dev'essere pacifica, ovviamente. Ma non per questo meno radicale e veloce. Parlo per esperienza diretta».

Racconti.

«Alludo ai Paesi ex comunisti. In Ungheria, dove oggi abbiamo il 18-20 per cento del mercato, abbiamo imparato una lezione: è molto meglio creare società nuove che acquisirne di esistenti se gestite con una mentalità sbagliata: si evitano le resistenze dei vecchi apparati e della vecchia mentalità».

Scopa nuova scopa meglio...

«Direi piuttosto che è molto più facile costruire una casa nuova che restaurare una casa vecchia. Comunque sia, una riforma deve essere forte, visibile. Solo se le cose cambiano in modo visibile l'opinione pubblica se ne accorge».

E allora?

«E allora diventa più facile rafforzare quel senso dello Stato che da noi è ancora scarso e senza il quale ogni riforma è impensabile. Così si crea anche una controspinta alla nostra infinita capacità di adattarci al peggio senza protestare. Questo adattamento anche in negativo è la nostra specialità nazionale».

Bisogna fare dei tagli?

«Bisogna capire che gli sperperi non servono a nessuno, neanche ai deboli; che certe scelte possono anche essere dolorose a breve, ma a lungo periodo portano beneficio a tutti. Non è divertente fare dei tagli, glielo assicuro. Ma talvolta vanno fatti».

Lei è rimasto molto sulle... generali.

«Non potrebbe essere altrimenti. Anche se quest'azienda ha radici profonde da queste parti, io vivo poco il contesto locale. Le Generali sono una realtà internazionale, ed è logico che quando le amministro mi trovi a vivere in uno spazio internazionale. In quel momento, essere a Trieste, a Milano o a Zurigo è la stessa cosa».

Intanto i triestini sentono poco le Generali.

«Visto che sono triestino, posso anche parlar male dei triestini. Forse si aspettano dalle Generali che sponsorizzino tutto e tutti. Una compagnia-mamma, insomma. Ora io non dico che debbano adorarla, ma almeno...».

Almeno?

«Riconoscere che dà lavoro a migliaia di persone e che è l'orgoglio del Paese. Quanti triestini sono coscienti del fatto che questa è in fin dei conti l'unica vera azienda internazionale d'Italia? L'unica che non ha mai smesso di distribuire dividendi? Non lo dico io, lo dice la stampa e più ancora lo dice la storia economica italiana. Forse qui ne prenderebbero atto solo se cambiassimo città».

Vi trasferite?

«Non dico affatto questo. Il "Piccolo" ha ospitato alcuni giorni fa un mio articolo di ricordo del senatore Merzagora ed il presidente Merzagora aveva affermato che le Generali rimarranno ancorate a Trieste, impegno che rinnoviamo. Dico solo che non è facile guidare una compagnia simile stando in una città così staccata dal resto del Paese.

Chiedete trasporti migliori per la regione.

«Non siamo noi a dover chiedere, ma dovrebbe essere interesse nazionale garantirlo visto che qui l'Italia si congiunge con l'Europa centro-orientale. Cento anni fa si impiegava meno tempo di oggi per andare in treno a Vienna. Il rilancio economico di Trieste e dell'intera regione ha come condizione prioritaria che questa città abbia collegamenti rapidi ed efficienti con l'Italia da un lato e con il suo hinterland naturale dall'altro. L'inserimento della regione nelle grandi correnti di traffico europee, oltre a un sistema che garantisca la governabilità e dia fiducia ai cittadini, è una sfida su cui si deve misurare la classe politica regionale».

Paolo Rumiz

Potenziamento dei servizi e fornitura dei prodotti ad altre amministrazioni

Insiel, strategie d'espansione

TRIESTE La volontà di rilanciare la leadership del Friuli-Venezia Giulia nel campo dell'informatica, attraverso Insiel, è stata sostenuta dal presidente della Giunta, Antonione, nel corso della visita compiuta ieri all'Insiel, del gruppo Telecom Italia-Finsiel. Se la Finsiel, infatti, è l'azionista di maggioranza (con il 52 per cento delle azioni), la Regione è al tempo stesso un azionista importante, con una quota del 46,5 per cento, ed il maggior committente della società, contribuendo a formare il fatturato per circa il 70 per cento. Come hanno illustrato l'amministratore delegato Sergio Brischi ed il presidente Daniele Galasso, nel 1997 il fatturato ha toccato i 110 miliardi di lire (+12 per cento rispetto al '96), i dipendenti sono seicento, il capitale sociale ammonta a 15 miliardi ed il patrimonio netto ha raggiunto quota 35 miliardi. Le strategie riguardano una valorizzazione dell'informatizzazione con un supporto di consulenza operativa a tutte le direzioni regionali, una sorta di «nucleo informatico» permanente a disposizione di ciascun assessorato ed un'«esportazione» dei prodotti informatici Insiel verso altre regioni. Operativamente, invece, Brischi ha individuato il rilancio del progetto integrato «lavoro-collocamento-formazione», che ha già visto la Regione acquisire risorse per nove miliardi di lire dal ministero del Lavoro e la richiesta al dicastero della Sanità di altre risorse nazionali per la sperimentazione sulla «tessera sanitaria», in cui prossimamente potrebbe trsformarsi l'attuale «carta dei servizi» a microchip, introdotta nel Friuli-Venezia Giulia in 600 mila esemplari per l'erogazione ed il controllo della benzina a prezzo ridotto.

Berlusconi nel suo comizio ha giustificato la rottura con An e il Ccd invocando ragioni di tattica elettorale

Comunali a Udine, scintille finali tra big

In serata anche i comizi di Bossi (Ln), Cesare Salvi (Ds) e Pino Rauti (Ms-Ft)

Domani si voterà anche per il rinnovo di altre cinque amministrazioni locali

Alle urne con i poli spaccati

UDINE Non solo Udine. Domani, per il rinnovo delle rispettive amministrazioni comunali si vota anche a Manzano, San Giorgio di Nogaro in provincia di Udine e a Zoppola, Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda in provincia di Pordenone. In tutto sono 118 mila i cittadini chiamati alle urne, 88.383 solo a Udine, dove si deve la scelta è tra otto candidati alla carica di sindaco, sostenuti da ben 18 liste. Per Udine si tratta di elezioni anticipate. Infatti il Comune, dopo la crisi della precedente maggioranza dell'Ulivo, è stato retto da un Commissario.

Il dato politico più importante di queste elezioni è rappresentato dalla spaccatura dei due poli, quello di centro-destra e quello di centro-sinistra, che hanno scelto alleanze diverse da quelle tradizionali. Non così, però per le elezioni dei consigli di circoscrizione. Per quanto riguarda, però, il consiglio comunale, il Ppi si è alleato con Forza Italia, candidando a sindaco Pietro Commessatti. An e il Ccd, invece, hanno scelto di candidare Marisanta di Prampero, ex assessore della cultura della precedente giunta dell'Ulivo. Ma le elezioni udinesi costituiscono anche un banco di prova per i movimenti autonomistici locali che sostengono , con la Lega nord,l'ex presidente leghista della giunta regionale Sergio Cecotti.

A sinistra, invece, ci sono tre candidati. Il Partito della rifondazione comunista candida Alessandra Kersevan, i Verdi Emilio Gottardo, mentre i democratici di sinistra con il Centro dei valori di Antonio Di Pietro, Paolo Businello.

Gli altri candidati alla carica di sindaco sono Marco Belviso, sostenuto da una lista generazionale denominata «Under 35», e Paolo Zucconi, sostenuto dal movimento «Sos Italia» e dal Ms-Fiamma Tricolare. L'eventuale ballottaggio sarà effettuato domenica 29. Si voterà soltanto domani. Lo spolgio delle schede sarà effettuato lunedì. Si presume che in mattinata saranno resi noti i risultati, che potranno essere consultati sul Telvideo regionale della Rai alla pagina 511 (Rete Tre) e su Internet su sito *www.Regione.Fvg,it.*

Il segretario nazionale del Movimento sociale ha invitato gli elettori a fare una scelta «che vada al di là della contingenza locale»

UDINE Il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, quello della Lega Nord, Umberto Bossi, Cesare Salvi per i Democratici di sinistra, e Pino Rauti del Movimento sociale-Fiamma tricolore, hanno chiuso ieri a Udine la campagna elettorale per il rinnovo del consiglio comunale.

Berlusconi, nel suo comizio, ha attaccato Bossi accusandolo di aver consegnato l'Italia ai comunisti. «I giovani lo avevano invitato a farli sognare - ha detto Berlusconi - e lui li ha fatti sognare consegnando il governo italiano ai comunisti».

Il leader di Forza Italia ha poi ribadito la tesi secondo la quale «le richieste dei cittadini del Nord-est che votano per la Lega sono analoghe a quelle degli elettori del Polo. Bisogna quindi lavorare per far conoscere meglio le nostre idee e le nostre proposte».

A giudizio di Berlusconi, «fino a quando Bossi continua a promettere senza fare nulla per il federalismo e per le tasse, allora per noi - ha concluso - si aprono spazi per azioni concrete».

Per Berlusconi la divisione del Polo alle comunali di Udine (dove Forza Italia si schiera con il Ppi e An con il Ccd) «è solo questione di tattica». Rispondendo alle domande dei giornalisti, il leader di Forza Italia ha commentato alcune dichiarazioni di Fini, critico con la "rottura friulana", e ha sostenuto che «c'è una campagna in corso e solo per tattiche elettorali i moderati hanno deciso di presentarsi divisi al primo turno. E' stato però stabilito che ci sarà il ricongiungimento al secondo turno». «Insomma - ha proseguito Berlusconi - credo che un po' di tattica la si possa concedere a chi, oltretutto, si trova in campagna elettorale e deve usare toni e argomenti che, appunto, sono da comizio».

E intervenendo sempre da Udine nel dibattito politico nazionale, il capogruppo al senato dei Ds, Cesare Salvi, ha detto, parlando della scuola e dei finanziamenti agli istituti privati, che il problema è serio e non deve essere affrontato a colpi di propaganda.

Per il leader del Movimento Sociale- Fiamma Tricolore, Pino Rauti, nella competizione elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale di Udine, in programma domani prossima, vi è «soltanto una rissa di ambizioni e spesso, di rivalità personali». Rauti, che in serata ha partecipato a una manifestazione elettorale, ha evidenziato «la grande frammentazione nei due poli» nelle elezioni comunali nel capoluogo friulano. «Spero che da ciò - ha aggiunto - l' elettorato tragga incitamenti a votare bene e a fare una scelta che vada al di là della contingenza locale e che, comunque, nella contingenza locale, sappia individuare chi ha più programmi, idee e progetti».

Secondo il leader del Carroccio «il bipolarismo è come le manette: da una parte quella del Polo, dall'altra quella dell'Ulivo»

Ultimo in ordine di tempo a parlare a Udine è stato Bossi, che, unico tra tutti i leader giunti in Friuli, ha scelto per il suo comizio, nonostante il freddo, uno spazio aperto, piazza Matteotti, dove ha iniziato a parlare alle 21 davanti un non pubblico non troppo numeroso. «Il bipolarismo - ha detto - è come le manette: da una parte quella del Polo, dall'altra quella dell' Ulivo. Rischia di diventare il profilo del regime». Chiudendo a Udine la campagna elettorale della Lega Nord, Bossi si è soffermato sulla riforma elettorale dichiarandosi «convinto proporzionalista». «Chi mette la mano in una o nell'altra manetta - ha proseguito il leader della Lega Nord - rischia di rimanere legato, strangolato. L'obiettivo di Roma è, appunto, quello di imbrigliare il Nord. Per questo sono per il ritorno della legge elettorale proporzionale».

Intervista al leghista Gianpiero Fasola, ex assessore regionale: «Ci sono ancora forti resistenze dei centri di potere»

«Sulla sanità si scherza col fuoco»

«Mentre si rinviano le decisioni si stanno buttando via vagonate di miliardi»

TRIESTE A 36 anni divenne, nel '93, assessore regionale leghista alla Sanità: un periodo duro (se mai questo settore ne conosce di morbidi), che gli fruttò la guerra triestina contro la ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore, insulti e spintonate a una assemblea in Friuli, lettere anonime spedite a casa. Ma anche riconoscimenti a livello nazionale per l'avviamento di una riforma che fu additata a modello.

Oggi Gianpiero Fasola (medico a Udine, specializzato in ematologia e oncologia) è consigliere regionale, sempre per la Lega, e proprio al capitolo Sanità sta condizionando il voto favorevole o meno alla Finanziaria della giunta Antonione. E' scontento di quanto ha messo insieme il nuovo assessore Aldo Ariis assieme a Romoli (Finanza), e non esclude un voto «contro»: ma la Lega è puntello decisivo per la sopravvivenza di questo esecutivo.

E mentre a Trieste, a Udine, a Gorizia, la fibrillazione sul tema ospedali & servizi nutre sempre nuovi fuochi di dibattito, mentre il suo successore Cristiano Degano (che ha vissuto due anni di Sanità passeggiando sui carboni accesi) presenta interrogazioni preoccupate, Fasola le canta ancora a tutti.

Lei sa che l'ultimo «passo» delle riforme triestine, la soppressione di una divisione universitaria, si è realizzata tra fuochi incrociati: Trieste ha paura di perdere pezzi.

«Queste sono storie. Il problema vero è fare le cose. E' inevitabile superare resistenze, ma ci sono soprattutto interessi, centri di potere, posizioni di rendita. E questo conta molto. Molto più di quello che appare. Quando apri questo armadio, non credi ai tuoi occhi».

In che senso?

«Chi ha voce in capitolo, protesta. "Ospedale minacciato, salute in pericolo". Poi scopri che l'unico in pericolo è quello che parla. Nove conflitti su dieci non riguardano l'interesse della gente».

> **«Questo continuo gridare contro la chiusura di un ospedale o di un altro è un modo gretto di affrontare le cose»**

Ma il progressivo ridimensionamento crea anche in ambiente medico una sensazione precisa.

«Questo continuo gridare al "si chiude, si chiude" è un modo gretto di affrontare le cose. In realtà, mai come in questi anni si è pensato tanto ai pazienti. Ma chi sente lese le proprie posizioni ha preso il sopravvento, se non altro nella comunicazione».

Lei che cosa risponde?

«Quando nel '95 l'indice di ricovero era in regione del 215,9 per mille (oggi siano al 186,6), tutto quel di più non era gente curata. Erano morti e feriti dentro l'ospedale. Decessi da ospedalizzazione. Perché nessuno dice queste cose?».

L'istituzione si difende.

«E intanto questa Regione, che veniva presa a modello, è ben rimasta indietro. Per due o tre anni ci hanno copiati, e adesso... Certe aziende di Napoli, di Roma, ridotte può immaginare come, adesso sono in prima linea. Cinque anni ci hanno messo: un "management" serio e duro, e la politica che dava una vera copertura. Qui invece il dibattito è rivolto all'indietro. A Udine e provincia siamo a livelli disperanti. Ostinazione a conservare piccoli ospedali, conflitto devastante tra ospedale e Policlinico universitario: anziché collaborazione, fili spinati e bombarde. E un livello culturale, devò dire, molto più modesto rispetto a Trieste».

Dove, invece...

«Dove, innanzitutto, c'è un manager dell'Azienda ospedaliera che è uno dei migliori del Nord Italia, ben conosciuto anche altrove, e parlo di Gino Tosolini. E dove, dopo tanti anni, sono state dirottate risorse enormi: 3,6 miliardi per gli infettivi al Maggiore; 71 miliardi per Maggiore e Cattinara; 13,7 miliardi per il "Burlo"; 1,5 per il Santorio; 4,7 per l'ex Ipami; 11,5 per l'Itis. Quanto fa?».

Fa centosei miliardi. Qualcuno tuttavia dice che si pensa più ai muri che ai malati.

> **«Il problema vero è fare le cose. L'attuale giunta teme di durare poco e forse ha paura di governare»**

«Eh, no. Non lo accetto. Fino al '93 si spendevano 20 miliardi per tutta quanta la regione. E questi investimenti non sono "muri": hanno diretto influsso sui pazienti, sulla qualità del servizio, oltre che sui costi di gestione. Trieste dovrebbe solo ringraziare».

E poi?

«E poi ricordarsi che, con Udine, è uno dei grossi "nodi" della Sanità. In paragone al denaro che riceve, ha il servizio più carente. E' sovrafinanziata, rispetto alla quota pro-capite regionale e nazionale. E se non si mette al passo in fretta, verrà il momento che la Regione avrà meno soldi, e non accetterà più di sovrafinanziare Trieste. E allora, come andrà? Sarà un disastro».

Ma qualcosa di buono c'è, da qualche parte?

«Del lavoro sulla "salute", sulla prevenzione, nessuno parla: in questa regione c'è un indice del 51 per cento di popolazione vaccinata contro l'influenza (per morbillo e pertosse siamo tra il 90 e il 94 per cento). E c'è stata una riduzione enorme delle lesioni e infezioni ospedaliere, e un'importante prevenzione del decubito: anche questo conta, e costa».

E in Regione come va?

«Mi par di vedere una certa politica del rinvio. Una mezza intenzione di fermare il processo, di fermare i "tagli". Ci sono sindaci, in Friuli, che già gridano al miracolo. Ma dove sta? Forse questa giunta ha paura di durare poco, e dunque ha paura di governare. Così si stanno buttando vagonate di miliardi qui e là, ma niente sull'assistenza. Giusto il contrario del necessario. Il senso è: "Ho i soldi, mi pago il lusso di non litigare con Gemona". Ma chi è che paga? Mica l'assessore, pagano i cittadini. E poi magari manca per le strade, per il porto. O per l'assistenza, appunto».

Gabriella Ziani

Mi fa male qui, mi fa male lì: nessuno come la Sanità ha sempre dolori da tutte le parti. E spesso a farle da medico si propongono in troppi, com'è logico del resto per un mondo ad altissima ricaduta sociale (ma anche politica, economica, sindacale, e perfino emotiva). A Udine i medici fanno lo sciopero degli straordinari, a Trieste sulla chiusura di una divisione chirurgica universitaria (ampiamente prevista) si è toccato nei giorni scorsi un'apice di tensione che solo in extremis non è deflagrata, e a fine anno scadono i due anni di «sperimentazione» per vedere se la divisione in Azienda ospedaliera e Azienda territoriale è stata una buona idea.

Le opinioni variano, ma c'è chi avverte: «Indietro non si torna, questa trasformazione è già costata lacrime e sangue, ed era l'unica strada percorribile». Occorrono più soldi perché l'assistenza ambulatoriale diventi il vero supporto per la salute del cittadino, e in ospedale ci si ricoveri di meno. Ma ci sono quei soldi? L'anno 1998 si chiuderà con un deficit previsto in 47 miliardi a livello regionale (di cui 18 a Trieste, 8 a Gorizia e 8 a Udine).

Ieri in una conferenza stampa l'ex assessore alla Sanità, Cristiano Degano, e il vicepresidente della commissione Sanità, Bruno Zvech, hanno detto che questi deficit sono roba da poco, su un bilancio di 2264 miliardi (Veneto «in rosso» di 1000 miliardi, Lombardia di 1800), e che la regione è tra le prime in Italia per il rapporto costi/servizi. «Tornare indietro - ha detto Zvech - scatena solo guerre di campanile. Bisogna puntare su infrastrutture, tecnologia, formazione e progetti mirati». «Temo - ha detto Degano - che questa giunta non sostenga i suoi direttori generali». E presenterà un'interrogazione: sarà prorogato il periodo di sperimentazione? E perché si è perso nel nulla il progetto di creare un'amministrazione unica tra le due Aziende e il "Burlo"? Doveva essere pronto il 30 settembre. Antonione ha riunito la Sanità triestina, ma non ne ha fatto cenno».

IN BREVE

Confartigianato: «Servono regole»

I 500 tassisti della regione solidali con i colleghi romani contro la deregulation

UDINE Il capogruppo regionale dei tassisti del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Confartigianato, Giuseppe Fattori, ha inviato un messaggio di solidarietà ai colleghi romani impegnati nella protesta contro la delibera del Comune di Roma che prevede la liberalizzazione del servizio. «Siamo vicini ai tassisti della capitale - ha detto Fattori in rappresentanza dei 500 tassisti della regione - perchè la deregulation proposta dall'amministrazione capitolina, che prevede la totale liberalizzazione di turni e tariffe, è pericolosa per l'intera cataegoria a livello nazionale».

Toccò il seno ad una donna e la insultò per telefono Cividalese rinviato a giudizio per violenza e ingiurie

UDINE Giordano Ninino, di 57 anni, di Cividale (Udine), è stato rinviato giudizio ieri dal Giudice per le udienze preliminari del tribunale di Udine con l'accusa di violenza sessuale e ingiurie. Il processo è stato fissato per il 12 novembre del prossimo anno. Secondo l'accusa, Ninino, nel novembre dello scorso anno, mentre si trovava nella sua automobile con una cinquantenne sua conoscente, alla quale aveva dato un passaggio, tocco il seno alla donna, cui fece proposte ritenute offensive; il giorno successivo, inoltre, telefonò alla donna, insultandola.

Tornato a casa il tarcentino arrestato otto anni fa per spaccio di droga e graziato dal re thailandese

UDINE Sono rientrati all'aeroporto della Malpensa con un volo Alitalia, Carlo Costante e Giovanni Saladini, i due italiani graziati dal re della Thailandia dopo essere rimasti per alcuni anni nelle carceri di quel Paese. Costante, 31 anni, originario di Tarcento, era stato imprigionato nell'agosto del 1990 per vicende legate al possesso di modiche quantità di sostanze stupefacenti. I due italiani hanno ottenuto la grazia la settimana scorsa e tre giorni fa sono stati liberati dal carcere in cui hanno trascorso questi anni. Ad attendere costante all'aeroporto c'era la madre con la quale è ripartito alla volta di Trieste.

Infortunio sul lavoro alla Zanussi di Maniago Grave operaio di 38 anni caduto da una scala

MANIAGO Un operaio di 38 anni, Alessio Danuti, 38 anni, di Vigonza (Padova), è rimasto ferito in maniera grave cadendo da una scala mentre si trovava nello stabilimento di Maniago (Pordenone) della Zanussi, dove, alle dipendenza della ditta Cardin srl di Legnaro (Padova), stava eseguendo lavori di manutenzione alla cappa di un forno. Danuti è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Udine, dove è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico.

Il presidente del Consiglio ha assicurato il suo interessamento personale

Incontro D'Alema-Antonione sui temi caldi dell'autonomia

ROMA Il presidente del Consiglio Massimo D'Alema ha assicurato al presidente del Consiglio regionale, Roberto Antonionme la propria disponibilità ad affrontare personalmente, in un incontro che si spera possa avvenire in tempi brevi, i principali temi che riguardano il Friuli-Venezia Giulia e in particolare le specificità della regione e il significato della sua autonomia. L'impegno è giunto in occasione della Conferenza Stato-Regioni cui hanno preso parte ieri a Roma Antonione ed il vicepresidente Paolo Ciani, presieduta dallo stesso D'Alema, alla presenza di numerosi ministri e del sottosegretario alla presidenza Franco Bassanini. D'Alema ha affrontato i vari problemi del programma di governo, soffermandosi sulla necessità di trovare strumenti di riforma del sistema paese nel suo complesso,e del sistema delle autonomie. Chiedendo, in questo, ed offrendo, grande collaborazione.

Si è quindi addentrato nei temi della riforma costituzionale in senso federale, confermando il suo impegno a trovare le forme più opportune per procedere lungo questa strada. E in qualche modo rilanciando le conclusioni della commissione bicamerale.

Un elemento, questo, che ha fatto però esprimere al presidente Antonione qualche preoccupazione, «perchè già a suo tempo era stata giudicata deludente la parte conclusiva della riforma federale dello stato mentre si parla ancora troppo solo di regioni a statuto ordinario, che dovrebbero acquisire una qualche forma di specialità, senza tenere nella dovuta considerazione specificità come quelle della nostra regione».

Nel corso dell'incontro si è parlato anche delle riforme elettorali e dei sistemi di governo delle regioni. Sono stati inoltre trattati i temi relativi all'attuazione della «Bassanini», e quindi del federalismo fiscale, nonchè gli argomenti che costituiscono l'ossatura della finanziaria, in particolare quelli dell'occupazione, dello sviluppo e della crescita del paese, nel rispetto del patto di stabilità.

Sulla base di queste premesse, i rappresentanti delle regioni hanno ribadito la loro disponibilità a contribuire all'azione del governo per l'attuazione di questi obiettivi.

E' stata inoltre evidenziata la disponibilità del governo ad avviare un nuovo sistema di programmazione, con la messa in operatività dei patti territoriali. Un aspetto, questo, sul quale il presidente Antonione ha espresso l'auspicio che si proceda molto velocemente in quanto, ha detto, si tratta di un tema che interessa molto il Friuli-Venezia Giulia, anche in relazione ai protocolli d'intesa per Trieste e Gorizia.

Antonione ha inoltre giudicato particolarmente significativo l'impegno preannunciato dal presidente D'Alema rivolto alla semplificazione burocratica ed amministrativa, in quanto ciò significa, secondo Antonione, un' occasione da sfruttare perchè si coordina con l'azione di riordino del sistema di governo e di semplificazione avviata dalla nostra regione.

Confermato l'impegno della Regione a sostegno dell'ammodernamento dello scalo

Aeroporto. Parola d'ordine: organizzazione

Necessario per l'assessore Santarossa evitare di vanificare gli investimenti

TRIESTE Resta forte l'impegno della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia a proseguire nell'opera di ammodernamento e potenziamento infrastrutturale dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Lo ha confermato ieri l'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, intervenendo al convegno svoltosi nella sala della Camera di commercio di Trieste sull'assetto organizzativo aeroportuale promosso dallo stesso ente camerale giuliano, e dalle unviersità di Trieste e di Modena.

Tale impegno si concretizzerà in primo luogo nel sostenere l'ampliamento del piazzale aeromobili, di cui l'amministrazione regionale ha ricevuto il progetto del primo lotto e il cui costo è di 2 miliardi e 200 milioni di lire.

L'assessore Santarossa ha confermato pure il finanziamento delle attrezzature per il completamento della struttura che ospita il magazzino merci. I lavori saranno realizzati con i fondi reperiti dalle disponibilità previste dall'Obiettivo comunitario numero 2 per il triennio dal 1997 al 1999.

«Altri finanziamenti saranno destinati - ha detto ancora Santarossa nel corso del suo intervento al convegno svoltasi nella sede dell'ente camerale del capoluogo giuliano - al cosiddetto Polo intermodale, che è già all'attenzione della Direzione regionale dei trasporti del Friuli-Venezia Giulia».

«L'iniziativa però - ha aggiunto l'assessore regionale - non è ancora matura al punto da poter essere finanziata con i fondi dell'attuale Obiettivo 2, il cui riparto avverrà entro la fine di quest'anno».

Santarossa ha comunque ribadito il massimo interesse dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia per questo polo intermodale, visto nell'ottica delle realizzazioni ferroviarie riguardanti il cosiddetto Corridoio 5.

«Per quanto riguarda i problemi, non meno importanti, come quelli delle linee e degli orari - ha concluso l'assessore regionale Santarossa - ci dovremo impegnare tutti per evitare che ingenti investimenti statali, regionali e comunitari vengano vanificati da un' organizzazione del traffico aereo penalizzante per l'utenza attuale e futura dello scalo ronchese».

Il convegno, articolatosi in relazione molto tecniche, ha trattato anche dei problemi connessi alla responsabilità civile degli operatori e al ruolo delle varie figure soggettive istituite dall'ordinamento per la tutela delle finalità derivanti dal nuovo assetto organizzativo dell'aeroporto.

Problemi che vanno affiorando nell'esperienza pratica e cui la particolarità del fattore tecnico, proprio della navigazione aerea, assegna connotazioni giuridiche peculiari.

Ronchi, sotto controllo l'inquinamento acustico

RONCHI DEI LEGIONARI Primo nella costituzione della Consulta permanente sui problemi dell'inquinamento acustico e ambientale e ora primo in Italia nella realizzazione di una vera e propria mappa sul rumore, con tanto di indirizzi e di soluzioni per un suo drastico abbattimento. L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari precorre i tempi e, come successo anni orsono con il servizio di falconeria, fa scuola in tutta la penisola. I primi risultati di un'indagine condotta sullo scalo ronchese sono stati illustrati dal presidente della società di gestione, Adalberto Pellegrino, e dall'ingegner Luciano Maffei, portavoce della "Modulo Uno" di Torino che ha elaborato la serie di dati raccolti all'interno del sedime aeroportuale e nelle sue immediate vicinanze. Dai risultati si evince che Ronchi dei Legionari non è uno scalo rumoroso e che le emissioni sonore più rilevanti si fermano all'interno del suo perimetro. Unica preoccupazione degli amministratori, con in testa il sindaco di Ronchi dei Legionari, Enzo Novelli, è quella dei voli di addestramento, ma anche in questo caso nuove procedure faranno in modo di contenere ulteriormente i disagi per le popolazioni. Ma se Ronchi, come ha detto qualcuno, è un'isola felice, non altrettanto positiva è la situazione che si vive nei comuni limitrofi alla base aerea militare di Aviano. E la presenza di tanti amministratori di quella zona all'incontro lo testimonia. Ma c'è già una novità. La Provincia di Pordenone ha programmato la stesura di una mappa acustica per i rumori provocati dalla base Usaf di Aviano.

Luca Perrino

«Corridoio 5», urgenti accordi tra i vari stati

TRIESTE Un tavolo di lavoro di tutte le realtà istituzionali «per affrontare e avviare a soluzione i problemi che oggi ostacolano i rapporti economici, commerciali e sociali tra i paesi attraversati dal Corridoio multimodale n.5, e connesso ad esso altri tavoli in cui (su indicazione degli stati e delle regioni interessate) i vari settori tecnico-amministrativi possano lavorare per iniziare a risolvere i molti ed annosi problemi ancora aperti». Questa la proposta avanzata dall' assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Valter Santarossa nel corso del recente convegno di Budapest, promosso dalla Camera di commercio italiana nella capitale magiara e dedicato allo sviluppo del Corridoio paneuropeo, stradale e ferroviario, da Venezia/Trieste verso Kiev e («in un futuro non troppo lontano», ha auspicato lo stesso assessore) verso mosca. «Dobbiamo infatti avere il coraggio - ha sostenuto Santarossa - di ammettere che sul piano concreto non abbiamo fatto grandi passi in avanti: se ci siamo giustamente preoccupati dell'avvio delle infrastrutture necessarie, d'altra parte occorre fare un parallelo sforzo nella direzione degli accordi fra gli stati, fra le regioni e via via sino a giungere agli accordi fra gli operatori di settore, perchè per Corridoio n.5 dobbiamo intendere non solo un complesso di opere ma anche tutta l'organizzazione e la logistica di supporto indispensabile a razionalizzare il trasporto, a minimizzare i tempi e quindi i costi».

Siulp e Rifondazione comunista chiedono nuovi centri di accoglienza. Sono oltre 32 mila i clandestini in regione. Protesta di kosovari a Udine

«L'immigrazione non è un problema di polizia»

UDINE Un gruppo di immigrati del Kosovo, in tutto una quindicina, ha partecipato ieri a una breve manifestazione davanti alla Questura e alla Prefettura di Udine per protestare contro l'allontanamento di due nuclei familiari di rifugiati kosovari dagli alloggi forniti loro dal Centro di ascolto del Comune di Udine. In una nota, la Prefettura di Udine ha precisato che «i cinque kosovari, facenti parte di due nuclei familiari, sono stati ospitati dal Centrò dal 18 giugno al 31 ottobre e che il loro allontanamento è stato reso indispensabile per fare spazio ad altre famiglie».

«Ai kosovari - ha aggiunto la Prefettura - è stata liquidata anche la somma complessiva di 34 mila lire a testa al giorno per 45 giorni, che è sufficiente per il sostentamento autonomo». E sempre in tema di immigrazione, nel corso di un incontro svoltosi ieri a Trieste nella sede del consiglio regionale tra una delegazione del sindacato unitario lavoratori di polizia (Siulp) e una rappresentanza da di Rifondazione comunista è emersa la proposta comune di creare nuovi centri di accoglienza per immigrati clandestini e profughi dando così la possibilità alla popolazione residente e alle associazioni di volontariato di stabilire nuovi rapporti umani.Pur confermando la diversità di giudizio rispetto agli incidenti avvenuti lo scorso 24 ottobre nei pressi del Centro di permanenza temporanea per clandestini di Trieste, la delegazione del Siulp e la rappresentanza di Rc hanno concordato nel ritenere «sbagliata l'ottica con la quale è stata affrontata finora in regione la situazione relativa all'immigrazione clandestina». Secondo le due delegazioni la soluzione del problema dovrebbe essere affidata alle Regioni e agli altri enti locali, senza delegare esclusivamente alle forze di polizia quello che è stato definito un problema di carattere innanzitutto sociale. Siulp e Rc hanno deciso di dare continuità agli incontri avviati e di impegnarsi per fornire soluzioni all' emergenza. All'inizio dell'anno il totale degli stranieri in regione ammontava a oltre 32 mila unità, secondo i dati forniti dall'Agenzia di informazioni religiose delle diocesi del Triveneto, e la situazione attuale è peggiorata. «A Udine la situazione è caldissima - dichiara la dottoressa Annarita De Nardo, responsabile del Centro di ascolto - perché in questi ultimi tempi c'è stato un vero e proprio esodo verso la nostra regione di profughi del Kosovo, fatto che ha messo in crisi le nostre strutture di accoglienza. Non c'è una casa aperta dal Comune, dalla Regione e i profughi sono ospitati da noi in strutture provvisorie. Una cinquantina sono alloggiati in un albergo. Come Caritas stiamo provvedendo a tutto, ma siamo in difficoltà». A Trieste l'80 per cento degli extracomunitari proviene dalle repubbliche nate dal dissolvimento dell'ex Jugoslavia. E sempre a Trieste sono 300 le domande di asilo politico di cittadini curdi.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.02
	tramonta alle	16.36
La Luna:	si leva alle	2.05
	cala alle	14.49

46.a settimana dell'anno, 318 giorni trascorsi, ne rimangono 47.

IL SANTO

San Giocondo

IL PROVERBIO

Chi non ha gustato l'amaro non sa cosa sia il dolce.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	1,73
Via Battisti	mg/mc	5,58
Piazza V.Veneto	mg/mc	1,41
Piazza Vico	mg/mc	3,35
Piazza Goldoni	mg/mc	2,49
Via Carpineto	mg/mc	0,37

TEMPO

Temperatura:	6,5 minima
	12,1 massima
Umidità:	38 per cento
Pressione:	1011,4 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	33,1 km/h da E-NE
Mare:	15,9 gradi

MAREE

Alta:	ore	6.47	+39	cm
	ore	19.12	+15	cm
Bassa:	ore	0.03	-26	cm
	ore	13.28	-29	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.14	+43	cm
Bassa:	ore	0.45	-26	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Un disegno di legge della giunta regionale trasforma i vecchi istituti in vere e proprie aziende per l'edilizia residenziale

Rivoluzione nella casa. Addio Iacp

Saranno enti pubblici economici, con l'obbligo di pareggiare i conti

Inizia la rivoluzione nel mondo della casa: il primo passo sarà, a breve, la scomparsa degli Istituti autonomi case popolari (Iacp), sostituiti dai nuovi Ater, cioè le Aziende territoriali per l'edilizia residenziale. A seguire si porrà mano alla legge regionale n.75, quella, tanto per intendersi, che ha caratterizzato il settore negli ultimi quindici anni, per renderla più attuale e adeguata alle necessità della gente.

Ad annunciarlo è stato ieri, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale per l'edilizia e i servizi tecnici, Giovanni Vio.

«La giunta, su mia proposta - ha spiegato Vio - ha presentato un disegno di legge che sarà sottoposto quanto prima all'esame del consiglio regionale. Nel testo sono contenute delle norme che trasformeranno radicalmente gli Iacp, facendoli diventare vere e proprie aziende».

La novità in effetti non è solo formale, anzi. E' nella sostanza che vanno individuate le modifiche più rilevanti: i nuovi Ater avranno la struttura di enti pubblici economici, quindi saranno rigorosamente sottoposti alle leggi di bilancio che riguardano tutte le aziende. In altre parole, sarà indispensabile pareggiare i conti, bilanciando perfettamente le entrate (canoni e vendite) e le uscite (spese di manutenzione sia ordinaria che straordinaria, costruzioni di nuovi edifici, costi di struttura).

Se si considera che a Trieste le unità abitative amministrate dallo Iacp di piazza dei Foraggi sono circa 23mila (nell'intero Friuli-Venezia Giulia sono complessivamente poco più di 40mila), sono almeno 50mila le persone che in città saranno direttamente coinvolte da questo passaggio dal vecchio al nuovo regime. Di queste, una parte sta beneficiando di particolari agevolazioni (la media dei canoni è di 148 mila lire al mese, la più bassa in regione), determinate dalle normative in vigore.

«Nel disegno di legge abbiamo mantenuto le funzioni già esistenti in capo agli istituti - ha tenuto a sottolineare Vio - e che sono relative alla tutela dei diritti delle categorie meno abbienti».

Indubbiamente però qualcosa dovrà cambiare, anche se non è detto che il prezzo delle novità debba per forza essere riversato sui canoni, soprattutto quelli più bassi: poter agire come azienda significherà per gli Iacp del Friuli-Venezia Giulia operare in maniera più snella, «sulla base di criteri privatistici - ha aggiunto l'assessore - finalizzati a renderne l'azione più efficace». Si può ipotizzare perciò un allargamento delle funzioni delle nuove aziende territoriali, messe nella condizione di affrontare il mercato finora riservato ai privati.

Vio ha anche parlato di «applicazione di canoni di locazione in linea con il mercato, che potranno favorire l'individuazione di nuove risorse a vantaggio dell'intero patrimonio immobiliare delle aziende».

Ma ha anche subito precisato che la tutela delle fasce deboli della popolazione «rimane affidata alla legge n.75, che resta in vigore e che sarà ridiscussa nell'ambito di incontri che avremo con le organizzazioni sindacali di categoria».

I nuovi Ater avranno come organi interni un presidente, che sarà nominato dalla giunta regionale, un consiglio di amministrazione, composto da cinque membri, un direttore, nominato dal consiglio di amministrazione e un collegio sindacale.

Ugo Salvini

Affitto medio 148 mila lire Il più basso della regione

Sedicimila lire al mese: è questo il canone più basso che si paga a Trieste per abitare in un alloggio dell'Istituto autonomo case popolari. Naturalmente questa possibilità è riservata alle fasce sociali più deboli: per poterne beneficiare bisogna dimostrare di non percepire un reddito lordo annuo maggiore di sei milioni.

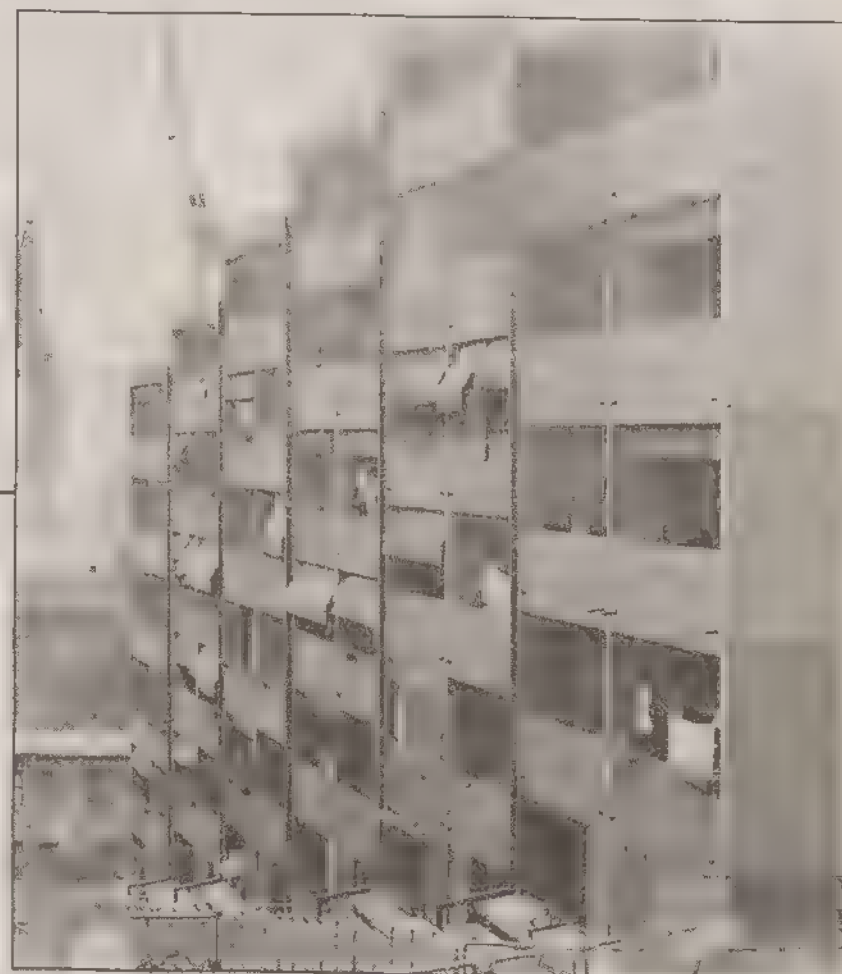
Poi, a fasce crescenti, si arriva al tetto massimo: 350 mila lire al mese che, sommate alle spese per l'ordinaria manutenzione, possono arrivare a superare, seppur di poco, il mezzo milione al mese. In mezzo la grande maggioranza degli inquilini dell'Istituto, che pagano 148 mila lire al mese: il costo medio più basso nell'ambito dei cinque Iacp del Friuli-Venezia Giulia.

Recentemente, con l'approvazione della collegata alla finanziaria regionale, sono stati elevati i tetti di reddito massimo per poter accedere alle case dello Iacp (fra l'altro saranno in consegna a breve novanta nuovi alloggi nel rione della Maddalena): 33 milioni lordi all'anno per i lavoratori a reddito fisso, 50 per gli autonomi. Naturalmente poi bisogna tener conto delle disponibilità e delle graduatorie che vengono stilate di volta in volta.

Perla Lusa: «Altre entrate aiuteranno le fasce deboli»

Soddisfatta ma con una riserva, anzi due. Perla Lusa, presidente dell'Istituto autonomo case popolari di Trieste conosceva già le intenzioni della Regione in relazione alla riforma della politica della casa, perciò la notizia della proposta di legge regionale in materia non la sorprende: «Il testo era stato preparato a suo tempo dall'ex assessore Roberto De Gioia - afferma - perciò le novità per me non sono tali. Mancano però ancora due elementi affinchè si possa dichiarare ufficiale un reale cambiamento nella politica regionale sulla casa - dice però subito dopo - e cioè un ammodernamento della legge n.75, che in alcune parti è oramai ampiamente superata dagli eventi, e la costituzione di un fondo sociale destinato al sostegno delle famiglie che non possono pagare neppure le locazioni minime».

Sul cuore del disegno di legge illustrato ieri dall'assessore Giovanni Vio invece Perla Lusa ragiona con realismo: «Il pareggio di bilancio è un obbligo al quale da tempo l'Istituto si è adeguato - spiega la presidente - ora, diventando ente pubblico economico, ciò che sicuramente migliorerà per noi sarà la libertà d'azione, senza dubbio molto più ampia. Da intendere nel senso di un miglioramento nell'operatività dello Iacp nella gestione delle politiche per l'edilizia residenziale pubblica».

«Non saremo più ingabbiati nelle maglie dell'edilizia sovvenzionata - aggiunge Perla Lusa - e potremo confrontarci con gli operatori privati su campi che finora ci erano preclusi. Ciò potrà comportare l'arrivo di altre entrate, frutto di attività che finora erano escluse dal nostro campo d'intervento e che potremo destinare al sostegno delle fasce più deboli, in quanto il criterio sociale della protezione per coloro che hanno difficoltà a trovare e a mantenere una casa deve rimanere fondamentale all'interno dello Iacp, anche quand'esso si chiamerà Ater e avrà cambiato la propria struttura».

Più severo invece il giudizio dei sindacati di categoria: «E' inutile parlare di riforma della casa - dice Giorgio Gortani del Sicet - se contemporaneamente non si interviene sul testo della legge n.75 che oramai mostra tutti i suoi anni. Del resto nella riunione che abbiamo avuto proprio con l'assessore Giovanni Vio la scorsa settimana, poco prima che la giunta si dedicasse al disegno di legge regionale presentato oggi (ieri per chi legge, ndr), avevamo ricevuto assicurazioni nel senso che ci sarebbero state delle riunioni congiunte per affrontare nella sua globalità il problema. Oggi ci vediamo presentare questo progetto con toni importanti - aggiunge - speriamo che alle parole seguano i fatti e che le organizzazioni di categoria vengano veramente sentite nel prosieguo della riforma».

Sulla stessa lunghezza d'onda Luca Alborghetti dell'Uniat: «Finchè i rapporti fra inquilini e Iacp saranno regolati dalla legge n.75 nella sua stesura attuale - afferma - non saremo d'accordo perchè gli interessi delle fasce più deboli devono essere tutelati meglio, adeguando i criteri contenuti in tale normativa alle nuove esigenze. Basta pensare ai limiti di reddito - spiega -- per rendersi conto della necessità di cambiamento. Solo quando si saranno affrontati nella globalità i problemi del settore potremo dire che abbiamo veramente cominciato la riforma della casa».

u. sa.

Una donna su dieci a Trieste ha dovuto difendersi da almeno una di queste aggressioni negli ultimi 12 mesi

Sberle, calci e sesso imposto con la violenza

Padri, fratelli, parenti, fidanzati o ex mariti diventano gli «uomini neri»

Dati agghiaccianti di una ricerca della Facoltà di psicologia di Trieste che non tiene conto però delle minorenni delle quali non si sa nulla.

Dalle sberle, ai calci, ai pugni, fino al rapporto sessuale imposto con la violenza. Una donna su 10 a Trieste ha dovuto difendersi da almeno una di queste aggressioni negli ultimi dodici mesi. La percentuale raddoppia per le ragazze tra i 18 e i 24 anni: una su cinque è stata pestata, umiliata, violentata, vilipesa.

Dati che fanno rabbrividire. Ma diventano ancora più agghiaccianti quando si definisce il volto dell'aggressore. Ha spesso la faccia conosciuta e apparentemente rassicurante del padre, del fratello, di un parente, del fidanzato o dell'ex marito. Talvolta del figlio, specie per le anziane. Uomini neri che si aggirano in famiglia. Stupratori «cortesi» nel 25 per cento delle violenze alle giovani attorno ai vent'anni. Talvolta anche la madre assume il ruolo di «uomo nero». Rivolge sulla figlia la violenza che lei stessa ha subito da un maschio.

Delle minorenni non si sa nulla. La ricerca ha dovuto arrendersi e alzare le braccia davanti alle legge. Privacy o giù di lì. Un deserto, anche se non è difficile ipotizzare altri calci, altri pugni, altre sevizie, sessuali e non. Il maschio che vuole ristabilire l'antico potere.

La ricerca da cui emerge questo ritratto- denuncia, è frutto del lavoro di alcune ricercatrici della Facoltà di psicologia dell'Università di Trieste, coordinate da Patrizia Romito.

«Abbiamo intervistato 459 donne rappresentative di un campione statistico dell'intera popolazione. Ci siamo appostate nel sotterraneo dell'ospedale Maggiore, dove decine di persone si presentano per i più svariati motivi al Pronto soccorso: cadute in autobus, bruscolini nell'occhio, una scottatura o una ferita profonda procuratesi in cucina. Lì attendono il loro turno di essere visitate, sedute sulle panche. Lì è facile attaccare discorso, vincere la naturale diffidenza e riservatezza. Così il 75 per cento delle donne ha risposto alle domande del nostro questionario, rigorosamente anonimo. La più anziana aveva 92 anni» spiega la coordinatrice della ricerca.

Altri punti di raccolta- dati sono stati i consultori familiari e i servizi sociali di base. Anche lì donne in attesa, accanto ad altre donne.

Nella ricerca le cosiddette «molestie sessuali» non sono state prese in considerazione. Troppo lievi. Lo studio parte infatti da un livello di violenza più alto: specificamente fisico.

Un altro dato mette a fuoco l'attuale tendenza della società. Gli ex mariti, gli ex fidanzati o partner, non mollano la «preda» nemmeno a storia conclusa. Al contrario dopo la separazione diventano più aggressivi. Il 19 per cento delle donne triestine separate hanno subito violenza dell'ex partner, così come il 12 per cento delle divorziate.

Alcuni ex mariti hanno aggredito persino le baby sitter che accudivano i loro figli su incarico della moglie. Volevano spaventarle, farle scappare. Così la madre avrebbe dovuto rimanere in casa. Sono stati minacciati anche gli ex suoceri, perchè lasciassero perdere.

Dalla ricerca infine è emersa, ma priva di riscontri numerici, una stretta relazione fra le violenze psicologiche e quelle fisiche e sessuali. Prima si fiaccano le resistenze della mente, poi si aggredisce il corpo, quando la vittima è più debole, più fragile. Prova di questa nuova tendenza, non solo triestina, è l'età delle donne coinvolte. Il cinque per cento delle vittime di violenze hanno superato i 64 anni e ieri una ricercatrice ha parlato anche delle nuove dimensioni degli episodi di violenza alle donne in gravidanza.

Oggi, ultimo giorno dei lavori, si affronteranno altri temi: dalle risposte della giustizia, ai progetti in Europa per contrastare la violenza maschile. Poi le conclusioni che costituiranno la premessa di un'altra ricerca per agire all'interno di una società sempre più violenta con le donne e con gli altri esseri viventi: umani e non.

Claudio Ernè

Dopo la manifestazione dell'Ande i Ds accolgono l'invito e lanciano un appello con proposte concrete e operative

Pendolini contro l'isolamento della città

Uno per Milano (raggiungibile in 3 ore e 45'), l'altro per Roma (5 ore e mezzo)

Bisognerà poi ripristinare gli orari con le coincidenze per gli Eurostar

Un servizio di collegamento garantito da due pendolini, uno diretto a Milano, in grado di raggiungere la capitale lombarda in meno di quattro ore e l'altro verso Roma con altre coincidenze verso il Nord e il Sud. Dopo le proteste e le denunce sul disastro dei collegamenti ferroviari tra la nostra regione e il resto d'Italia e sul progressivo disimpegno delle Fs nel Friuli-Venezia Giulia ecco le controproposte. Le hanno lanciate ieri i Democratici di sinistra in una conferenza stampa. «Abbiamo colto con favore l'invito dell'Ande a fare delle proposte dopo quella manifestazione di sensibilizzazione – ha spiegato il segretario dei Ds, Stelio Spadaro – oggi avevamo invitato la

Igor Dolenc

stessa presidente, Etta Carignani che purtroppo è stata fermata da impegni fuori città. Noi le proposte le facciamo perchè la questione dei trasporti è decisiva per lo sviluppo della città».

Decisiva perchè buone infrastrutture e collegamenti aumentano i fattori competitivi del territorio, ha aggiunto il responsabile del settore economia, Igor Dolenc. Misure tampone in attesa di un ammodernamento e riassetto complessivo delle Fs. «Dobbiamo recuperare il ritardo che abbiamo accumulato rispetto gli altri partner europei – ha detto – e rimediare allo squilibrio insostenibile a favore del trasporto su gomma».

Ed ecco le proposte concrete, messe per iscritto da Luigi Bianchi, incaricato dai Ds di coordinare un gruppo di lavoro regionale.

1. Collegamento Trieste-Gorizia-Udine-Pordenone-Milano con un pendolino che consenta di raggiungere il capoluogo lombardo da Trieste in meno di 4 ore. Rivedendo percorsi e fermate (dopo Pordenone bisognerebbe passare da Treviso, Castelfranco, Vicenza per poi raggiungere Milano), ma anche soluzioni tecniche, è possibile arrivare a una percorrenza di 3 ore e 45 minuti.

2. Altro pendolino, da Trieste verso Padova, Bologna, Firenze e Roma con valide coicidenze a Padova o Venezia-Mestre con una importante relazione per Milano-Torino o Milano-Genova per offrire velocità commerciali interessanti non solo per la capitale (da Trieste a Roma si impiegherebbero non più di 5 ore e mezza), ma anche per importanti centri intermedi.

3. Vere coincidenze, non quelle dell'orario attuale che non esistono affatto, con il sistema Eurostar (tutte le coincidenze, ha ribadito Bianchi, sono state eliminate), da e per Roma e Milano, e con il Cisalpino per la Svizzera.

«Semplici provvedimenti che consentirebbero di affrontare il mercato con offerte valide – ha concluso – come si fa infatti a vendere un Trieste-Milano con più di cinque ore di percorrenza e un Trieste-Roma con più di 7 e perdipiù senza ristoro?». Una situazione paradossale se si pensa che negli anni '60, grazie agli elettrotreni, si andava a Milano in meno di 4 ore. Oggi andare e ritornare in giornata è quasi impossibile.

Tutto ciò, ha concluso Dolenc in una sistesi, come provvedimenti di emergenza. Poi sarà «ineludibile» chiedere a Fs una politica tesa a sviluppare complessivamente l'offerta. Quattro gli obiettivi da perseguire. Individuare gli obiettivi dove investire prioritariamente (infrastrutture, tecnologia, personale), sviluppare l'intermodalità puntando sulla crescita di sistemi logistici competitivi per il trasporto merci. Ma soprattutto accelerare il processo di regionalizzazione del trasporto pubblico locale. «La Regione va spronata a svolgere un ruolo di indirizzo strategico più incisivo – ha concluso Dolenc – la specialità non può essere soltanto declamata, una volta tanto dovrebbe essere esplicitata». Da ultimo bisognerebbe istituire un authority, capace di far rispettare le regole di un mercato trasportistico avviato verso la liberalizzazione. Un «invito a fare», quello dei Ds, «concreto e pressante», un appello che trovi il sostegno di tutta la città.

Giulio Garau

Il presidente dell'Assindustria denuncia altre manovre sullo scalo

Donaggio chiede penali per Ect Pacorini: «Attacco strumentale»

Intanto martedì prossimo il Comitato portuale sarà chiamato a votare sul candidato alla carica di segretario generale individuato da Lacalamita

«Un altro grande imprenditore arrivato a Trieste, dopo quattro mesi di attività si è trovato davanti un'istituzione che chiede sia multato per 2 miliardi perchè tra luglio e ottobre non ha raggiunto il numero di container previsti». Riferendosi chiaramente al Comitato portuale e all'Ect Trieste, Federico Pacorini, presidente dell'Assindustria, è andato giù duro, dichiarandosi scandalizzato per la gravità del fatto, durante l'incontro convocato ieri in Regione dall'assessore Dressi per discutere la situazione della GmT e l'accordo con la Wartsila, al quale hanno partecipato decine di persone fra cui i sindaci di Trieste e San Dorligo, e rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil.

Il fatto cui si riferisce il presidente di Assindustria risale all'ultima seduta del Comitato portuale, svoltasi il 20 ottobre. Comitato portuale che nella riunione di martedì prossimo sarà chiamato ad esprimersi sul candidato alla segreteria generale che sarà proposto dal presidente Lacalamita, e sul cui nome è stato posto il più assoluto segreto.

Ma torniamo al fatto che ha visto l'Ect Trieste chiamata in causa nella seduta di un mese fa. Discutendo del bilancio preventivo '99, a un certo punto è emersa la previsione di traffico per il '99: 265 mila container. Mentre nel '98, rispetto ai 200 mila previsti si stima verranno raggiunti i 173 mila.

Sull'attuale crisi nel traffico contenitori (dovuta a vari fattori concomitanti: chiusura della Croatia Line, scioperi delle navi del Lloyd Triestino e crisi asiatica) è intervenuto fra gli altri il presidente della Camera di commercio Donaggio, il quale ha chiesto che venisse recuperato dall'Ect Trieste il «premio» per l'incremento traffici (1,9 miliardi) per utilizzarlo nel «miglioramento» del bilancio dell'Autorità portuale. Motivo: dal primo luglio a fine ottobre non ha rispettato la quota di traffico prevista, e a fronte della quale è stato previsto il «premio», in sostanza una riduzione sul canone che Ect Trieste paga all'Autorità portuale.

A Donaggio e ad altri consiglieri, che insistevano per una rigida applicazione del contratto con Ect, dall'Autorità portuale è stato risposto che il controllo e la gestione di tutti i contratti viene fatta anno per anno, perchè solo così si può tenere conto di incrementi e decrementi dei traffici. In caso di decrementi, agli interessati vengono chieste valutazioni e giustificazioni, e solo dopo aver sentito queste spiegazioni l'Autorità portuale decide se avanzare richieste di rimborsi, ed eventualmente se mantenere o meno le concessioni. Un discorso che vale per tutti i 18 terminalisti che attualmente operano in porto.

«Giornata del porto» a Vienna alla presenza di 160 operatori

Le opportunità che il porto può offrire al sistema economico austriaco nella dimensione dell'Unione europea sono state illustrate giovedì a Vienna durante la «Giornata del porto di Trieste», promossa dall'Autorità portuale e organizzata dall'ufficio di rappresentanza della Camera di commercio nella capitale austriaca, diretto da Tamara Frank. All'iniziativa hanno partecipato rappresentanti politici ed economici, tra cui il Console generale d'Austria a Trieste, il presidente e il direttore generale della Camera federale d'Austria, le Ferrovie austriache, 160 operatori austriaci del settore dei trasporti e delle spedizioni, e quasi tutti gli operatori privati del nostro porto. Va ricordato che l'Austria, oltre a costituire un interessante mercato per lo scalo triestino è il corridoio di transito per i traffici con la Germania, la Repubblica Ceca, la Repubblica Slovacca e l'Ungheria. Dopo una presentazione del porto da parte del presidente dell'Ap Lacalamita, i rispettivi programmi sono stati illustrati da Ect Trieste (porta dell'Austria verso l'Asia e le Americhe), dalla Samer Shipping Co. (traffici fra la Turchia e l'Europa Centro-orientale), dall'Impresa Portuale Trieste (possibilità del Terminal frutta e dell'Adria Terminal) e dalla Pacorini (traffici convenzionali, con particolare riguardo al caffè e ai metalli).

Osservatorio, «isola» e barriere artificiali

Tre proposte di Bussani per rilanciare economia e turismo legati al mare

Ha «scoperto» una sala della Provincia, mai prima utilizzata per conferenze stampa, e ha rilanciato tre progetti per «riappropriarsi» del mare e farne una risorsa economica e turistica, rivendicando all'amministrazione di piazza Vittorio Veneto un ruolo di coordinatrice delle iniziative. L'infaticabile Mario Bussani, consigliere provinciale della Lega Nord, ha pescato il titolo dell'incontro da un copyright che non scherza, «Trieste Futura... in mare», e l'ha riempito di personalissimi contenuti, che gli stanno a cuore da anni. Innanzitutto l'Osservatorio sottomarino del Mediterraneo, il cui progetto fu realizzato dall'Italcantieri nel 1970, dietro commissione del Parco marino, di cui Bussani orgogliosamente ricorda di essere il fondatore. Una struttura cilindrica di quindici metri di altezza, collegata alla terraferma, con belvedere e ascensore per accedere ai vari piani, da cui i visitatori potrebbero ammirare le bellezze delle profondità marine. «Nessuna amministrazione ha fatto nulla - ha tuonato - mentre l'osservatorio è stato realizzato in Israele».

Mario Bussani

La seconda idea risale alla fine degli anni '80, ancora una volta promossa dal Parco marino e presentata al primo Congresso mondiale dell'acquacoltura di Venezia da un consulente d'eccezione, il professor Gino Ravagnan. Si tratta di un'isola galleggiante, all'interno della quale si dovrebbero sistemare allevamenti di orate, branzini e mitili, con anche un'«avannotteria» e una fabbrica di mangime per pesci. «Sull'isola potrebbero lavorare duecento persone. In questo modo - ha spiegato Bussani - con poche centinaia di metri di lunghezza, si potrebbe finalmente eliminare lo scempio costiero dei quindici chilometri di impianti per la coltura dei mitili sparpagliati lungo la costa».

La terza proposta ha a che fare con la necessità di ripopolamento dei fondali, attraverso una barriera sottomarina di almeno 5000 metri, realizzata in polietilene, una fibra sintetica, modulata e riciclabile, semplice da costruirsi, leggera nei trasporti a terra e in mare, che ha dimostrato un'attitudine insperata per il ripopolamento, e già presente, in via sperimentale, nel golfo triestino. «La barriera - ha aggiunto il leghista - darebbe un incremento alle produzioni ittiche di circa dieci volte superiore all'attuale, creando lavoro per ottocento persone. Pensiamo che, in Italia, si importa pesce, ogni giorno, per almeno 8 miliardi».

Eccolo qui il senso della «Trieste Futura... in mare» sposata dal Carroccio. «Progetti con costi ragionevolmente abbordabili - ha chiarito il segretario Fabrizio Belloni - che aspettano solo di essere presi in considerazione. Siamo convinti che nella Padania esistano le risorse per realizzare l'Osservatorio marino, così come il Planetario, un'idea che ha trovato d'accordo anche Margherita Hack e che presto rilanceremo».

Non solo. La Lega riparte in quarta anche con la passeggiata a mare da Grignano a Sistiana. «Ci sono circa trenta famiglie che gestiscono abusivamente approdi e porticcioli, tutte salvate da un'amnistia, e che oggi si oppongono duramente al sentiero. Su mia proposta - ha incalzato Bussani - era stato chiesto un miliardo alla Regione, ma un certo signor Tanfani, per far dispetto alla Lega, ha dato 500 milioni a Trieste e 500 a Duino, lasciandoci fuori. Oggi la Provincia deve assumere un ruolo di coordinamento, ma se non vorrà farlo, il signor Illy e il signor Vocci dovranno provvedere in proprio a realizzare questo richiamo turistico». A proposito degli abusivi «sanati», invece, il segretario Belloni è andato giù pesante, richiamando il prefetto al suo obbligo di «imporre una volontà», quando questa corrisponde a un superiore interesse pubblico.

ar. bor.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: piazzetta Ottoboni 4, tel. 0431/27100, fax 0434/209008; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Barberini 68, tel. 06/42105311; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA referenziata offresi per assistenza pomeridiana e notturna persona anziana anche parzialmente autosufficiente tel. 0347/1746417.

Impiego e lavoro
richieste

IMPIEGATA madrelingua russa esperta lavoro ufficio traduzioni uso pc cerca qualsiasi lavoro serio 040/351674. (A00)

ZONA altopiano signora con esperienza e referenze offresi per conduzione familiare preferibilmente con alloggio tel. 0336/849874. (C00)

Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA con sede in Padova seleziona ambosessi 30/40 anni a cui affidare l'organizzazione commerciale di Filiale di prossima apertura in Trieste. Si richiede esperienza conduzione gruppi operanti nella vendita. La selezione avverrà in Trieste. Tel. per app.to lun.-ven. 049/615470 h.u.

AZIENDA termoidraulica cerca perito termotecnico conoscenza Cad. per assunzione immediata sede operativa Trieste inviare curriculum a cassetta Spe n. 2 A/A 33100 Udine. (A00)

CERCASI ragioniera/e ottima conoscenza pc da inserire in ufficio contabilità scrivere fermo posta Trieste centro c.i. AA6209415. (A11873)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico qualificato buona esperienza elettronica massimo 35 anni scrivere a cassetta n. 20/K Publied 34100 Trieste. (A11941)

GORIZIA, ristorante assume apprendista aiuto cuoco/a enoteca apprendista banconiere/a e/o cameriere/a, richiedesi serietà, capacità, impegno, preferenza conoscenza lingue. Telefonare per appuntamento 0481/531956. (B00)

HOSTESS di terra agenzia seleziona e prepara diplomate età 18-24, per operatore turistico, agenzia viaggi assistenza aeroportuale, accompagnatrice e guida turistica, corso pratico. Presentarsi: martedì 17 dalle 14.30 alle 19, Ufficio Omnia Res via Cumano 2, Trieste. (A00)

INDUSTRIA metalmeccanica isontina cerca: n. 1 operaio fresatore; n. 1 tecnico d'automazione industriale con esperienza minimo triennale su PLC Servomotori. Gradita conoscenza sistemi Scada, controlli Assi e lingua inglese. Scrivere Publied Cassetta 3K 34100 Trieste. (A00)

Continua in 20.a pagina

PIANETA ANZIANI

A cura SPE

PER INVECCHIARE BENE

I risultati recenti di un'ampia indagine svolta da un'Università americana nel corso di quarant'anni (con un monitoraggio di oltre duemilacinquecento trentenni seguiti fino alla soglia dei settant'anni) ha fornito risultati oltremodo interessanti che chiariscono, almeno in parte, come e perché si invecchia in modo diverso. Dati di grande rilievo in quest'epoca in cui le aspettative di vita si allungano. Se la riduzione di alcune funzioni sensoriali, come la perdita parziale dell'olfatto o dell'udito o la diminuzione della vista generalmente non riescono a essere evitate, un continuo utilizzo delle proprie capacità mentali garantisce invece un cervello lucido e una buona memoria fin oltre i settant'anni. E quel che più conta i dati confermano che una persona ottimista, curiosa della vita fin da giovane, tendenzialmente diventa un anziano allegro e pieno di vitalità.

Anche il «Progetto finalizzato invecchiamento» del CNR sottolinea sia come la salute dipenda in grande misura da fattori socio-economici e culturali, sia come sia necessario curare adeguatamente le cosiddette malattie «croniche» degli anziani (scompensi cardiaci, bronchiti, osteoporosi, ipertensione per citarne solo alcune) al fine di evitare di raggiungere l'invalidità e la perdita dell'autosufficienza. Il rapporto CNR segnala che circa un milione di persone oggi in Italia necessita di assistenza continuata e il numero è destinato a raddoppiare nei prossimi vent'anni. Alcune semplici regole possono aiutare il benessere della persona ultrasessantenne: mangiare e andare a letto a orari regolari; fare un'attività fisica o almeno uscire ogni giorno per una breve passeggiata; mantenere vivi gli interessi culturali (anche il cervello va tenuto in esercizio perché non si arrugginisca); non isolarsi, ma cercare il contatto di parenti, amici, vicini di casa; non mangiare troppo perché con l'aumento dell'età l'organismo brucia meno calorie; non eccedere con la nicotina e con la caffeina.

Attenzione alle cadute!

L'eccessiva sedentarietà, è ormai risaputo, è uno dei comportamenti che gli anziani devono evitare. Camminare fa bene alla salute e ha effetti positivi anche sull'umore, ma è necessario sottolineare che va prestata una grande attenzione alle eventuali cadute delle persone di una certa età e non solo per i danni legati all'incidente. Spesso infatti una banale caduta può essere il segnale di un disturbo circolatorio, nervoso, visivo o metabolico che si sta manifestando. Pertanto vanno prevenute le possibili «occasioni» di incidente e vanno altrettanto attentamente considerate anche eventuali cadute dall'apparenza banale, che possono in seguito portare complicazioni pesanti e non solo a carico dell'apparato locomotore.

Assistenza ONLUS

Anche il mondo della cooperazione si occupa, attraverso diversi servizi, della necessità dell'anziano o comunque di chiunque versi in difficoltà di salute. In particolare le cooperative sociali hanno recentemente acquisito, con il decreto legge n. 460/1997 il nuovo significato giuridico di realtà ONLUS, che significa Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale. Acquistando ore di assistenza e servizi da queste realtà si ottiene l'esenzione IVA e le fatturazioni sono fiscalmente detraibili. Sempre più spesso le Amministrazioni pubbliche gestiscono servizi di pubblica utilità tramite le cooperative sociali che garantiscono, senza scopo di lucro, la sinergia di collegamento con il cittadino bisognoso. E anche a Trieste sono da anni attive varie esperienze, anche collegate con servizi a rete in ambito europeo, con esempi avanzatissimi di assistenza domiciliare. Queste organizzazioni prevedono tra l'altro nelle loro finalità costitutive che anche l'anziano o i suoi familiari possano, diventando soci della cooperativa stessa, avere voce nelle scelte e nelle linee di indirizzo. Un nuovo modo di intendere le problematiche della terza età favorendo la permanenza dell'assistito nel proprio domicilio e prevenendo il ricovero ospedaliero.

Servizi qualificati e integrati per un'assistenza completa

Non sempre la struttura pubblica è in grado di risolvere adeguatamente i problemi dell'assistenza, in particolare nel caso delle persone ultrasessantenni. Va inoltre detto che a una certa età può rivelarsi indispensabile anche per le persone in buona salute poter usufruire di una possibilità di servizio disponibile in qualsiasi momento della giornata e per qualsiasi tipo di problema, da un malore improvviso a un attacco di profonda solitudine, dall'esigenza di avere qualcuno che porti in casa i farmaci o la spesa quotidiana, alla necessità di una persona che ci accudisca a domicilio per brevi o lunghi periodi. Gli sviluppi della tecnologia sono in grado di offrire tutto questo anche con un semplice collegamento telefonico: basta premere un pulsante e un operatore disponibile per tutto il giorno e per tutta la notte è in grado di fornire gli aiuti necessari. Nel campo dell'assistenza privata sono presenti oggi in città strutture altamente qualificate che con grande professionalità svolgono un servizio completo nei confronti delle esigenze delle persone sole. Prestazioni infermieristiche a domicilio. Supporto ai disabili nelle loro esigenze di spostamenti. Preparazione dei pasti e cura dell'igiene della persona. Vigilanza domiciliare ventiquattr'ore su ventiquattro alle persone non autosufficienti o interventi sanitari rapidissimi. Il tutto grazie a un numero telefonico che può «letteralmente» salvare la vita. Il telesoccorso si sta infatti rivelando come un'importante risposta di utilità sociale per l'anziano che vive solo. Tra l'altro, grazie ad accordi recenti di collaborazione reciproca, alcune delle più valide strutture operanti nel settore sono oggi in grado di offrire un servizio complementare. Per una completa sicurezza e per ricreare quella rete di rapporti umani che spesso è l'assenza più vistosa della nostra società. Senza dimenticare che proprio a Trieste si sta realizzando il progetto «Amalia», un progetto-pilota volto a costruire una rete di rapporti umani e sociali concreti, in grado di «sostenere» la persona. Il suo corpo. Il suo spirito. Il suo cuore.

Casa di riposo: necessità di una scelta ponderata

Il rapido mutare ed evolversi della società, con la costituzione di famiglie «nucleari» al posto delle antiche famiglie patriarcali dove gli anziani potevano usufruire di una rete di rapporti che consentiva la loro permanenza in casa fino in tarda età, ha portato alla creazione di una serie di strutture di accoglienza rivolte specificatamente alle persone anziane. La casa di riposo, o meglio la residenza polifunzionale per anziani, è diventata ormai un fenomeno sociale tipico dei paesi occidentali, in cui il ritmo di vita frenetico, la tipologia occupazionale dei membri della famiglia, la riduzione degli spazi abitativi disponibili non consentono nella maggior parte dei casi di accudire e prestare adeguata assistenza ai familiari anziani. La scelta di un luogo di accoglienza diventa quindi necessaria, ma è anche particolarmente delicata. Richiede infatti un'attenta e scrupolosa verifica della struttura a cui si intende delegare l'assistenza del proprio caro. Il supporto psicologico e affettivo per l'anziano costretto, per cause di forza maggiore, a cambiare domicilio, saranno indispensabili, ma tutto si rivelerà più facile del previsto se l'ambiente in cui l'anziano si troverà a vivere sarà qualitativamente confortevole, riproponendo il calore e, per quanto possibile, l'atmosfera di una «casa». In ogni caso è bene assicurarsi che siano rispettate alcune condizioni imprescindibili:

– presenza continua dei responsabili della struttura nell'arco delle ventiquattro ore giornaliere,
– conformità alle normative U.S.L. per quanto riguarda in particolare le strutture igieniche, l'aereazione delle stanze, ecc.;
– alimentazione sana e dietologicamente controllata;
– personale rispettoso nei confronti dell'anziano e attento alle sue esigenze.

Case di riposo a misura di persona esistono sia in città, sia in località della regione, dove in mezzo ad ampi spazi di verde è possibile vivere serenamente gli anni della propria vecchiaia. Anche in una piccola località carsica è stata realizzata una struttura su tre piani di nuovissima concezione, con caldi arredi in legno e con un ampio giardino che costituisce un importante punto di aggregazione nei mesi estivi e un'importante opportunità di sfogo fisico e mentale anche per anziani confusi.

PIANETA ANZIANI

A cura SPE

1999: ANNO MONDIALE DELL'ANZIANO

Il numero delle persone anziane nei paesi occidentali cresce assai rapidamente rispetto al passato.

E l'Italia è una delle nazioni più interessate da questa tendenza, essendo la popolazione italiana la più longeva del mondo (è seguita a ruota in questa classifica dalla Grecia).

L'aumento costante e progressivo della percentuale di ultrasessantenni implica modificazioni di rilevante importanza per l'intera struttura della società. Modificazioni che comportano nuovi problemi economici, sanitari e sociali, ma che offrono anche nuove opportunità per la valorizzazione della «risorsa» anziani.

Non a caso dunque l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha proclamato il 1999 Anno Internazionale dell'Anziano (le manifestazioni preparatorie si sono svolte nello scorso mese di ottobre a Santander, in Spagna).

Accanto a un miglioramento generale e a una valorizzazione della condizione delle persone «over 60» (sempre più numerosi sono gli anziani alla ribalta della cronaca per i loro straordinari «exploit» nel campo scientifico, artistico e culturale), si registrano situazioni talora drammatiche: solitudine, difficoltà economiche, senso di inutilità e di abbandono.

Un problema questo di cui tutti dobbiamo sentirci partecipi. Perché sarebbe giusto che ognuno potesse vivere una vecchiaia garantita e protetta. In buona salute e con le opportune motivazioni.

Poichè è assodato che alla vecchiaia ci si prepara fin da giovani, tanto più sano sarà il nostro stile di vita tanto maggiori saranno le probabilità di vivere con cuore giovane gli anni della terza e della quarta età.

Tanto più numerosi saranno stati gli interessi nutriti da giovani tanto più il tempo " libero" non diventerà tempo vuoto, ma tempo da riempire per soddisfare l'inesauribile curiosità della natura umana.

Bando alla pigrizia: ho ancora voglia di ballare!

Qualche decina di anni fa il ballo era uno dei pochi divertimenti dei giovani e le feste da ballo costituivano un'occasione per muoversi, stare insieme in allegria, conoscersi, trovare il fidanzato o la fidanzata. Migliaia di coppie si sono conosciute al ritmo della musica.

Perché non decidere di ricominciare a fare del movimento proprio ballando? Una vita sedentaria è quanto di peggio ci possa essere per una persona anziana; muoversi poco a piedi, spostarsi prevalentemente in automobile, passare tante ore seduti davanti al televisore implicano un'attività motoria eccessivamente ridotta, che potrebbe provocare rilevanti danni, ad esempio, sia a livello cerebrale sia a livello cardiaco, per accennare solo ad alcuni dei possibili rischi. Ma ne risentono anche l'apparato muscolare e articolare, le ossa, il sistema respiratorio.

Non si tratta ovviamente di lanciarsi avventatamente in attività fisiche sconsiderate, soprattutto se per troppo tempo il nostro corpo è stato «a riposo», ma di cominciare pian piano a riprendere il gusto di fare una passeggiata, di scendere una fermata prima dall'autobus, di tirar fuori dal garage la bicicletta, di scegliere – a ritmi moderati – un'attività motoria da fare insieme ad altri. E magari di tornare a ballare riscoprendo il gusto di muoversi a passo di danza divertendosi e insieme svolgendo una sana attività fisica.

E tu che pressione hai?

Lo stile di vita, le abitudini alimentari, il livello di stress possono alterare la pressione arteriosa: nel mondo una persona ogni cinque dovrebbe controllare più frequentemente la propria pressione. Il monitoraggio periodico dei propri valori è fondamentale per una corretta prevenzione. Per poterne verificare l'evoluzione, la pressione deve essere rilevata sempre alla stessa ora e in condizioni di riposo. Oggi sono disponibili sul mercato, sempre più orientato al soddisfacimento del benessere e attento alle problematiche della salute, strumenti diagnostici di semplice utilizzo. Ad esempio basta un misuratore da polso, completamente automatico, di facilissima applicazione e con un display digitale per la lettura dei dati, per avere sotto controllo costantemente i valori della pressione massima e minima e del battito cardiaco. Con una trascrizione giornaliera dei dati stessi il medico curante può osservare più attentamente le condizioni di salute del paziente, indicando eventuali accorgimenti preventivi, senza dimenticare quanto sia importante la misurazione della pressione per la prevenzione dell'ictus, per fare solo un esempio fra i tanti.

Notizie utili all'anziano

Qualcuno arriva alla terza età con qualche acciacco in più di altri; è logico quindi che si hanno sempre più ospiti non autosufficienti. Per tutti questi, il momento del pasto rappresenta un grosso problema, ma se questo viene sfruttato al massimo si può avere un grande valore terapeutico. Un'alimentazione specifica apporta all'anziano l'energia necessaria per affrontare la giornata in modo più piacevole e ottiene prestazioni fisiche migliori per la deambulazione, la coordinazione motoria riducendo lo stress emotivo e psicologico rendendo l'anziano più sereno e disponibile verso gli altri.

Questo abbiamo cercato di ottenerlo nelle nostre residenze con ottimi risultati e, siamo riusciti a coinvolgere sempre più i nostri ospiti agli incontri bisettimanali (compresi nella retta) di fisioterapia collettiva, animazione, giochi e interessi culturali. Vorremmo fare ancora molto di più e per il futuro ci stiamo pensando...

Le esigenze della persona: obiettivo delle più moderne case di riposo

L'esigenza di assicurare alle persone anziane – autosufficienti o non del tutto autosufficienti – la possibilità di vivere una giornata serena, con persone sempre disponibili in caso di necessità, magari con qualche nuovo amico o amica con cui scambiare quattro chiacchiere, con un'alimentazione sana ed equilibrata, in una camera riscaldata e confortevole, hanno creato un'ampia e variegata offerta da parte delle case di riposo cittadine. Molte di queste strutture, che operano già da parecchi anni e con personale qualificato, hanno preso sul serio la parola più importante del loro nome, ovvero la parola «casa» e cercano, nei limiti del possibile, di creare un ambiente familiare e non ospedalizzato, dove gli orari di visita dei parenti siano flessibili, da dove si può uscire quando si vuole per fare quattro passi. Certo la solitudine, gli anni che passano, gli acciacchi della salute sono sempre presenti, ma i parenti che, lavorando tutto il giorno, non riuscirebbero comunque ad accudirli si sentono più tranquilli. Eventuali disturbi tipici dell'età anziana vengono facilmente riconosciuti dalla lunga pratica del personale specializzato e consentono interventi rapidi da parte del personale infermieristico e sanitario. Molte case di riposo si sono inoltre attrezzate per ospitare anche anziani non autosufficienti. E in ogni caso costituiscono un valido antidoto a una vita solitaria causata dalla vedovanza o da altri motivi personali e umani.

Perché si invecchia?

Allo stato attuale delle ricerche scientifiche non sono ancora chiariti i meccanismi del processo di invecchiamento dell'organismo. Secondo alcune teorie la vecchiaia sarebbe «scritta» nei geni che ognuno di noi possiede. Secondo altri studiosi il processo di invecchiamento sarebbe determinato dall'accumulo di scorie e di «errori» del Dna delle cellule. Uno dei nemici principali sarebbe costituito dai radicali liberi, che non riuscendo ad essere adeguatamente combattuti da certi enzimi il cui funzionamento in età avanzata risulta ridotto, danneggiano irrimediabilmente le proteine delle cellule. Altri studi stanno verificando l'incidenza dei cambiamenti ormonali, dell'alimentazione e del sistema immunitario.

Continuaz. dalla 17.a pagina

OFFRIAMO concreta opportunità di lavoro no rappresentanza. Fisso mensile più incentivi, informazioni gratuite. Numero verde 167/337766.
(G.MI)

PANIFICIO pasticceria Cadenaro ricerca urgentemente apprendista aiuto commessa con libretto sanitario età 16/20 anni la candidata ideale dovrà avere aspetto curato capacità di adattamento e voglia di lavorare astenersi prive di tali requisiti presentarsi domenica 15/11/98 alle ore 10.30-12 in via Rittmeyer 14.
(A11982)

PARRUCCHIERE per uomo, preferibilmente qualificato, cercasi, ottima retribuzione anche part-time. Lasciare dati allo 0427/926103.
(GUD)

SIGNORA mezza età autosufficiente cerca donna fidata, buon carattere per compagnia e piccolo aiuto domestico. Necessarie referenze. Gradita patente auto vitto ed alloggio compresi. Eventuale cambio quindicinnale. Pregasi telefonare allo 0431/58080 dalle ore 18 alle ore 19 (escluso la domenica). (G.UD)

Capitali - Aziende

PRIMARIA azienda nazionale offre apertura nuove sedi in franchising 0347/4760886 (Gmi)

Case-ville-terreni
vendite

A. AQUILEIA impresa Bergamo vende appartamenti varie metrature, villaschiera, bifamiliare, telef. 0431/919585 - 0336/442762.
(C00)

A Sappada posizione centrale panoramica villa tricamere, autorimessa tel. 0435/469327.
(G.UD)

CASAMANIA Commerciale in ottima posizione vista mare e città in piccola palazzina quarantennale proponiamo appartamento composto da ingresso cucina abitabile soggiorno con terrazzino due matrimoniali bagno poggiolo termoautonomo e con box auto di proprietà L. 230.000.000. e volendo a parte altri due posti auto esterni. Tel. 040/768222.

CASAMANIA S. Dorligo/Caresana in piccolo complesso di 4 villini a schiera 2 accostati in ottima posizione panoramica e soleggiata, consegna prevista primavera '99, internamente composti da garage, taverna, cantina al seminterrato; salone cucina abitabile bagno poggiolo al piano terra; tre camere bagno ripostiglio poggiolo al primo piano; giardino di proprietà. Ottime rifiniture. Il tutto a partire da L. 375.000.000. Possibilità di parziale permuta per vendita del proprio alloggio. Tel. 040/768276.

CASAMANIA via Puccini adiacenze in palazzo recente proponiamo appartamento luminoso e silenzioso con vista aperta internamente in buonissime condizioni composto da ingresso saloncino cucina abitabile due camere bagno ripostiglio poggiolo parcheggio condominiale e box auto di proprietà. L. 200.000.000. Tel. 040/768276.

CASAMANIA Domio impresa consegna fine estate '99 piccolo complesso di cinque villini bifamiliari con possibilità di parziale permuta per vendita del vostro appartamento internamente composto da: ampia taverna portico ingresso soggiorno cucina terrazzo bagno; due camere bagno balcone soffitta mansardata cui si può ricavare una camera; giardino privato con posti auto il tutto a L. 365.000.000. Tel. 040/768222 - 040/330400. (A00)

CASAMANIA Servola intera casa padronale in ottime condizioni. Composta da due appartamenti di ampia metratura con ingressi indipendenti di identica tipologia, il primo composto da: ingresso salone cucina abitabile due camere ampio bagno taverna con caminetto; giardino e due posti auto. Il secondo di: salone con caminetto cucina abitabile due camere due bagni poggiolo; ampia autorimessa di circa 60 mq con la possibilità di ricavare altra taverna. L. 550.000.000 tel. 040/768276. Possibilità di acquisto anche frazionato. (A00)

CASETTA con ampio terreno località Muggia vista mare 280.000.000. Scheriani Taccardi 040/635170 - 0338/7335613.

CERVIGNANO vicinanze splendida villa indipendente composta da cucina soggiorno tre camere 2 bagni taverna box auto piccola dependance con mini appartamento soggiorno con zona cottura 1 camera e bagno giardino alberato e piantumato di circa 1500 mq occasione 360.000.000. Cod. 39/P Gallery Cervignano 0431/35986.

COLBERT 040/634545 centrale, soggiorno, camera, camerino, cucina, bagno, solo 79.000.000 ottimo investimento.

COLBERT 040/634545 Gatteri, ottimo, soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina, riscaldamento autonomo. 151.000.000.

COLBERT 040/634545 Madonnina, ristrutturato, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 75.000.000. Altro recente Perugino 85.000.000.

ELEGANTE appartamento 85 mq piano alto ascensore termoautonomo in perfette condizioni privato vende inintermediari tel. 568564.
(A11627)

EUROCASA occasione via del Bosco in un piccolo stabile d'epoca di soli due piani ristrutturato, proponiamo appartamento in ottime condizioni interne, tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, cucina abitabile arredata, matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 75.000.000, con possibilità di anticipo di solo 7.000.000 e residuo di 540.000 mensili. 040/638440.
(GR)

EUROCASA Valmaura in ottimo stabile recente, con ascensore, proponiamo appartamento tranquillo, composto da: soggiorno, cucinotto arredato, matrimoniale, cameretta, bagno, veranda, ampio rispostiglio, cantina, possibilità posto auto. 128.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 930.000 mensili. 040/638440. (GR)

EUROCASA via Costalunga in casetta d'epoca bifamiliare in buone condizioni, proponiamo appartamento di: atrio, due camere, ampia cucina abitabile, servizio esterno, cantina e cortiletto proprio, L. 115.000.000. Possibilità anticipo solo 10.000.000 e residuo 830.000 mensili. 040/638440.
(GR)

EUROCASA via San Marco epoca, due camere, cucina abitabile, servizio, veranda, arredato, ingresso in comune, 46.000.000. Possibilità anticipo solo 4.000.000. e residuo 330.000 mensili. 040/638440. (GR)

FIUMICELLO in frazione ampia bifamiliare di nuova ristrutturazione disposta su due piani con entrata indipendente mansarda e terrazzone abitabile vasto giardino alberato di proprietà e autorimessa. 450.000.000. Cod. 149/P Gallery Cervignano 0431/35986.

FORNACE BRAMANTE luminoso tranquillo grande cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazzino 94 mq 155.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

FORO Ulpiano in signorile palazzo proponiamo un bellissimo appartamento con terrazza abitabile adatto sia a studio che ad abitazione di prestigiosa metratura composto da amplissimo atrio con vestibolo salone di rappresentanza doppio con accesso alla terrazza grande cucina abitabile con veranda prospiciente una bella corte interna alberata dispensa tre grandi stanze matrimoniali stanzetta doppi servizi svariati armadi a muro creati ad hoc e cantina. Molto fine e classico estremamente silenzioso lo proponiamo a L. 415.000.000 (possibilità posto auto e box). L'Igloo 040/661777.

GEOM. SBISÀ NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c: Coroneo ultimo piano ascensore soggiorno matrimoniale camerino cucina balcone 152.000.000. 040/366866.

GEOM. SBISÀ: villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. 040/366866.

GEOM. SBISÀ edificio intero Cavana ricostruzione approvata 210.000.000. Garibaldi negozio tre fori 95.000.000. 040/366866. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Ghirlandaio libero recente luminosissimo soggiorno due stanze cucina abitabile bagno ripostiglio terrazzo. 160.000.000.
(A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 vicolo delle Rose vista mare soggiorno due camere cucina abitabile bagno terrazzo cantina box 230.000.000.

GRADISCA vendesi appartamento da ristrutturare 3 camere, soggiorno, angolo cottura, bagno, ripostiglio, portico e soffitta. Prezzo 105.000.000 mutuo al tasso 5% per l'acquisto e la ristrutturazione. Informazioni: tel. 0481/961022.- 0481/92976.

GRADO isola della Schiusa primo ingresso appartamento soggiorno con angolo cottura 1 camera 1 bagno 2 ampi terrazzi e cortiletto di proprietà. Termoautonomo. 165.000.000. Cod. 230/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO Pineta nuovo appartamento con ingresso indipendente e giardino (50 mq) di proprietà ampio terrazzo soggiorno con zona cottura 2 camere bagno. Termoautonomo. Ottimo prezzo e buone finiture. Cod. 174/P Gallery 0431/81200. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Foro Ulpiano circa 300 metri quadrati con ingresso indipendente fronte strada. (A11586)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazza Perugino epoca: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 105.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze San Luigi posizione panoramica in palazzina recente: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto auto. 360.000.000. (A11586)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale unico vano di circa 160 metri quadrati in palazzo recente. 160.000.000. (A11586)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze via Cologna recente perfette condizioni: due stanze, cucina, bagno, poggiolo, moderni comforts 110.000.000.
(A11586)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cattinara in villa trifamiliare panoramica ultimo piano con mansarda: saloncino, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, giardino di proprietà, doppio box auto. 400.000.000.
(A11586)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Brunelleschi recente posizione tranquilla: saloncino, due stanze, cucina, bagno, poggioli, moderni comforts. 145.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via De Rin in palazzina ultimo piano vista mare/città: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzino, ascensore 325.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco in stabile moderno piano alto: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, poggioli, ascensore. 155.000.000.
(A11586)

Continua in 30.a pagina

Chiesto al ministero dell'Industria (con la partecipazione del Tesoro) un tavolo di verifica del piano industriale

GmT: «Fincantieri non può scappare»

Cgil, Cisl, Uil e Ugl pretendono il rispetto dell'accordo firmato lo scorso febbraio

«Non permetteremo che Fincantieri si sfili lasciando sul campo i caduti di questa battaglia. E nemmeno che la vendita della GmT a Wartsila significhi completa dismissione dal settore dieselistico». Nessun alt alla privatizzazione, l'assessore Sergio Dressi ieri al tavolo «istituzionale» tra Regione, Comuni (c'erano il sindaco Illy, Pangerc di San Dorligo, Parlato assessore di Muggia), industriali (c'era il presidente Pacorini) e sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Ugl con le rispettive categorie metalmeccaniche) è stato esplicito. L'ex gigante delle partecipazioni statali non potrà andarsene senza adeguate contromisure per evitare il tracollo del territorio. Lo stesso Illy, pur mantenendo una sua posizione da imprenditore e parlando con linguaggio schietto, ha convenuto: «Nessuna impresa è in grado di dare assicurazioni nel lungo periodo. Le garanzie si possono ottenere nel medio-termine: 3-5 anni. L'unica via è rivolgersi al ministero del Tesoro, proprietario dell'Iri, che ha in mano Fincantieri e chiedere di stendere una clausola con il compratore (Wartsila). Come è successo per il Lloyd Triestino: l'impegno cioè a mantenere per un certo periodo il livello occupazionale».

Pensieri, posizioni diverse, molta preoccupazione da parte dei sindacati sulla situazione del mercato e sul fatto che per il prossimo anno la GmT ha commesse solo per il 60% della potenzialità. I problemi non sono terminati e non sono stati ancora risolti, ma si è giunti almeno a una prima strategia istituzionale. I sindacati chiedevano l'aiuto per convocare un tavolo di verifica al ministero dell'Industria a Roma. La Regione ora lo chiederà e premerà per invitare pure il Tesoro. L'obiettivo, hanno insistito tutti i sindacati, è quello di avere assicurazioni precise sul rispetto dell'accordo firmato con Fincantieri e Wartsila. E proprio al gruppo finlandese, che finora non lo ha dichiarato, sarà chiesto esplicitamente di rispettare il piano industriale garantendo occupazione, carichi di lavoro e linee di produzione.

Ma è soltanto il primo capitolo di un romanzo aggrovigliato. Passiamo ora all'indotto. Nel piano industriale era previsto che Fincantieri cercasse di dare lavoro alle imprese locali favorendo la nascita anche di consorzi. Cosa finora non realizzata, secondo i sindacati e gli industriali. Il presidente di questi ultimi, Federico Pacorini, ha comunque confermato che, con qualche fatica, sono state raggruppate una trentina di aziende e che ora si cercherà, con un ulteriore sforzo, di concludere con Fincantieri. Tempi maturi, secondo i sindacati e lo stesso Illy, per avviare la società di bacini all'ex Arsenale San Marco. Insomma, questioni ancora aperte ma tutte da affrontare in maniera conclusiva.

Da ultimo, la questione della Sertubi che sorgerà nelle aree dell'ex Arsenale e gli 80 lavoratori ancora in sospeso. Qualche giorno fa i sindacati si sono incontrati con la Duferco e la Fincantieri. C'è un ipotesi di soluzione, con 60 che saranno acquisiti dalla Sertubi e altri 20 che dovrebbero essere reimpiegati dalla Fincantieri. Per l'ultima parola bisognerà attendere la prossima riunione, martedì. E i sindacati sono stati espliciti «la questione sarà risolta se sarà data risposta alle richieste che abbiamo avanzato». Ovvero che nei vari passaggi, anche con la mobilità, nessun lavoratore perda soldi e diritti acquisiti.

g.g.

An contro le 35 ore: «Le imprese andranno in massa oltreconfine»

Nuova battaglia di An contro le 35 ore: ieri, nel corso di un incontro con i giornalisti, il consigliere regionale Francesco Serpi, che è anche responsabile regionale del Dipartimento politiche del lavoro e sindacali di An, ha ribadito la decisa opposizione con cui il suo partito intende contrastare anche a livello europeo l'iter del discusso provvedimento.

«Non è che il pedaggio politico che D'Alema deve pagare a Cossutta – ha detto Serpi – dopo l'impegno assunto da Prodi con Rifondazione comunista». Assai poco di politico e molto di economico ha invece il no secco di An: «Per la realtà produttiva della nostra regione la riduzione dell'orario di lavoro equivarrebbe a un disastro – ha sottolineato l'esponente di An – basti pensare all'aumento del costo del lavoro di 14 punti percentuali e il conseguente intollerabile aggravio di circa 33 mila miliardi». Condizioni queste che, se sommate al bassissimo costo del lavoro praticato nelle vicine Croazia e Slovenia o alla contenuta pressione fiscale dell'Austria (siamo nell'ordine del 32%), significherebbero l'immediato abbandono della Regione da parte di molte imprese.

Francesco Serpi

Della questione è stato investito anche il consiglio comunale di Trieste con una mozione presentata dal consigliere Claudio Giacomelli che, alle preoccupazioni avanzate da Serpi, ha aggiunto il rischio di un aumento del lavoro nero. Contromisure: An ha avviato una raccolta di firme per chiedere all'Unione europea di intraprendere una procedura di infrazione contro il nostro paese, visto che l'accordo sulle 35 ore violerebbe i principi dello stesso trattato europeo. Se nonostante tutto il governo dovesse procedere sulla strada della riduzione dell'orario di lavoro, Alleanza nazionale ha in serbo un referendum popolare abrogativo.

Sempre in tema di lavoro, Mauro Di Giorgio, presidente dell'Ugl, ha annunciato una petizione popolare per la legge sulla partecipazione dei lavoratori all'impresa, che ricalca l'articolo 46 della Costituzione e che «riconosce loro il diritto di collaborare alla gestione delle aziende nei modi e nei limiti stabiliti dalla legge».

g.l.

I ladri non hanno risparmiato nemmeno il baracchino delle castagne in via Cesare Battisti.

Presi di mira alcuni appartamenti in via Romagna – «Assaltati» un ristorante e un baracchino delle castagne

Ladri alpinisti ripuliscono le case

Dai ladri acrobati, agli abbuffoni per finire a quelli che hanno assaltato il baracchino delle caldarroste. Insomma a Trieste si ruba più che mai. In maniera - sicuramente - originale ma non certo per questo gradevole per le vittime. Anzi.

Gli acrobati hanno preso di mira alcuni appartamenti nella zona di via Romagna, in via Cordaroli e in via Cantù. La tecnica è sempre stata la stessa. La finestra al primo, al secondo o al terzo piano forzata. Dopo la scalata versione free climbing sulla parete. Poi l'ingresso nelle case e il raid vero e proprio. Per la fuga, ovviamente, la stessa strada. Bottino in spalla giù dalla finestra. Il proprietario di un appartamento in un palazzo di via Tibullo 4 l'altra sera, verso le 19, mentre stava guardando la televisione, ha sentito un rumore di vetri infranti provenire dalla cucina. Si è alzato dalla poltrona andando verso la cucina. Si è trovato davanti il ladro acrobata. Era vestito con una tuta e alla vista del proprietario si è dato alla fuga saltando dal balcone al terzo piano. All'uomo, come agli altri derubati, non è rimasto altro che avvisare la polizia.

I ladri abbuffoni hanno colpito al ristorante "Galleria Fabris" in piazza Dalmazia. Dopo aver forzato una porta secondaria che dà in via Romagna, sono entrati nel locale. Prima si sono fatti un luculliano spuntino a base di prosciutto, pane e vino e ovviamente dolci. Poi hanno arraffato tutto il possibile. In pratica un prosciutto e denaro per l'ammontare di 650 mila lire. Ad accorgersi della visita è stata la titolare Cristiana Benedetti che ha avvisato i carabinieri di via Hermet.

I malviventi non hanno risparmiato nemmeno il baracchino delle caldarroste in via Cesare Battisti, davanti alla galleria Fenice. Hanno forzato la porta e si sono presi il generatore di corrente lasciando nei contenitori le castagne. A dare l'allarme alla polizia è stata la titolare Patrizia Vitale.

I consiglieri Degano (Ppi) e Zvech (Ds) sferrano un duro attacco all'esecutivo regionale

«A questa giunta la sanità sfugge di mano»

Messa in dubbio la capacità di pilotare sperimentazione e cambiamento

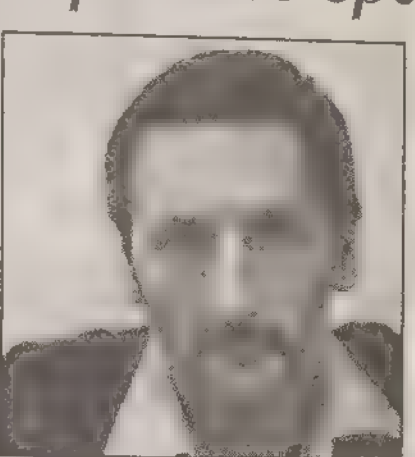
Chiesti investimenti produttivi e sostegno ai direttori generali

Cristiano Degano (Ppi)

Bruno Zvech (Ds)

«Ma come si fa a dire "forse non aiutiamo il direttore generale, però lo paghiamo molto"? E' pagato niente più di quanto gli spetta». Una frase pronunciata dall'assessore alla Sanità, Aldo Ariis, turba due consiglieri regionali, di cui uno è l'ex titolare del dicastero (Cristiano Degano, Ppi), e l'altro ha la vicepresidenza della commissione Sanità (Bruno Zvech, Ds).

Una frase non fa primavera, ma rafforza nei due il dubbio che questa giunta non abbia fermo il polso per portare a termine il cammino della trasformazione sanitaria, degli equilibri delicati tra Aziende, dello sviluppo ancora incompleto, dei progetti rimasti solo sulla carta, e che una tentazione di far marcia indietro ci sia. E che sia un male.

Ieri mattina in piazza Oberdan, sala stampa del consiglio regionale, Degano e Zvech hanno convocato una conferenza stampa. «Basta con le strumentalizzazioni - ha esordito Zvech -, e con questi discorsi sulla spesa fuori controllo: 60 miliardi di deficit (ma 47 reali, grazie a maggiori entrate) cosa sono in un bilancio di oltre 2000? La Lombardia chiuderà con un "rosso" di 1800 miliardi, il Veneto con 1000».

Degano sta per presentare un'interrogazione. La passata giunta, con precisa delibera, e con l'accordo di tutte le forze politiche del Comune di Trieste, aveva istituito un comitato di coordinamento della Sanità triestina col compito di verificare l'esito della «sperimentazione dello scorporo» tra Azienda ospedaliera e territoriale.

Primo compito del comitato: presentare un progetto per «una comune gestione del settore amministrativo» tra Ospedali, Territorio e «Burlo». Evidente lo scopo di razionalizzare, risparmiare. Scadenza: 30 settembre. «Il gruppo di supervisione - dice Degano - non è stato più convocato, dello studio di fattibilità non vi è più traccia. Incontrando tutta la Sanità triestina nemmeno Antonione ha toccato l'argomento. Perché? Ariis ben conosce il problema».

Seconda domanda: scade a dicembre il periodo di «sperimentazione» (due anni). La giunta non intende prorogare il periodo, visto che mesi e mesi di tempo si sono persi per via di direttori e manager che andavano e venivano, e tutto il processo è stato rallentato? «La situazione triestina imponeva questa divisione, in un territorio così piccolo con ospedali così imponenti l'assistenza sul territorio non si sarebbe sviluppata mai, ed era indicazione ministeriale».

Zvech suggerisce: sì ai tagli delle spese improduttive, ma facciamo anche gli investimenti. «Tornare indietro non si deve. Scoppierebbero solo guerre di campanile. Bisogna mettere denaro in infrastrutture, tecnologia e formazione, e pensare a "progetti modello" in porzioni di territorio, mirati e verificabili, con la collaborazione anche di Iacp e enti locali, bisogna pensare a cose specifiche per la popolazione triestina, con tanti anziani soli: organizzare una "rete contro l'esclusione"». Insomma, andare con la salute là dove sta il cittadino.

«Ma i direttori generali - ha aggiunto Degano -, vanno sostenuti nella loro azione, e temo che questa giunta non lo faccia». Vedono il rischio di smottamenti a catena, di equilibri precari, i due consiglieri. Degano: «Quando la passata giunta assegnò ancora sette miliardi a Trieste e otto a Udine, l'Alto Friuli e Pordenone protestarono molto. Adesso sono state alzate le quote "pro capite" a chi finora riceveva meno rispetto al suo effettivo "peso". Trieste invece ha di più. Il riequilibrio era previsto per il 1.o gennaio 2000. Forse invece sarà meglio puntare al 2002». Zvech: «Di Sanità triestina dobbiamo parlare non da triestini, ma in ottica regionale. Niente è "mio" o "tuo", è della gente». Degano: «Perché devo sentir dire che la convenzione Regione-Università "si può cambiare"? Siglarla è stato fondamentale». E il dibattito continua.

g. z.

Bilancio dell'agitazione nell'assemblea dei penalisti: per cinque giorni bloccate «compattamente» le udienze

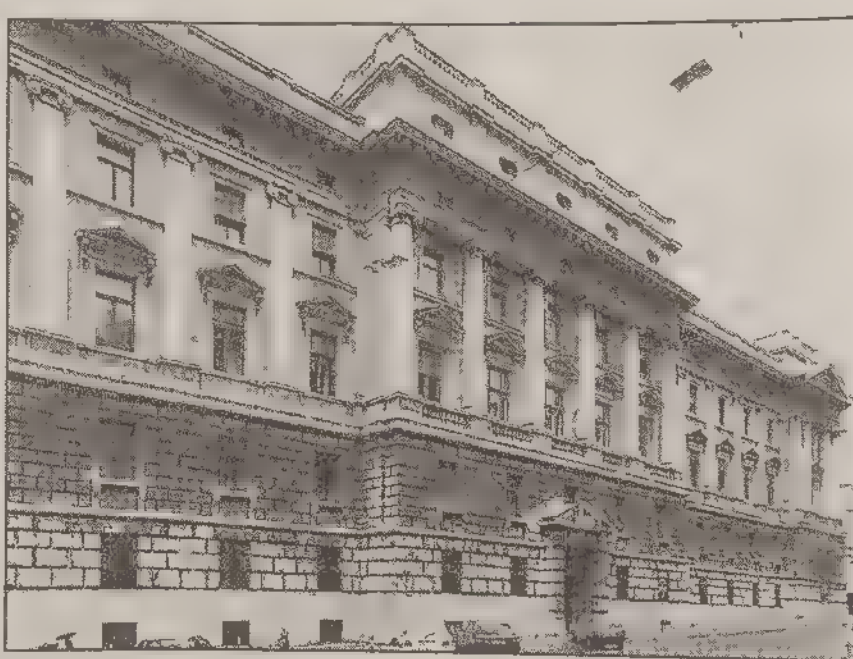
Avvocati, lo sciopero fa il pieno

E da Trieste parte una proposta per riformare il contestato articolo 513

Il presidente Luciano Sampietro intende proporla ai colleghi di Roma

Una proposta di legge per uscire dalla contrapposizione creatasi sull'articolo 513 del Codice di procedura penale. Un tentativo per far salvo in un verso il dettato costituzionale e nell'altro il diritto alla difesa e al contraddittorio - così come espresso nel processo penale accusatorio introdotto dieci anni fa..

Questo è il risultato più eclatante dell'assemblea degli avvocati penalisti riunitasi ieri nell'aula della Corte d'assise d'appello anche per fare il punto sullo sciopero che ha bloccato per tutta la settimana Preture, Tribunali e Corti d'appello. Ma andiamo con ordine. Prima il bilancio dell'agitazione, poi la proposta di legge.

«Lo sciopero è riuscito. I colleghi penalisti hanno accolto l'appello a manifestare in modo compatto. Solo in rarissimi casi le udienze si sono svolte regolarmente» ha dichiarato il presidente della Camera penale di Trieste Luciano Sampietro. «Dobbiamo anche registrare una fattiva collaborazione da parte dei magistrati. Qui a Trieste non vi sono state nè denunce, nè aperture di inchiesta a carico di colleghi contrariamente a quanto è avvenuto a Palermo, Catania e Roma. Un unico magistrato ha ritenuto il nostro sciopero illegittimo per quanto riguarda i due giorni di preavviso ma la Corte d'appello non ha dato seguito a questa iniziativa».

Fin qui il bilancio di cinque giorni di astensione, sfociati ieri nell'assemblea e nella proposta di legge. Secondo l'avvocato Sampietro per riformare la legge che regola le dichiarazioni dei testimoni- imputati di reato connesso, è sufficiente che nel primo interrogatorio davanti al pubblico accusatore l'indagato compia una scelta. Due le opzioni. Se decide di parlare non potrà più fare retromarcia. Nè davanti al Gip, nè in aula nei vari gradi di processo. Se lo facesse sarebbe imputatile di reticenza o falsa testimonianza con le relative pesanti sanzioni.

La scelta dell'indagato di parlare, consente agli avvocati di controinterrogare il teste- imputato di reato connesso e di evidenziare le eventuali incongruenze e falsità del suo racconto. Il principio del contraddittorio sarebbe salvo.

La seconda opzione prevista nella bozza messa a punto nei giorni scorsi a Trieste prevede che l'indagato decida di tacere fin dal primo interrogatorio come del resto il Codice glielo consente. Se nel prosieguo dell'inchiesta dovesse decidere di parlare non potrà più tirarsi indietro in alcun grado di giudizio. Si rientra dunque nel primo caso. Una scelta che vale ovviamente solo per quella determinata indagine.

«La proposta è stata discussa tra gli avvocati triestini e la porterò a Roma all'Unione della Camere penali. Poi sarà compito delle forze politiche trasformarlo in proposta di legge» ha spiegato ancora Sampietro.

Grazie a questa iniziativa che verrà confrontata con analoghe uscite da altri tribunali, dovrebbe essere superato l'impasse determinatosi di recente con la sentenza della Corte costituzionale sull'articolo 513. La parole passa al Parlamento, al governo e al ministro della Giustizia Oliviero Diliberto.

Da registrare nelle ultime sul problema del 513 una importante presa di posizione del comitato esecutivo di Magistratura democratica. «Il problema del processo è stato in questi anni la progressiva perdita di ruolo e di contenuto del dibattimento, trasformatosi da luogo di formazione della prova in un rito spesso inutile, caratterizzato da una umiliante sfilata di attori muti. Qui sta il nodo irrisolto: l'inesistenza del dibattimento non può consentire l'utilizzazione indiscriminata di dichiarazioni acquisite senza contraddittorio, ma del pari inaccettabile - socialmente e giuridicamente - è la totale e irrimediabile perdita, a discrezione del dichiarante, di contributi conoscitivi da verificare ma in forza dei quali possono persino essere state legittimamente disposte prolungate custodie cautelari. Tale esito è inaccettabile per tutti: per la difesa, per l'accusa e per la società».

Claudio Ernè

Si avvia alla conclusione la quinta edizione del ciclo di incontri su mobilità urbana e ambiente

Sono «verdi» i veicoli del futuro

Ultimo convegno e «passerella» dei mezzi del Terzo millennio

Qual è il metodo che un Comune usa per redigere il suo piano del traffico e quali sono i parametri che entrano in causa? Ecco un bell'interrogativo a cui ha risposto Fiorella Honsell, estensore del piano del traffico cittadino, nella tavola rotonda «Aree metropolitane a confronto, traffico, ambiente, qualità della vita della città metropolitana», che si è svolta ieri all'auditorium del museo Revoltella.

L'iniziativa - che si inquadra nella quinta edizione di «Ruote verdi ruote pulite '98», una vera maratona congressuale in tema di vivibilità dell'ambiente urbano, organizzata dal Comune con il patrocinio della Regione - ha visto seduti attorno a un tavolo anche i rappresentanti degli assessorati alla mobilità dei comuni di Venezia, Firenze, Bologna e Genova, oltre che l'assessore di Trieste, Ondina Barduzzi.

Il sindaco Illy ha rilevato come negli ultimi anni la sensibilità per quanto concerne l'ambiente urbano sia molto aumentata e, mentre da un lato la richiesta di trasporto privato continua a crescere (soprattutto da parte delle giovani generazioni, restie all'uso del mezzo pubblico), dall'altro la scienza sta facendo passi da gigante per misurare gli effetti tossici dei gas dei tubi di scarico delle auto sull'organismo, e trovare opportune e avanzate soluzioni (ad esempio i motori verdi). Così «Ruote verdi ruote pulite» vuole essere un nuovo modo per raccogliere idee, proposte innovative di esperti e studiosi sul rapporto tra uomo ed esigenze di mobilità nel contesto urbano, che va ad affiancarsi ai compiti istituzionali del municipio, che riguardano il trasporto locale, i parcheggi, l'attenzione alla qualità dell'aria ecc.

Tornando all'ingegner Honsell, questa ha spiegato che le strategie adottate per la stesura (dal punto di vista progettuale) del piano del traffico hanno portato per prima all'individuazione delle assi di penetrazione urbana, sia in termini di trasporto pubblico che di parcheggi, nonché tra le altre cose, all'individuazione dei collegamenti interquartiere nella maglia viaria principale, nonché al sistema di regolamentazione globale della sosta. Il tutto per arrivare alla riorganizzazione dello schema generale di circolazione privata, della sosta delle macchine e di quella operativa, nonché al miglioramento del traffico dei mezzi pubblici.

Attualmente il Comune sta redigendo il progetto del traffico del secondo lotto delle Rive e cioè dal Canale al mercato Vecchio. Quando, nel 1999, questo sarà operante, si attiverà anche il piano di dettaglio delle aree centrali, relativo alle aree «cosiddette» rosse e gialle.

Nell'incontro, dopo il saluto dell'assessore provinciale Scoccimarro, è intervenuto con una approfondita relazione (forse un poco difficile e troppo tecnica), Andrea Schafer, del prestigiosissimo Mit (Massachusetts Institute of Tecnology). Arrivato espressamente dagli Stati Uniti ha parlato, presentando anche alcuni lucidi, di «Passato e futuro della mobilità globale». Nel pomeriggio èseguito il convegno su «I veicoli del futuro: sistemi per autotrazione basati su celle a combustibile».

Per oggi è previsto il convegno conclusivo della rassegna (Auditorium del Revoltella, ore 10) «I veicoli del futuro: veicoli elettrici ibridi». Tra i molti relatori anche il futurologo Paul Van Valkenburg di Los Angeles. Oggi e domani, infine (ore 10-19), in piazza Unità passerella di veicoli «futuribili»: ibridi e bimodali con allestimento di percorso di prova.

Daria Camillucci

Nella foto, auto elettriche nell'apposito parcheggio nel centro di Torino. L'appuntamento odierno di «Ruote verdi ruote pulite» è dedicato anche a questi veicoli. In piazza Unità i mezzi «futuribili» saranno messi in vetrina con l'allestimento di un percorso di prova.

IN BREVE

Sequestro «gastronomico» della Finanza

Sei chili e mezzo di tartufi scoperti dentro un sedile di un'auto bloccata a Fernetti

Altro che cani da tartufo. Ai finanzieri di Fernetti non si può dire che manchi il fiuto. Hanno scoperto la bellezza di sei chili e mezzo dei preziosi tuberi nascosti nell'imbottitura del sedile anteriore destro di un'Audi condotta da un cittadino croato. «Che profumo», ha detto il militare in servizio al valico quando il conducente dell'auto ha aperto il finestrino per esibire il passaporto. «Non ho nulla da dichiare», ha affermato sicuro l'automobilista. Un altro finanziere intanto ha osservato il sedile destro dell'auto dove ha notato uno strano rigonfiamento. «C'è una molla rotta», ha detto il militare appoggiando una mano sul velluto della tappezzeria. Altro che molla, era un tartufo che sporgeva. L'uomo è stato denunciato per contrabbando. I tartufi, si è saputo, erano destinati ad alcuni ristoranti veneti.

Manolesta austriaco in azione su un bus dell'Act Bloccato da un vigile viene denunciato

Tenta un furto con destrezza sull'autobus pieno di gente, ma finisce male. S.F., 39 anni, di nazionalità austriaca è stato bloccato da un agente della polizia municipale. Accompagnato in questura è stato denunciato per tentato furto aggravato e resistenza in quanto aveva tentato la fuga.

Il movimentato episodio si è avuto l'altro pomeriggio su un bus in transito lungo via Mazzini. Verso le 16.15 una passeggera, C.S., 39 anni, viene avvicinata dal borseggiatore. Ma la donna si accorge e assieme a un'altra passeggera indica il responsabile che si trova ancora a bordo del bus. L'austriaco viene accompagnato da un vigile all'ufficio stranieri della questura, ma tenta la fuga. Poi, finalmente, viene preso.

L'Assindustria si schiera in difesa del prefetto «Inaccettabili le critiche di Cgil e Rifondazione»

Inaccettabili e strumentali vengono definite dall'Associazione industriali le critiche che Rifondazione comunista e Cgil rivolgono al prefetto Michele De Feis in merito alla vicenda del Centro di accoglienza in porto vecchio.

Nell'esprimere al prefetto la più ampia solidarierà, l'Assindustria in una nota ricorda che «il dottor De Feis, oltre alle ben note doti professionali dimostrate nella sua carica, è sempre stato in prima linea, ben oltre i suoi compiti istituzionali, nella difesa e nei programmi di sviluppo dell'economia della città». Tra i tanti esempi - continua la nota - «si rficorda quello relativo alla Sitip che ha visto la prefettura e il dottor De Feis in prima persona impegnarsi a favore di un'importante unità produttiva cittadina e soprattutto a tutela delle sue maestranze.

L'associazione Italia-Nicaragua lancia una sottoscrizione per aiutare le popolazioni colpite dall'uragano Mitch

L'associazione Italia-Nicaragua, circolo Walter Lunardelli di Trieste (che ha sede alla Bottega del mondo in via Torrebianca 29, tel. 3728230) propone di portare un aiuto concreto alle popolazioni del centro America, colpite duramente dall'uragano Mitch, e lancia una sottoscrizione. L'associazione teme infatti che si ripeta l'esperienza del '72, quando gli aiuti internazionali arrivati in Nicaragua dopo il tremendo terremoto, furono «sistematicamente razziati dal dittatore Somoza e dalla sua famiglia». Oggi, dicono al circolo Lunardelli, il figlioccio di Somoza, Aleman, «sta già facendo piazza pulita dell'opposizione, sostituendo i sindaci della sinistra nei comitati di emergenza locali, con uomini del suo entourage, e impedisce alla società civile di partecipare alla ricostruzione». Il conto corrente bancario per gli aiuti è il n. 19990, intestato ad Associazione Italia-Nicaragua, Banca Popolare di Milano-Agenzia 21, corso Porta Vittoria 28, 20122 Milano.

SPECIALE MODA & BELLEZZA

A cura SPE

Stile personale e attenzione ai dettagli: la nuova moda

La nuova moda tiene conto dei nuovi stili di vita delle persone e propone abiti e accessori confortevoli e di qualità che rispondono al bisogno di nuovo, da scegliere in modo personalizzato secondo le esigenze del proprio fisico e delle proprie attività. Una moda femminile rigorosa e raffinata, una moda allegra e robusta per i bambini, una comoda e funzionale per tutti, accesa dai bagliori di seduzione e spesso basata sui contrasti. Colori, linee, dettagli studiati per le persone e per la vita di oggi. La maglia poi è un pezzo obbligato della nuova moda invernale: morbida, avvolgente, nelle calde tonalità del marrone, o nei colori prugna e melanzana che affiancano tutte le sfumature del grigio. Pullover corti e lunghi, cappotti, abiti e twin set. Con la zip o riscaldati da bordi in pelliccia. Lavorati a trecce o impreziositi da ricami. Senza costrizioni e con un'attenzione particolare al relax e al benessere individuale.

Un nuovo sistema per ripararsi da ladri e aggressori

Penna Futura, la donna è più sicura

Indubbiamente un aiuto alla donna, ma anche a tutti quelli che vogliono sentirsi più sicuri.

Borseggi, aggressioni e altri tipi di violenze ormai non si contano più e basta scorrere le pagine dei giornali per rendersene conto.

Con la penna Futura (ma esiste anche il portachiavi), importata da Elle Enne direttamente dal Giappone, arriva un contributo alla vostra sicurezza.

La penna Futura (la cui vendita è stata autorizzata dal ministero dell'Interno) permette di difendersi con un semplice spruzzo contenente un gas a base di succo di capsicum, più comunemente noto come peperoncino.

Un gas non nocivo ma in grado di procurare irritazione e fastidio lasciando alla vittima il tempo di mettersi al riparo. Inoltre il gas contiene un colorante che rimane visibile sul soggetto colpito per oltre 72 ore.

Il piccolo spruzzatore funziona fino a una distanza di tre metri.

Freddo? No, grazie: basta indossare la biancheria intima polifunzionale!

L'umidità autunnale e il freddo invernale, magari accompagnato dalla bora, fanno desiderare a tutti di stare caldi e asciutti. E allora ci si copre di maglioni, ci si imbottisce di capi, poi un po' di sole, una corsa affrettata per le strade della città, una stanza surriscaldata ci fanno sudare. E non c'è nulla di più spiacevole di quella sensazione di freddo umido sulla pelle che si prova appena la temperatura si riabbassa. Senza dimenticare che molte delle raffreddature dei bambini, sempre in movimento, sono spesso dovute al trovarsi all'aperto, al freddo con le magliette umide di sudore. Le più recenti ricerche nel campo della **biancheria intima** per sportivi, con test effettuati a temperature proibitive, offrono a chiunque voglia provare il benessere di un caldo sano capi intimi realizzati in materiali leggerissimi e di assoluto comfort. Studio Intimo propone **Odlo termic** l'elegante biancheria intima le cui fibre funzionali traspiranti rimuovono l'umidità dalla pelle mantenendola asciutta e calda. La straordinaria elasticità rende questa biancheria adatta a chi è sempre in movimento e le cuciture piatte ed elastiche garantiscono una vestibilità perfetta nei punti critici. Odlo termic consente di avere sempre la pelle del corpo calda e asciutta anche se la temperatura è gelida e se soffia il vento. Il nuovo materiale con doppio strato di tessuto Fleece nella zona delle reni e sulle ginocchia, con l'interno felpato garantiscono isolamento termico ottimale. Sono disponibili magliette a mezza manica, a manica lunga, canottiere, pantaloni elasticizzati nei colori bianco, blu navy, silver melange, nero. Con questi capi di biancheria morbida, leggera e vestibilissima bastano pochi indumenti per stare caldi e all'asciutto. Con una maglietta Odlo termic sulla pelle si potrà indossare in ufficio solo una camicetta alla moda senza riempirsi di maglioni, provando una costante sensazione di gradevole tepore. I capi Odlo termic si possono lavare a una temperatura fino a 95° senza sbiadire e senza restringersi. Si indossano senza stirare. Asciugano in pochissimo tempo. Il segreto di questo benessere? Milioni di fibre microscopiche che aumentano enormemente la superficie del tessuto creando una straordinaria intercapedine di aria. E il peso? La metà del cotone!

I capricci di una moda senza età

Una gamma vastissima di capi spalla per la stagione invernale nei colori tradizionale abbinati a forme e lavorazioni nuovissime viene proposta da **Capricci**, negozio attento alle esigenze delle donne che amano l'eleganza ma non trascurano la praticità.

Specializzato nelle taglie piccole e negli abiti, giacche, pantaloni e completi per giovani signore, Capricci è diventato un punto di riferimento sicuro anche per tutte quelle donne che non hanno taglie da modella: quasi tutte dunque, indipendentemente dall'età!

Le «taglie del sorriso» di Elena Mirò e gli abiti e i cappotti di Luisa Viola garantiscono linee couture studiate nei dettagli per chi ha problemi di linea, senza costrizioni nei punti critici e con una vestibilità che li rende particolarmente piacevoli.

Capricci propone inoltre le splendide pellicce ecologiche della Furtex, robuste e dal peso leggerissimo: un passepartout indispensabile per proteggersi dal freddo invernale, garantendosi la praticità e l'eleganza.

E naturalmente da Capricci, oltre a deliziose maglie e camicie per dare un tocco di novità al guardaroba invernale, si trovano abiti e completi raffinati per le occasioni importanti.

Biondi o scuri, corti o lunghi: purché senza forfora

I capelli sono l'ornamento del viso e la loro salute è fondamentale per la loro bellezza e quindi per la bellezza della persona, per un aspetto curato e piacevole. Con l'arrivo dell'autunno i problemi legati ai capelli e al cuoio capelluto si accentuano. La disidratazione estiva si assomma all'aggressione degli agenti atmosferici e i capelli appaiono spesso opachi, spenti, sfibrati e perdipiù si scopre spesso una preoccupante tendenza a riempirsi di forfora. Forfora che, oltre ad essere veramente antiestetica, se non viene contrastata tempestivamente e in modo efficace può portare con il passare del tempo anche alla caduta dei capelli. Il capello, è noto, è costituito da una parte visibile e da una parte sottocutanea. La parte visibile è formata da tre strati sovrapposti: il midollo, la corteccia e la cuticola, la parte più esterna formata da piccolissime squame. La parte non visibile, ovvero il follicolo pilifero, termina con il bulbo e la papilla da cui si originano le cellule. Queste vengono via via spinte verso l'esterno dalle cellule nuove e si cheratinizzano, morendo. Le più recenti ricerche scientifiche mettono oggi a disposizione alcuni ritrovati veramente rivoluzionari nel campo della cura profonda dei capelli, in grado di eliminare la forfora e il fastidioso prurito al cuoio capelluto che spesso la accompagna. È questo il caso della particolare formula dello **shampo** e dalla **lozione Kuth** a esempio, un prodotto in vendita nelle migliori farmacie. Lo shampoo e la lozione utilizzati con costanza sono in grado di eliminare le placche squamose, di combattere efficacemente la forfora e di rendere più sani i vostri capelli.

Proposte alla moda per bimbi esigenti

È proprio nel campo della moda per bambini che vengono spesso sperimentate nuove fibre o nuovi tessuti tecnologici robusti e resistenti e nel contempo caldi e leggeri. E nessuna delle tendenze «di moda» viene trascurata dai capi per bambini. Bambini che fin da piccoli esprimevano le proprie scelte e le proprie preferenze amano scegliere da soli «quel» giaccone o «quel» paio di pantaloni che li faranno sentire importanti e accettati nel loro gruppo. Per i bambini da zero a otto anni **Il Pulcino**, un negozio specializzato, di piccole dimensioni ma zeppo di proposte (e che proprio per queste caratteristiche è preferito dai bambini e dalle bambine che lo sentono come la «loro» boutique) propone capi invernali di assoluto interesse. Giacconi e piumini nei nuovi colori «autunno», marrone, bordeaux, ma con effetto cangiante, nero, ma rallegrato da applicazioni di teneri orsetti in velluto sulle tasche. Giacconi impermeabili e barbour con interno felpato staccabile. E poi tanto velluto e tanta maglia per gli abiti che diventano veri e propri coordinati: gonna, pantaloni, gilè, camicie nelle stesse tonalità, con lo scozzese che si abbina al velluto o la maglia che diventa grintosa con applicazioni di maculato. Un modo facile e pratico per essere sempre a posto. Magliette, cardigan e maglioni sono decorati da simpatici animaletti, orsi, pulcini e coniglietti dall'irresistibile effetto tenerezza. Tute in pile, pigiami caldi, biancheria intima con l'interno felpato completano un'offerta a tutto campo per i piccoli esigenti e per le loro mamme. E per i neonati o i piccoli di pochi mesi a Il Pulcino si trovano le più nuove e pratiche tutine, la biancheria intima, piccoli giacconi imbottiti. Per essere ancora più belli e per stare comodi e caldi.

È la media che si riscontra nei 951 alloggi che sono stati costruiti nell'ultimo triennio nella provincia di Trieste

Quattro stanze per ogni abitazione

A Sgonico, con sei, il record dei vani accessori (bagni, corridoi, disimpegni, ecc.)

ABITAZIONI COSTRUITE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

COMUNI	N. abitazioni costruite in un triennio	N. stanze
Trieste	550	2.231
Muggia	180	667
Duino-Aurisina	140	581
San Dorligo della	78	323
Sgonico	3	12
Monrupino	-	-
Totale	951	3.814

Spetta a Duino Aurisina il primato delle nuove costruzioni se rapportato al numero degli abitanti che hanno la residenza nei singoli comuni

In un triennio, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Istat, nella provincia di Trieste sono stati costruiti, in fabbricati residenziali e non residenziali di nuova costruzione, o ricavati da ampliamenti di edifici preesistenti, 951 alloggi.

Oltre la metà di questi (precisamente 550, pari al 57,8 per cento del totale) nel Comune di Trieste, mentre 180 alloggi (18,9 per cento) sono stati edificati in quello di Muggia, e 140 (14,7 per cento) nel comune di Duino Aurisina. Infine, 78 abitazioni (8,2 per cento) sono state costruite nel comune di San Dorligo della Valle, e solo tre in quello di Sgonico.

Complessivamente, questi 951 alloggi sono formati da 3814 stanze (cioè camere da letto, cucina, sale da pranzo, salotti, studio, ecc.), equivalenti a una media di quattro stanze per abitazione; media che sale a 4,2 stanze per appartamento nel comune di Duino-Aurisina (dove gli alloggi hanno dimensioni mediamente superiori alla media provinciale), mentre scende a 3,7 stanze per alloggio nel comune di Muggia.

La più elevata presenza di «vani accessori» (vale a dire di «vani» destinati ai servizi e ai disimpegni, come corridoi, anticamere, bagni e simili), invece, si registra – con sei vani accessori, in media, per alloggio – negli appartamenti costruiti nel comune di Sgonico.

Quindi vengono le abitazioni dei Comuni di Muggia (4,4), San Dorligo della Valle (4,3), Trieste e Duino-Aurisina 4,1.

Dalla graduatoria basata sul rapporto intercorrente fra il numero degli alloggi costruiti e quello degli abitanti residenti nei singoli comuni, risulta, infine, che il primo posto di tale graduatoria è detenuto dal comune di Duino-Aurisina, con 16 nuovi alloggi – in media – ogni diecimila abitanti.

Quindi vengono il comune di Muggia (con 13,5 alloggi ogni diecimila residenti), quasi alla pari con quello di San Dorligo della Valle (13,1), seguiti dai comuni di Trieste (con 2,5 nuove abitazioni ogni diecimila abitanti) e Sgonico (1,4).

Come si vede, anche entro i confini di una provincia territorialmente piccola quale quella di Trieste, si possono riscontrare – nel settore dell'edilizia abitativa – realtà dinamiche fortemente differenziate.

Giovanni Palladini

In provincia di Trieste 951 gli alloggi costruiti nel triennio.

Esibizioni tra oggi e domani anche a Borgo San Sergio, Poggi Paese, piazzale Valmaura e Chiarbola

Sbandieratori faentini ospiti di Servola

Oggi e domani Servola festeggia il ventennale del gemellaggio con il Borgo Durbecco di Faenza, rione Bianco nell'ambito del palio faentino. La manifestazione che ha il supporto della settima circoscrizione, prevede per oggi l'esibizione degli sbandieratori del rione Bianco a Borgo San Sergio, Poggi Paese, piazzale Valmaura, Chiarbola. Domani a Servola esibizioni e piccola cerimonia alla presenza delle autorità.

La stretta collaborazione del rione di Servola con i faentini risale al '78 quando al termine della prima edizione della rievocazione storica triestina, vennero invitati per uno spuntino «sotto la pergola servolana» gli sbandieratori faentini. Ci fu anche uno scambio di doni e un invito al palio del Niballo per l'anno successivo.

Nel '79 un gruppo di servolani fu presente alla manifestazione e uno di questi, Ruggero Paghi, partecipò alla sfilata storica quale potrabandiera rionale; ha indossato quel costume per circa 15 anni e lo ha lasciato per quello, più prestigioso, di «capo rione a cavallo».

Dopo numerosi contatti nell'83 furono invece gli sbandieratori faentini a partecipare alla manifestazione «Servola estate». Per l'occasione provette cuoche per tre serate confezionarono e servirono piatti tipici della cucina di Faenza. Ci fu pure una mostra-mercato delle loro famose ceramiche. Nell'86 poi i faentini organizzarono una staffetta ciclistica amatoriale Faenza-Servola, staffetta che dovrebbe ripetersi il prossimo anno.

Una serie di manifestazioni per festeggiare dopo 20 anni il gemellaggio dei due borghi

L'associazione «Servola Insieme» ha mantenuto poi vive le visite a Faenza e la collaborazione con il rione Bianco.

Orario esibizioni: oggi a Chiarbola ore 9.30, Valmaura ore 10.30, Poggi Paese ore 11.30, Borgo S. Sergio ore 15.30. Domani esibizioni a Servola ore 9.30, 10.30, 11.30. Cerimonia ore 12.

Cristina Sirca

Cartellonismo giuliano in mostra con «Sogni di segni al muro»

«Sogni di segni al muro» è il titolo di un'importante retrospettiva del cartellonismo giuliano d'epoca che si potrà visitare dal 13 dicembre al 24 gennaio nella sala comunale Negrisin di Muggia. La mostra proposta dall'Istituto regionale per la cultura istriana di Trieste verrà organizzata in collaborazione con l'Irci di Muggia e con la sezione di Trieste dell'Anvg. Decine di manifesti, locandine d'epoca, gadgets pubblicitari dalla fine dell'800 agli anni '40 del nostro secolo per descrivere non solo l'evoluzione grafica del design pubblicitario, ma anche per offrire uno spaccato dell'attività economica dell'Alto Adriatico.

Valico di Rabuiese «stretto» per i lavori alle nuove cabine

Al valico di Rabuiese si potrà continuare a passare sia in entrata che in uscita, ma con qualche disagio a causa dei lavori alle pensiline e alle cabine del personale addetto al controllo dei documenti che vengono sostituite con cabine pressurizzate più moderne e funzionali.

In particolare a partire da martedì 17 novembre verrà riattivato il traffico veicolare (in entrata Stato) proveniente dalla Slovenia finora interessato ai lavori di ammodernamento. Lo stesso giorno, però, si renderà necessaria una parziale interruzione del traffico (in uscita Stato) verso la Slovenia per l'inizio degli stessi lavori.

Nessun problema comunque, in quantro le forze dell'ordine, terranno aperto il passaggio nei due sensi di marcia regolando gli accessi a seconda del volume di traffico, privilegiando, come è ovvio, con un maggior numero di corsie la presenza di un più alto numero di vetture in quel senso di marcia.

SAN DORLIGO DELLA VALLE La disponibilità dell'attuale sindaco a ricandidarsi innesca le strategie politiche

Quasi nessuno si sbilancia su un «Pangerc bis»

Anche se il coordinatore dell'Ulivo, Clari, non ha certo lesinato critiche

Aldo Stefancic (Us): «La lista Insieme è unita e al primo cittadino va il nostro appoggio, ma non so quale futuro avrà questa coalizione»

Veduta di San Dorligo e il sindaco Pangerc (foto a destra).

Il sindaco Pangerc? Per ora ci va bene, poi si vedrà. Dopo la disponibilità dell'attuale sindaco di San Dorligo della Valle a ricandidarsi nelle prossime elezioni e la dura critica espressa in proposito dal coordinatore locale dell'Ulivo, Gianfranco Clari, l'appoggio del Gruppo Insieme-Skupaj, almeno per il futuro non sembra così scontato.

I rappresentanti delle diverse forze politiche che compongono la coalizione, interpellati sulla questione nicchiano diplomaticamente e prendono tempo per poi potersi esprimere quando i tempi saranno più maturi. «La lista Insieme attualmente è assolutamente compatta, dichiara Aldo Stefancic dell'Unione slovena, al sindaco va tutto il nostro appoggio. Quanto al futuro di questa coalizione, precisa però, tutto è ancora da vedere, anche alla luce dei mutamenti nazionali e locali». Stefancic si riferisce in particolare alla scissione tra i Democratici di sinistra e Rifondazione e alla «riconciliazione» locale dei diessini di San Dorligo della Valle con i socialisti della lista Forum rientrata da poco nel gruppo della sinistra democratica.

Ma anche da parte del gruppo Ds non giunge alcuna spiegazione illuminante. Sandy Klun preferisce limitarsi a un diplomatico no comment, almeno per il momento. «I tempi per discutere delle prossime elezioni, spiega, mi sembrano ancora prematuri anche se so che qualcuno si è già espresso». Di certo lo ha fatto con chiarezza proprio il coordinatore dell'Ulivo, Clari, creando forse qualche imbarazzo in casa diessina, dato che gli apprezzamenti in direzione del sindaco non sembrano certo aver abbondato. «Sinceramente mi sono informato su queste affermazioni proprio con altri componenti dell'Ulivo, sottolinea Klun, e a quanto pare il signor Clari si è autoproclamato coordinatore locale. Quindi ritengo che le sue opinioni vadano lette tenendo conto di questa realtà...».

Che un po' di confusione serpeggi all'interno della sinistra, in particolare tra diessini e ulivisti sembra però abbastanza evidente. Dice Giorgio Jercog, portavoce del gruppo Monte d'Oro. «Mi spiace dover assistere ai soliti giochetti della vecchia politica, afferma un po' ermeticamente, ma a ogni modo mi sembra che, a sei mesi dalla scadenza dal mandato di Pangerc, sia veramente troppo presto per esprimere dei giudizi sul suo operato. Anch'io sono moderatamente critico su alcune cose che ancora non sono state fatte, ma bisogna anche ammettere che lamentarsi è più facile che comprendere. Per portare a termine molti progetti, conclude Jercog, sono necessari molti fondi e questa amministrazione si era ripromessa di non aumentare le tasse. Si è fatto quindi quello che si è potuto. Pangerc? Gli va concesso ancora del tempo, poi si deciderà se appoggiarlo nuovamente».

Gli unici a non nutrire alcun dubbio sulla validità, anche futura, di una ricandidatura del sindaco attuale, sembrano essere quindi gli esponenti locali di Rifondazione che in una nota esprimono solidarietà a Pangerc «che non ha bisogno di difesa d'ufficio, e saprà sicuramente dare ampie e adeguate risposte e spiegazioni in merito al suo operato... anche per quanto attiene l'iter di approvazione del piano regolatore».

Quanto al diretto interessato, non sembra affatto preoccupato dalle frecciate al vetriolo del neo-ulivista Clari e appare sereno anche per quanto riguarda il futuro della coalizione che l'ha sostenuto finora. «Tutto quello che l'amministrazione ha fatto e sta facendo in questo periodo verrà elencato nel bollettino comunale che uscirà il prossimo mese, spiega Pangerc, la lista Insieme-Skupaj è viva e vegeta ed esisteva quando l'Ulivo non era neppure nato. Io sono quindi disposto a ripresentarmi con lo stesso gruppo che mi ha sempre appoggiato. L'eventuale presenza dell'Ulivo va letta quindi, conclude il sindaco, come un allargamento della coalizione attuale, non come pregiudiziale per la sua esistenza futura».

Erica Orsini

Buone premesse per i produttori nella stagione della spremitura delle olive

Annata... liscia come l'olio

Si svolgono all'insegna del bel tempo le prime operazioni di raccolta e molitura delle olive triestine, per una stagione che sotto il profilo della quantità dovrebbe riservare delle buone soddisfazioni ai produttori locali. Le condizioni dei diversi impianti presenti in Comune di San Dorligo della Valle e nel Muggesano confermano ottimismo. Fra le folte chiome delle nobili piante luccicano al sole tante piccole olive di un verde delicato.

Il frantoio della Cooperativa agricola di Domio ha aperto i battenti lo scorso 4 novembre. «Abbiamo articolato la lavorazione in due turni – conferma il direttore Boris Mihalic –, incominciando la spremitura delle qualità precoci, i vari Leccino, Pendolino, Moraiolo, Leccio del Corno eccetera, piante di origine toscana ben adattate al territorio triestino. Più in avanti, presumibilmente intorno al 20 del mese, si incomincerà la raccolta della varietà locale, quella Bianchera che cresce specificatamente in provincia e nella zona istriana». Al frantoio di Domio giungono le prenotazioni pure da diversi produttori del Friuli pedemontano.

Già dal 1.o novembre invece lavora a pieno regime il frantoio di Caresana della famiglia Parovel. Un impianto moderno giunto al suo terzo anno di attività. Anche a Caresana le notizie sono confortanti. «È un'annata di carica – conferma Euro Parovel, che dirige la struttura –, cioè gli olivi hanno prodotto copiosamente».

Anche in questo frantoio si è iniziata la molitura delle qualità precoci. «Come sempre – afferma Parovel – la resa per queste qualità (si intende kg d'olio per quintali di olive) è contenuta attorno al 15%. L'acidità dell'extravergine triestino si conferma a livelli di eccellenza, contenuta nelle prime rilevazioni fra lo 0,1 e lo 0,4 per cento (secondo la legge italiana l'acidità dell'extra-vergine non deve superare l'1 per cento)».

Maurizio Lozei

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Le scuole materne

La scelta di un asilo dove lasciare i propri bambini quando si lavora o di un luogo dove i piccoli imparino a socializzare serenamente, imparando giocosamente tante cose utili, sviluppando la propria manualità e potenziando la peculiare inesauribile fantasia non è una scelta da fare con leggerezza. Spesso è dal primo impatto con un'istituzione «esterna» che si crea nel bambino un atteggiamento di piacere o di rifiuto. Molti genitori scelgono di far frequentare ai loro figli, fin da piccoli, strutture private che garantiscano ambienti sereni e accoglienti e dove il personale sia specializzato nella conoscenza pedagogica e tenga conto dei processi psicologici di un'età in continua evoluzione, dove i giochi e gli spazi siano a misura di bambino, dove passare le ore sia una festa con attività manuali, giochi di gruppo, educazione alla psicomotricità, balli, canti, animazioni, attività pittoriche. Il tutto svolto in gruppi poco numerosi in grado di far emergere le caratteristiche di ogni bambino.

I mercatini di Natale alla Julia Viaggi

Da Salisburgo a Vienna, da Monaco a Graz, la magica scenografia dell'Avvento continua ad affascinare con i caratteristici «mercatini di Natale», o più correttamente «mercatini» del Bambin Gesù, espressione tipica della tradizione mitteleuropea. Molteplici sono le proposte per visitare almeno una volta – o per rivisitarli sicuri di trovare intatto il vero spirito dello shopping natalizio all'insegna della tradizione – una delle cittadine che li ospitano. Per acquistare sulle bancarelle e nei negozi le inimitabili decorazioni per l'albero di Natale, figurine per il presepio in papier mâché o in legno intagliato. Per scegliere candele, angeli dorati, centritavola di fiori secchi, «corone» fatte con bastoncini di cannella, bacche e nocciole. E ancora giocattoli in legno, guanti in lana ricamati, pantofole in feltro, stampi da burro con il floreintagliato, pigne intrecciate ai chiodi di garofano per profumare la casa, cuoricini in vetro. E naturalmente loden, giacche in lana cotta e i dirndl più eleganti. Nel profumo di dolci e squisite specialità culinarie con il sottofondo della musica natalizia, con la scenografia di palazzi addobbati a festa.

Da Gonnelli novità in cucina

Il negozio Gonnelli è lieto di presentare l'ultima invenzione della Bialetti: la nuova padella Spazio System. Solida e semplice nell'utilizzo grazie al suo manico che «scompare» si impila, entra in ogni lavastoviglie, è comodissima anche quando non la si deve usare; la soluzione ideale a ogni problema di spazio. Un'altra azienda attenta ai problemi di spazio è Lagostina che ha immesso sul mercato una batteria completa di pentole in acciaio inox 18/10 dotate di manici di legno estraibili per impilarle e intercambiabili con tutte le misure di pentole. Sempre di Lagostina sono le pentola e pressione Tower. Due pentole e un solo coperchio da usare. Ideate per unire ai vantaggi di una cucina genuina e naturale il risparmio di tempo e di spazio. In questo periodo, Gonnelli vi aspetta con tante proposte: porcellane, bicchieri, posate, con favolosi sconti e, per gli sposi, sempre la lista di nozze completa, una vasta scelta tra le migliori marche di porcellane, cristallerie, posaterie oltre ai tantissimi articoli da regalo.

Una casa su misura

Le recenti disposizioni legislative, che consentono particolari agevolazioni a chi decide di ristrutturare la propria casa, possono consentire a tutti di decidere finalmente di creare un nuovo bagno in uno sgabuzzino inutilizzato, di mettere a norma l'impianto elettrico, di revisionare o sostituire gli impianti di riscaldamento. E invitano a guardarsi intorno per comprare a un prezzo accessibile una casa o un appartamento, magari non in buone condizioni, ma da risistemare secondo le proprie esigenze.

La Immobiliare Progetti è un'azienda specializzata nell'edilizia che opera dal 1985 in Friuli e nel Triveneto e che dal 1995 è attiva sul mercato locale. Iscritta all'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, si occupa con esperienza e professionalità e con maestranze altamente qualificate dei rifacimenti interni ed esterni di abitazioni, ville, negozi, con esecuzione di lavorazioni in legno, calcestruzzo, di lattoneria in genere oltre ad arredamenti interni, che possono andare dalle semplici cabine-armadio o dagli interventi in muratura nella cucina alla ridefinizione interna degli spazi abitativi.

La sua caratteristica peculiare, accanto all'accuratezza dell'esecuzione, è quella di riuscire a entrare in sintonia con le esigenze del cliente consigliando i materiali più opportuni da impiegare e le soluzioni ottimali per realizzare concretamente le sue idee per una maggiore funzionalità e durata.

E non va dimenticato che l'Immobiliare Progetti assiste il cliente anché nell'adempimento di tutte le pratiche burocratiche.

Gli automatici Sector eleganza sportiva

Il continuo miglioramento tecnologico degli orologi sportivi, supportato dall'inconfondibile tradizione svizzera, ha dato vita alla nuova gamma di orologi automatici Sector. Quattro linee caratterizzate dalla robustezza, l'affidabilità e l'inconfondibile design Sector. Meccanismi perfetti, tecnologia ed estrema affidabilità. Tre criteri fondamentali che contraddistinguono da sempre la marca Sector, ora applicati alla realizzazione di un orologio di assoluto prestigio, la cui estrema eleganza convive in maniera superba con l'inconfondibile linea sportiva. I vari modelli sono disponibili con cassa in acciaio inossidabile o lega di titanio impermeabile fino a 300 metri a seconda dei tipi con lunetta girevole unidirezionale anche in titanio, vetro zaffiro, corona a vite, bracciale in acciaio inossidabile o in titanio con chiusura di sicurezza personalizzata.

Disturbatori in Risiera

È apparsa sul Piccolo di domenica scorsa una segnalazione firmata da alcuni visitatori veronesi della Risiera di San Sabba, che esprimono la loro indignazione per essere stati disturbati durante la visita dagli schiamazzi oltraggiosi per i Caduti in quel lager da parte di alcuni individui, giustamente da loro definiti naziskin.

Non si tratta di un episodio isolato. Non si possono infatti dimenticare, tra l'altro, le ripetute provocazioni dell'allora senatore del Msi Pisanò e soprattutto l'asportazione dal museo della Risiera della grossa mazza che serviva ai carnefici per tramortire gli antifascisti detenuti e destinati al forno crematorio, asportazione «firmata» dagli autori del furto che lasciarono sul posto dov'era esposta un foglio di carta nel quale apertamente si definivano fascisti fortemente attaccati ai loro «ideali». Non furono mai individuati.

Il fatto ultimamente segnalato ripropone la necessità di una più puntuale vigilanza nella Risiera. Condividiamo pienamente l'indignazione degli autori della segnalazione e non solo per il fatto che i naziskin siano stati lasciati indisturbati durante la loro vergognosa provocazione, ma anche per la «leggerezza, l'indifferenza e la rassegnazione» con cui essi affermano essere stata accolta la loro denuncia del fatto nella sede del Pds di Muggia.

Bisogna raccogliere la loro denuncia sul «momento di cieco revisionismo storico che tutto accomuna in un forzato e discutibile pareggio di colpe» e rafforzare una seria polemica, soprattutto culturale oltre che politica, con coloro che stanno riabilitando acriticamente il nazifascismo e denigrando la lotta di liberazione antifascista.

Ferdinando Zidar
per le organizzazioni
Associazione nazionale partigiani d'Italia,
Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti,
Associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti
Comitati e sezione di Trieste

In merito alla lettera dei signori Taietta e Pasqua, relativa all'episodio accaduto alla Risiera di San Sabba pubblicata in questa rubrica domenica 8 novembre, e precedentemente su «Il Manifesto» del 10 ottobre, concordo con l'indignazione espressa dagli autori in merito all'incidente e mi scuso per la presente rassegnazione con la quale, secondo i signori Taietta e Pasqua, il mio partito avrebbe raccolto la segnalazione.

Presunta perchè né io né i miei collaboratori abbiamo ricevuto tale rimostranza. Non posso quindi dire con chi, dei Democratici di sinistra di Muggia, i signori abbiano parlato.

Fabio Vallon
Segretario dei Ds di Muggia

IL CASO

Guido Gerin interviene a proposito delle critiche mosse a De Feis per il suo operato

Immigrati: il prefetto ha fatto molto

«Importante il risultato ottenuto con la cooperazione tra i vari enti»

Ho letto l'articolo pubblicato sul Piccolo del 10 novembre concernente il centro istituito nel Punto franco vecchio per accogliere i profughi, con critiche mosse al prefetto Michele De Feis.

Per caso ero presente quando il prefetto fu avvertito dall'assessore comunale dell'emergenza che si stava creando. A me sembra che la reazione sia del tutto fuori luogo per la semplice ragione che i prefetti non hanno che il compito di far avere degli importi giornalieri a favore degli immigrati nel periodo antecedente il loro ricovero, mentre la sistemazione nei centri e i relativi oneri spettano alle Regioni.

Va rilevato invece che il prefetto si è adoperato per trovare una soluzione anche per quel che concerne il centro e infatti è in contatto con l'autorità militare per ottenere la disponibilità di immobili da adibire a ricovero, cosa che esula dalla sua competenza ma, conscio della situazione, egli si è assunto l'onere di occuparsi anche di questo problema. Purtroppo l'Azienda sanitaria ha ritenuto che l'immobile di cui si tratta non è adatto alla bisogna, per cui il trasferimento a Roma degli immi-

grati è stato quasi obbligatorio.

L'azione fatta dal prefetto sta salvando Trieste da continue immigrazioni di profughi e quindi dovremmo essergli grati per essersi adoperato nel senso di evitare gravi problemi quali si verificava in altre parti d'Italia. È ormai, purtroppo, tutti sappiamo che vi è una continua fuga di persone da varie parti dell'Europa orientale e che, ad esempio, Udine è già meta di molti nordafricani, cinesi ed albanesi, ciò che non si verifica a Trieste ed è sicuramente un merito del prefetto. Né si può pensare che spetti al prefetto di scegliere le persone da trasferire in altri centri.

Concludendo, ritengo che l'azione della Prefettura sia la più corretta anche perché proprio De Feis è riuscito a ottenere la cooperazione fra tutti gli uffici ed enti che si occupano di queste disgraziate vicende.

Guido Gerin

Gino a Rimini nel '56

Sembrano proprio due gemelli i ragazzini ritratti in questa foto scattata a Rimini nel '56. Quello seduto è Gino, che oggi festeggia i suoi primi 50 anni: a lui mille auguri da parte di tutti i suoi cari.

I settant'anni di Egidio

Egidio Fabbro compie oggi 70 anni. Dopo averne dedicati 40 alla sua veleria sulle Rive, si occupa ora del suo giardino e dei suoi piccoli amici. A lui mille auguri dalla moglie Silvana, dai familiari e dagli amici.

Gli sloveni a Trieste

Ho letto la lettera della sig.ra Elisabetta Sulli pubblicata il 2 novembre e ho deciso di replicare, anche se non interpellato.

Per quanto concerne il problema numerico degli sloveni a Trieste e della loro tutela, ecco alcuni dati. Nel censimento del 1910 furono registrati in un primo momento a Trieste 37.063 sloveni su 230.704 residenti. Ho scritto «in un primo momento», perchè il censimento fu svolto da funzionari che, nel loro fervore patriottico, registrarono come italiane migliaia di famiglie slovene. A causa di veementi contestazioni il censimento fu ripetuto e gli sloveni divennero 56.916 su 229.510 residenti. Se poi si guarda ai risultati delle elezioni del giugno 1911, se ne deduce che gli sloveni dovevano essere almeno 76.000, a meno che molti elettori italiani non avessero votato candidati sloveni.

Prima della grande guerra gli sloveni costituivano dunque il 30% circa della popolazione residente a Trieste. Nella «Storia de Trieste», discutibile opera di Livio Grassi e Antonio Denich, leggo che, stando ai risultati censuari, nel 1971 gli sloveni rappresentavano meno del 10% della popolazione nella provincia di Trieste.

«Non ritiene preoccupante la signora Sulli che lo Stato italiano sia stato capace in 60 anni di italianizzare circa due terzi degli sloveni a Trieste e che sia dunque urgente una legge che tuteli e ridia dignità alla componente slovena affinché non scompaia del tutto?

Riguardo all'«imporre la lingua slovena ai cittadini italiani», ritengo la proposta non poi tanto malvagia: per molti di questi cittadini si tratterebbe solo di ritornare a parlare la lingua dei loro avi...

La sig.ra Sulli dice anche che l'italianizzazione dei cognomi sloveni non fu forzata, tuttalpiù consigliata (sic!), e cita a riprova cognomi di esuli dalmati, integri nella loro forma «slava». Forse non le interessa sapere che al mio bisnonno cambiarono cognome senza domandare o consigliare alcunché. Egli ricevette solo un'ordinanza comunale datata 8 luglio 1932: «Ai sensi del punto II del Decreto Ministeriale 5 agosto 1926, pregiomi di notificarle il decreto di S.E. il prefetto della Provincia di Trieste in data 19 maggio 1932-Anno X Numero 11419/2930 concernente la restituzione del suo cognome di Kosuta nella forma italiana di Cossutta». Lo Stato non ha mai provveduto a riparare a questa iniquità. Solamente sei anni fa la mia famiglia ha potuto, dopo un tortuoso e oneroso cammino burocratico, riprendere l'uso del cognome originale.

Certo alcune persone, soprattutto dipendenti statali e privati, cambiarono il cognome di loro iniziativa, ma solo dopo aver ricevuto un «consiglio amichevole» del tipo «o cambi cognome o sei licenziato». Infine, alcuni italianizzarono il proprio cognome, questi sì, di loro spontanea volontà, ma erano sloveni che avevano da tempo rinnegato le proprie origini, veri e propri giannizzeri pronti anche a vendere la madre per compiacere il potente di turno.

Ritornando ai cognomi degli esuli dalmati citati dalla sig.ra Sulli, questi erano portati da persone le cui famiglie erano state già a lungo tempo guadagnate alla causa italiana, precisamente durante l'occupazione della Dalmazia da parte della Serenissima. Era del tutto superfluo deslavizzare i loro cognomi: erano già «italiani di spirito» e quindi innocui agli occhi delle autorità.

La parte finale della lettera è puro revisionismo storico. In verità la X Mas, frustrata dall'infruttuosa guerra contro i partigiani, si sfogava contro le inermi popolazioni del Carso e dell'Istria stuprando, massacrando ed incendiando (altro che orde barbare slavo-comuniste). Solo una piccolissima parte dei fascisti che difendevano i «sacri confini della Patria» è finita nelle foibe. Gran parte di essi continuò impunita, e talvolta addirittura protetta dallo Stato, a terrorizzare gli sloveni di Trieste, di Gorizia, del Carso e della Slavia friulana.

Risparmino l'inchiostro coloro che vorranno replicare alla mia lettera definendola «uno sfogo violento di una persona frustrata» o cose simili; se ne astengano soprattutto gli storici di Mussolini. Scrivo «gli storici di Mussolini» perché memore dei famigerati «storici di Tito» contro i quali inveiva qualche mese fa un risibile manifesto di An, tacciandoli di mistificazione storica, nonostante abbiano dimostrato di possedere un metodo di ricerca storica molto più attendibile dei loro colleghi vicini alla destra nazionalista.

Mitja Kosuta

Un'anziana di Città Vecchia

Mio marito, non visto, nel novembre del lontano '55 fotografò in Città Vecchia questa anziana donna intenta a rinnovare l'addobbo del «suo» capitello.
Nerina Zetto Gregori

Un ringraziamento dall'Ande

L'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) sezione di Trieste ringrazia la cittadinanza per aver risposto all'appello e partecipato attivamente all'incontro in Stazione centrale. Ringrazia le autorità politiche e amministrative convenute molto numerose e, soprattutto, l'associazionismo femminile che, insieme ai sindacati, alle consulte della Provincia e del Comune, a tutte le associazioni, compresa quella dei consumatori, che con questo grande gesto di visibile solidarietà hanno sottolineato come il movimento d'opinione creato dalla realtà donna sia una forza incalcolabile.

L'Ande non abbassa il tiro, ringrazia il prefetto per la prima vittoria sul campo e annuncia una vigilanza attivissima nel periodo a breve. L'Ande ringrazia i media tutti per l'attenzione, la cortesia e il professionale resoconto di questa manifestazione.

Ande

A tu per tu con Rambo

Vorrei segnalare quanto accadutomi nei giorni scorsi quando, complice una bellissima giornata di sole dopo tanta pioggia, decisi di fare una passeggiata col mio cane Shiwa (una tranquilla femmina di pastore tedesco) vicino alla camionale nei pressi dell'ex museo Henriquez.

Me ne stavo lì ad ammirare i magici colori del Carso autunnale, quando all'improvviso l'aria serena venne squarciata da un colpo di fucile. Mi guardai attorno sgomenta e da un cespuglio vicino vidi uscire un anziano signore con la divisa da Rambo, che prese a inveire contro il mio e contro tutti quanti i cani. Essendo le dieci di mattina d'una bella domenica, non mi sarei certo aspettata di venire aggredita da un guerrigliero con la carabina, in un luogo frequentato perlopiù da amanti dello jogging e famigliole in gita.

Avevo, lo ammetto, commesso il grave reato di togliere per un momento il guinzaglio alla mia «ferocissima belva», attentando così alle leggi comunali che prevedono per i nostri amici a quattro zampe l'obbligo di catene e museruole, ma nel sentirmi dire: «Lei signora è stata fortunata ad aver incontrato me, perché qualsiasi altro cacciatore avrebbe giustamente abbattuto il suo cane», non ho provato un senso di gratitudine nei confronti di quell'attempato discepolo di Diana.

Me ne sono tornata a casa scoraggiata e umiliata e ho deciso di rivolgermi alle Segnalazioni per mettere in guardia tutti i possessori di cani sul pericolo cui i loro amici vanno incontro, qualora si decidesse di farli un po' correre lungo un prato. Sarei inoltre molto felice se qualcuno sapesse indicarmi qui nella nostra città un solo luogo dove cane e padrone possano stare un po' in libertà senza correre il rischio di finire impallinati o comunque multati.

Irene Rebernak Sossi

Uno spazio per i «roller»

CamminaTrieste – comitato per la sicurezza ed i diritti del pedone aderente al Coordinamento nazionale pedoni per salvare le città e l'ambiente Coped –; avanza una proposta per un luogo di incontro giovanile sulle attività di pattinaggio «roller»oggi molto diffuse che preveda la costituzione di un centro per dare la possibilità alle molte persone interessate ad effettuare gare e campionati.

Sergio Tremul
coordinatore

ORE DELLA CITTÀ

Mùsica all'Itis

Oggi alle 16.30, nella sala feste di via Pascoli 31, ritornano a esibirsi i cori «Lucio Gagliardi» e «Silvulae Cantores» diretti da Giuseppe Botta. Sono invitati gli ospiti dei Centri diurni.

Chiesa cristiana avventista

Nell'ambito degli incontri «Net '98» oggi alle 20.30 nella sede della Chiesa cristiana avventista (via Rigutti 1), il tema sarà «Ritorno a casa».

Centro Promozione

Un incontro gratuito rivolto a tutti i cittadini e a coloro che si occupano di informazione si terrà oggi in via Valdirivo 30 (primo piano) alle 12. Invitato da Centro Promozione nell'ambito del Progetto Insieme '98. Stefano Trasatti, segretario generale del Cnca, terrà un seminario sulla comunicazione del disagio sociale. Gli interessati a partecipare sono invitati a lasciare il proprio nominativo allo 040/350320 (segreteria telefonica).

Amici del dialetto

Oggi (9.30-13 e 16-19.30) e domani (9.30-13) si svolgerà a cura del circolo Amici del dialetto triestino con il patrocinio della Regione e del Comune il terzo Convegno sul folclore Giuliano nell'Aula Magna del liceo Dante in via Giustiniano 3, con studiosi di storia, arte, usi e costumi del mondo giuliano. Ingresso libero.

Circolo Tomè

Oggi alle 16.30 nella sede dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2), pomeriggio in compagnia dei soci e amici dell'Unione per un'allegra castagnata e tombolata. L'ingresso è gratuito.

Circolo Ivan Grbec

Oggi alle 20, tradizionale Festa «San Martin el mosto se fa vin e ne fa vinir el morbin».

Facoltà di Lettere

Oggi con inizio alle 9.30, nella sala conferenze della facoltà di Lettere e Filosofia (via del Lazzaretto vecchio 8, primo piano) avrà luogo un convegno dedicato al tema «L'insegnamento della letteratura italiana nelle Unversità albanesi».

Associazione Vive Action

Oggi alle 17.30 all'Institute of Yogic culture in via San Francesco 34/36 conferenza su «Meditazione ed evoluzione».

Associazione Il Giardino

Oggi alle 20.30 presentazione del laboratorio teatrale condotto da Cristina Adriani. Ingresso libero. In giornata (dalle 10) seminario di anatomia esperienziale sul cervello tenuto da Jader Tolja. Per informazioni «Il Giardino», largo Barriera 16, tel. 040/366568.

Alla scoperta del Porto vecchio

Gruppo 85 e Associazione Tina Modotti in collaborazione con il Cral del Porto e l'Istituto Livio Saranz propongono oggi pomeriggio alla scoperta del Porto vecchio. Ritrovo alle 14.45 davanti alla sala Tripcovich; alle 16.30 appuntamento all'archivio storico del «Saranz» e alle 17 due incontri sull'architettura.

Circolo ufficiali

Oggi alle 21, nel salone del Circolo ufficiali del presidio (via dell'Università 8) presentazione della personale di pittura «Verso il blu» di Loretta Berdini. La mostra si protrarrà fino al 30 novembre ed è a entrata libera. Obbligo di giacca e cravatta.

Personale di Petkovsek

Oggi alle 17.30 si inaugura la mostra personale dell'artista Ivo Petkovsek «Phantasy» alla libreria internazionale Borsatti. Presentazione a cura di Giordano Pontini e Samantha Sila. La mostra sarà visibile fino al 30 novembre.

Società di Minerva

Oggi a tenere la seconda relazione del mese, sarà Guido Rosada, titolare della cattedra di archeologia nell'Università di Padova. La conferenza «Nesactium, problemi di una città istro-romana» verterà sulle sue recenti esperienze in Istria. Vi sarà la proiezione di diapositive. L'incontro aperto a «minervali» e ospiti, si terrà nella sala Benco della Biblioteca civica, in piazza Hortis 4 alle 17.45.

Circolo Acli San Vito

Il Circolo Acli San Vito di via Muzio 5 comunica ai soci e ai simpatizzanti che oggi dalle 18 in poi si terrà una bicchierata per la riapertura del circolo con nuova gestione. Da lunedì riprenderanno le normali attività sociali.

Anziani Pro Senectute

Oggi al club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 «El pranzo più - Brodi e minestre», seconda puntata della serie di programmi ideati e realizzati da Maria Grazia Detoni Campanella, con la partecipazione della cantante Marisa Surace. Presenta Sergio Coloni. Il Centro ritrovo anziani com. te Mario Crepaz di via Mazzini 32 rimane aperto ogni giorno, escluso la domenica, dalle 15.30 alle 18.30.

Museo postale della Mitteleuropa

Al Museo di piazza Vittorio Veneto verrà esposta da oggi al 24 novembre la collezione «Selezione di storia postale: Fiume, Pola, Zara» di Armando Bassa, presentata recentemente a Milano all'Esposizione mondiale di filatelia «Italia 98». Lettere prefilateliche, annulli marittimi, incisioni, interi postali e cartoline d'epoca.

Comunità di Lussinpiccolo

Per ricordare il patrono di Lussinpiccolo, San Martino, i lussignani tutti sono invitati alla messa che verrà celebrata oggi alle 16.30 nella chiesa di via Locchi 22; seguirà l'incontro nella vicina sala di via Belpoggio 29/1.

Giri turistici

L'Azienda di promozione turistica informa che oggi prosegue il giro turistico della città in pullman con guida plurilingue dedicato alla «Trieste romantica: itinerario degli Asburgo» con partenza alle 14.45 da piazza Oberdan (lato via Carducci). Rientro previsto per le 18.30. Costo lire 13.000. Per i possessori della carta dell'ospite «T for you» il giro è gratuito. Proseguono inoltre gli altri due itinerari turistici su prenotazione: «Imprenditori, idee... ricchezza» nelle domeniche dispari e «Il liberty a Trieste» nelle domeniche pari: prenotazioni tel. / fax 040 366280 - cell. 0335 224741.

Concerto alla Sgt

Oggi alle 21 nella palestra maggiore della Società Ginnastica Triestina si terrà il concerto dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta da Severino Zannerini. Ingresso libero.

Circolo Generali

Oggi alle 16.30, nel salone del Circolo Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) verrà consegnato il «Premio Sandro Massimini» – istituito dall'Associazione internazionale dell'operetta – all'attore e cantante Gianluca Guidi.

Unione degli istriani

Oggi alle 10.30 nella cattedrale di San Giusto sarà celebrata una messa di suffragio per i morti delle Foibe istriane e per tutti i caduti istriani. Alle 17.30 nella sala del Museo Revoltella concerto di musiche di autori istriani, con Alexandra Zabala, soprano, Marco Ricagno, baritono e al piano Mario Calisi e Luigi Donorà. Musiche di Smareglia, Ricagno, Dallapiccola e Donorà. Gli inviti possono essere ritirati all'Unione degli istriani, via Pellico 2.

Lega missionaria studenti

La Lega missionaria studenti di Trieste, opera nazionale dei padri gesuiti, organizza un incontro informativo sulle attività umanitarie svolte dall'associazione negli ultimi anni in Albania, Bosnia e Romania, nella palestra della parrocchia di S. Luca in via Forlanini 26 oggi alle 21; verranno proiettate e commentate delle diapositive sulle realtà incontrate in questi paesi; parteciperà Michele Diegoli.

Artista in mostra

L'inaugurazione della mostra della pittrice e scultrice Fulvia Zudic «Paesaggi» si terrà oggi alle 18 nella sala del Centro socio-culturale di Villa Prinz, Salita di Gretta, 38. La mostra proseguirà fino a domenica 22 novembre con orario: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30; lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 17.30.

RISTORANTI E RITROVI

ORE SPE

PICCOLO ALBO

Orecchino d'oro con piccolo cuore e lunga catenina smarrito giovedì. In caso di ritrovamento si prega di telefonare allo 040/311097 oppure 0335/6747376.

———

Prissie, gatta con collare rosa tigrata marroncina si è allontanata dal giardino dietro al «Vaticano». Prego tel. 040/768532.

———

Rinvenuto un paio di occhiali da vista Armani con astuccio rigido l'11 novembre in via Milano. Tel. 040/578827.

———

Giovedì smarrito in centro città un orologio da donna oro 18 k. semi Swatch cinturino in stoffa nera. Rinvenitore 040/382104 caro ricordo.

———

Rubato o smarrito di fronte alla scuola elementare «J. Kugy» di Banne o zone limitrofe borsello da uomo marrone contenente documenti e oggetti personali. Mancia a onesto rinvenitore. Tel. 941871.

———

Ritrovato cane piccola taglia meticcio bianco e nero zona pz. Garibaldi. Tel. 03478802611.

FARMACIE

Dal 9 al 14 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor. S. Piero, 2; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOSTRE

Caffè Stella Polare

RENATO MANUELLI

STATO CIVILE

NATI: Crozzoli Leonardo, Martinolli Giovanni, Ruzzier Giacomo.
MORTI: Crevatin Sergio, di anni 71; Covacich Mario, 78; Krizmancic Giovanna, 87; Babich Albina, 76; Riccobon Natalia, 94; Velkaverh Renato, 64; Castaldi Laura, 90.

Esposti da oggi al pubblico i quasi mille pezzi

Ritorna l'asta della Stadion Dedicata alla ricerca sul cancro una delle tornate in calendario

Nella serata benefica sarà messa in vendita una collezione di gioielli

Torna la consueta asta autunnale della Stadion di Riva Nazario Sauro 6/a. Le due giornate di vendita, previste per giovedì (alle 20.30) e venerdì (alle 10, alle 15.30 e alle 20.30) prossimi, saranno precedute dall'esposizione dei pezzi – quasi mille – che resteranno in vetrina per il pubblico nella sede della Stadion da oggi a mercoledì (dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20).

La prima tornata, giovedì alle 20.30, sarà dedicata ai dipinti di Otto e Novecento: si va da un insolito ritratto di indiano di Wostry (opera del suo periodo hollywoodiano) ai triestini Flumiani, Sambo, Zangrando, Garzolini, Crali, Chersicla, Spacal, Cernigoi e Klodic. Nutrita la presenza friulana, con Zigaina, Ursella, Anzil; e quella nazionale con, tra gli altri, Chini, Maggi, Delleani e Sciltian (*nella foto un suo olio su tela foderata del 1951, «Il guanto perduto»*). Saranno battuti anche un multiplo in bronzo di Max Ernst e un bronzo di Carà.

Le tornate dealle 10 e 15.30 di venerdì saranno dedicate all'antiquariato. Tra i pezzi in asta al mattino ceramiche antiche, stampe antiche (tra cui otto Piranesi) e una curiosa collezione di bilance con pesi monetari del Settecento. Oggetti, arredi e dipinti antichi saranno proposti nel pomeriggio: statue lignee, lotti di figure e fregi in bronzo di epoche diverse, argenti antichi, mobili Biedermeier e altri oggetti.

Tornata benefica, infine, venerdì alle 20.30, quando andrà in asta una collezione di gioielli acquisita negli anni dalla Fondazione italiana per la ricerca sul cancro grazie a numerosi lasciti: l'intero ricavato della serata servirà a finanziare la ricerca oncologica avanzata. Estremamente vari i lotti: spille, anelli a offerta libera, un solitario di 13 carati del valore di cento milioni di lire, gioielli egiziani degli anni Venti e Trenta e art-déco; e ancora orecchini di tartaruga fine Ottocento e un bracciale snodabile di 200 diamanti (valore 40 milioni di lire).

Gli orari dei corsi proposti dal centro di educazione permanente dell'Auser

La settimana delle «Liberetà»

Lunedì: Francese, 15-17 (Anna Pignatelli); Parliamo di cani, 15-16 (Eligio Bozieglav e Guido Grandi); Sloveno I, 16-17 (Jasna Rauber); Ayurveda, 16-18 (Maria Visotto); Sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber); Letteratura italiana, 17-18 (Maria Oblati); Inglese principianti A, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Islam, 18-19 (Sergio Ujcich); Ebraismo, 17-18 (Umberto Piperno); Scacchi (Società Scacchistica Triestina), 18.30-19.30 (Massimo Varini); Ginnastica (palestra della scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Anna Furlan).

Martedì: Inglese avanzato, 15-16 (Richard Huckstep); Lettori di inglese, 15.30-17.30 (Collegio del Mondo Unito); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Inglese principianti B, 17-18 (Monica Tramontina); La cultura enogastronomica, 17-19 (Tito Cuccaro e Pasquale Ganino); Pianoforte, 17-19 (Rosanna Bonazza e Wilma Dilena); Diritto, 18-19 (Lorenza Guglielmoni).

Mercoledì: Storia di Trieste I, 15-16 (Leone Jr. Veronese); Disegno e pittura A e B, sospesi (Flavio Gerolomini); Inglese principianti D, 16-17 (Jean-Claude Trovato); Storia di Trieste II, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Conoscere l'Europa, 17-18 (Luciano Hodnik); Cucito I, 17-19 (Maria Prezzi); Canto gregoriano, 17-19 (Paolo Loss); Pronto soccorso, 17-19 (Cri: Flavio Tondato, Franco Erice); Inglese principianti C, 18-19 (Liviana Micheli).

Giovedì: Sloveno I, 16-17 (Jasna Rauber); Erboristeria, 16-17 (Lia Gioseffi); Avviamento al canto, 16-17 (Rolando Mion); Sloveno II, 17-18 (Jasna Rauber); Arte scenica, 17-18 (Rolando Mion); Cucito II, 17-19 (Linda Poretti); Astronomia I parte, 17.30-18.30 (Circolo Astrofili); Scacchi (alla Società Scacchistica), 18.30-19.30 (Massimo Varini); Ginnastica (palestra della scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Anna Furlan).

Venerdì: Lingua tedesca I A, 15-16 (Bruno Marchesin); Pianoforte, 15-17 (Rosanna Bonazza e Wilma Dilena; Lingua tedesca I B, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Chitarra, 16-17 (Antonio Macchi); Bridge, 16-18 (Luciano Boschi); Lingua tedesca II, 17-18 (Bruno Marchesin); Coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 17.30-19 (Cristina Rovere); Conversazioni in tedesco, 18-19 (a cura della Presidenza); Shiatsu (all'associazione «Tra Cielo e Terra»), 17-19 (Rino Cortigiano); Ballo (palestra della scuola «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli).

Succursale di Muggia (scuola media «Nazario Sauro»): Lingua tedesca avanzato, 16.30-17.30 (Francesca Masini); principianti, 17.45-18.45 (Francesca Masini).

Segreteria: lunedì, martedì e giovedì 10-12; lunedì, martedì, mercoledì e giovedì 17-19 (tel. 3726416).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	6.00	Ma MSC ADRIATIC	Ancona	49/9
14/11	8.00	Tu UND TANSFER	Istambul	31
14/11	8.00	It FRANZ	Tekirdag	39
14/11	8.00	Eg 15 MAY	Porto Nogaro	40
14/11	11.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31/bis
14/11	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
14/11	18.00	Ma ORIENT	La Skhirra	rada
14/11	19.00	Ma ENALIOS THETIS	Sidi Kerir	rada
14/11	19.00	Pa KOUILOU	Livorno	51/15
14/11	24.00	Ue ORENBURGGASPROM	Ravenna	Sistiana

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/11	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
14/11	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
14/11	20.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
14/11	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	31/bis
14/11	20.00	It FRANZ	Tekirdag	39
14/11	20.00	Ma MSC ADRIATIC	Pireo	49

Scelti dalla commissione

Canzone triestina Ecco i brani selezionati per il Festival

La commissione formata dal compositore Marco Sofianopulo, dal critico Sergio Brossi e dal giornalista Silvio Maranzana ha selezionato i brani che prenderanno parte alla ventesima edizione del Festival della canzone triestina che si terrà il 27 dicembre al Politeama Rossetti e avrà anche quest'anno carattere benefico, a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Questi dunque i pezzi selezionati: «Aria de Nadal» (di Gerolini – Napolitano), «Ben tornada!» (Bressani – Toffoloni), «Dopo el temporal» (Verginella), «L'alergia» (Manzin), «Miramar» (Krosl – Zadrima), «Nadal de casa» (Mazza – Vercon), «Noi tre» (Rizzi), «No se pol» (Varga – Bibai), «San Giovàni» (Leva – Matteucci), «Scusime triestin» (C. Cosenza – E. Cosenza), «Se tornassi indrìo» (Vidiz – Argentin), «Son qua soto la piova» (Bolaffio Lanza), «Souvenir de Trieste» (Rot), «Spelado swing» (Zannier – Valdemarin), «Ti te son un tipo fin» (Visintini – Gianneo), «Tra sogno e realtà» (Hager Formentin), «Trieste... e un festival che val» (Palmerini), «Trieste solo mia» (Polacco – Damiani), «Voia de mar... solo de mar» (Di Bin – Meola), «Zerchime» (Iorgangi – Vassia).

Le canzoni in gara verranno ripartite nelle due categorie «Tradizionale» e «Moderna e giovane».

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Buckbinder da Angelica Folin 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Bambini leucemici).
— In memoria di Nicolò Bonifacio (21/10) dalle cugine e cugini e parenti 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gemma Matosel ved. Cerovazzi nel X anniv. (23/10) dalle figlie 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Mario Bernich (25/10) da Leopoldo e Lina Smrekar 200.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Anita Misculin (30/10) da Andrea 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (Don Vatta).
— In memoria di Luisa nel XXIII anniv. (2/3) e Ferruccio Poggiari nel XXXVIII anniv. (4/1) dalla figlia Liliana 20.000 pro Ass. Giuliana di cultura classica «Carlo Corbatto».
— In memoria di Enrico Benedetti nel VII anniv. (14/11) dalla moglie Lidia Benedetti 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Bambini leucemici).
— In memoria di Dalila Centis nel II anniv. (14/11) da Laura Dell'Antonia 20.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Bruna Coffou nel XX anniv. (14/11) dalle nipoti Annamaria e Chiara 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/11) da Etta Colombi 10.000 pro S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro Soc. S. Vincenzo de Paoli.
— In memoria di Slauko Kodric nell'XI anniv. (14/11) e di tutti i nostri cari defunti da Laura, Sergio e Laura 50.000 pro Airc, 50.000 pro La via di Natale 2 (Aviano), 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Arduino Lussi nel VII anniv. (14/11) dalla moglie Renata 100.000 pro Cento cardiologico (dott. Scardi); dai nipoti Laura e Maxi 100.000 pro Anla (Gruppo misto).
— In memoria di Fabrizio Malipiero nel V anniv. (14/11) dalla moglie Evy Ucropina 200.000 pro Ass. de Banfield, 200.000 pro Croce rossa (Sez. femm.), 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lidia Gioitti Martinoli nel IV anniv. (14/11) dalla sua famiglia 200.000 pro Gau.
— In memoria di Carla Tolpati (14/11) dalla famiglia 100.000 pro Missione triestina nel Kenia (Iriamurai).
— In memoria di Valeria Zoratto nel IX anniv. (14/11) dalla figlia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rossella Zorini nell'XI anniv. (14/11) dalla mamma 100.000 pro Unitalsi; dagli zii Bianca e Mario Curci e dai cugini Dario e Vittorini Curci 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Frank Decovich da Anna Mocchi 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Simonetta di Guarrini da fam. Schulze 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Paolo de Manzini dalla famiglia 250.000 pro Agmen.
— In memoria dei cugini Guido, Antide e Sergio De Santi da Edda Torcello e famiglia 50.000 pro Ass. de Banfield, 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
— In memoria dell'amico Guido De Santi da Primo Rovis 100.000 pro Amici del Cuore, 50.000 pro Ass. Donatori di sangue, 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Leonide Grego ved. Dario dalla famiglia Simicich 50.000 pro Centro Emodialisi.
— In memoria di Adele Lina Marchi e di Vlano Markovic da Bruno 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Pina Miklavec da Ernesta Pipan 20.000 pro chiesa San Bartolomeo (Barcola).
— In memoria di Ines Minò v. Berlingerio da Santa Grasso 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Fosca Moscarda dalla scuola materna di via Vasari 100.000 pro Fondazione, Luchetta-Ota-D'Angelo.
— In memoria di Concetta Nachtigall da Claudia e famiglia 150.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Cri.
— In memoria di Elena Nimira dalla famiglia Buda 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giorgio e Rosetta Piccoli dalle figlie Nora e Sandra 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Pierini da Erberto Rode 100.000 pro Ass. zoofila triestina.
— In memoria di Bianca Pocecco dai cognati Cristina, Nella e Bruno e dei nipoti Bassi, Bratus, Cossi, Demarchi, Garcia, Murga, Pocecco, Rasman, Rato e Rolli 420.000 pro Aism.
— In memoria di Giorgio Polli da Natale Polli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Primavera da Talia Arnerich e figlio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nidia Ladi Schiavon dalle amiche delle elementari assieme a Jolanda Cernecca 160.000 pro Unitalsi.
— In memoria dei cari defunti e del marito cap. Vito Simi dalla moglie Armanda 60.000 pro chiesa Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sonja Spanger da Elsa, Elda, Livia 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Suard Vittori Savorani da Sergio Gortani 50.000 pro Cro Aviano.
— In memoria di Francesca Terdoslavich 300.000 pro Casa di cura «Pineta del Carso».
— In memoria di Giampaolo Tomadini da Edda de Feo 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vittoria Trampus dai condomini di via Gambini 40 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Torna l'annuale Giornata provinciale organizzata dall'Ads: domani alle 10 nella sala congressi della Fiera verrà celebrata la 35.a edizione

Sangue: donatori in costante aumento, ma ancora non basta

Resta un problema la copertura del fabbisogno ospedaliero - I nomi dei benemeriti premiati

Targa Uomini

(100 donazioni effettuate) Fabio Bucci, Sergio Cebroni, Dario Cernecca, Fabio Cima, Ennio Forza, Giovanni Licen, Francesco Miolli, Sergio Sabatini, Enzo Salomone, Claudio Simnovec.

Stella d'oro Uomini

(90 donazioni effettuate) Giorgio Beltrani, Roberto Bernardi, Adriano Bradac, Ezio Cioccolanti, Ruggero Giunta, Marino Lonzari, Silvestro Metlika, Sergio Pelizzaro, Bruno Sabadin, Italo Salvinelli, Michele Soldano, Sergio Specogna, Bruno Visintin.

Stella d'oro Donne

(72 donazioni effettuate) Lia Moroni, Milvia Sedmak.

Distintivo d'oro Uomini

(70 donazioni effettuate) Fulvio Bacicchi, Franco Carnelli, Roberto Dobrilla, Pietro Filingeri, Mario Finzi, Sergio Groppazzi, Raoul Kraus, Emilio Marc, Flavio Palusa, Sergio Pitacco, Paolo Rosso, Domenico Scarpato, Roberto Slama, Alberto Toniutti, Luciano Wolf Volpi, Lucio Zorzon, Furio Zurch.

Distintivo Donne

(56 donazioni effettuate) Giuditta Barberis.

Medaglia d'oro Uomini

(50 donazioni effettuate) Gian Paolo Aiza, Sergio Angelini, Fulvio Bacci, Antonio Baldi, Fabio Bellussi, Giorgio Bensi, Edmiro Bezin, Bruno Biasatto, Silvano Chermaz, Gianfranco Chicco, Riccardo Colomban, Michele Conticello, Paolo Danieli, Nereo Decimani, Silvano Degrassi, Giorgio Dendi, Lorenzo De Michele, Mauro Genzo, Roberto Gollinucci, Paolo Gropuzzo, Maurizio Iacobucci, Renzo Iancer, Carlo Kalc, Remigio Leuz, Mario Levi, Renato Martini, Silvano Matelich, Ferruccio Mauro, Guido Nebbi, Mario Novacco, Claudio Pettirosso, Dennis Pitacco, Mario Praselj, Giorgio Presti, Ettore Ritossa, Franco Ronconi, Fulvio Rossit, Giorgio Sain, Luigi Scagnetti, Luciano Seppi, Alessandro Skerlj, Claudio Spena, Franco Sulli, Giancarlo Tamaro, Tullio Tamburlini, Edoardo Tomat, Bruno Ulcigrai, Fabrizio Varnerin, Dario Vendramin, Roberto Vidonis, Dario Violin.

Medaglia d'oro Donne

(40 donazioni effettuate) Renata Deros, Maria Luisa Giurco, Dionella Turecek.

Medaglia d'argento Uomini

(35 donazioni effettuate) Ettore Anici, Ferruccio Balbi, Mauro Bibuli, Franco Bisel, Nereo Bondel, Sergio Bozza, Flavio Cadenaro, Giovanni Candotti, Luciano Carlin, Marino Casali, Srecko Cebron, Valerio Chicco, Dario Cini, Marino Coceani, Lidiano Contento, Luciano Coronica, Claudio Corubolo, Vincenzo D'Alessio, Elvino Dapas, Elvino Degrassi, Sergio Dintignana, Maurizio Ferconi, Alfredo Ferrarese, Mauro Flego, Vincenzo Fontana, Flavio Furlan, Lucio Gavagnin, Silvano German, Bartolomeo Giordano, Fulvio Giurco, Bruno Gomizel, Edoardo Gregori, Sergio Gregori, Riccardo Kodarin, Franco Lonzar, Gianni Loredan, Roberto Lucci, Massimiliano Maraldo, Galliano Marega, Maurizio Meola, Adriano Mihalic, Fulvio Montecalvo, Gianni Opara, Luciano Petrucci, Emanuele Pitarresi, Fulvio Poropat, Mauro Potleca, Dario Predonzani, Daniele Prelaz, Egidio Radin, Roberto Rugliano, Guido Sbisà, Euro Silvestri, Eugenio Sulli, Livio Sullini, Renato Tamaro, Ottavio Taucar, Maurizio Tiozzo, Maurizio Trevisani, Guerrino Venica, Paolo Giusto Violin, Lorenzo Volcic, Roberto Zanzottera.

Medaglia d'argento Donne

(28 donazioni effettuate) Lidia Biloslavo, Annamaria Braccio, Gianfranca De Castro, Rosaria Ledo, Alvea Poldrugovaz, Gabriella Porcile, Luciana Vavalà, Maria Angela Vardanega.

Medaglia di bronzo Uomini

(20 donazioni effettuate) Valentino Acone, Angelo Agosta, Diego Bagatin, Alberto Benedetti, Tullio Benedetti, Michele Berti, Fabio Bessi, Claudio Birri, Andrea Birsa, Riccardo Bisiacchi, Matteo Bonfanti, Gianpiero Bossi, Carlo Busetti, Peter Caharija, Giovanni Battista Camozzi, Alberto Campana, Geremia Carducci, Mauro Cassano, Stefano Cavallari, Walter Ceppi, Fulvio Cernivani, Paolo Chiaradia De Re, Paolo Colautti, Luigi Dal Mas, Maurizio Di Matteo, Francesco Diana, Massimo Divis, Massimiliano Doerfler, Angelo Fator, Roberto Filippi, Claudio Furlan, Vittorio Gasparon, Fausto Guerriero, Paolo Lo Terzo, Fabio Longaro, Fabio Maranzana, Cristiano Martucci, Andrea Misculini, Davide Morabito, Mauro Moretti, Franco Naldi, Massimo Pacorini, Sergio Paoletti, Mauro Pavanello, Marino Petronio, Silvio Pianigiani, Fabio Pisani, Franco Pisano, Davide Prelaz, Jordan Rebula, Maurizio Redivo, Giancarlo Ribezzo, Giovanni Rizzi, Sergio Robba, Bruno Rosar, Orlando Rutigliano, Ilario Ruzzier, Marino Ruzzier, Sergio Scarazzato, Giuliano Scarel, Claudio Scolz, Franco Sergi, Claudio Sirk, Roberto Spizzamiglio, Stefano Staffetta, Giorgio Stocovaz, Vlado Sverko, Umberto Tognolli, Paolo Tomadin, Alberto Umbrella, Franco Veljak, Sergio Vianello, Andrea Vigliani, Claudio Viviani, Flavio Zanon, Roberto Zeriali, Roberto Zoli, Luca Zolle.

Medaglia di bronzo Donne

(16 donazioni effettuate) Donatella Antenori, Adelia Apostoli, Valentina Baldacci, Alessandra Ban, Piera Cavenaghi, Patrizia Cerasari, Laila Falcone, Patricia Farndon, Sonia Genzo, Ornella Livich, Nadia Milloch, Eva Sonia Nasini, Maria Letizia Nicotera, Paola Perosa, Luciana Sklemba, Rachele Stefenato, Serena Toffano, Antonella Venier, Orietta Weis.

Diploma Uomini

(10 donazioni effettuate) Alessandro Amodeo, Dario Bacer, Furio Bacci, Cristiano Balacich, Gino Becevello, Claudio Belgrado, Franco Benvenuti, Dario Berini, Paolo Bernardi, Giulio Bernardini, Livio Bernetti, Maurizio Bertocchi, Roberto Bestiaco, Massimiliano Bisiacchi, Dario Blasutto, Boris Bojadzija, Cristiano Boscolo, Raffaele Bressanutti, Walter Brovedani, Davide Brusatin, Rudi Buda, Roberto Buligatto, Stefano Busechian, Francesco Bussani, Antonio Carloni, Pasquale Carone, Francesco Cassata, Fabio Cenni, Marco Cernecca, Gianpiero Chiapolino, Mauro Chiapolino, Roberto Ciacchi, Mauro Ciani, Matteo Ciuffreda, Giorgio Cociani, Paolo Cogoi, Mario Colombari, Fabio Colombin, Michele Colombo, Luigi Comingio, Riccardo Conti, Renato Coronica, Alfredo Cova, Renato Crevatin, Dario Dardi, Franco Dei Negri, Graziano Delrio, Roberto Demenia, Emanuele Deponte, Werther Derin, Renato Deschmann, Salvatore Di Toro, Walter Dobrigna, Giuseppe Donatelli, Guido Donvito, Marco Farolfi, Giorgio Favento, Bruno Ferluga, Antonino Ferraro, Jaques Mauric Ferreira Delcado, Roberto Filipaz, Massimiliano Flego, Angelo Floreani, Massimo Fragiacomo, Alessandro Gherbez, Giancarlo Giotti, Fabio Gobessi, Claudio Godeas, Giuliano Goruppi, Vinicio Grando, Mario Grassi, Ivo Hrovatin, Aldo Innocente, Karim Issa Abdel, Fabrizio Iurincic, Stefano Kirchmayer, Marko Korosic, Paolo Liposssi, Fabio Lugnani, Giorgio Lussi, Lorenzo Magni, Alessandro Mayer, Roberto Marcucci, Stefano Marinich, Stefano Mauro, Enzio Medica, Cristiano Meriggi, Giorgio Metz, Roberto Micich, Maurizio Milanese, Alessio Mislei, Boris Moafi, Gianfranco Modesti, Giuliano Moretti, Gianni Muradore, Mauro Occoni, Bruno Olivotto, Mauro Opara, Daniele Ottaviani, Gabriele Pecenca, Paolo Perini, Piervalerio Piccoli, Luciano Pierazzi Mitri, Aaron Piras, Fabrizio Pobega, Andrea Predonzani, Aris Prodani, Maurizio Purich, Alessandro Radin, Gianluca Rampini, Peter Rasman, Bruno Reiter, Luca Ripa, Luca Rizzitelli, Adriano Rocconi, Marino Romito, Vincenzo Ronca, Sergio Ronzani, Luca Rosso, Andrea Rusconi, Mauro Russignan, Antonio Sabatino, Luis Saia, Marco Santulin, Fulvio Segato, Matteo Serafino, Marco Sessa, Luciano Simeone, Giulio Simsig, Roberto Sincovich, Manuel Skabar, Fabrizio Skrbec, Ivan Sossi, Flavio Stella, Antonio Straniero, Giorgio Talamini, Franco Ticini, Roberto Torcello, Angelo Torresino, Gianfranco Urizzi, Dario Valè, Roberto Valerio, Andrea Vascotto, Michele Vatta, Giorgio Verbais, Mario Verdoglia, Edoardo Visentin, Jan Volcic, Giovanni Volpe, Alessandro Weber, Giorgio Zaccagna, Mauro Zancolich, Fabio Zanfagnin, Edoardo Zecchin, Nevio Zetto, Mauro Zudettich.

Diploma Donne

(8 donazioni effettuate) Fulvia Balestra, Fulvia Bassanese, Daniela Bolis, Valentina Bolognino, Patrizia Bresciani, Silvana Buffon, Alina Bulian, Giovanna Cacciola, Claudia Callini, Barbara Camassa, Paola Catapano, Antonella Cerva, Isabella Colautti, Daniela Cutuli, Maria De Vescovi, Bianca Di Jasio, Adriana Fazzini, Deborah Fontanarosa, Daniela Gomizel, Alida Grison, Tanja Jancar, Alessandra Janovsek, Borika Jevremovic, Cristiana Lugarà, Gabriella Malisano, Antonella Marchesan, Annamaria Mariano, Sonia Mollica, Chiara Morea, Loredana Muratovich, Marta Padovan, Valentina Pecchiar, Maria Grazia Peपeu, Barbara Polo, Graziella Prendivoi, Federica Rapagna, Marina Reppini, Ida Rosano, Patrizia Sartorato, Consuelo Savi, Fulvia Schiavuzzi, Lorella Specogna, Cristina Sustersic, Laura Vessio, Claudia Vincenzi, Marina Vitorelli, Erika Vittor, Vladimira Vodopivec, Violetta Vojinovic, Gabriella Vratovic, Nicoletta Zadro, Manuela Zanata, Barbara Zennaro.

È giunta alla 35.a edizione la Giornata provinciale del donatore di sangue organizzata dall'Ads (Associazione donatori di sangue), che si celebrerà domani alle 10 nella sala congressi della Fiera. Ogni Giornata costituisce sia un traguardo che un nuovo punto di partenza, nel quadro della perenne difficoltà a reperire sangue nella nostra provincia. Un conforto – osserva l'Ads in una nota – arriva dall'aumento costante di nuovi donatori, in particolare giovani: quest'anno si sono avuti 240 nuovi soci donatori. Ma il numero delle donazioni, anche se in aumento, non copre – aggiunge l'Ads – il fabbisogno degli ospedali, sia perché i donatori più anziani diradano le donazioni per vari motivi, sia perché raggiungono i limiti di età prescritti per donare. Ecco intanto i nomi dei donatori benemeriti segnalati dall'Ads. (Nella foto, una delle passate edizioni della Giornata)

IN BREVE

Iniziativa di sensibilizzazione

Comunità di Sant'Egidio Un happening musicale contro la pena di morte

La Comunità di Sant'Egidio di Trieste, impegnata da vari anni in iniziative di carattere sociale e umanitario, organizza oggi dalle 15 alle 18 all'incrocio tra via San Lazzaro e via delle Torri (sul retro della chiesa di Sant'Antonio Nuovo) un happening musicale per sensibilizzare i giovani sul problema dell'impiego improprio della pena capitale in molti Paesi del mondo. Saranno proiettati anche alcuni video informativi sul tema. La Comunità invita tutti i cittadini ad aderire all'iniziativa e a sottoscrivere un appello promosso dalla Comunità stessa e da molte altre associazioni, tra cui Amnesty International, per una moratoria mondiale della pena di morte entro il Duemila. A tutti i partecipanti sarà offerto un piccolo rinfresco.

Gruppo per le adozioni a distanza in Bolivia Esperienze a confronto all'Oratorio salesiano

Domani alle 10 all'Oratorio salesiano di via dell'Istria 53 si terrà la riunione del Gruppo adozioni a distanza Hogar don Bosco di Santa Cruz, in Bolivia. L'Hogar don Bosco, opera che accoglie ragazzi dai 6 ai 18 anni, si propone di togliere giovani dalle molte situazioni difficili e a rischio offrendo loro un focolare («hogar», appunto) dove vivere sicuri, studiare e imparare un lavoro. Parteciperanno all'incontro le quasi cento persone che attuano l'adozione «in loco» di un ragazzo, i volontari che hanno trascorso un periodo in Bolivia partecipando direttamente alla vita dell'Hogar don Bosco e don Ottavio Sabbadin, il salesiano che ha iniziato l'Opera e la sta portando avanti tra mille sacrifici. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere ai responsabili del Gruppo, Paolo e Roberta (tel. 393492) o direttamente all'Oratorio.

La Carinzia protagonista di una serata alla Società germanica di beneficenza

Tornano a Trieste il folklore e la cultura austriaci. Nel '97 furono le province del Salisburghese a organizzare la manifestazione, al Circolo della Stampa. Stavolta tocca alla Carinzia con la cittadina di Heiligenblut, ai piedi del Grossglockner: da lì partirà la carovana che darà vita oggi alle 18 a un incontro nella sala maggiore della Società germanica di beneficenza, in via del Coroneo 15. Alla manifestazione, a ingresso gratuito, parteciperanno gruppi folkloristici della Carinzia, con musica e specialità culinarie. Saranno proiettate diapositive della Carinzia.

Domani lungo le vie del vecchio ghetto il mercatino dell'antiquariato e usato d'epoca

Torna domani dalle 8.30 alle 20 circa nelle vie del vecchio ghetto il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca con una cinquantina di espositori. Per l'occasione sono stati predisposti dalla mezzanotte alle 24 di domani i divieti di transito, sosta e fermata per tutti i veicoli su entrambi i lati di via Malcanton, largo Granatieri, piazza Piccola, via delle Beccherie, via e androna del Pane, via delle Ombrelle, via del Ponte, piazza Vecchia, via dei Rettori, androna della Torre e via del Rosario.

Continuaz. dalla 20.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Tigor in palazzo d'epoca ottime condizioni interne: salone, due stanze, cucina, due bagni, guardaroba, riscaldamento autonomo. 170.000.000. (A11586)

MONFALCONE - Turriaco: impresa vende incantevole villetta indipendente in residence. Unico piano con taverna: portici, travi a vista, infissi in legno, cotto e giardino primo ingresso solo 255.000.000!!! 0481-711229 0335-8351135. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 costruendo miniappartamento palazzina moderna ampi spazi verdi soggiorno/cottura bagno camera terrazza mq 17!

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi centro, prestigioso bicamere nuovo, biservizi cucina... autoriscaldato! OTTIMO PREZZO.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, simpatica casetta indipendente unico piano ampliabile giardino, orto... 230.000.000!

MONFALCONE Faragona 0481/410230 centralissimo appartamento triletto doppi servizi soggiorno cucina abitabile ripostiglio terrazze cantina soffitta garage doppio.

MONFALCONE Faragona 0481/410230 semicentrale appartamento mq 170 quattro stanze letto ampissimo salone cucina abitabile doppi servizi termoautonomo ottime condizioni.

MONFALCONE KRONOS Ronchi appartamenti in nuova costruzione, prossima consegna, una o due camere da letto, termoautonomi, garage e cantina. A partire da L. 91.000.000 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS Ronchi palazzina in costruzione con appartamenti ad una o due camere da letto, cucina, soggiorno, bagno, tutti con posto auto in corte privata. Da L. 138.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE privato appartamento mq 92 calpestabili zona centrale bicamere spaziose ampio garage 6 piano 175.000.000. Tel. 0335-8348499 segr. tel. (C723)

MONFALCONE: via Duca d'Aosta prossimo intervento appartamenti e villette. Per informazioni Studio ambiente 0481/412416. (C00)

MUGGIA appartamento con giardino di proprietà in recente villetta ottime condizioni soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno terrazza abitabile balcone box doppio 340.000.000. Cod. 227. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA buffet cedesi con arredamento, già ben avviato con pasti fissi, pranzo e cena. Impianti a norma B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

MUGGIA centro storico vendesi intero stabile disposto su tre livelli, da ristrutturare B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

MUGGIA località fontanella, splendida villa primingresso, 2 stanze letto, salone, cucina, biservizi taverna, garage 700 mq terreno. B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

MUGGIA lungomare appartamento panoramico composto da ingresso soggiorno due stanze matrimoniali doppi servizi ripostiglio balcone abitabile, 250.000.000. Cod. 240. Progettocasa 040/368283. (A00)

MUGGIA via dei Crevatini, vendesi villetta da restaurare, disposta su due livelli con mq 1000 terreno. B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

OCCASIONE TERESIANO PROSSIMITÀ OBERDAN 4.o piano ascensore: atrio salone 5 stanze bagno wc, wc, cucina poggiolo riscaldamento buone condizioni 185 mq 220.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A00)

OPICINA centro casa rustica su tre piani con posto macchina e cortiletto ampia metratura soggiorno con caminetto matrimoniale due stanze cucina abitabile doppi servizi lavanderia mansarda c.ca 40 mq ripostiglio balcone 360.000.000. Cod. 85. Progettocasa 040/368283. (A00)

PARAGGI via dell'Eremo appartamento con scorcio mare in zona tranquilla soggiorno cucinino due camere bagno ripostiglio e balcone. Lire 160.000.000. Cod. 137 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PIAZZA Puecher in buonissima posizione d'angolo di grande passaggio locale di 45 mq in affitto completamente restaurato compreso arredamento per vendita abbigliamento. Informazione nei nostri uffici. Cod. 110 Gallery tel. 040/7600250.
(A00)

PRIVATO vende Sistiana bipiano 130 mq giardinetto, box, terrazzo, rifinitissimo. 040/299841.
(A11630)

PRIVATO vende villa signorile con giardino collina MUGGIA VECCHIA. Tel. 040/330675
(A00)

RABINO 040/368566 Bartoli soggiorno cucinotto camera cameretta bagno posto macchina 135.000.000.
(A00)

RABINO 040/368566 Capodistria salone cucina camera cameretta bagni poggioli posto macchina 206.000.000.(A00)

RABINO 040/368566 Ricci soggiorno cucina camera bagno cantina 70.000.000.

RABINO 040/368566 Rozzol tinello cucinotto 2 camere bagno poggiolo 119.000.000.

ROIANO appartamento completamente ristrutturato composto da ingresso ampio soggiorno stanza matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno due balconi riscaldamento autonomo, 185.000.000. Cod. 239. Progettocasa 040/368283. (A00)

RONCHI: nuova villa singola triletto, due bagni, soggiorno, cucina abitabile, taverna, porticato, ampio giardino, vende studio ambiente 0481/412416.

S. Antonio in Bosco bellissima villetta con vista panoramica sulla Val Rosandra e terreno alberato con accesso auto; su due piani ingresso soggiorno cucina due camere bagno più alta soffitta adatta a studio e taverna-garage. L. 380.000.000. Cod. 52 Gallery tel. 040/7600250.

S. FRANCESCO STANDA salone 6 stanze cucina bagno terrazzo autometano 210 mq 280.000.000. PIZZARELLO 040/766676.(A00)

VECELLIO piano alto ascensore, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, doppi servizi, poggioli, cantina. 160.000.000. GEPPA 040/660050.

VESTA 040/636234 da lire 75.000.000 zona via Flavia e centrali appartamenti luminosi con soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno. (A11599)

VESTA 040/636234 via Udine primingressi nel verde, una o due stanze, soggiorno con angolo cottura, poggiolo, bagno, primi piani con giardini e appartamenti con mansarda.(A11599)

VIA Costalunga vendesi casa mq 60 su due piani, matrimoniale saloncino, cucina bagno, ampio cortile. B.B. Immobiliare 040/272192. (D00)

VIA Rossetti alta luminosissimo appartamento al sesto piano con belle vedute su S. Giusto e S. Luigi. L'appartamento con riscaldamento autonomo si presenta in buone condizioni e offre un ampio ingresso soggiorno più studio camera matrimoniale cameretta cucina balcone bagno e ripostigli. Lire 230.000.000. Cod. 231 Gallery tel. 040/7600250.

VILLE Contovello indipendenti 2, 3, 4 stanze ecc. giardini propri recintati. Prossima costruzione vende impresa 040/351442.

ZONA rive (via Lazzaretto Vecchio) appartamento ristrutturato ascensore ingresso soggiorno zona cottura due stanze matrimoniali doppi servizi ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 225.000.000. Cod. 246. Progettocasa 040/368283.

ZONA semiperiferica servitissima, appartamento vista golfo, ottime condizioni sito in palazzo recente con ascensore, luminoso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, doppi servizi completi, ripostiglio, posto auto coperto, due balconi, giardino condominiale, risc. autonomo, L. 190.000.000 Casacittà 040/362508.

55-70 milioni piazza Vico appartamenti 1.o - 2.o piano, 2-3 camere cameretta cucina wc da ristrutturare 0335/6399299.

520.000.000 appartamento 165 mq viale Terza Armata in villa epoca garage giardino condominiale telefonare sera 0431/370085.
(A11915)

Turismo e villeggiature

BIBIONE spiaggia vendo villetta giardino privato, piscina, zona tranquilla. Gratis catalogo vacanze 1999. Ag. Boreal 0431/430428.
(G.RN)

Matrimoniali

DA 12 anni 1800 iscritte. Presentazioni settimanali. Ist. dott. prof. Bogatti 041/912786.
(GMI)

CULTURA & SPETTACOLI

COSTUME *1938-1998: compie cinquant'anni, e fa festa questa sera, il concorso «Miss Trieste»*

Una bellezza così vicina, così lontana

Fulvia Franco, Alda Balestra, Susanna Huckstep: favola o operetta?

TRIESTE 1948-1998: il concorso di bellezza «Miss Trieste» compie cinquant'anni. E cinquant'anni fa, per una fortunata (e forse anche un po' pilotata) coincidenza, Trieste, allora Territorio Libero, regalava all'Italia, tanto aspettata, la prima reginetta nazionale, Fulvia Franco.

L'anniversario sarà festeggiato questa sera, con torta gigante, all'«Hippodrome» di Monfalcone, nel gala per Miss Trieste. Una grande rimpatriata di tutte le signore e signorine che, in questo mezzo secolo, si sono conquistate la fascia di «più bella» della città. L'evento segna anche il passaggio di testimone nell'organizzazione locale del concorso, che, a partire dal 1999, avrà un nuovo patron.

L'ultima Miss Trieste, in ordine di tempo, è la studentessa diciannovenne Elisa Ricato, incoronata lo scorso agosto.

E' stata l'unica reginetta di bellezza a portare sulle spalle il peso di due sogni, quello triestino e quello italiano. Esattamente cinquant'anni fa, a Stresa, Fulvia Franco cingeva la corona di Miss Italia, dopo essersi guadagnata, in una calda notte a Sistiana, il primo titolo di Miss Trieste. I soldati americani la guardavano adoranti ed erano gli unici a sapere che cosa fosse questa «miss» importata da oltreoceano. Ma Trieste, allora, era Territorio libero, retto dall'amministrazione angloamericana. Così la mula Fulvia, per poter sfilare tra le altre bellezze pienotte e rasserenanti, che si lasciavano alle spalle le miserie del dopoguerra e anticipavano le aspirazioni del boom economico, al «confine» del Lisert dovette esibire il lasciapassare.

Non era un dettaglio da poco, anzi. Quando la giuria dei vip le assegnò la fascia della più bella d'Italia, su tutti i giornali si scrisse che il titolo aveva a che fare con la politica più che con i centimetri del giro vita. La prima «Miss Trieste» della storia, sibilavano le sconfitte aspiranti reginette, aveva scippato lo scettro nazionale perchè l'opinione pubblica sapesse che la città cara al cuore era pur sempre in Italia. Una ricongiunzione nazionale nel segno delle forme prima ancora che sui tavoli della diplomazia. Non a caso Totò, quando sotto i suoi occhi ancheggiò quel metro e sessantasei di brunetta provocante, dalle rotondità - si legge nelle ingessate cronache dell'epoca - ben distribuite, si lasciò scappare un: «Sarebbe antipatriottico non premiare Trieste con questo splendido esempio di bellezza italiana...».

Fulvia Franco, sopra e in basso a destra, non è stata l'unica bellezza locale a vincere le fasce di Miss Trieste e Miss Italia. Sotto, Susanna Huckstep; a destra in alto, Alda Balestra.

Così Fulvia entrò nella storia del concorso e nel cuore dei suoi concittadini. Aveva già sventato due tentativi di boicottaggio: a Sistiana, un'altra mula le aveva insidiato il titolo (bei tempi quelli in cui il giudizio della giuria non era inappellabile) e la vertenza si era poi risolta, a suo favore, grazie alla prova «strucco», con cui le due sfidanti si erano risottoposte a un vaglio «al naturale». A Stresa, invece, tale Ornella Zamperetti, procace emiliana, era approdata addirittura davanti ai magistrati, contestando la mancata «maggiore età» (18 anni) della triestina. Anche questa volta tutto finì in una bolla di sapone, grazie all'ausilio di un po' di soldi e a una particina televisiva per la disturbatrice.

All'elezione era collegata la scrittura per «Totò al giro d'Italia», una pellicola che doveva esaltare le rotondità con spreco di canottiera e calzoncini corti. Ma Fulvia Franco, che aveva devoluto le centomila lire del premio ai Profughi giuliani, non aveva la stoffa della pin-up. Il sogno italiano si realizzò davanti all'altare, quando la mula per eccellenza sposò un altro eroe dell'immaginario popolare, quel Tiberio Mitri, triestino, campione europeo di pugilato. Sembrò la favola patinata dell'Italia che risorgeva dalle macerie: bellezza, forza e successo si univano, come nei film che arrivavano da Hollywood. Quando lei si scoprì incinta il Piccolo annotava: «Sui suoi capelli cuprei splende invisibile una corona conquistata non a Stresa, ma al grande e imponderabile concorso del destino: quello di moglie felice».

Non fu così: dopo cinque anni Tiberio e Fulvia ruppero, lui cadde sotto i colpi degli avversari, prima, dell'anonimato poi. Per sfuggire al grigiore divenne un «balordo», provò le droghe pesanti. Il bimbo restò a lei, che si stabilì definitivamente a Roma per seguire la sua carriera cinematografica. Ma il destino non aveva finito: nel 1981, Alex, l'unico figlio, morì fulminato da un'overdose. Fulvia se ne andrà sette anni dopo, consumata dalla malattia e dal dolore.

Sono gli anni Settanta a portare a Trieste la seconda Miss Italia, Alda Balestra, reginetta della trentunesima edizione del concorso, ormai trasferitosi a Salsomaggiore. Il sarto Litrico, componente della giuria, attizzò la polemica di una passerella che già perdeva mordente, dichiarando che in quell'edizione non c'era nessuna ragazza degna di vestire la fascia. Alda, al contrario, era un superbo concentrato del 1970. La miss che usciva dagli anni della contestazione non poteva che avere i capelli corti, un'autentica rarità per un concorso che ancora oggi identifica i centimetri del crine con il punteggio, e indossare un bikini a fiori, concessione discreta delle bellezze nostrane alle inquietudini hippy che dilagavano in tutti i campi. Alda soffriva per le assenze del padre marittimo e, subito dopo l'incoronazione, dichiarò: «Ho voluto vincere per Trieste, per la nostra città, che, anche attraverso un tramite modesto come il mio, può essere alla ribalta della Nazione».

Non era un gran momento per il concorso, assediato dalle femministe che parlano di carne da macello, e il patròn Enzo Mirigliani si destreggiava a tenere desta l'attenzione con i battibecchi: in un'epoca in cui i figli segreti erano ancora di là da venire, una concorrente fu buttata fuori per essere stata sorpresa a ballare con Vergottini, mentre un anno dopo, sarà lo stesso Mirigliani a ritirare la candidatura di Alda Balestra da «Miss Universo», in polemica con la parte di comparse che le reginette nazionali erano costrette a recitare nei confronti delle avversarie dei Paesi anglosassoni, che avevano indubitabilmente altrettante gambe e più cervello.

La Balestra, lontana parente dell'omonimo couturier, sapeva il fatto suo e interpretò perfettamente un sogno importato dagli States che non si esauriva più nell'adorazione delle dive di celluloide, ma prevedeva di tentare di persona l'avventura americana. I fremiti del femminismo, per quanto risciacquati nel buonismo di Miss Italia, non erano passati invano. Fu la prima cover girl italiana a sfondare sulle pagine di «Vogue» e «Harper's Bazaar» e la prima a entrare nella leggendaria scuderia di modelle Eileen Ford, al fianco di Margaux Hemingway. Tra un servizio e l'altro in giro per il mondo, dopo la breve parentesi di un matrimonio francese durato undici mesi, aprì casa al Greenwich Village di New York e a lungo si sforzò di cancellare dalla sua immagine l'«onta» di Miss Italia. In un'intervista dell'84 diceva: «No, per la millesima volta no, non è tutto cominciato con il concorso di bellezza. La storia del titolo di Miss Italia mi ha fatto vergognare come una ladra per anni. A Milano ho tentato sfrontatamente di sostenere che si trattava di un caso di omonimia. I concorsi per miss aiutano a una cosa sola: ad andare a letto con qualcuno. Se una ci tiene».

I rampanti anni Ottanta guadagnarono a Trieste - esattamente nella notte a cavallo tra il 2 e il tre settembre 1984 - la più recente miss Italia, Susanna Huckstep, quindici anni, che il presidente della giuria, all'epoca il regista Dino Risi, definì «una bellezza ambigua e inquietante». L'ultima sfilata, prima dell'incoronazione, la miss bambina la fece al fianco di un ballerino in frac, perchè il ministro Spadolini aveva posto un gentile ma fermo divieto all'utilizzo dei cadetti in passerella. Per incoronare Susanna, e la sua damigella sedicenne, miss Eleganza, al secolo tale Fabrizia La Femina, Mirigliani dovette escogitare una deroga al regolamento, aprendo la strada alle minorenni, salvo poi mugugnare sulle spese aggiuntive dei parenti chaperon, necessari per scortare le mini-miss in giro per il mondo. Anche la Huckstep ha fatto la sua carriera: modella di livello internazionale, attrice per lo più di particine, protagonista di video, tra cui quello di «Ok Italia» con Edoardo Bennato. Per lei Cristiano De Andrè abbandonò la moglie dominicana, che gli ha dato tre figli. Meno di un mese fa, a Milano, un suo ammiratore prese a coltellate il fidanzato. Lei sfilava ad Alessandria, loro, nella centralissima via Moscova, litigavano per presunte «scappatelle» dell'ex reginetta.

Mezzo secolo fa la prima triestina impugnava lo scettro di Miss Italia. E come in tutte le favole ripetute più volte, il finale, a poco a poco, dalla tragedia finisce in operetta.

Arianna Boria

RAGAZZI IN LIBRERIA

Gran ritorno di Kamillo Kromo. Nuove avventure del variopinto personaggio uscito dalla matita di Altan sono infatti raccolte nel volume **«Kamillo gira il mondo» (Edizioni EL; pagg. 31, lire 23 mila)** *che già si annuncia come anticipata strenna di Natale. Una cavalcata di trenta coloratissime pagine che porta il buffo camaleonte in Amazzonia e al Polo, in un turbinio di personaggi e di stelle multicolori. Da una parte all'altra del mondo, mentre tutte le sere, alle sei, il vecchio Karminio distribuisce la zuppa di mirtilli e il posto di Kamillo resta sempre vuoto. La strada del ritorno è lunga, e quando, alla fine, il camaleonte riesce, dopo mille avventure, a tornare a casa, la barba del nonno, a furia di aspettare, è diventata bianca. Niente paura, un tocco di magia e Karminio si pavoneggia in una barba che ha i colori dell'arcobaleno. Con buona pace di Kamillo che si concede il meritato riposo.*

Un grande scienziato, Stephen Hawking - autore di «A brief history of time», un best seller di nove milioni di copie - firma la prefazione di questo volume che fornisce una spiegazione chiara e comprensibile alle grandi domande sull'universo. E' cambiato il nostro modo di guardare le stelle, il big bang può spiegare l'origine dell'universo, gli scienziati ci possono dire se esistono i buchi neri, perchè brillano le stelle, che cosa è una supernova. **«L'universo di Stephen Hawking» (DeAgostini ragazzi; pagg 259, lire 59 mila)** è un esempio di divulgazione ad alto livello di contenuti: un viaggio di scoperta con una serie emozionante di conclusioni. Sempre della DeAgostini, nella collana «I record della natura» riservata ai più piccoli, **«L'Universo» (pagg.32, lire 14 mila e 500)** con illustrazioni di grande effetto e testi brevi ma ricchi di notizie curiose che permettono di scoprire molti aspetti insoliti del mondo della natura.

Nuova sfornata, è proprio il caso di dirlo, della casa editrice **Zanfi**, *specializzata in riviste per ragazzi. Ed ecco* **«Dolci allegri per bambini» (pagg. 96, lire 14 mila)**, *un vero e proprio libro, dedicato a chi ama creare con le proprie immagini, con più di 400 immagini a colori, per sbizzarirsi nelle più allettanti e colorate torte di compleanno. Il volume è diviso in sei capitoli: presentazione iniziale con ricette per basi, coperture e tecniche di decorazione, un capitolo dedicato alle torte dei cartoni animati, un capitolo alle torte per far festa, un capitolo alle torte sagomate che rappresentano un numero e, in chiusura, alle torte per battesimi, cresime e comunioni con i dolci più classici. Una serie di schemi vengono poi forniti per la realizzazione corretta delle decorazioni e dei diversi soggetti. Sempre della Zanfi sono in edicola i tradizionali «Leggo leggo», «Ateliers magazine» e, per i più piccini, «Oplà».*

«Il mio babbo si alza alla mattina alle cinque per andare a lavorare in miniera ed io non lo vedo.

Il mio babbo torna alla sera tardi ed è tanto stanco e quando ha cenato io non posso parlarci perchè lui va subito a letto.

E' proprio vero che quando uno è povero ha anche meno babbo». (Salisburgo, otto anni).

«Caro Dio vieni subito qui perchè sono troppi i bambini che muoiono. Indossa una tuta e portati un elmetto e un fucile, così ti accompagnerò al fronte. Quando arrivi tu sono sicuro che la guerra finirà. Io ti aspetto all'aeroporto. Quando scendi dall'aereo fammi un cenno con la mano, perchè io non ti conosco». (sette anni, Sarajevo).

Tenere e a volte disperate parole di bambini. I loro sogni, i loro pensieri, raccolti da **Romano Battaglia** nel libro **«Serenata al mondo» (Rizzoli; pagg. 139, lire 16 mila)**. Parole affidate dall'autore «agli abitanti della terra, spesso stanca e malata, affinchè sappiano trarne un insegnamento».

Due racconti che escono per Salani Editore. Ne **«Il serraglio di pietra» (collana Grand'Istrice, pagg. 116, lire 14 mila)** *Anne Fine affronta temi diversissimi come la maternità, la malattia mentale, la vita nomade, il credo vegetariano con sensibilità e ironia al tempo stesso. Accanto a una clinica per malattie psichiatriche, in un locale un tempo adibito a zoo, un'affascinante coppia giovanissima vive felice cucinando le erbe dell'orto e coltivando fiori, inconsapevole della vicinanza della malattia.*

Ne **«Il lupetto mannaro» (collana I Criceti, pagg. 152, lire 12 mila)** *l'olandese Paul van Loon racconta i turbamenti e le avventure del giovane Dolfi, sette anni e «una strisciolina d'argento che gli attraversava la fronte e e scendeva lungo il naso fino al mento...». una storia divertente e triste, a tratti emozionante. Con le illustrazioni che sono di Hugo van Look.*

«Le navi sono l'unico posto dove le donne ancora non comandano. Il giorno che comanderanno anche sulle navi, per gli uomini sarà finita», aveva detto un vecchio ammiraglio a Tiziana. Ma quando Tiziana diventa un capo pirata, per la sua ciurma comincia in realtà una vita vera. E' una «storia di astuzie e di arrembaggi, quella raccontata dall'autrice lombarda Maria Vago, che dirige un mensile per bambini, e illustrata dalla disegnatrice cagliaritana Pia Valentinis: **«Il pirata Tiziana» (Edizioni Arka, l'Orsa Minore, pagg.127, lire 15 mila)**.

Nella stessa collana l'autrice ha già pubblicato «L'orco cambia idea» (un racconto spiritoso con le illustrazioni di Maria Battaglia), «Le oche di Lillina» (un racconto tenero e allegro illustrato da Daniela Vignoli) e «Io, Samuele cuore che canta» (una storia a ritmo di Far West con i disegni di Patrizia La Porta).

Ascolta, c'è una Voce segreta e i grandi non sanno sentirla

Vi ricordate Lavinia, l'incredibile bambina che trasformava in cacca tutto quello che toccava? Bene, nell'epoca dominata dalla filosofia new age, Lavinia si è trasformata in Cora, frugoletta capace di ascoltare le voci segrete e di sognare in tandem con il fratello più grande. Sì, tenetevi forte, anche dalle pagine di Bianca Pitzorno sono spuntati gli angeli con le ali. Ali laiche, ovviamente, che appaiono magicamente strofinando sulle scapole di un neonato un po' di quella sottile polvere che ricopre le variopinte farfalle. Ma pur sempre di ali si tratta. E pur sempre di angeli, anche se Angelo è il nome di battesimo del fratellino di Cora, ultimo arrivato in casa, con il gemello Giovanbattista.

Detto questo, l'ultimo racconto di **Bianca Pitzorno**, **«La voce segreta» (Mondadori; pagg. 188, lire 24 mila)** è ancora una volta uno straordinario viaggio in quella dimensione sospesa fra mondo reale e mondo incantato che tanto affascina i bambini. Un mondo nel quale la vita quotidiana si anima di incantesimi, di personaggi capaci di parlare al cuore.

In un'Italia anni Cinquanta che comincia ad assaporare il frutto proibito del consumismo, la piccola Cora si distingue della massa: snobba le luccicanti bambole portate da Gesù Bambino e continua ad amare la sua vecchia pupa incerottata, conserva il potere di ascoltare le «voci segrete» che i grandi non possono sentire e parla con le cose, gli animali, i neonati. E' grazie a questi poteri che Cora riuscirà a far spuntare un paio di ali segrete sulla schiena del suo gemello preferito, ali simbolo della libertà dei bambini e proprio per questo destinate a scomparire col tempo.

Bimba piena di saggezza, Cora incarna in sé la preziosa magia di cui tutti i ragazzi sono dotati, anche se spesso i grandi non permettono loro di esercitarla: la proprietà cioè di trasformare la vita di tutti i giorni in una perenne avventura.

m.ne.

LIRICA Domani una serata di gala apre la stagione d'opera e di balletto al «Verdi» di Trieste

Wagner, note di luce e ombra

«La Valchiria» andrà in scena in lingua originale con i sopratitoli

Eccezionalmente di domenica, e con inizio alle 19, si apre domani, in serata di gala, la stagione d'opera e di balletto del Teatro Verdi 1998/99. Sarà uno dei più monumentali capolavori del teatro musicale ad inaugurare la stagione: Die Walküre (La Valchiria) di Richard Wagner, in lingua originale con sopratitoli. Oggi, alle 18, in sala Tripcovich, la prolusione di Franco Serpa all'opera.

TRIESTE Le opere di Richard Wagner, sempre presenti nel repertorio dei teatri tedeschi, si ascoltano oggi con il distacco dovuto alla sua fama ormai indiscussa, all'epoca lontana in cui visse, all'irreversibilità dei processi che separano il presente da ciò che circondava il compositore negli anni della sua attività creative. Se una punta di eccitazione permane, essa è più legata alle difficoltà della realizzazione che non all'avvenimento in sé. Ma ci fu un tempo, cento e passa anni fa, in cui il nome di Wagner in Europa dilagava, suscitando ammirazione perfino fanatica e altrettanto fanatica avversione. Queste inclinazioni di fondo sono riflesse anche nella storia delle interpretazioni teatrali wagneriane, tutta una serie di piccole o grandi rivoluzioni che hanno accentuato le ragioni talvolta del cuore, talaltra del cervello, ora privilegiando la sensualità e l'astrattezza del mito. Verrebbe da chiosare che l'importante è partecipare: già, perché nei confronti di Wagner è difficile, se non impossibile, restare indifferenti.

In vita fu l'incarnazione dell'attività e dell'energia. Nominato direttore stabile a Lipsia, avrebbe potuto restarci per esercitare il potere in quell'ambito, ma il suo desiderio di rompere col passato, e non solo con quello musicale, lo portò a rivestire il ruolo del rivoluzionario. Egli fu soprattutto un tedesco e, benché spesso in esilio a causa delle sue convinzioni politiche, non parlò mai bene nessuna lingua fuorché la sua. I francesi non glielo perdonarono mai e dici anni dopo la sua morte, alla prima del «Lohengrin», i quotidiani parigini intitolavano a tutta pagina: «I prussiani all'Opéra, apoteosi di Wagner, l'insultatore dei francesi» e «Vittoria di Lohengrin alla battaglia dell'Opéra: mille prigionieri». Questo come tendenza generale, perché fra le prime voci a schierarsi appassionatamente per Wagner bisogna citare quella, illuminata e francesissima, di Baudelaire. Che poi il teatro parigino sia uno fra i meno sensibili alla produzione wagneriana, lo si deve anche alle ferite del nazismo. La strumentalizzazione a fini propagandistici, le immagini da Bayreuth con la collina popolata da camicie brune o da reduci dal fronte in licenza-premio, la marcia del «Tannhauser» a scandire il passo, le conferenze obbligatorie prima di ogni spettacolo, tre ore di chiarimenti e riferimenti alla guerra in corso, tutto questo non rese un buon servizio alla causa della musica. E qualche ombra permane.

Anche a Sud delle Alpi, con un pubblico legato alle consuetudini, l'apparizione di Wagner suscitò appassionate polemiche e radicali schieramenti. Trieste fu in prima fila e il suo ingresso al Comunale fu segnato dal «Lohengrin» (1876), seguito due anni dopo dal «Tannhauser», mentre la Tetralogia apparve al Politeama pochi mesi dopo la sua morte avvenuta a Venezia nel febbraio dell'83.

Claudio Gherbitz

Prove al Verdi prima del debutto de «La Valchiria» (foto Montenero-Parenzan). Radio Tre dedicherà lunedì, dopo le 11, un servizio alla prima dell'opera.

IN BREVE

McCartney poeta-laureato? Tony Blair risponde «no»

LONDRA Il primo ministro britannico Tony Blair ha rifiutato l'idea di eleggere Paul McCartney (*nella foto*) al titolo di «poeta laureato», ovvero alla massima carica letteraria in Gran Bretagna.

Con la morte per cancro il 29 ottobre di Ted Hughes, scoperto da T.S. Eliot e considerato uno dei migliori poeti del ventesimo secolo, il posto è rimasto vacante. Mentre gli esperti inviano al premier le liste di possibili candidati, il pubblico, che di poesia moderna poco s'intende, chiama a gran voce l'ex Beatle.

Secondo un sondaggio pubblicato ieri dal quotidiano britannico «The Guardian», Sir Paul è il grande favorito del popolo, con 219 voti su 1.222 interpellati, nonostante non abbia mai pubblicato una sola poesia. Dalla stessa inchiesta, emerge che 760 delle persone prese in studio non hanno un'opinione sulla nomina: un dato che rivela il grande distacco della gente comune dai versi oggi come oggi prodotti in Gran Bretagna.

A primavera Sophia Loren torna sul set: «Destinazione Verna», firmato da Antonioni

ROMA A primavera Sophia Loren tornerà sul set per «Destinazione Verna», il nuovo film di Michelangelo Antonioni. Tratto da un racconto di fantascienza di Jack Finney, del quale Carlo Ponti ha comprato i diritti, il film racconta la storia di una donna che va in un'agenzia per comprare un biglietto per un «viaggio speciale». Antonioni, che è anche produttore del film, sta già lavorando alla sceneggiatura con Tonino Guerra. Il film sarà girato tra la Turchia e Londra dove a gennaio comincerà la preproduzione. «Destinazione Verna» è un progetto che Antonioni insegue da quasi trent'anni. La Loren (*nella foto*) aveva annunciato il film con il grande regista per la prima volta nel giugno scorso a Roma, dove era giunta come ambasciatrice della neonata Agenzia della moda. Il film si sarebbe dovuto girare in autunno ma è stato rinviato per il malore dell'agosto scorso.

TEATRO Applauditissimo debutto al Quirino con lo spettacolo «Caterina dei Medici»

Poli, l'eminenza grigia in gonnella

Anche la Storia va a passo di carica fra una scena e l'altra

ROMA È proprio «brava» Paolo Poli nel ruolo di Caterina dei Medici: qualche svenevolezza alla Sarah Bernhardt e ironia a palate, il tutto portato avanti sui binari bene oliati di un ritmo forsennato (al teatro Quirino).

La struttura scenica è sempre la stessa: due entrate laterali ad arco e un praticabile rialzato che corre lungo i tre lati della scatola scenica aggraziata dai fondalini di Lele Luzzati che scandiscono l'alternarsi vorticoso delle scene (il testo, come d'abitudine, è scritto a quattro mani con Ida Omboni).

Pretesto per questo ennesimo gioco teatrale è la biografia di una machiavellica eminenza grigia in gonnella del Cinquecento: moglie di re e madre di futuri e sfortunati sovrani, regina di «inciuci» politici e di congiure, istigatrice della sanguinosa notte di San Bartolomeo.

Caterina dei Medici non è certo una santa; ha praticato da devota adepta la ragione di stato e di potere e ne è stata doverosamente vittima quando la morte l'ha sorpresa in stato di disgrazia, umiliandola e costringendola a rendere l'ultimo respiro in una stanza di passaggio, vittima di una feroce invisibilità sociale.

Ma quest'ultimo particolare avrebbe dato troppe ombre a un ritratto fondamentalmente giocoso: la Storia compare a passo di carica con nomi e cognomi citati a grandissima velocità.

È una storia fatta attraverso le biografie pettegole e se orizzontarsi attraverso la selva degli Enrichi e delle nefandezze dei conti di Guisa risulta davvero un po' impossibile, non è certamente per farci una lezione che Paolo Poli ha scelto la Caterina dei Medici dei romanzi di cappa e spada di Dumas.

Intrighi di corte, amanti regali, congiure di potere sono gli ingredienti sicuri di una ricetta teatrale che cavalca il ritmo, l'ironia, la sapienza artigianale del mestiere applicata ai meccanismi della risata, l'eleganza di una recitazione che è figlia di una cultura raffinata e di una curiosità vorace.

Paolo Poli è uno dei pochissimi teatranti che abbia saputo costruirsi una ritualità personale dell'evento spettacolare che è diventata quasi un segno stilistico.

Si va a vedere Paolo Poli (a teatri sempre esauriti) senza badare al pretesto scenico: sarà sicuramente divertente, sarà raffinato e ironicamente salace, coadiuvato da uno staff di collaboratori che non lo faranno sfigurare né gli daranno ombra e, in coda agli applausi, si produrrà sicuramente in un paio di filastrocche tratte con ironico savoir-faire dal repertorio delle piccole cose di pessimo gusto della letteratura italiana.

Restano da citare i costumi sontuosi e divertenti di Santuzza Calì, le musiche di Jacqueline Perrotin e i movimenti mimici di Claudia Lawrence.

Chiara Vatteroni

MOSTRE

Opere di Alfio Caucci al Circolo Fincantieri in Galleria Fenice

Baskovic espone all'Art Gallery Torbandena: maestri del '900

TRIESTE *Fino al 30 novembre, alla Galleria Torbandena, opere scelte di* **«Maestri del Novecento»***: da Chagall a Schiele, da Klee a De Pisis, da Piero Marussig a Music. Orario: da lunedì a sabato, 10-12.30 e 16-20.*

All'Art Gallery, di via San Servolo 6, da lunedì 16 (inaugurazione alle 16) fino al 25 novembre espone l'artista sloveno di Capodistria **Mladen G. Baskovic**.

Si intitola «Confidenze a pennello...» la mostra di **Alfio Caucci** *che resterà aperta nella Sala Fenice del Circolo Finzantieri, in Galleria Fenice 2, da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 24 novembre. ORario, tutti i giorni 16.30-20* (nella foto, un'opera).

Fino al 20 novembre, alla Galleria Rettori Tribbio 2 in piazza Vecchia 6, si può visitare la mostra del pittore **Sergio Budicin**. *Orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-13 (lunedì chiuso).*

Fino al 22 novembre, nel Padiglione Arac del Giardino Pubblico in via Giulia 2, è aperta la mostra abbinata al **XIII Premio Lilian Caraian** *per le arti figurative. Orario: 10-13, 16-19.*

Allo Starhotel Savoia Exclesior sono in mostra, fino al 10 dicembre, opere di **Fedele Boffoli** *sotto il titolo «Wave».*

Ala sala espositiva regionale di via Mercato Vecchio 4, fino al 29 novembre è aperta l'antologica del pittore e scenografo **Luigi Danelutti** *(1928-1995). Orario, feriale e festivo: 10-13 e 17-20.*

All'Associazione «Teatro Immagine Suono» di via Corti 3/A, opere di **Paolo Cervi Kervischer, Nadia Moncheri, Beppo Pliem, Luigi Spacal, Franco Vecchiet** *e* **Carmelo Vranich**. *(la sede dell'associazione è aperta ogni giovedì, dalle 10 alle 12).*

All'Hip Hop Ippodromo, per tutto novembre, sono esposte opere di **Giovanni Franzil Casal**.

Fino al 20 novembre, allo Studio Tommaseo (orario: giorni feriali 11-13 e 17-20), sono in mostra i progetti recenti dell'architetto ungherese **Imre Makovecz**.

Al palazzo della Regione di Piazza Unità, fino al 5 dicembre, **«Bel tempo. Inter/ Media, Arte/ Ungheria»**, *rassegna sull'arte contemporanea ungherese. Orari: feriali 11-13 e 16-19; festivi 11-13.*

Alla Galleria Cartesius di via Marconi 16, fino al 19 novembre, opere grafiche di **Joze Ciuha**. *La mostra è aperta nei giorni feriali(10.30/12.30 e 16.30/19.30;chiuso il lunedì.*

UDINE *Nel foyer del Teatro «Nuovo»,* **«Interazioni postali. Comunicazioni impreviste tra snail-mail ed e-smail**, *incursioni tematiche ai confini fra arte e comunicazione, arte e vita, arte e tecnologia, curata da Piermario Ciani. La rassegna comprende «Saluti e baci. Scambi internazionali di cARToline postali»; «Forever Gac», opere dedicate a Guglielmo Achille Cavallini, «Brain Cell», i collages neurali di Ryosuke Cohen. Orari, da lunedì a sabato, dalle 15 alle 19.*

GORIZIA *Ai Musei Provinciali, Borgo Castello 13, è visitabile, fino al 4 febbraio, la mostra* **«1918. L'anno della vittoria»**. *Orario dalle 10 alle 18 (chiuso il lunedì).*

PORDENONE *Alla Galleria Sagittaria del Centro iniziative culturali, la mostra di sculture, disegni, fotografie e pittura,* **«I segni del sacro»** *vede raggruppati cinque artisti sul tema della sacralità: Elio Ciol, Tonino Cragnolini, Vincenzo Balena, Natà e Augusto Cernigoj.*

Fino al 28 novembre, al Centro culturale Moro di Cordenons, è aperta la mostra di **Giovanni Centazzo**: *«Trent'anni di pittura all'interno della natura». Orari: 9-12 e 15-19 (lunedì chiuso).*

Una personale dell'architetto ungherese allo Studio «Tommaseo» di Trieste

Makovecz, un modernissimo ieri

Le sue costruzioni lanciano un ponte tra il passato e il futuro

TRIESTE «L'architettura è il luogo dove, a contatto con la materia grezza e senza forma, desiderosa però di trasformarsi, l'impossibile si tramuta in possibile». Con queste parole Imre Makovecz, architetto ungherese, ora presente con una mostra presso lo Studio Tommaseo di Trieste, definisce l'oggetto della sua ricerca, in bilico tra preoccupazioni formali e di contenuto che guardano costantemente al mistero della creazione. Tra «ciò che è stato e ciò che sarebbe potuto accadere» è il luogo in cui si inseriscono i suoi edifici, stravaganti, fantasiosi e polisemici. Una insistita figuratività zoo, fito e antropomorfa lega in una molteplice unitarietà le sue costruzioni che vanno da chiese a teatri, da piscine ad alberghi, negozi e ai bellissimi padiglioni delle Expo. Si potrebbe collegare la sua attività a quelli che lui stesso considera i suoi maestri, Wright e Aalto, si potrebbe aprire la strada per un'interpretazione della sua opera con le tesi filosofiche di Steiner, si potrebbe parlare di spirito decorativo e di antimodernismo ma sembra necessario, innanzitutto, andare a leggere direttamente alcune sue realizzazioni per entrare in empatia con un'artista che comunica con immediatezza, e che repentinamente sorprende per audacia e libertà espressiva.

Nel Romai Katolicus Templon di Paks il campanile appare come un corpo svuotato di scheletro che si manifesta con una morbida sensualità da pelle di serpente in perenne movimento e, così facendo, attrae e meraviglia: è l'antitesi dell'angolo retto, della rigidità e dell'austerità. In un'altra chiesa, a Százhalombatta, la maestosità e l'ampiezza dell'ambiente è unita a bizzarre forme spaziali: qui, infatti, le bianche colonne si fanno querce tronche che sorreggono un soffitto di legno arcuato che fa bella mostra di sé ottimamente realizzato da abili maestranze.

Il soft, le forme embrionali sono il regno dell'artista che, soprattutto quando è lasciato libero di agire slegandosi da preoccupazioni troppo funzionali, dà il meglio: è il caso dei padiglioni espositivi come quelli di Londra (*nella foto*) e di Siviglia. Il primo sembra una grande creatura dal corpo rigonfio che con le mani serrate propone una ieraticità totemica in un apparire né austero né leggero ma compiaciuto. Nel secondo in un raffinatissimo gioco cromatico tra il legno e il laterizio, si insinua una bellissima ala gigantesca spalancata che dà il benvenuto mentre i pinnacoli di un gotico orientaleggiante sono conclusi da motivi ornamentali dorati che alludono a una simbologia alquanto ermetica. Nelle sue invenzioni, infatti, l'artista rilegge e risemantizza simboli, forme e oggetti che rappresentano «l'incertezza delle forme della vita o, se vogliamo, la loro non appartenenza a nessuna sponda. Osservando dal lato del Futuro, le forme saranno portatrici di nuove idee e di un nuovo spirito che sono – da questo lato attuale – per ora invisibili, incerti, ma, visti da lato del Futuro, sono completi e splendenti».

Nel catalogo, edito per l'occasione da Trieste Contemporanea, Gillo Dorfles, senza esitazioni, presenta Makovecz quale uno dei maggiori rappresentanti tra gli architetti «che hanno saputo legare tra di loro le memorie di un'architettura artigianale e addirittura quasi manuale, memore, oltretutto, di antiche tradizioni etniche e culturali», e che hanno saputo integrarle con l'uso del computer.

Antiche tradizioni e alta tecnologia sono i presupposti per quest'architettura che indica una strada fatta di recupero e di innovazione, di primitivismo ed estrema contemporaneità. Questo sembra essere il modo giusto, secondo Makovecz, per sperimentare una strada che potrebbe risultare pericolosa se frequentata con il solito gusto della citazione astratta e superficiale, magari legata a uno stile internazionale normalizzato, ma che, invece, è sicura se ben realizzata con una concettualità severa, rigorosa e controllata com'è quella dell'artista. Allora quelle che di primo acchito potrebbero appartenere a un universo troppo indistinto e indefinito sono, invece, le strane concrezioni di un individuo che dosa fantasia e creatività in un equilibrio ben risolto.

Lorenzo Michelli

Convegno a Milano

Aderirono alla Rsi Diciotto figure analizzate da diciotto studiosi

MILANO Le mille sfumature che spinsero tanti italiani, all'indomani dell'8 settembre 1943, in uno dei momenti più bui della storia italiana, ad aderire alla Repubblica Sociale Italiana, con conseguenze spesso drammatiche, sono al centro delle relazioni del convegno che si svolge oggi e domani a Milano, alla Fondazione «Le Stelline».

All'incontro, organizzato dall'associazione «Il testimone», con il contributo dell'assessorato alla Cultura della Regione Lombardia, e dal titolo «le scelte della Rsi. Itinerari personali di una tragedia collettiva», interverranno dociotto studiosi di varia estrazione culturale, chiamati ad approfondire le figure di diciotto protagonisti della Rsi: dal maresciallo Rodolfo Graziani, al padre del Futurismo Filippo Tommaso Marinetti, fino a Claretta Petacci e, ovviamente Benito Mussolini.

L'incontro si concluderà con una tavola rotonda alla quale parteciperanno Giano Accame, Enzo Erra, Pasquale Parlato e Marcello Veneziani.

TEATRO Vecchio successo di Neil Simon in scena a Pordenone e ora al «Cristallo» di Trieste

Una «Canzone» che fa ridere di nulla

Giovani e simpatici Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini. Dirige Gigi Proietti

PORDENONE La storia che Neil Simon racconta in «Stanno suonando la nostra canzone» non è granché. Molto più divertente è raccontare com'è nata questa commedia con musiche, che dopo le repliche di Pordenone è ora ospite a Trieste nel cartellone del Teatro Cristallo.

Siamo negli anni Settanta e Simon sta collezionando uno dopo l'altro i successi che Broadway gli tributa. Dopo «La storia coppia», dopo il «Prigioniero della seconda strada», dopo il musical «Promesse promesse» ha deciso di trasformare in un musical anche la sua «Gingerbread Lady», una commedia che non ha avuto ancora molta fortuna. Per le musiche ha chiamato Marvin Hamlish, già autore della colonna sonora di «A Chorus Line» e di «Come eravamo». Ma proprio in quei mesi Hamlish è innamorato: uno di quegli amori burrascosi, che tolgono il fiato oltre che ai diretti interessati anche a chi sta a loro intorno.

Le strazianti confidenze a cui Hamlish sottopone ogni giorno Simon convincono il drammaturgo che c'è più stoffa nella storia d'amore del musicista che non in quella sua commedia. È per ciò che «Stanno suonando la nostra canzone» racconta l'irrequieto ménage di Vernon e Sonia, musicista di successo lui, paroliera apprendista lei, sotto cui ovviamente traspare l'autentica storia di Hamlish e della sua fiamma di allora, Carole Bayer Sager, che firmano rispettivamente musica e testi delle canzoni.

Sapete come sono gli americani. Basta un niente a scatenare la curiosità e le chiacchiere. Insomma: al-

l'Imperial Theatre di Broadway, nel 1979, «Stanno suonando la nostra canzone» regge per ben 1082 repliche. Niente male per una commedia costruita sul classico abusato motivo di Simon: la coppia male assortita, ma tenerona e destinata all'immancabile lieto fine.

Proprio in Italia, la commedia arriva nel 1981, con Gigi Proietti e Loretta Goggi protagonisti. Ma non mette a segno l'identico successo. Forse perché gli italiani non amano le battute frizzanti e dal fiato corto. E, poi, Proietti è troppo attore, troppo ingombrante, mica un tipo da psicoanalisi, come dovrebbe essere il compositore Vernon, pieno di talento e di nevrosi.

Oggi, vent'anni dopo, Proietti si è fatto da parte. Si occupa solo della regia e ha lasciato a Gianluca Guidi e a Maria Laura Baccarini (*nella foto*) il riflettore dei protagonisti. Beh, con loro la storia, anche se non è una grande storia, funziona. Sono giovani, simpatici, cantano bene. Fanno coppia anche nella vita, oltre che in palcoscenico. E questo piace.

La Baccarini è brava. In «Cabaret», in «A Chorus Line» in «West Side Story» l'abbiamo vista cantare, ballare, fare di tutto. Qui fa un po' di meno. Ma si vede che ha belle doti. Dovrebbe solo tirare fuori gli artigli della personalità. Gianluca Guidi ci è piaciuto quando stava in «Gigi» al fianco di Ernesto Calindri. Ma lui, allora, s'era risentito perché avevamo scritto che metteva un po' imbarazzo quel suo modo di porgere canzoni e battute, identico a suo padre, Johnny Dorelli. Ora deve essersene fatta una ragione, tant'è che imita spudoratamente papà. Ed è ancor più simpatico, ovvio. Dovrebbe sentire come sussurra la platea quando si mette a cantare.

E Proietti? Mette olio alla vicenda. E da bravo regista regola entrate e uscite dei sei ballerini che stanno in scena. Dovrebbero rappresentare la coscienza instabile dei due innamorati, ma la trovata di Simon è un po' fiacca, così Proietti ne approfitta per impegnarli in lavori di facchinaggio: mobili e suppellettili cambiano posto continuamente. Esuberante com'è, Proietti non ce la fa proprio a restare al suo posto di regista. Si mette a fare anche la voce fuoricampo, e a dispetto di tutti tiene per sé la battuta migliore di tutta la commedia. Ma non ve la diciamo. Dovrete scoprirla da soli.

Roberto Canziani

Stefania Rocca ospite a Udine per la mostra di Paolo Jacob

UDINE Oggi alle 18.30, al Caffè Contarena, l'attrice Stefania Rocca (protagonista del film «Viol@») partecipa all'inaugurazione della mostra fotografica di Paolo Jacob. La mostra, allestita al Cinema Ferroviario, ritrae i volti di attrici italiane e straniere. Stefania Rocca racconterà la sua esperienza di attrice all'interno di un mondo, quello cinematografico, che raramente offre la possibilità di interpretare personaggi «al femminile». L'iniziativa rientra nella manifestazione «Espressione Donna».

APPUNTAMENTI

Feletto: «Roots'n'blues '98» I Tekameli a Pordenone

TRIESTE Ancora oggi e domani, al Politeama Rossetti, Giorgio Gaber (*nella foto*) replica «Un'idiozia conquistata a fatica».

Oggi alle 21, all'Hip Hop (ippodromo), serata musicale con Gianfry's Band (giovedì Jeko Baobab; venerdì Oscar Chersa in «Elvis Presley Show»).

Oggi alle 22, al Big Buffalo di Muggia, serata musicale con Danka (domani alle 20 Midnight Express).

Oggi alle 18, alla Sala Tripcovich, Franco Serpa terrà la prolusione all'opera «Die Walküre» di Wagner, che domani, alle 19, inaugurerà la stagione lirica al Teatro Verdi.

Oggi alle 20.30, al teatro di via dei Fabbri, l'associazione culturale «Teatro degli Asinelli» replica lo spettacolo «Wolfgang Amadeus Mozart», opera teatrale in due atti liberamente ispirata alla vita del grande genio della musica, per la regia di Fabio Castellaneta. La replica di domani è stata annullata.

Oggi alle 20.30, alla chiesa di Largo Panfili, per «I concerti della cometa», serata musicale con Andrea Toschi organo e Davide Simoncini tromba.

Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), la compagnia «Il Gabbiano» replica «Fin che coro no me ciapè» di Osvaldo Mariutto.

Oggi alle 22, al Caffè San Marco, serata musicale con Trio Jazz (Fabio Sfregola alla chitarra, Sergio Candotti al contrabbasso e Aljosa Jeric alla batteria).

GRADO Oggi alle 20.30, all'Auditorium Biagio Marin, la compagnia I Papu presenta «Le mucche hanno tanta pazienza».

UDINE Oggi alle 21, all'Auditorium di Feletto, per «Roots'n'Blues '98», serata con l'udinese Francesco Ursino e l'inglese Paul Millns (informazioni allo 0427-51230).

PORDENONE Oggi alle 20.45, all'Auditorium Concordia, per il Festival internazionale di musica sacra, il gruppo Tekameli propone «Canti religiosi gitani della Catalogna francese».

Domani alle 22, al Velvet di Aviano, serata musicale con Grandaddy.

VENETO Oggi alle 21, al Palladio di Vicenza, concerto di Angelo Branduardi.

DISCHI Omaggio di vecchi e nuovi divi al musicista inglese

Sul pentagramma di Wyatt emozioni per stelle italiane

Non basterebbero le ali di un angelo a far volare Robert Wyatt. Da oltre vent'anni, l'ex cantante e batterista dei Soft Machine è inchiodato a una sedia a rotelle. Da quando un «viaggio acido» lo convinse a lanciarsi nel vuoto, scavalcando una finestra. Schiantandosi parecchi metri più in basso nell'illusione di poter sfidare, libero, il cielo infinito. Ma quando scrive canzoni, quando sa far convivere, sul pentagramma, parole e note, allora sì che riesce a librarsi sopra l'orizzonte delle emozioni. Dimenticando il corpo inerte.

Sa far battere forte il cuore, con le sue poesie in musica, Wyatt (*nella foto a fianco*). Non solo ai fan irriducibili, ma anche a musicisti della «new wave» italiana come Cristina Donà, Ginevra Di Marco, Max Gazzè, Almamegretta, Marlene Kuntz, il pordenonese Mauro Teho Teardo e i suoi Here, La Crus, Estasia, Mara Redeghieri degli Üstmamò, Morgan dei Bluvertigo. Rampantissime stelle nascenti che insieme agli ormai stagionati Csi, Franco Battiato, Area, Mauro Pagani, Jovanotti, sono riusciti a dire al cantautore e compositore inglese quanto hanno amato le sue canzoni, incidendo un disco-omaggio. Bellissimo. Intitolato «The different you. Ro-

bert Wyatt e noi», che il Consorzio Produttori Indipendenti sta distribuendo nei negozi.

L'idea di ricantare le canzoni di Wyatt è venuta a Cristina Donà, una delle più malinconiche, affascinanti voci della nuova generazione made in Italy. Al Salone del Disco di Torino, l'anno scorso, il progetto ha preso forma. Coinvolgendo poi, strada facendo, ben trenta artisti.

E' difficile resistere al fascino esoterico, cristallino, di quest'album. Soprattutto quando si sente Mauro Pagani, con una sorta di «Peter Gabriel style», strapparsi dall'anima i versi e gli accordi di «Amber and the Amberines». Ma anche quando lo stesso Wyatt, cantando in italiano, si addentra nei profondi, inquietanti versi di «Del mondo» dei Csi. Geniale appare la reggaeggiante versione di «Yolanda» proposta da Jovanotti, spettrale e delicata la «Maryan» di Ginevra di Marco e Cristina Donà, disturbata e ipnotica «Straw» di Here con Marlene Kuntz, Page Hamilton e Miho Nikaido.

La storia di Wyatt prende forma, corpo, voce, anche in un video film, intitolato «The Little Red Robin Hood», che completa questo viaggio in musica nel mondo del poeta, dell'antidivo.

Alessandro Mezzena Lona

CINEMA Rassegna da oggi a lunedì al Teatro Miela

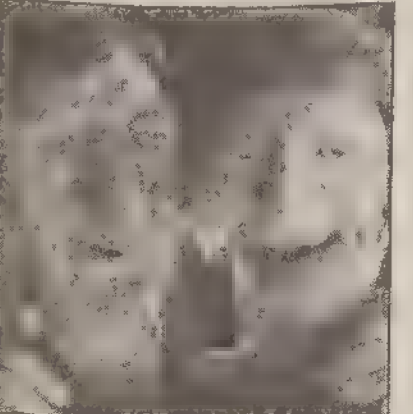
La matita disegna la storia dell'animazione ungherese

TRIESTE Saranno in tutto quasi cento i titoli proposti al pubblico di «La matita e la storia. Il cinema di animazione ungherese», la rassegna di Trieste Contemporanea '98, che si svilupperà in una intensa tre giorni (da oggi a lunedì), al Teatro Miela con una sezione mattutina riservata al cinema d'animazione per bambini e ragazzi delle scuole e una pomeridiana e serale per tutti.

La rassegna - con la collaborazione dei maggiori studi, come la Kecskemét Film, la PannòniaFilm e il Varga Stùdiò - presenterà tutto l'ampio spettro della produzione cinematografica ungherese. In cartellone, pellicole per lo più inedite in Italia che offriranno da un lato una retrospettiva storica del cinema ungherese d'animazione, dall'altro una panoramica della produzione degli ultimi anni. In programma, poi, due rassegne d'autore, una sezione dedicata al cinema d'animazione per bambini e in incontro laboratorio.

La retrospettiva storica documenterà come il cinema d'animazione ungherse sia riuscito a svincolarsi lentamente dalla logica ristretta della produzione statalizzata.

La sezione monografica sarà dedicata a due celebri autori che saranno presen-

ti a Trieste: Marcell Jankovics, che vanta un'intensa attività professionale (è stato autore di serial, film per ragazzi, lungometraggi) ed è attualmente direttore della PannòniaFilm, e Ferenc Cakò, artista che nella sua lunga carriera ha sperimentato moltissime tecniche, dall'animazione di oggetti, alla plastilina, alla sabbia. Proprio l'animazione con la sabbia, che lo ha reso celebre in tutto il mondo, sarà l'oggetto dell'incontro-laboratorio (domani alle 21), durante il quale Cakò realizzerà un'animazione dal vivo.

Oggi, a partire dalle 18, verranno proiettate le pellicole dello Studio Pannonia, a cominciare dal famosissimo film di Gyula Macskàssy e György Vàrnai «La matita di gomma» del 1959. L'omaggio alla Pannonia proseguirà tutto il pomeriggio con numerose proiezioni. Alle 21, l'omaggio a Marcel Jankovics con la presentazione di una decina dei suoi migliori lavori, presente l'autore in sala.

Domani, dalle 18, panoramica sulla produzine dello Studio Varga, e, come detto, alle 21, l'omaggio a Ferenc Cakò. Lunedì, alle 18, il film di Nepp Jòsef «La grande Biancaneve» e , dalle 21, la produzione del Kecskemetfilm, presente il direttore dello studio, Ferenc Mikulàs.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. DIE WALKÜRE. Continua la campagna abbonamenti e la prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Domani, domenica 15 novembre ore **19** (Turno A/A) prima rappresentazione. Repliche: martedì 17 novembre ore **19** (Turno F/F), giovedì 19 novembre ore **19** (Turno B/B), domenica 22 novembre ore **16** (Turno D/D), martedì 24 novembre ore **19** (Turno C/C), giovedì 26 novembre ore **19** (Turno E/E), sabato 28 novembre ore **16** (Turno S/S), domenica 29 novembre ore **16** (Turno G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1998/'99. Incontri alla Sala Tripcovich - Prolusioni alle opere. Prolusione di Franco Serpa a «Die Walküre». Oggi, sabato 14 novembre 1998, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1998/99. Un'ora con... Sonia Corsini. **Lunedì 23 novembre 1998,** ore **18**, Sala Tripcovich. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

SALA TRIPCOVICH. Concerto di «Renzo Arbore con l'Orchestra italiana». Sabato 28 novembre 1998 ore **21.** Prenotazione e vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**: Go Igest «Gaber '98/'99 - Un'idiozia conquistata a fatica» di S. Luporini e G. Gaber, con Giorgio Gaber. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Turno F/C(16). Durata 2 h e 10'. Prenotazioni riservate agli abbonati per «Amleto» dal 10 al 20 dicembre (spettacolo 2 Rosso). Prevendita dal 24/11.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19 feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19 feriali). Sottoscrizioni per abbonamenti a turno fisso e a turno libero.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30**: «Stanno suonando la nostra canzone» di Neil Simon. Regia di Gigi Proietti, con Gianluca Guidi e Maria Laura Baccarini. 040-390613.

TEATRO MIELA. Trieste contemporanea. La matita e la storia. Il cinema d'animazione ungherese. Pomeriggio ore **18**, sera ore **21:** Pannoniafilm e Marcell Jankovics. Sarà presente in sala l'autore. Ingresso libero.

L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30**: il gruppo teatrale «Il Gabbiano» presenta la commedia brillante «Fin che coro no me ciapè» di Osvaldo Mariutto. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO DEI FABBRI. Oggi ore **20.30**: Tra storia e leggenda l'Associazione culturale «Teatro degli asinelli» presenta: «Wolfgang Amadeus Mozart», opera teatrale in due atti da un'idea di Peter Shaffer.

TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta il «Teatro Rotondo» in «La coscienza di Zeno», dal romanzo di Italo Svevo, riduzione e adattamento di Tullio Kezich, regia di Riccardo Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Salvate il soldato Ryan» di Steven Spielberg con Tom Hanks e Matt Damon.

ARISTON. Leone d'Argento alla Mostra di Venezia 1998. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.20:** «Gatto bianco gatto nero» di Emir Kusturica. Bomba comica balcanica. **N.B.:** si prega di accedere alla cassa con ragionevole anticipo.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «La leggenda di un amore - Cinderella» con Anjelica Huston e Drew Barrymore.

SALA AZZURRA. Ore **15.20, 17.30, 19.45, 22:** «Tutti pazzi per Mary» con Cameron Diaz. **Solo giovedì:** «Il violino rosso».

MIGNON. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «X-Files» con David Duchovny e Gillian Anderson.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Out of sight» con. George Clooney e Jennifer Lopez.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Omicidio in diretta» di Brian De Palma con Nicholas Cage e Gary Sinise.

NAZIONALE 3. 15.45, 18.45, 21.45: «L'uomo che sussurrava ai cavalli» di e con Robert Redford.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «The Truman show» di Peter Weir con Jim Carrey.

2.a VISIONE

ALCIONE. 17.45, 20, 22.10: «L'eternità è un giorno» di Theo Angelopoulos con Bruno Ganz, Fabrizio Bentivoglio e Isabelle Renauld. Palma d'oro al Festival di Cannes 1998. 1.a visione. Prezzi normali.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15 e **22.10:** «Sliding doors» con Gwyneth Paltrow.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/'99. Martedì 17 e mercoledì 18 novembre p.v. ore **20.30** la Compagnia Laboratorio Nove presenta «L'importanza di essere Ernesto» di Oscar Wilde. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/'99. Mercoledì 25 novembre p.v. ore **20.30:** «Nachtmusique». I fiati dell'orchestra del '700 di Frans Brüggen. Biglietti alla cassa del teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Discotex-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '98/'99. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Tutti pazzi per Mary» di Peter & Bobby Farrelly con Cameron Diaz, Matt Dillon, Ben Stiller, Chris Elliot.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **15.15:** «Small Soldiers» di Joe Dante. Ingresso unico L. 8000.

TEATRO PASOLINI. Oggi, ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Delitto perfetto» con Michael Douglas e Gwyneth Paltrow.

GRADO

AUDITORIUM «BIAGIO MARIN». Stagione di prosa. Sabato 14 novembre 1998, ore 20.45: «Le mucche hanno tanta pazienza» con Andrea Appi e Ramiro Besa (I Papu). Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Salvate il soldato Ryan», un film di Steven Spielberg con Tom Hanks.

CORSO. Sala blu. 18, 20.15, 22.15: «Radiofreccia» con Ligabue.

CORSO. Sala gialla. 18.30, 20.30, 22.30: «Gallo cedrone» con Carlo Verdone.

VITTORIA. Sala 1. 17, 18.45, 20.30, 22.20: «Snake eyes - Omicidio in diretta» di Brian De Palma con N. Cage.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.10: «Tutti pazzi per Mary».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30, 21: «Salvate il soldato Ryan».

Da stasera quattro nuovi episodi con Nino Manfredi su Raiuno

Linda si rimette la divisa

Ma presto la Koll vestirà il camice per Canale 5

Da oggi su Telefriuli
Invito «d'essai» al grande cinema

UDINE Comincia stasera alle 23.30 su Telefriuli «Invito al d'essai», un programma a cura di Andrea Valcic in collaborazione con il Centro espressioni cinematografiche. Si tratta di un ciclo di trasmissioni dedicato ai classici della storia del cinema, presentati e introdotti dal critico cinematografico. A inaugurare l'iniziativa un ciclo di «filmoni» dedicati alle dive di tutti i tempi, presentati da Giorgio Placereani. Si parte con «Angoscia», di George Cukor, del 1944, con la splendida e glaciale Ingrid Bergman (interpretazione che le consentì di vincere l'Oscar).

ROMA Ma allora, si sposa o non si sposa con il vicequestore Pierre Torrigiani? E suo padre finalmente appenderà la pistola e le mostrine da brigadiere al chiodo? Oppure la bella e coraggiosa Linda (Claudia Koll) deciderà di vivere da single adottando magari una bambina? Tanti gli interrogativi rimasti in sospeso dopo la fine della prima serie di «Linda e il brigadiere».

Ma da stasera gli otto milioni di telespettatori in cerca di risposte, saranno soddisfatti. La commissaria insieme al suo intrigante papà torneranno a indagare su delitti e assassini alle 20.50 su RaiUno. Le nuove quattro puntate saranno un vero mix di colpi di scena e buoni sentimenti, promettono gli sceneggiatori.

Il «giallo» dunque avrà la sua parte, ma si tingerà spesso di «rosa». Come nella prima puntata, quando Linda scoprirà di avere a sua insaputa arrestato il suo fratellastro sospettato di avere ucciso un facoltoso commercialista. Il giovane sarebbe infatti frutto di un flirt giovanile del brigadiere Fogliani, interpretato sempre da Nino Manfredi, con una signora, madre appunto dell'indagato.

Anche la storia d'amore tra la commissaria in gonnella e il vicequestore Torrigiani (Micheal Reali) sem-

bra andare a gonfie vele, anche se l'uomo ha una sorta di allergia ai bambini. Come per tutte le coppie ci saranno momenti di crisi e incomprensioni, acuite dalle continue ingerenze del papà di Linda. Per il brigadiere infatti sarebbe veramente arrivato il momento di andare in pensione, anche per non intralciare la carriera della figlia. Così, per amore di Linda, Manfredi si mette da parte, ma nonostante i suoi buoni propositi il destino è in agguato: durante una serata in trattoria qualcuno prende per sbaglio il suo cappotto, lasciandone uno con in tasca l'arma del delitto su cui Linda sta indagando. Non solo. Viene addirittura derubato della sua pensione durante una rapina alle poste in cui Torrigiani rimane gravemente ferito.

La terza serie di questa fiction dal successo assicurato è già nel cassetto degli sceneggiatori. L'unico problema è la disponibilità di Nino Manfredi che preferisce stare sui set per periodi più brevi.

Intanto la Koll *(nella foto)* si è lasciata tentare da una serie del tipo «medical» e dopo la Gardini e la D'Urso potrebbe diventare il nuovo camice bianco del piccolo schermo in «Indagine al microscopio» per Canale 5.

OGGI IN TV

«I cannoni di Navarone» su Tmc

La guerra segreta fra le montagne

Vecchio cinema di guerra e gialli recenti nella serata-cinema della Tv:

«**I cannoni di Navarone**» (1960) di Jack-Lee Thompson (Tmc ore 20.30). Un episodio della guerra segreta fra alleati e tedeschi tra le montagne greche (per l'esattezza nell'isola di Keros) diventata ormai leggenda. Gregory Peck *(nella foto)* guida il commando anglo-americano e Anthony Quinn e Irene Papas fanno i partigiani greci.

«**La battaglia di Midway**» (1976) di Jack Smight (Retequattro ore 20.35). Charlton Heston, Henry Fonda, Bob Mitchum, Glenn Ford, combattono sulle navi e sugli aerei americani; Toshiro Mifune è invece alla testa della flotta giapponese nella battaglia che decise le sorti asiatiche della seconda guerra mondiale.

«**La stanza del delitto**» (1997) di R. Nakhapetov (Raidue ore 20.50). Uno sconosciuto uccide uno scienziato alla vigilia di una grande scoperta medica. Ma tre mesi più tardi la verità viene a galla. Con Traci Lords, ex pornostar. In prima tv.

«**Swann**» (1995) di Anne B. Gyles (Raiuno ore 0.35) La scrittrice Miranda Richardson indaga sull'omicidio di una casalinga in una comunità contadina del Canada. Thriller dei sentimenti molto amato dai critici americani, in prima tv.

Canale 5, ore 13.45

Fitness, che ossessione

L'ossessione della fitness e della cura del corpo e il mercato degli anabolizzanti saranno gli argomenti di «Metropolitan», il settimanale del Tg5 condotto da Benedetta Corbi. Tra il '97 e il '98 sono state vendute e utilizzate un milione e 147 mila confezioni di farmaci contenenti il famigerato «Gh», meglio conosciuto come l'ormone della crescita. In primo piano, anche i problemi del traffico urbano, la protesta dei tassisti e un viaggio tra le proposte più vantaggiose in materia di mutui e nella riorganizzazione delle strutture scolastiche per assicurare il diritto allo studio anche ai figli degli extracomunitari.

Raiuno, ore 20.40

Le B. Witched dalla Carrà

Lello Arena, Susana Werner alias Ronaldinha e il gruppo irlandese delle B. Witched saranno ospiti della puntata di «Carramba che fortuna!», il programma condotto da Raffaella Carrà che metterà in palio due miliardi. Finora, grazie ai premi della Lotteria Italia, la fortuna ha baciato 33 persone, distribuendo 6 miliardi e 774 milioni. In studio, i «40 ragazzi della fortuna» con cui potrà giocare in diretta il pubblico da casa.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.40 CUORI AL GOLDEN PALACE. Telefilm. "Le due nemiche" "Il burrito"
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E.... Con Alessandra Bellini e Marco Di Buono.
9.30 LE STORIE DELL'ALBERO AZZURRO
10.00 GIOVANI MARITI. Film (commedia '58). Di Mauro Bolognini. Con Gerard Blain, Antonella Lualdi.
11.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Da Venere con terrore"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 MATLOCK. Telefilm. "L'accendino d'oro"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 IN BOCCA AL LUPO!. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 CARRAMBA, CHE FORTUNA!. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 SERATA TG1. Con Lamberto Sposini.
0.10 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SWANN. Film (giallo '95). Di Anne Benson Gyles. Con Miranda Richardson, Brenda Fricker.
2.10 PIU' BASSI, PIU' GRASSI
2.40 NOTTE MODUGNO: PENSO CHE UN SOGNO COSI'...
4.00 TG1 NOTTE (R)
4.10 NOTTEJUKEBOX: STASERA MI BUTTO...
4.45 DELIA SCALA STORY

RAIDUE

7.00 TG2 MATTINA (7.30/8.00/9.00/10.00)
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda d'Eusanio.
11.00 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA. Documenti.
11.30 ANTEPRIMA VENTANNI
12.00 VENTANNI. Con Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 NESSUNO MI PUO' GIUDICARE. Film (commedia '65). Di Ettore M. Fizzarotti. Con Laura Efrikian, Gino Bramieri, Caterina Caselli.
16.00 MILLENNIUM VERSO IL 2000
16.30 RACCONTI DI VITA
18.20 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Pari opportunita'"
20.00 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.50 LA STANZA DEL DELITTO. Film tv (thriller '97). Di Rodin Nahapetov. Con Traci Lords, Andrew Heckler.
22.30 PALCOSCENICO: MASANIELLO
23.30 TG2 NOTTE
0.35 METEO 2
0.40 APPUNTAMENTO CON L'ASSASSINO. Film (giallo '76). Di Gerard Pires. Con Jean-Louis Trintignant, Catherine Deneuve.
2.05 NOTTEMINACELENTANO: IL CIELO IN UNA STANZA
2.15 NON LAVORARE STANCA?
2.30 NOTTEMINACELENTANO: IL CIELO IN UNA STANZA

RAITRE

7.00 PIU' MICIDIALE DEL MASCHIO. Film (giallo '66). Di Ralph Thomas. Con Elke Sommer, Sylva Koscina.
8.40 NINNA NANNA DI BROADWAY. Film (musicale '51). Di David Butler. Con Doris Day, Gene Nelson.
10.10 DOPPIO DELITTO. Film (giallo '77). Di Steno. Con Marcello Mastroianni, Ursula Andress, Peter Ustinov.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 FERMATA D'AUTOBUS
12.45 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm. "Miracolasamente insieme"
13.30 OKKUPATI. Con Federica Gentile.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.20 RAI SPORT SABATO SPORT
15.30 CICLISMO: PRESENTAZIONE GIRO D'ITALIA
16.30 VOLLEY: CAMPIONATO DEL MONDO
17.30 VOLLEY MASCHILE: PARMA - GIOIA DEL COLLE
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Ritorno sulla terra"
21.00 SPECIALE: UN GIORNO IN PRETURA
22.45 TG3 VENTIDUE E TRENTA
23.00 TRG TELEGIORNALI REGIONALI
23.15 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.10 TG3
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.26 IL PRIMO APPLAUSO
20.30 TGR - VANGELO VIVO

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE MAGAZINE. Con Maria Teresa Ruta.
10.05 VIVERE BENE SPECIALE MEDICINA. Con Gabriella Carlucci.
10.35 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
10.55 NONSOLOMODA (R)
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "La pillola fatale"
12.25 DUE PER TRE. Telefilm. "Quella mamma di papa'"
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 METROPOLITAN. Con Benedetta Corbi.
14.15 PAPA', HO TROVATO UN AMICO. Film (commedia '91). Di Howard Zieff. Con Lee Jamie Curtis, Dan Aykroyd, Griffin Dunne.
16.20 SUA MAESTA' VIENE DA LAS VEGAS. Film (commedia '91). Di David S. Ward. Con Peter O'Toole, John Goodman.
18.30 SUPERBOLL. Con Fiorello.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 CIAO DARWIN. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
23.25 SALI & TABACCHI. Con P. Buttafuoco, S. Di Michele.
0.10 NEW YORK POLICE DEPARTMENT. Telefilm. "Vittime innocenti"
1.10 TG5 NOTTE
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.10 LABORATORIO 5 - CORTI (R)
3.05 LABORATORIO 5 - VIDEOASPIRANTI (R)
4.00 LABORATORIO 5 - KULTURE (R)
4.45 LABORATORIO 5 - PUNTI DI VISTA (R)
5.30 TG5 NOTTE

ITALIA1

6.10 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm. "Chi bella vuole apparire..."
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 TARZAN A MANHATTAN. Film tv (avventura '89). Di Michael Shultz. Con Joe Lara, Kim Crosby.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 STUDIO SPORT - MAGAZINE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 TEMPI MODERNI. Con Daria Bignardi.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm. "Amnesia" - 2a parte
16.00 BIM BUM BAM
16.05 NEL MERAVIGLIOSO MONDO DEGLI GNOMI
16.30 BIM BUM BAM
16.35 PIPPI CALZELUNGHE
17.05 BIM BUM BAM
17.10 E' QUASI MAGIA JOHNNY
17.25 BIM BUM BAM
17.30 BAYWATCH. Telefilm. "Giochi pericolosi"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BUGS BUNNY SHOW
19.30 LA TATA. Telefilm. "Cena con ruota di scorta"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 EROI PER CASO. Con Marco Liorni.
22.45 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Rotta di collisione"
23.40 INVIATO SPECIALE
0.10 STUDIO SPORT
0.35 ITALIA 1 SPORT
1.05 LE VOLPI DELLA NOTTE. Film tv. Di Bruno Corbucci. Con Enzo Cannavale, Gianfranco Manfredi.
3.00 DON TONINO. Telefilm. "Delitto sul ring"
4.30 MORK & MINDY. Telefilm. "Mindy finisce in prigione"
5.00 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Il quarto arcangelo"
6.00 SEGNI PARTICOLARI GENIO. Telefilm. "Di chi e' la figlia Viki?"

RETE4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.50 GUADALUPE. Telenovela.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 MELAVERDE (R). Con Gabriella Carlucci e Toni Garrani.
9.30 DITELO A SOLANGE
9.50 SABATO 4. Con Wilma De Angelis e Alberto Tagliati.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO. Con Antonella Appiano.
17.00 AFFETTI SPECIALI. Con Emanuela Folliero.
18.00 ES MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 FLINSTONES
20.00 SUPERMAN
20.35 LA BATTAGLIA DI MIDWAY. Film (guerra '76). Di Jack Smight. Con Henry Fonda, Charlton Heston.
23.05 PARLAMENTO IN. Con Piero Vigorelli.
23.50 LA BANDA DEL TRUCIDO. Film (poliziesco '77). Di Stelvio Massi. Con Luc Merenda, Elio Zamuto.
1.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 NATURALMENTE SU RETEQUATTRO (R). Con Antonella Appiano.
2.45 ES MEDICINE A CONFRONTO (R). Con Daniela Rosati.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.00 GIU' LA MASCHERA (R)
4.20 AMICI ANIMALI (R). Documenti.

TMC

7.00 IL SANTO. Telefilm.
7.55 TELEGIORNALE
8.00 VEGAS. Telefilm.
8.55 TELEGIORNALE
9.00 L'AMANTE IMMORTALE. Film (commedia '47). Di Otto Preminger. Con Joan Crawford, Henry Fonda.
11.00 SPECIALMENTE TU. Con Diego Dalla Palma.
11.35 G COME GIOIELLI
12.30 BLINK
12.45 TELEGIORNALE
13.05 QUINCY (R). Telefilm.
14.00 UNA ROLLS ROYCE GIALLA. Film (commedia '65). Di Anthony Asquith. Con Rex Harrison, Ingrid Bergman, Shirley MacLaine.
16.15 IL CASO TOMAS CROWN. Film (poliziesco '68). Di Norman Jewison. Con Faye Dunaway, Steve Mc Queen.
18.00 ZAP ZAP TV. Con Monica Maiavacca e Riccardo Santoliquido.
19.15 UN UOMO A DOMICILIO. Telefilm.
19.45 TELEGIORNALE
19.55 LA SETTIMANA DI MONTANELLI. Con Indro Montanelli.
20.05 TMC SPORT
20.25 METEO
20.30 I CANNONI DI NAVARONE. Film (guerra '61). Di J. Lee Thompson. Con David Niven, Gregory Peck, Anthony Quinn.
23.25 TELEGIORNALE
23.45 LA SETTIMANA DI MONTANELLI (R). Con Indro Montanelli.
23.55 METEO
0.05 CALCIO LIGA SPAGNOLA
2.05 TELEGIORNALE

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

6.15 INNAMORARSI. Telefilm.
7.05 IL MONDO E' BELLO. Documenti.
7.30 CARTONI ANIMATI
8.00 TG MULTILINGUE
8.30 ITALIA 9. Documenti.
9.00 IL FAVOLOSO ANDERSEN. Film (commedia '52). Di Charles Vidor. Con Danny Kaye, Farley Granger.
11.00 INNAMORARSI. Telefilm.
12.00 CORSA TRIS
12.10 TG NAZIONALE
12.30 ANIMALI E NATURA
13.15 FATTI E COMMENTI
13.35 MUSICHIAMO
17.00 FATTI E COMMENTI
17.30 UNO SMERALDO PER NON MORIRE. Film (giallo '88). Di Jeannot Szwarc. Con Michael Brandon, Marisa Barenson, Gui Marchand.
19.15 FATTI E COMMENTI
20.05 CORSA TRIS
20.30 ZOOM SPORT
21.00 DALLA A ALLA Z
22.45 FATTI E COMMENTI
23.30 MUSICHIAMO
1.00 FATTI E COMMENTI
1.50 GLI AMICI DI NICK HEZARD. Film (avventura '75). Di Fernando Di Leo. Con Luc Merenda, Valentina Cortese.
3.30 INVASIONE DAL FUTURO. Film. Di D.A. Prior. Con Carradine.
5.00 FATTI E COMMENTI
5.45 ZOOM SPORT

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
6.50 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE (R)
7.13 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE (R)
7.21 TELEFRIULI SPORT (R)
7.45 VIDEOBIT
8.25 IL DITO E LA LUNA
9.50 VIDEOSHOPPING
11.30 VIDEO NATURA. Documenti.
12.15 VIDEOSHOPPING
12.30 VOLLEY TIME
13.00 GORIZIA ON LINE
13.30 CALCIO BIS
14.00 ONE
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEO NATURA. Documenti.
18.45 VIDEOSHOPPING
19.03 TELEFRIULI SERA EDIZIONE PORDENONE
19.11 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
19.37 TELEFRIULI SPORT
19.46 DAI MERCATI
20.15 CANONE INVERSO
20.30 REPORTAGE
21.00 FILM. Film.
22.30 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE
22.56 TELEFRIULISERA EDIZIONE PORDENONE
23.04 TELEFRIULI SPORT
23.13 DAI MERCATI
23.27 VIDEOSHOPPING
23.30 FILM. Film.
1.15 VIDEOSHOPPING
1.45 TELEFRIULI SERA EDIZIONE REGIONALE

CAPODISTRIA

17.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19,00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 CARTONI ANIMATI
19.55 ELEZIONI AMMINISTRATIVE '98 - SPAZI AUTOGESTITI
20.00 ECO. Documenti.
20.30 SULLE ORME DEI PATRIARCHI
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 ARCHIVIO DELL'ARTE
22.40 PALLAMANO: PIVOVARNA LASKO CELJE - REDBREGSLIDS

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 THE HEAD
14.30 AEON FLUX
15.00 WEEK IN ROCK
15.30 SEX IN THE 90'S. Documenti.
16.00 SO 90'S: PAOLA E CHIARA
17.00 EMA'S THE SHOW
19.00 NEWS & NEWS
19.30 DANCE FLOOR CHART
20.30 HIT LIST ITALIA
22.30 MTV SONIC
24.00 EMA'S THE SHOW

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE (R)
8.00 CARTONI ANIMATI
10.00 DOCUMENTARIO
11.00 TELEFILM
12.00 BEST TARGET
12.30 TELEFILM
13.00 DOCUMENTARIO
14.00 GOL MANIA
15.00 VIDEOSHOPPING
18.00 VIDEOSHOPPING
19.15 TPN CRONACHE - PRIMA EDIZIONE DELLA SERA
20.10 VIDEOSHOPPING
20.30 TELEFILM
21.00 VIDEOSHOPPING
21.30 DOCUMENTARIO
22.00 BEST TARGET
22.30 TPN CRONACHE - SECONDA EDIZIONE DELLA SERA
23.30 VIDEOSHOPPING
0.30 SHOW EROTICO NOTTURNO
1.00 TPN CRONACHE - TERZA EDIZIONE DELLA SERA
2.00 GOL MANIA
3.00 THE BOX - JUKE BOX

TMC2

13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 1+1+1 MINI MONOGRAFIA DEDICATA A...
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO PROXIMA
15.00 COLORADIO DISCOTEQUE
16.05 COLORADIO ROSSO
18.00 CLIP TO CLIP
18.30 SEINFELD. Telefilm.
19.00 CLIP TO CLIP
19.30 FLASH - TG
19.35 OFF LIMITS
20.30 HOUSE PARTY II. Film.
22.15 COLORADIO VIOLA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 WINDSURF
24.00 COLORADIO VIOLA
1.00 DISCOTEQUE

DIFFUSIONE EUR.

9.30 TNE SHOPPING
12.00 OKAY MOTORI
12.30 HARD TRECK
12.50 MONDO AGRICOLO
13.45 TNE NEWS
14.00 MOTORING
14.30 SUPERSEA
15.00 TNE SHOPPING
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 MONITOR
19.30 ROTOCALCO NORDEST
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 CITTA' AMARA. Film.
23.00 TNE SHOPPING
23.30 TNE NEWS
0.30 ALIBI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SAMPEI
8.00 CONAN
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 I SEGRETI DEI TAROCCHI
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CONAN
13.30 PATLABOR
14.00 CITY HUNTER
14.30 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
15.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 ALICE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI
20.05 SEVEN SHORT
20.20 CITY HUNTER
20.50 CAPOBLANCO. Film (avventura '80). Di J. Lee Thompson. Con Charles Bronson, Dominique Sanda.
22.45 ONDE CEREBRALI. Film (orrore '45). Di Ulli Lommel. Con Tony Curtis, Suzanne Love.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 FILM. Film.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO

RETE AZZURRA

11.40 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
16.00 CARTONI ANIMATI
18.00 EMOZIONI NEL BLU
18.30 MILLENIUM
19.00 COI PIEDI PER TERRA
20.30 UNA VOLTA NELLA VITA. Film.
23.00 IL LOTTO E' SERVITO
23.30 A VENEZIA COME ROMA MILANO LA SPIRALE DEL CRIMINE. Film.
1.30 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

13.25 INCONTRI
13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 MOSAICO
15.10 GIORNALE VOLONTARIATO
15.30 ROSARIO
16.00 I NUOVI CONFINI DELLA SCIENZA. Documenti.
16.30 TEDDY RUXPIN
17.00 JOHNNY ORO. Film.
18.30 LA FAMIGLIA SMIT. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.10 STORIA D'ITALIA. Documenti.
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 TG 2000
20.15 TEDDY RUXPIN
20.30 CHAPPY
21.00 LA FAMIGLIA SMIT. Telefilm.
21.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6.16: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20. GR Regione; 7.33: Sportlandia; 8: GR1; 8.33. GR1 Inviato speciale; 9.28. Speciale Agricoltura e ambiente; 10.02: Sotto le stelle; 10.12: Viaggio in Italia; 10.25: La biblioteca ideale; 11.30: Noi europei; 13: GR1; 14.10 Bolmare; 14.15: Uomini e camion; 14.25: Calcio: Ternana-Ravenna; 18.05. Radiouno Musica; 19. GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.33: GR1 Magazine, 20.20: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.05: Estrazioni del Lotto; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5 45: Bolmare.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6: Buoncaffè; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03: Tagliobasso; 8.30: GR2; 9.10: Fantastica mente; 10: Black-Out; 11: Mezzogiorno con Enrico Ruggeri; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13: Giocando; 13.30: GR2; 14: Sabato in Rai Maggiore - 1.a parte; 15 Hit Parade Live Show; 18.30: GR2 Anteprima; 18.32: Sabato in Rai Maggiore - 2.a parte; 19.30: GR2; 20.03: Stardust; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 22.40. Fans Club; 24: Underground Nation.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6: Ouverture; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Appunti di volo; 10.02: Magellano; 10.30: Di tanti palpiti; 12: Uomini e profeti; 12.45: Due sul tre; 14.04: Misha; 14.30: Le voci del cuore; 15.30: I consigli di Laura Lepri, 18: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.15: Club d'ascolto: Storia di un'anima; 19.45. Radiotre Suite; 20: Orchestra Filarmonica della Scala; 23.30: Esercizi di memoria.

Notturno Italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5), 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03), 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde - Giornale radio; 11.30: Nordest Italia; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35. Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30. Notiziario; 15.45: Nordest Italia.
Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 AM).* 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Country music; 9.15: Studio aperto (replica); 9 50 Made in Italy; 10: Notiziario, indi: Concerto; 11.30: Sugli schermi; 11.45: Cantautori; 12: Voci dalla Resia, indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13 20: Musica a richiesta, 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalla Benecia; 15: Potpourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Miroslav Krleza: «Sull'orlo della ragione». Traduzione di Cvetko Zagorski. Sceneggiatura in 12 puntate e regia di Vuk Babic. IV puntata; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani

Radio Punto Zero Trieste: 101.4 e 101.5 MHz Regione: 101.3 MHz

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7 30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «B.-PM il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19 05: Arrivano i mostri; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: repliche notturne.
Ogni lunedì: 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo», con Leda.
Ogni mercoledì: 11.05: «Liberi di... liberi da...», con Massimiliano Finazzer Flory
Ogni venerdì: 11.05: «L'impiccione viaggiatore», con Andro Merkù.
Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica: 10: «SundayMorningShow», con Giuliano Rebonati; 15: «Quelli della radio», con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 14.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 14.15, 17.15, 19.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: Il diario di Radioattività; 7.15: Discopiù; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 7.40: Crazy Line - 31 08 99 con Lillo Costa; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9 05 Discopiù, 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 9.45: Crazy Line - 31089;10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 10.05: Disco Italia; 11.05: Discopiù; 11.15 I titoli del Gr Oggi; 12.24: Radio Trafic - viabilità; 12.40: Crazy Line - 31 08 99; 13: Anteprima play con Cristiano Danese; 13.05: Discopiù; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo Speciale Dance chart; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 15.05: Crazy Line - 31 08 99; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 17.05: Crazy Line; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 19.40: Crazy Line; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: «Freestyle»: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» & Nico «Krypto» e Paolo «Ago» Agostinelli (replica ore 20.30).
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Cristiano Danese; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart.

Radio Amore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (e ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers In F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità

Radio Amica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.-

SCHUMI PER LA MULTIPLA

Sarà il pilota tedesco della Ferrari, Michael Schumacher, il testimonial della Fiat Multipla, la nuova vettura che la Casa Torinese ha presentato ieri mattina a Torino e che vuole rinverdire i fasti della omonima auto lanciata 42 anni fa. Schumacher fa da testimonial parlando in italiano, una circostanza rara nelle sue apparizioni pubbliche.

OGGI IN TV

12.00 Telequattro: Corsa tris
12.20 Italia 1: Studio sport
12.30 Telefriuli: Volley time
13.00 Italia 1: Studio sport - Magazine
13.25 Raidue: Dribbling
13.30 Telefriuli: Calcio bis
14.25 Radiouno: Calcio: Ternana - Ravenna
15.20 Raitre: Sabato Sport
15.30 Raitre: Ciclismo: Presentazione Giro d'Italia
16.30 Raitre: Volley: Campionato del Mondo
17.30 Raitre: Volley Maschile: Parma - Gioia del colle
18.55 Italia 1: Studio sport
19.35 Videomusic: Off Limits
19.37 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 TMC: TMC Sport
20.05 Telequattro: Corsa Tris
20.30 Telequattro: Zoom sport
20.35 Raiuno: Sport Notizie

CANDIDATURA MIGNON

Nauru, minuscola isoletta nell'Oceano Pacifico, ha sbaragliato a sorpresa una concorrenza molto qualificata e si è vista assegnare l'organizzazione dei Mondiali di Sollevamento Pesi per l'edizione del 2001: si tratta probabilmente del Paese più piccolo mai prescelto pr ospitare una manifestazione sportiva a così alto livello. Nauru ha prevalso su Turchia, Germania e Bulgaria.

SPORT

CALCIO NAZIONALE Nelle convocazioni in vista della gara con la Spagna l'unica novità è Tommasi per Giannichedda

Zoff il «moralista» non fa rivoluzioni

Il c.t. vara un «progetto globale» per imporre i valori etici nel mondo del pallone

ROMA E' Damiano Tommasi, 24 anni, veronese, centrocampista esterno della Roma chiamato al posto dell'udinese Giannichedda l'unica importante novità tra i convocati per la nazionale che mercoledì prossimo giocherà a Salerno in amichevole contro la Spagna.

Dino Zoff lo ha scelto dopo averlo controllato più volte ed è così che la Roma porta a 4 il numero dei suoi giocatori in azzurro e propone al completo il suo pacchetto di centrocampo, considerato che oltre alla novità-Tommasi ci sono le riconferme di Di Biagio e Di Francesco. Questo l'elenco dei 20 giocatori che domani sera dovranno mettersi a disposizione di Zoff: **portieri:** Peruzzi (Juventus) e Buffon (Parma). **Difensori:** Cannavaro (Parma), Favalli (Lazio), Maldini (Milan), Iuliano e Pessotto (Juventus), Torricelli (Fiorentina) e Panucci (Real Madrid). **Centrocampisti:** Fuser e Dino Baggio (Parma), Tommasi, Di Biagio e Di Francesco (Roma), Albertini (Milan) e Bachini (Udinese). **Attaccanti:** Chiesa (Parma), Inzaghi (Juventus), Totti (Roma) e Ventola (Inter).

Il c.t., al contrario di quanto si poteva pensare, non ha dunque provveduto a cercare un sostituto di Del Piero ed è quindi presumibile che contro le «furie rosse» la maglia numero dieci toccherà a Totti o Chiesa e che la formazione, almeno all'inizio, sarà: Peruzzi; Panucci, Iuliano, Cannavaro, Maldini; Fuser, Albertini, Dino Baggio, Di Francesco; Inzaghi, Totti (Chiesa).

Nessuna importante novità se non quella annunciata da Zoff in una intervista a «Segnosette», il settimanale dell'Azione Cattolica Italiana. Il c.t. ha detto, infatti, di voler dar corso con la Nazionale ad un «progetto globale» nel quale avranno grande peso per la sua scelta i comportamenti in generale, la professionalità e la correttezza in campo. «Il mio - afferma il ct - è un progetto globale: vincere è importante, ma a contare molto sono anche il comportamento, la professionalità, il rispetto della filosofia del calcio, delle regole dello sport, la correttezza. C'è ancora del lavoro da fare e non solo sui giocatori. Tanti si scagliano contro gli atleti, accusandoli di 'fare delle sceneggiate' durante le partite. Ma un giocatore, soprattutto se giovane, deve essere molto forte per non comportarsi in questo modo perchè, se, per esempio, accentuando una caduta, si procura un rigore, il giorno dopo i tifosi lo considerano il migliore, gli allenatori se lo contendono,i giornalisti lo promuovono a pieni voti. Ecco, io credo che dovremo cambiare tutta una mentalità: gli addetti ai lavori dovrebbero essere più severi con comportamenti di questo tipo. Nelle Ecclesiaste (un libro della Bibbia, ndr) c'è scritto che 'tutto è vanità': è vero anche per il calcio».

Nella Spagna di Camacho mercoledì ci sarà una mezza rivoluzione. Il nuovo commissario ha deciso infatti che il Real Madrid e il Barcellona, abituali fornitrici della nazionale, avranno questa volta tra i convocati soltanto un convocato a testa, vale a dire Raul del Real Madrid e Sergi del Barcellona. Per il resto saranno rappresentate: Athl. Bilbao (Alkiza, Exteberria e Urzaiz), Athl. Madrid (Lardin e Valeron), Celta Vigo (M.Salgado e Sanchez), Espanyol (Helguera e Toni), Real Maiorca (Dani, Engonga e Marcelino), Real Sociedad (Aranzabal e De Pedro), Real Saragoza (Paco) e Valencia (Canizares).

Negativo il responso del luminare di Lione: lo juventino dovrà stare fermo per sette mesi

Del Piero finirà sotto i ferri

Totocalcio
I nostri pronostici
(5 doppie L. 25.600)

Partita	Pronostico
Bari-Milan	1 2
Empoli-Cagliari	2
Inter-Sampdoria	1 X
Parma-Udinese	2
Piacenza-Fiorentina	X
Roma-Juventus	1 X
Salernitana-Perugia	1
Venezia-Lazio	2 X
Vicenza-Bologna	1
Brescia-Napoli	1 2
Lucchese-Lecce	2
Padova-Como	X
Ascoli-Fermana	1

MILANO E' gelida la doccia sulla Juve, su Del Piero, i 5 mesi di stop del fantasista diventano perlomeno 7, la sua stagione è finita. E' il responso della visita che il giocatore ha sostenuto ieri all'ospedale Emile De Vialar di Lione, di fronte al professor Pierre Chambat, il mago che ha rimesso in piedi la Compagnoni e ha recentemente visto Vieri.

Chambat ha aggravato la diagnosi fatta dai medici in un primo momento, quando si è parlato di lesione al punto d'angolo del legamento postero-esterno del ginocchio sinistro: il parziale riassorbimento dell'ematoma e del gonfiore ha permesso di individuare anche la lesione del legamento crociato anteriore.

L'operazione, a questo punto, è inevitabile, ha detto Chambat. Pinturicchio finirà sotto i ferri, proprio a Lione, tra 15 giorni, quando l'articolazione sarà completamente sgonfia. Alex è apparso comunque sereno: «Sì, la stagione per me è finita. Ma non mi arrendo: appuntamento all'anno prossimo».

La Juve, a questo punto, ha assoluto bisogno di un rinforzo adeguato, che comunque non potrà arrivare prima di gennaio, quando riaprirà il mercato ufficiale. In questo momento Moggi e Bettega si stanno guardando intorno, anche in considerazione di diverse esigenze. Se infatti la Juve andrà avanti in Champions League, servirà un giocatore esperto, se dovesse uscire, si potrebbe puntare su un giovane. I favoriti sono Ravanelli, che tornerebbe di corsa, e il brasiliano Ricardo Lucas Dodo del San Paolo, 24 anni, che sarà visionato a giorni.

Alex Del Piero con i genitori dopo il consulto a Lione.

I bianconeri rincorrono il brasiliano Dodo. Cade la pista Trezeguet

Piace anche Weah, ma la sua squalifica in Champions League costituisce certamente un ostacolo. Resistono i nomi di giocatori già seguiti, quali Negri, Andersson e Flo. Piace sempre Montella, ma non potrebbe arrivare prima della prossima stagione. Tra i papabili Lucarelli del Valencia, mentre è caduta la candidatura di Trezeguet del Monaco, vicino alla Roma.

Le altre non stanno a guardare. A cominciare dall'Inter, alla ricerca di un difensore centrale: Mazzola ha chiesto Cannavaro al Parma, sentendosi rispondere che non se ne fa nulla.

Coni: il dopo-Pescante può attendere

Giulivi si autosospende ma in regione i dilettanti gli sono riconoscenti

ROMA Il presidente della Lega nazionale Dilettanti, Elio Giulivi, si è autosospeso in seguito al suo deferimento alla Corte Federale in relazione allo scandalo della gara Rieti-Pomezia. Giulivi avrebbe violato l'articolo 1 del codice di giustizia sportiva (lealtà e correttezza morale). La reggenza della Lega dovrebbe essere affidata al vicepresidente Raffaele Cipollone. Sarà il consiglio direttivo della Lega Dilettanti, convocato per il 19 novembre, a dare indicazioni sul dopo-Giulivi. La riunione è stata chiesta esplicitamente dal presidente da Nizzola.

Brutte notizie anche dal fronte del Coni. Del dopo-Pescante si comincerà a parlare appena il 3 e 4 dicembre, date in cui si riuniranno nuovamente la giunta e il consiglio del Coni. Parteciperà anche il Ministro Giovanna Melandri, che ha fatto capire che non c'è alcuna fretta di eleggere il successore di Pescante. Alla Melandri interessa soprattutto varare una radicale riforma del governo dello sport italiano. La Melandri incontrerà tutti i presidenti federali. Ma chiunque si troverà a gestire il Coni dovrà fare i conti con una pessima situazione economica: per il 1999 saranno disponibili poco più di 1200 miliardi. Ma l'esercizio erediterà da quello in corso un disavanzo di circa 31 miliardi. L'unica nota positiva, di fronte al -14,75 (circa 70 miliardi) accusato dal Totocalcio rispetto alla previsione 1998 e al -14,60 (circa 53 miliardi) del Totogol, viene da Totosei e Totoscommesse. In particolare, il concorso neonato prometterebbe intorno ai 400 miliardi che secondo i revisori «dovrebbero consentire di riassorbire il disavanzo».

TRIESTE Sempre presente, e volentieri, nel calcio dilettantistico regionale, Elio Giulivi sarà giocoforza il grande assente oggi a Grado, dove il presidente del comitato regionale Figc, Mario Martini, ha convocato (alle 15.30 al Palacongressi) l'assemblea ordinaria delle società. A rappresentare i vertici della Lnd sarà il vice-presidente Raffaele Cipollone.

Ma se il caso-Giulivi è molto serio, Mario Martini difende più che mai il calcio dilettantistico. Cominciando da una precisazione: «Non sono un censore è non spetta a me giudicare le responsabilità di Giulivi in questa vicenda. Spetta a me invece, come presidente del comitato regionale, ricordare gli importanti passi in avanti che il calcio dilettantistico ha compiuto negli anni di presidenza Giulivi. Noi dilettanti abbiamo raggiunto un peso politico decisivo in seno al consiglio federale. Senza il nostro coinvolgimento e il nostro accordo non si decide nulla. Siamo, insomma, protagonisti del calcio nazionale».

Spiega Mario Martini: «Grazie anche a lui adesso contiamo di più». E oggi in assemblea si parla di autonomia

Probabilmente adesso qualcuno sparerà anche sul calcio dilettantistico. Come difendersi?

Il calcio dilettantistico è sulla strada giusta, perché vive grazie alle società, e nelle società lavorano, in gran parte gratuitamente, persone animate da passione e che credono nei valori dello sport.

Ma senza riforme e precisi sostegni legislativi sarà sempre più difficile gestire una società dilettantistica...

Le società hanno indicato quali sono gli ostacoli da rimuovere. Penso al sostegno del volontariato e all'abbattimento di determinati oneri fiscali. Queste sono le richieste che noi dilettanti facciamo alle istituzioni pubbliche. E per questi obiettivi ci batteremo anche nella stesura del nuovo statuto federale.

Cosa dirà alle società oggi a Grado?

Che dobbiamo essere orgogliosi di noi stessi. Che la nostra grande battaglia è quella di arrivare a una totale autonomia dei comitati regionali.

Autonomia in che cosa?

Nell'organizzazione dei campionati, nel fissare regole, per esempio quelle dei limiti d'età, di creare una nuovo assetto del settore giovanile pensando al Duemila.

Detti così sembrano traguardi lontanissimi?

Qualche anno fa sembrava impensabile ottenere, per esempio, la gratuità delle spese arbitrali e oggi ci siamo quasi arrivati per tutte le categorie.

E il calcio regionale come se la passa?

Direi che la situazione è soddisfacente. A parte i consueti problemi delle contestazioni arbitrali e qualche eccesso agonistico, sono molto contento dell'organizzazione dei servizi, del rapporto con le società che possono testimoniare, credo, l'attenzione con cui il comitato regionale le segue. Infine, e lo dico con orgoglio, il comitato regionale ha dato ampia prova di buona amministrazione. Sotto la mia presidenza sono stati prodotti 800 milioni di utile, tutti ridistribuiti alle società.

ro. co.

Doping: Baggio da Guariniello

TORINO Ieri Roberto Baggio è stato sentito dal pubblico ministero Raffaele Guariniello nell'ambito dell'inchiesta sulla somministrazione di farmaci ai calciatori del Torino e della Juventus. E un sequestro di farmaci e anabolizzanti è stato eseguito dai Nas di Treviso su disposizione del pm Felice Casson nell'ambito dell'inchiesta per far luce sulla presunta somministrazione di sostanze dopanti a giovani atleti.

Uefa: fuori un anno il Wisla

VARSAVIA L'Uefa ha squalificato per un anno dalle competizioni europee il Wisla Cracovia. Lo ha annunciato la federazione polacca. La pesante sanzione è stata inflitta per il ferimento di Dino Baggio nella partita con il Parma giocata lo scorso mese in Polonia. L'azzurro fu ferito alla testa da un oggetto metallico, presumibilmente un coltello, lanciato dagli spalti da un tifoso del Wisla. E ieri è stato arrestato il responsabile del ferimento: è un 19enne.

Omicidio Gratton: caso chiuso

FIRENZE L'inchiesta sull'omicidio del monfalconese Guido Gratton, l'ex calciatore della Fiorentina e della Nazionale morto il 24 novembre del 1996 dopo una settimana di coma, è stata archiviata perchè gli autori dell'omicidio sono rimasti ignoti. Gli inquirenti per due anni hanno tentato invano di dare un'identità alle persone che la sera del 18 novembre del '96 avevano aggredito Gratton nella sua abitazione di Bagno a Ripoli riducendolo in fin di vita.

SERIE C2

Mentre Gubellini (dopo l'intervento al ginocchio) ha ricominciato ad allenarsi, altri due ex titolari aspettano, pazienti, il loro turno

Scotti e Bambini: «Triestina, ricordati di noi»

TRIESTE Gubellini è tornato. Il suo ginocchio ballerino è stato «rieducato» a Bologna, e ora il folletto alabardato ha ricominciato a calcare il Grezar. Presto potrà riassaggiare pure il Rocco, nelle partite ufficiali. La Triestina quest'anno è abituata a giocatori che prima spariscono e poi magari tornano all'improvviso. Anche se gli infortuni non c'entrano. Al momento i «desaparecidos» del Rocco sono soprattutto due: Paolo Scotti e Nicola Bambini. Si allenano regolarmente, ma alla domenica da tempo i loro nomi sono stati cancellati. Chi vuole vederli deve dirigere lo sguardo verso la tribuna. Oppure sciropparsi gli incontri dei Berretti, come successo di recente a Bambini. Magari davanti a un vecchio striscione, che nel vetusto Grezar recita di un «magico Bambini».

Bambini e Scotti hanno più destini in comune: entrambi sembravano dover partire da titolari, tutti e due ora sono accantonati ma, malgrado ciò, intendono rimanere alla Triestina. Seppure i loro nomi siano spesso inseriti fra quelli destinati al taglio per «sfoltimento rosa». Ma in società nessuno gli ha ancora fatto pervenire il benservito.

«Con società e tecnico ho parlato – precisa Scotti – ma non abbiamo mai discusso di un mio taglio. Anzi, sono sicuro di poter essere ancora utile alla Triestina. Di squadre che mi volevano e che mi richiedono tuttora ce ne sono, ma io vorrei vincere questo campionato con la Triestina. Due ne ho già vinti altrove, e voglio fare... tre a Trieste. È logico che vorrei anche giocare, ma se il prezzo da dover pagare per arrivare in C1 sarà scendere in campo dieci volte in tutto, allora per me va bene lo stesso. Il bene principale è la Triestina».

Più o meno sulla stessa linea Nicola Bambini. Il fluidificante è costretto a scendere in campo con i Berretti per mantenere la linea. Ma non ne fa un dramma: «All'inizio – spiega – ho un po' sofferto la nuova preparazione. Adesso ho recuperato, e credo di poter dimostrare quanto valgo. Giù di condizione non potevo certo andare su e giù per il campo per 40 volte come facevo la scorsa stagione». Ma quella partita con i Berretti non l'hai vissuta come una presa in giro? «Per nulla – assicura Bambini –, anzi: credo di aver tenuto un comportamento da professionista dando una mano ai ragazzi. Sono abituato a vedere le cose dal loro lato positivo: quella era una partita creata apposta per me, adatta per farmi recuperare certi ritmi. Ora li ho nelle gambe. Sono pronto a tornare».

Alessandro Ravalico

Paolo Scotti

Nicola Bambini

Altra panchina azzurra a Russo

Vittorio Russo

TRIESTE Nuovo incarico azzurro per l'allenatore triestino Vittorio Russo. Il presidente federale della divisione femminile, Natalina Levato, gli ha infatti offerto la conduzione tecnica della nazionale italiana Under 16. Per Russo, già osservatore di Tardelli dell'Under 21, vice ct della nazionale femminile e responsabile dell'Under 18, si tratta di un altro, importante passo avanti nella considerazione che i vertici federali nutrono nei suoi confronti. «È un incarico molto stimolante e anche molto impegnativo - ha commentato Russo -. Dovrò chiedere collaborazione alle società di tutta Italia per provare le ragazzine più promettenti. Sarà anche l'occasione per conoscere da vicino le realtà del calcio femminile, anche le società più piccole».

CICLISMO Oggi viene presentato il tracciato della prossima edizione

Un Giro per la doppietta di Pantani

La nostra regione non verrà toccata - Sbornia di montagne, torna il Block Haus?

IN BREVE

Sostanze proibite Ullrich pretende sanzioni severe

BONN Jan Ullrich, unico ciclista tedesco ad aver vinto un Tour de France, ha proposto pene severe per i corridori trovati positivi ai controlli antidoping. Secondo l' alfiere della Telekom «le sanzioni dovrebbero essere un chiaro segnale e credo che due anni di squalifica siano una pena adatta per punire sia chi viene trovato positivo, sia chi ammette di aver preso sostanze proibite. E le pene dovrebbero essere comminate immediatamente, non dopo due mesi».

Basket: Gorizia tra i club fuori deroga capienza

BOLOGNA Quattro società di A1 sono a rischio in vista della stagione 1999-2000, quando non ci saranno più deroghe sulla capienza minima di 5mila spettatori dei Palasport per partecipare al campionato. Le società al di sotto sono Gorizia, Reggio Emilia, Rimini e Cantù.

La Corsa Tris 9-11-7 frutta sei milioni

ROMA E' 9-11-7 la combinazione vincente della Tris di galoppo corsa ieri pomeriggio a Roma. Ai 499 vincitori va una cifra decisamente interessante, 6 milioni 91.700 lire. Il montepremi della Tris è stato di 3 miliardi 39 milioni 787.200 lire.

Pontoni e Toffoletti in gara in Alto Adige Mtb, trofeo d'inverno

TRIESTE Fine settimana impegnativo per i ciclisti regionali. Domenica si correranno una gara internazionale di ciclocross, valida per il circuito internazionale del Trofeo Elisa, e la prima prova del campionato d'inverno del Friuli- Venezia Giulia di mountain bike.

Per i bikers, che ritornano alle gare dopo poco più di un mese di pausa agonistica, l'appuntamento è fissato ad Avilla di Buia, dove l' Ac Buje organizzerà il quattordicesimo Gp Madone del Salut. Si correrà dalle 13.30, su un percorso misto-ricco di insidie. Il campionato d'inverno, poi, impegnerà i bikers regionali ogni domenica fino al 13 dicembre, quando si gareggerà a Lucinico.

Per il ciclocross appuntamento di livello assoluto a Bolzano. Tra i tanti partecipanti (sono attesi anche parecchi big stranieri) gareggeranno fra i favoriti molti degli atleti regionali: Daniele Pontoni tra gli élite,sesto domenica scorsa all' apertura della Coppa del Mondo, l'under 23 Stefano Toffoletti, splendido secondo di categoria domenica scorza a Scorzé, Jonathan Tabotta tra gli allievi e Maurizio Tabotta tra i master uno.

an.p.

TRIESTE Il percorso del prossimo Tour de France lo ha tradito, il disegno del nuovo Giro d'Italia dovrebbe restituirgli il sorriso. Per Marco Pantani, infatti, dovrebbe essere più fattibile la doppietta nella corsa rosa che il bis in giallo. Oggi a Milano, in diretta televisiva, verrà presentato il Giro '99. Come ogni anno, il percorso diventa uno dei segreti meglio custoditi d'Italia.

Eppure qualche anticipazione trapela comunque. Per i comitati organizzatori delle singole tappe e per qualche amministrazione è irresistibile la tentazione di mettersi in vetrina. Inoltre, nelle scorse settimane Davide Cassani, riconfermato luogotenente di De Zan, a beneficio della platea televisiva, ha provato sul campo i tratti più impegnativi di ciascuna tappa. E non ha passato di certo inosservato.

Il nuovo Giro dovrebbe consolare Marco Pantani.

Quest'anno la nostra regione dovrebbe rimanere fuori dal disegno della corsa rosa. Nell'ultima edizione il Friuli-Venezia Giulia venne premiato con l'arrivo in quota al Piancavallo e la crono di Trieste, più la partenza di una tappa da Udine. Se ne riparla l'anno prossimo. Il ruolo che nel '98 è stato occupato da Trieste nel prossimo giugno spetterà a Treviso. Sulle strade della Marca si snoderà la cronometro di 50 km (preceduta dalla Lumezzane-Castelfranco Veneto) che farà da importante preludio alle frazioni dolomitiche. Le tappe decisive di montagna saranno tre: l'Alpe di Pampeago (con il passo Mangen), l'arrivo a Madonna di Campiglio e infine l'assalto al Monte Campione. Verrà rispolverato il Bondone.

Il Giro partitrà il 15 maggio '99 da Agrigento e rimarrà in Sicilia per altre due tappe. Il primo assaggio di montagna avverrà in Abruzzo (il «mitico» Block Haus?). Probabilmente sarà la Toscana il teatro della prima cronometro. Ma nel Cuneense si tornerà a salire, con la scoperta del Colle del Mulo. Inoltre, la comitiva dovrebbe tornare al santuario di Oropa, sul colle che sovrasta Biella. E altra montagna arriverà sulle strade della Valcamonica. Insomma, se le anticipazioni non verranno sconfessate oggi nella cerimonia televisiva; quello che verrà sarà un Giro solarmente adatto ai mezzi di Pantani.

Roberto Degrassi

Diretta su Raitre alle 15.15

EQUITAZIONE

Scatta la Gelindo Autumn Cup

TRIESTE *Centosessanta cavalli e 200 cavalieri provenienti soprattutto dal Triveneto e dall'Austria sono attesi oggi e domani a Vivaro per la più grande manifestazione ippica regionale: la quinta edizione della «Gelindo Autumn Cup», trofeo nazionale in concomitanza del quale e nelle stesse categorie si disputerà anche il Campionato regionale di salto ostacoli indoor.*

L'attesa competizione, che si svolgerà in quattro tappe (il programma prevede altre due giornate, il 12 e 13 dicembre), avrà luogo negli impianti della «Gelindo dei Magredi», il centro più attrezzato della regione.

Per la prima volta nella storia dell'equitazione friulana, i titoli saranno accompagnati da premi in denaro. Il campionato regionale di salto ostacoli indoor si articola nelle prove per allievi, emergenti, brevetti seniores dilettanti, 1.o grado Juniores Olimpic, 1.o grado Seniores. Le gare si effettueranno nel maneggio coperto e inizieranno oggi alle 14 e domani alle 8.30.

CANOTTAGGIO

Vascotto al «Silver Skiff»

TRIESTE Inizierà domani a Torino la stagione delle long-distance del canottaggio, regate su distanze ben diverse da quelle olimpiche, comprese tra i 7 e gli 11 km. La Canottieri Cerea del dinamico presidente Marco Palma (ex azzurro del canottaggio), organizza una regata internazionale di resistenza a cronometro, unicamente in skiff (maschile e femminile), per atleti delle categorie junior, senior, Pl, esordienti e master. Unico triestino alla regata piemontese sarà l'azzurro del Ravalico Luca Vascotto, singolista di ottima levatura, che dopo la vittoria in Coppa delle Nazioni e il quinto posto ai mondiali in doppio, ritorna in competizione a un mese dall'ultimo impegno sul doppio chilometro. Dopo un brevissimo periodo di riposo attivo, gli atleti in preparazione per Sydney 2000, e Vascotto è uno di questi, hanno ripreso la loro preparazione e la partecipazione a gare come la Silver Skiff sono una buona occasione per vivacizzare la monotonia della preparazione invernale.

m.u.

PALLAVOLO Sconfitto il Canada

Mondiali, l'Italia parte sul velluto

Italia	**3**
Canada	**0**

(15-10, 15-13, 15-2)

ITALIA: Gardini (4+5), Meoni (1+0), Gravina (3+8), Papi (5+6), Bracci (9+9), Giani (10+15), Rosalba (0+1), Sartoretti. Libero: Corsano.

CANADA: Sanheim (0+3), Greves, Duerden (1+15), Ballard (4+10), Grapentine (4+8), Haldane (1+11), Koskie, Kantor. Libero: Chung.

ARBITRI: Salonen (Fin), Djerad (Tun).

KOBE L'avventura iridata della nazionale maschile di pallavolo è partita nel modo migliore: gli azzurri hanno infatti battuto agevolmente il Canada per 3-0 (15-10 15-13 15-2) nella partita dell'esordio del torneo di qualificazione (si svolge a Kobe), del quale fanno parte anche la Thailandia e gli Stati Uniti. Partita in souplesse, per la superiorità palese della squadra di Bebeto che, consapevole della propria forza ha soprattutto cercato se stessa. Una gara come si dice, di approccio, con troppi errori (l'attacco azzurro ha messo a segno soltanto il 33% delle palle giocate, con Giani leader) ma utile per trovare la giusta carburazione, fisica e mentale in un torneo che a partire dalla seconda fase diventerà tremendo e rovente, per l'incessante continuità delle gare e per i continui spostamenti ai quali tutte le squadre si dovranno sottoporre per rispetto della nuova formula. Con 24 squadre al palo di partenza, la chiave di lettura di questo mondiale giapponese è infatti anche quella della capacità di resistere allo sforzo prolungato, con pochissimi attimi di recupero.

Il c.t. azzurro Bebeto.

Il Canada era per certi versi vittima predestinata: la squadra è molto giovane ed è stata rifondata in funzione delle Olimpiadi di Sydney, ciò che tramuta questo suo mondiale in un vero e proprio girone per fare esperienza. I nordamericani, giunti a Kobe dopo quattro test-match persi tutti, contro Cina, Polonia (2) e Cuba, sono parsi vogliosi nella fase d'avvio, grintosi nel secondo set (perso a 13) e fatalmente remissimivi nel terzo, quando la macchina-Italia si è messa a fare sul serio, il tutto per un gioco sereno che è durato un' ora e mezza e che gli azzurri hanno bruciato senza troppo penare.

L'Italia ha dunque incamerato con uno sforzo di poco superiore a quello del training pubblico i primi due punti del torneo: il prossimo impegno, sempre ad ore mattutine nella giornata di oggi, è contro la cenerentola del girone, la Thailandia, mentre per domani c'è la partita-qualità della poule, contro i nobili Stati Uniti, bronzo ai mondiali del 1994 vinti dall'Italia di Julo Velasco.

BASKET

SERIE A2 Stop precauzionale per Alibegovic, dolorante a una caviglia, ma domani ci sarà

Trieste trova un Roseto senza un petalo

Assente nella Cordivari l'Usa Griffin, tentato dall'avventura nella Nba

TRIESTE Nuovo stop precauzionale per Teo Alibegovic. L'ala slovena, che aveva saltato per un dolore all'anca il test amichevole con la Pall. Gorizia, nell'ultima azione dell'allenamento di giovedì sera si è procurato una leggera distorsione a una caviglia. Ieri è rimasto fermo, diserterà anche la seduta di stamani. Non dovrebbe essere, comunque, in dubbio la sua presenza domani a Roseto. Fermo per due mesi a causa della microfrattura da stress, Alibegovic è troppo importante per la Lineltex per essere sottoposto a rischi. Di conseguenza, appena scatta un campanello d'allarme lo staff preferisce tenerlo a riposo cautelativo. Tanto più adesso che Shorter ha lasciato la compagnia.

In compenso, la Cordivari sarà addirittura senza uno straniero. Griffin, l'ala che era stata a gettone a Verona e da qualche settimana era stata ingaggiata dagli abruzzesi, non tornerà dagli Usa. In parola con i «pro» di Miami, da lunedì scorso Griffin è volato oltre Oceano per gettare le basi per il suo futuro. Visto che la stagione della Nba non è ancora iniziata a causa del braccio di ferro tra proprietari delle franchigie e il sindacato dei giocatori, a Roseto erano convinti che il giocatore sarebbe tornato in tempo per la partita con la Lineltex. Ma ieri Griffin non si è visto e, a meno di clamorose sorprese, domani non sarà in campo.

È ricca di storie interessanti, Roseto. Per anni è stata la mecca italiana del basket estivo. Erano i tempi in cui a reggere il cartellone erano le squadre di giro di Mc Gregor. Le selezioni All Stars targate Riccadonna o Gillette garantivano spettacolo e gioco a cento all'ora. Il Valtellina Circuit e i quadrangolari internazionali dovevano ancora arrivare.

Non è solo il luogo ad averne da raccontare. La Cordivari ha rilanciato ad alto livello un giocatore come Federico Pieri. In passato fu anche a Gorizia, andò a Pesaro dove poteva essere uno dei tanti e invece prese la rincorsa per arrivare sino alla Nazionale. Tentato dai benefici della Bosman, è approdato in Grecia. Ripropostosi sulla scena italiana, pareva dimenticato da tutti. Roseto lo ha chiamato e ha trovato un elemento da 17 punti a partita. L'altra stella italiana della Cordivari è Sandro Dell'Agnello, 37 anni. Uno dei «nonni» dell'A2, ma con parecchie carte ancora da giocare. Si tiene sui 16 di media e può tenere botta ancora per un lustro.

Sandro Dell'Agnello, un veterano per Roseto.

Dietro alla scrivania, come g.m., c'è Giancarlo Sarti. Ha lasciato Caserta, sparita dal basket, con un pugno di giocatori. Fu a Trieste con Stefanel e Tanjevic. Roseto è una delle tappe di una carriera da giramondo. L'approdo finale probabilmente ha già una destinazione: Udine, alla corte di Snaidero. Corsi e ricorsi.

Ro.De.

SERIE C1

Don Bosco a caccia di Record Jadran ospite del Bassano

TRIESTE La sesta giornata della C1 si prospetta alquanto impegnativa per Don Bosco, Jadran, Italmonfalcone e Ardita. Un turno, però, che potrebbe dare un piccolo scossone alla classifica. Di seguito i motivi: il primo coinvolge le due «triestine», ovvero Don Bosco Civica Romanelli e Jadran N. Kreditna. I salesiani affrontano la Record Conegliano: i veneti di coach Guidi sono partiti al rallentatore, hanno subito un paio di stop inaspettati, ultimo quello con Bassano in casa. Ora si trovano all'ultimo posto e le aspettative alla vigilia del campionato erano ben altre. I ragazzi di Hruby, invece, hanno compiuto una mezza impresa a Roncade, sono in netta ripresa sotto il profilo del gioco, e mandare k.o. una diretta concorrente per i play-off non dispiacerebbe affatto.

Stesso discorso per lo Jadran che va a Bassano, che ha colto il primo successo stagionale proprio a Conegliano la scorsa settimana: e anche la compagine di Trevisan era partita con altre prospettive. La squadra di Vatovec troverà un avversario motivato, come del resto i biancoblu. L'Alloys Italmonfalcone si confronterà con la sorpresa Artena Pordenone, per continuare a rimanere nelle zone alte. L'Ardita cercherà di sgambettare la Reyer. In B1 la Bernardi Udine ospita domani Siena, in B2, Cividale va ad Alessandria, Fagagna a Collegno.

m.k.

A2 E B FEMMINILE

Possibile blitz per le muggesane a Bolzano

TRIESTE Porto San Rocco a Bolzano (domani, ore 17.30) per proseguire nella striscia di successi inaugurata sabato scorso contro il Cagi Brescia. La trasferta altoatesina, affrontata con l'organico al gran completo, potrebbe regalare alla compagine muggesana i punti necessari per compiere un deciso balzo in avanti in classifica e annullare così i passi falsi compiuti nella gara d'esordio contro Osio e con Thiene.

Le premesse per disputare un buon match ci sono tutte: la squadra è in salute e affronta un'avversaria che tradizionalmente le ha sempre portato bene. Rinnovata dagli inserimenti del play-guardia Cerreti e del pivot Dorni, Bolzano ha nel gruppo storico il suo punto di forza. Giocatrici come Stanzani, Mazzali, Lazzari, Pjcus e Sibilla rappresentano la base sulla quale il tecnico Mauro Profico ha costruito la salvezza dello scorso anno.

In serie B giornata di riposo per la Telital mentre l'Oma ospita il Monfalcone (domani, 17.30), reduce dal brillante successo casalingo contro Concordia.

l.g.

SCI

Coppa del Mondo

Deborah pronta per gli Usa

BOLZANO Oggi partirà Deborah Compagnoni con il suo staff personale e domani da Milano voleranno verso gli Usa i liberisti azzurri. Sono le ultime pattuglie dell'Italsci a dirigersi verso il nord America per la ripresa della coppa del mondo di sci alpino. Tutti gli altri - la squadra delle donne e quella degli slalomisti - sono già arrivati da un paio di giorni. «Stavolta la coppa inizia sul serio», dice il ct azzurro Gustav Thoeni riferendosi alla apertura delle gare fuori stagione di fine ottobre sul ghiacciaio di Soelden.

«In America - continua Thoeni - ci saranno gare per tutti, slalomisti e liberisti. Saranno test fondamentali per vedere a che punto siamo. A Soelden ho provato un po' di delusione. Del resto si sapeva che senza Tomba per gli slalomisti sarebbe stata dura. Punto soprattutto su Holzer, Girardi e Rocca mentre per i liberisti - con Ghedina, Runggaldier, Cattaneo e Fattori - sono più fiducioso anche ultimamente allo Stelvio si sono potuti non perfettamente per il cattivo tempo».

DA NON PERDERE IN C2 E D

Tra Barcolana e Ronchi sfida in famiglia

TRIESTE **Serie C2, Girone A. Bevitori contro Bevitori.** Il confronto tra Barcolana e Ronchi ha dei risvolti tutt'altro che deamicisiani: la famiglia Bevitori contro. Da una parte, il papà Eugenio, seduto sulla panchina dei verdi di casa; dall'altra il figlio, Giampaolo, che indossa la casacca ronchese. Due punti che servono ad entrambi e vedremo questa volta se «il figliol» sarà prodigo.

Girone B: Bonin ... segna. A Palmanova hanno trovato un grande attaccante: non è il mitico «Bonimba», ex centravanti del Cagliari, dell'Inter e della Juventus, per la squadra di calcio, bensì ce n'è uno simile nella sostanza per la formazione di basket. Infatti, Alberto Bonin, fa ammattire regolarmente le difese avversarie di turno, che non riescono a tenerlo sotto i 20 punti di media a partita (più o meno). Il Santos questa sera riuscirà a fermarlo?

Pozzecco promette una prestazione da mega (bytes). Domani pomeriggio, come da programma, è fissato lo scontro al vertice tra Latisana e la Weber Gradisca. Da intercettazioni telefoniche e non, sembra che il «multimediale» Pozzecco abbia dichiarato: «È impossibile, però se io voglio ...».

Serie D: una sfortuna da Legare. Alla Lega le cose non girano nel verso giusto: oltre alle quattro sconfitte, la squadra guidata dalla coppia Crocetti – Mocenigo, deve fare i conti anche con la sfortuna. La rosa dei giocatori a disposizione non è molto ampia e la scorsa settimana si è assottigliata ancora di più: infatti, Ursic e Odinal per infortuni vari, erano indisponibili. Ma stasera potrebbero tornare in campo contro la Termoidraulica.

Rino Pepe

NUOTO

A Monfalcone, oggi e domani, occhi puntati sulla promessa udinese Linda e sull'alabardato Ugrin

Il Trofeo Velocità inaugura la stagione regionale

TRIESTE S'inizia con l'11.o Trofeo Velocità la stagione agonistica per il nuoto regionale nella piscina comunale di Monfalcone oggi e domani (inizio gare oggi ore 15.30, domani 9 e 15.30). La manifestazione prevede gare sui 50 e 100 metri nel dorso, rana, farfalla e stile libero e staffette assolute 4x50 a stile libero, concluderà la gara cosiddetta «australiana» a eliminazione diretta sui 50 metri stile libero maschile e femminile.

Anche in questa edizione saranno presenti atleti regionali e non di gran valore per un totale di 200 partecipanti per 13 società e precisamente: Edera Trieste, Associazione Nuoto Carnia, triestina Nuoto, Unione Nuoto Friuli, Gymnasium Pordenone, G. S. Vigili del Fuoco Ravalico Trieste, Circolo lavoratori del Porto Trieste, P. K. Koper, P. K. Triglav Kranj, Budapesti Honved Egyesulet, P. K. Primorje, P. K. Pula e una rappresentativa del Collegio del Mondo Unito di Duino.

In questa prima manifestazione l'attenzione sarà puntata sicuramente sulle prove di Stefano Linda dell'Unione nuoto Friuli, talento allenato da Carlo lesa che ultimamente raccoglie risultati più che soddisfacenti, che conta un recente passato di 4 titoli italiani giovanili, e una partecipazione in azzurro ai Campionati europei juniores '98 dove ha conquistato un quinto posto (e nuovo primato regionale assoluti) nella gara sui 200 a stile libero.

Ci sarà anche l'attuale numero uno triestino, Matteo Ugrin dell'Unione sportiva triestina nuoto allenato da Fulvio Zetto e Alessandra Giannolla, vicecampione italiano di categoria a Roma nei 100 e 200 rana. In vasca a Monfalcone anche il compagno di squadra di Linda, Lorenzo Mansutti, che vanta un argento nella gara sui 100 dorso ai Campionati italiani giovanili estivi.

In quest'occasione ci saranno anche delle stelle d'oltre confine da battere, fra tutti si distinguono: Tomislav Karlo (P. K. Primorje) primatista europeo sui 50 dorso in vasca da 25 metri e campione e primatista croato sui 100 dorso; della stessa squadra anche Milos Milosevic, medaglia d'oro sui 100 farfalla ai campionati mondiali in vasca da 25 metri nel '94, primatista croato sui 50 e 100 farfalla; infine ancora del Primorje Gabrijela Ujicic, campionessa e primatista croata sui 50 metri a stile libero e 50 farfalla. Con i vigili del Fuoco Ravalico di Trieste, gareggeranno anche due atleti che si sono distinti in campo internazionale nel nuoto per salvamento, Daniele Bearzotti e Luca Visintin (quest'ultimo, con la squadra azzurra di salvamento ha stabilito il nuovo record mondiale juniores nella staffetta 4x50 stile libero.

Isabella Grandi

PALLAMANO COPPA EHF Oggi a Chiarbola la gara-2 degli ottavi di finale contro il Sandefjord che parte da un vantaggio di 7 gol

Adzic ordina: «Scatenati Genertel»

«Per batterli dovremo essere perfetti al tiro» - E, con i tifosi, il miracolo si può fare

Ci sarà spettacolo, emozioni e altro ancora. Oggi pomeriggio, alle 18.30, sul parquet di Chiarbola, la Genertel (Generali in Coppa) dovrà recuperare sette reti di scarto ai norvegesi del Sandefjord nella gara-2 degli ottavi di finale della Coppa Ehf. In palio c'è il passaggio ai quarti di finale. Ma non ci saranno solo le sette reti di svantaggio da rimontare. I triestini oggi scendono in campo anche per riscattare la brutta figura offerta sabato scorso in Norvegia. Per farlo sarà necessario «confezionare» un partita quasi perfetta. «Ma serve anche un pubblico numeroso e caldo che ci sostenga» - sottolinea l'allenatore della Genertel, Nino Adzic. Anche perchè ai vicecampioni d'Italia oggi si chiede di compiere mezzo miracolo: privi di Guerrazzi, tuttora ricoverato in ospedale in Norvegia dopo l'asportazione della milza, dovranno recuperare uno scarto considerevole. Il tutto contro una squadra non «marziana» ma molto ostica. Il perchè è presto detto: il Sandefjord schiera innanzitutto una difesa 6-0 piuttosto avanzata (ed ermetica) che alterna alla 5 più 1. L'attacco migliore per «bucare» la porta norvegese dovrebbe essere con potenti e precisi tiri dalla lunga distanza più che con incursioni dalle ali e con interventi del pivot. Il problema è che i tiratori devono essere in giornata di grazia altrimenti si rischia grosso.

Oltre alla difesa i triestini dovranno risolvere un altro «problema»: si tratta del contropiede norvegese. A dir poco terribile. Nella gara-1 è stato di gran lunga l'arma in più con la quale il Sandefjord ha steso la Genertel. Ora, con il senno di poi, i biancorossi dovranno mettere in pratica un valido e fruttuoso escamotage (ovvero rientrare fulmineamente in difesa) per non cadere più nella trappola. «Molto dipende anche da come attaccheremo - puntualizza subito l'allenatore della Genertel, Adzic. «E da quanto loro, i nostri avversari, - aggiunge il vice allenatore, Sivini - saranno opportunisti. Già, se dovessi definire questa squadra con una sola parola direi che è opportunista». In realtà - continuano i tecnici - noi siamo un po' più alti e pesanti, loro invece sono più bassi e veloci. Una questione di centimetri da non sottovalutare anche se alla fine contano forse più i «centimetri» della concentrazione. Al posto di Guerrazzi ruoteranno Pastorelli, Tarafino e Oveglia. Adzic si riserva tuttavia di effettuare cambi a go-go e di provare in «corso d'opera» combinazioni tra le più varie. Un po' anche per disorientare gli avversari. Certo è che l'assenza di un terzino come Guerrazzi si farà sentire soprattutto perchè in questo modo la panchina biancorossa diventa improvvisamente corta. La sostituzione dello sfortunato terzino di Torre del Greco con un giocatore in grado di dare un contributo subito prezioso alla squadra è già nell'aria. Ma questa, almeno per oggi, è un'altra storia.

el. m.

Alessandro Tarafino in azione. (Foto Lasorte)

Così in campo

(Ore 18.30 Chiarbola)

GENERALI	SANDEFJORD
16 MESTRINER	1 FOSSENG
1 NIEDERWIESER	22 KURTOVIC
4 OVEGLIA	3 PEDERSEN
6 STEFAN	7 HUCKO
7 KAVRECIC	8 ELLINGSEN
8 SCHINA	9 PETTERSEN
9 FUSINA	10 HAVANG
11 PASTORELLI	11 LARSEN
14 TARAFINO	13 OUSTORP
15 M. LO DUCA	14 CRAMER
18 MARTINELLI	18 JENSEN
20 NOVOKMET	23 VILDALEN
All.: Adzic	

Arbitri: *Krajc e Zivolic (Croazia)*

Nei pensieri dei biancorossi uno spazio è riservato all'infortunato Guerrazzi. Oveglia: «Giocheremo con lui e per lui»

Tarafino promette: «Saremo più cattivi»

«Penso che saremo più cattivi. Un po' per Michele, un po' per riscattare la brutta partita giocata sette giorni fa a Sandefjord». Alessandro Tarafino, l'amico «più amico» di Michele «Lupo» Guerrazzi (con «Lupo» Guerrazzi e con Marco Lo Duca ha fatto anche il servizio militare), non si nasconde dietro a frasi diplomatiche. Al contrario, lui che di solito è taciturno e misurato, promette filo da torcere agli avversari. E un pizzico di rabbia in più. «L'importante - continua il "regista" della Genertel - sarà cercare di contenere il loro contropiede. In Norvegia non ci siamo riusciti. Oggi siamo più preparati. E ben più motivati».

C'è anche Michele Guerrazzi nell'allenamento della vigilia della partita: c'è nel senso che nella testa di tutti un piccolo posto è interamente dedicato a lui. Mentre lui, nel reparto di gastroenterologia dell'ospedale di Tonsberg, in Norvegia, già scalpita per tornare a casa. Rientrato a Trieste il presidente della società Lo Duca che lo ha assistito per tanti giorni, al suo fianco ora ci sono il fratello e la mamma. Tutti insieme oggi pomeriggio resteranno appesi al telefono cellulare per seguire la «battaglia» di Trieste. Anche se solo virtualmente in campo, insomma, ci sarà anche lui. Con la differenza che vivrà la sfida con il Sandefjord a duemila chilometri di distanza.

«Giocheremo con Michele e per Michele» - dice il capitano della squadra Giorgio Oveglia, che con il naso ancora «in convalescenza» (si sta riprendendo da una frattura subita al setto nasale), promette una partita indimenticabile. «Abbiamo il coltello sul collo - spiega - dobbiamo recuperare sette gol. Ma possiamo farcela. L'importante è non perdere la testa». Parla calmo e sorridente il «vecchio» capitano della squadra ma dentro i suoi occhi s'intravvede la voglia di rispedire i norvegesi in casa con in valigia una sonora batosta.

La pensa così anche Claudio Schina. Lui di partite diverse» e particolari, affrontate con i nervi alle stelle, ne ha superate tante. «Sono sereno e ottimista - commenta - perchè in situazioni di difficoltà la nostra squadra ha sempre saputo reagire nel modo giusto, trovando al proprio interno gli stimoli necessari per uscire dal campo a testa alta». Parole vere. Basta guardarsi indietro per ritrovare, nella storia della squadra triestina. piccole e grandi imprese consumate in situazioni di grave emergenza.

«Guerrazzi? Beh, pensiamo sempre a lui - confida infine l'allenatore, Adzic - In tutta la mia carriera di giocatore e allenatore un incidente simile non l'ho mai visto. Michele ha avuto tanta sfortuna. Oggi però in campo penseremo più a giocare che a imprecare contro la cattiva sorte».

«I ragazzi hanno tanta voglia di riscattarsi - conclude il vice allenatore, Sivini - ma dentro di loro non c'è rancore. In fondo l'incidente occorso a Michele è stato fortuito. Certo è, con un compagno di squadra tanto malconcio, si trova maggiore volontà di giocare bene».

el. m.

GLI AVVERSARI

Il tecnico Petersen si fa coraggio con gara-1 («più bravi noi in difesa e in attacco») ma sa che il margine è scarso

I norvegesi: «Ci aspetta una battaglia»

Giovane, atletica e terribilmente abile a ripartire in contropiede, la compagine del Sandefjord può contare su un organico di tutto rispetto. Tre nazionali, uno straniero di buon livello, più un portiere di origine slava e passaporto svedese, tesserato per coprire il ruolo assieme all'altro numero uno, l'indigeno Fosseng. Tra i pali, dunque, le Generali dovrebbero trovarsi di fronte Kurtovic, centrale Atle Larsen, pivot quel Pal Cramer che all'andata si è fatto sentire con efficacia nel cuore della difesa biancorossa. All'ala destra il giocatore più rappresentativo della compagine norvegese Geir Oustorp, nazionale, è infatti colui che nel corso di gara-1 ha maggiormente impressionato per la tecnica e la rapidità con le quali è riuscito infilare le avversarie. Dovrebbero completare il settebello di partenza l'ala sinistra Thomas Pettersen e il terzino sinistro Johnny Jensen. Si alternano nel ruolo di terzino destro Oystein Havang e lo slovacco ex Bratislava Erik Hucko.

Arrivata a Trieste nella tarda mattina di ieri, la compagine norvegese ha provato il parquet di Chiarbola nel pomeriggio preparando la partita con un leggero allenamento di rifinitura. «Ci aspettiamo un incontro duro – commenta il tecnico scandinavo Gunnar Petersen –. Nel corso della gara di andata siamo stati superiori sia in attacco che in difesa e abbiamo accumulato un buon vantaggio. Credo però che sette reti siano un margine che non ci consente di considerare chiuso il discorso qualificazione». Una squadra umile e concentrata, dunque, che si aspetta la veemente reazione delle Generali. «È chiaro che Trieste giocherà una partita di grande intensità. Dopo la brutta prestazione disputata da noi avrà le giuste motivazioni per tentare di ribaltare il risultato. In particolare temo Alessandro Tarafino, un giocatore di caratura internazionale, in grado di far fare alla sua squadra il salto di qualità».

Sull'infortunio di Guerrazzi, sulle polemiche sorte in seguito alla scarsa sensibilità dimostrata dai dirigenti durante il primo periodo di permanenza di Michele all'ospedale di Tonsberg il tecnico norvegese replica categorico: «Siamo ovviamente dispiaciuti per ciò che è successo al giocatore, ma devo ribadire il fatto che abbiamo cercato di informarci sulle sue condizioni senza però riuscirci». Amaro e comprensibilmente irritato il commento a riguardo del presidente triestino Lo Duca: «Sull'argomento penso ci sia poco da dire. Nei giorni successivi l'infortunio nessuno di loro si è fatto vivo, e questo nonostante il fatto che l'ospedale fosse a una ventina di chilometri di distanza. Credo abbiano dimostrato davvero scarsa sportività».

Lorenzo Gatto

Norvegesi ieri sera a Chiarbola: oggi sarà battaglia.

SABATO SPORT

CALCIO

Juniores regionali: Latte Carso-Trieste calcio (14.30 Visogliano), Mossa-San Giovanni (16.30), Muggia-Ponziana (15.30), San Luigi-Manzanese (16 via Felluga). **Juniores provinciali:** Domio-Mont. Don Bosco (14.30), Costalunga-Zaule (14.30 San Sergio), Opicina-Chiarbola (16 Rocco Opicina), Vesna-ZarjaGaja (16 Santa Croce).

BASKET

A2 femminile: Bolzano-Porto San Rocco Muggia (domani 17.30). **B femminile:** Oma-Monfalcone (domani 17.30 pal. Don Bosco). **C femminile:** Chronostar-Chiarbola (16 Pacco), Drago-Casarsa (domani 11 pa. Caprin), Rorai-Cus (20.30 Pordenone). **C1 maschile:** Bassano-Jadran (21), Italmonfalcone-Artena Pn (20.30), Ardita-Reyer (18.30 Gorizia), Don Bosco-Conegliano (20.30 pal. Don Bosco). **C2 maschile:** Intermuggia-Gemona (20.30 Pacco), Barcolana-Acli Ronchi (domani 11 pal. Suvich), Santos-Robur (20.30 pal. Don Milani), Vis-Bor (18.30 Spilimbergo), Peressini-Servolana (20.45 San Daniele). **D maschile:** Libertas-Sgt (20.30 pal. Rismondo), Inter 1904-Soul Team (20.30 pal. Monte Cengio), Senators-Drago (20 Gorizia), Chiarbola-La Gradese (domani 18.30 pal. Don Milani), Lega Nazionale-Fanin (18 pal. Cobolli), Kontovel-Scoglietto (20 Ervatti).

PALLAVOLO

B1 maschile: Adria-Sestese (domani 17.30 Monfalcone). **C maschile:** Sloga-Faedis (20.30 pal. De Tommasini Opicina), Terpin-Prevenire (20.30 Gorizia), Il Pozzo-Altura (21 Pradamano). **C femminile:** Tolmezzo-Favento (20.30), Sgm-Kmecka Banca (18 pal. Suvich), Fincantieri-N.Kreditna (18.30 Monfalcone). **D maschile:** Nuova Pall. Trieste-Corno (20.30 pal. Rossetti), Buffet Toni-Vbu (20.30 pal. Suvich), Azimut-Rigutti (18 pal. Fabiani), Bor-Pall. Trieste (20.30 pal Guardiella). **D femminile:** Spilimbergo-Computer D (20.30), Bor-Gonars (18 pal. Guardiella).

PALLAVOLO

In C femminile primo impegno probante della Virtus contro il forte Tolmezzo

Favento, giù la maschera

Il punto. L'Adria Volley Monfalcone in B1 maschile cerca domani, alle 17.30, il riscatto dopo l'opaca prestazione di Isola della Scala, che è costata un pesante 3-0 al gruppo, che fino ad allora aveva marciato a gonfie vele. Al Palazzetto di Monfalcone arriva la Sestese con due vittorie e una sconfitta all'attivo. In C maschile lo Sloga Mima Eurospin riceverà il Faedis, team che dopo due vittorie è stato fermato dal Pozzo. E proprio il Pozzo ospiterà l'Altura, prima delle triestine a misurarsi con la «bestia nera» della categoria; anche il Prevenire gioca fuori – senza Benvenuto e Tognon – e se la vedrà con la Terpin Gorizia.

Consigli d'Autore: Fabrizio Hlavaty – vicepresidente e factotum della Sgm Consulting – traccia il pronostico della C femminile.

Terme d'Arta-Favento: «Il primo impegno probante per la Virtus: non è spacciata perché Laura Vatta è una forza in più in attacco, ma il Tolmezzo ha già fatto un passo falso con noi e una squadra con quelle ambizioni non può sbagliare ancora».

Sgm Consulting-Kmecka Banka: «Abbiamo solo problemi di concentrazione. Dobbiamo trovare il ritmo e continuità».

Fincantieri-Nuova Kreditna: «Lo Sloga vincerà, ma dipende dalla presenza o meno di Maxi Sricchia. Sembra però che Monfalcone abbia problemi di organico».

In regione. In B1 femminile Latisana e Pav Natisonia giocano in casa e ricevono rispettivamente il Tartarini San Lazzaro (dopo due sconfitte per 3-0 ha ottenuto i primi punti battendo il Natisonia) e il Prato che ha collezionato tre sconfitte; la Sangiorgina è in campo a Firenze contro la Rinascita. In B2 femminile il Manzano gioca domani pomeriggio alle 17.30 e riceverà la visita del Cantù, oggi invece l'Ottica Tomasini cercherà il riscatto ospitando il Cologno Monzese e la Camst è in trasferta in casa dall'imbattuta Osio di Sotto. Nel maschile invece a Udine si gioca l'atteso derby regionale tra il Vbu e il Cordenons di Zanuttig, mentre il San Vito gioca in trasferta a Mestre contro un team che ha finora sempre perso.

Giulia Stibiel

SERIE D

Il Buffet Toni (con il Vbu) gioca per le «cugine»

In serie D, nel maschile due i derby triestini: l'Azimut ed il Bor ospiteranno rispettivamente le capoliste Rigutti e Pall. Trieste, mentre la Npt Casa Tait ospiterà il Corno. Ma, mentre per queste tre gare l'esito appare scontato, più difficile l'impegno del Buffet Toni che ospiterà il Vbu, formazione che insieme al Maniago pare essere fra le poche in grado di rovinare la festa alle triestine. Nel femminile inizia questa settimana il campionato del Computer Discount che, dopo quattro giornate di fuoco con le migliori del girone, affronterà in trasferta l'Aquila Spilimbergo, ancora a zero assieme alle triestine. Opportunità quindi da non perdere per le ragazze di Freccioni per conquistare i primi due punti. Infine il Bor Friulexport, dopo la prima sconfitta stagionale di mercoledì a Cervignano, avrà l'occasione di riscattarsi con il Gonars.

l.d.

TENNISTAVOLO

Il Kras riceve «la paladina del body»

Appuntamento casalingo per le squadre maggiori del Cs Kras. Oggi, alle 18, giocheranno nella palestra «di casa», il centro sportivo culturale di Sgonico,per la quarta giornata di campionato, il Kras Generali per il campionato di serie A1, il Kras nell' A2 e il Kras Activa per la B. Le atlete del Kras Generali, vincenti la scorsa settimana sul Pink Cervino, incontreranno l'As Enigma Messina. La squadra siciliana schiererà la cinese Chen Shan, una novità per il torneo italiano, annunciata come un'atleta forte ma non irresistibile, Sabrina Moretti, la n. 9 del ranking italiano e nota anche per essere la paladina del «body» al tavolo di gioco, e Giorgia Zampini, una terza categoria, il punto debole.

Per l' A2 Sonja Milic, Dasa Bresciani e Martina Milic affronteranno il Tt Torino, una squadra temibile composta dalla cinese Shen Yan Fei, new entry del campionato nazionale, Manuela Daniele e Susanna Csiki, rispettivamente la n. 15 e la n. 45 italiane. Per la B il Kras Activa, che punta alle zone alte, incontrerà il Tt Alto Sebino di Brescia.

an. pu.

Pronti, Via!
-40%
-50%
-30%
GRAN DESIGN,
GRANDI SCONTI.
delfabro®
Spilimbergo (PN) - Tricesimo (UD)
Dal 14 novembre
SEMPRE APERTO
anche domenica e lunedì